Anno 120 - Numero 164

LA STAMPA

Martedì 15 Luglio 1986 - L. 650

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO — NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

Temperature di ieri	
Max. Catania	32°
Min. Cuneo	13°
Torino (media)	19,7°

Previsioni a pagina 9

VALUTE		
DOLLARO	1503,75	+8,15
MARCO	686,26	-0,14
BORSE		
MILANO (Comit)	597,57	-3,30%
NEW YORK (Dow Jones)	1793,43	-28

A PAGINA 5 La portaerei America è al largo della Siria

Negativa per Andreotti la prima giornata delle consultazioni

No senza appello del psi

I socialisti non hanno voluto neppure prendere in esame il programma - Martelli: ci opporremo a tutti i candidati imposti dalla dc - Ma il presidente incaricato continua nel suo tentativo e annuncia che sentirà anche sindacati e imprenditori - Oggi si incontra con i laici

Giulio Andreotti

ROMA — Il tentativo di Andreotti di formare un nuovo governo si è scontrato ieri contro tre «no»: del pci, del psi, del msi. Il «no» più duro e intransigente è stato quello dei socialisti, i quali non hanno voluto neppure discutere con Andreotti del programma che aveva tanto minuziosamente preparato.

Martelli ha spiegato che «non ci sono le basi politiche indispensabili» per avviare un colloquio costruttivo almeno a quando la dc non rinuncerà ad imporre un suo leader per Palazzo Chigi. Ha aggiunto che qualsiasi altro candidato dc alla guida del governo riceverà dal psi una risposta identica. In pratica, i socialisti fanno capire che, se l'incarico non torna a Craxi, è totalmente inutile continuare le consultazioni.

«Abbiamo sconsigliato Andreotti di proseguire», ha detto Formica dopo il colloquio. Che cosa vi ha risposto? *«Non si è scomposto. Conoscete la sua faccia. Sfinge era e sfinge rimane».*

L'incontro tra Andreotti e la delegazione socialista era ritenuto decisivo per la formazione di un nuovo pentapartito, per l'unica maggioranza di governo che il presidente incaricato intende ricostruire. Anche Natta ha dichiarato che Andreotti si muove per rifare un governo a cinque; proprio per questo il pci gli ha risposto che non potranno esserci intese politiche di nessun tipo: il pci accetterebbe di collaborare solo ad un governo con psi e dc.

A questo punto, tutti si attendono una rinuncia, al più tardi per giovedì, quando il presidente incaricato terminerà i suoi incontri con partiti e forze sociali. Ma Andreotti non ha nessuna intenzione di alzare bandiera bianca. Più la crisi si complica, più il presidente incaricato sembra deciso a non mollare.

Più i socialisti l'invitano a rinunciare, più egli allunga i tempi delle consultazioni, inserendo nel calendario, oltre i partiti, anche i sindacati, la Confindustria, organizzazioni del lavoro grandi, piccole e medie. Ma perché si ostina a essere fiducioso, gli hanno domandato ieri sera, dopo i tre «no». *«Se non lo fossi io, sarebbe davvero grave»*, ha risposto.

La strategia di Andreotti, almeno come la spiegano i suoi collaboratori, è complessa e articolata. Sarà messa a punto domani, quando riceverà la delegazione del suo partito. Ma già se ne intravedono le linee essenziali. Il primo obiettivo politico del presidente incaricato è di isolare l'aspro dissenso del psi all'interno del pentapartito. Andreotti prende tempo, tanto che quasi sicuramente farà un nuovo giro di incontri la prossima settimana, proprio perché, alla fine, tutti possano constatare che i socialisti sono i soli, all'interno dell'ex maggioranza, che si oppongono decisamente al suo tentativo.

Nel corso delle sue consultazioni, Andreotti è convinto di poter ammorbidire gli attuali malumori dei laici. A suo giudizio, le resistenze dei laici dovrebbero cadere, una per una, complici il pericolo di elezioni anticipate e la sua infinita pazienza e forza di convinzione. Da quel momento, dovrebbe scattare una mobilitazione quasi generale per smussare gli aspri angoli del psi.

«Bisogna aspettare la fine per valutare se gli incontri sono stati fruttuosi — ha dichiarato ieri sera —. *La posizione del psi è un problema politico che esula un po' dal tema specifico della crisi e della sua risoluzione. Bisognerà vedere come risolvere la questione».*

Andreotti ha annunciato un colloquio con Craxi. I due leader si sono incontrati a Palazzo Chigi a tarda ora. Nulla è trapelato sui risultati della conversazione della quale, comunque, nessuno si attende per ora grandi novità.

La dura dichiarazione che Martelli ha letto dopo l'incontro con Andreotti era stata concordata con Craxi. *«Ricominceremo a discutere con il segretario dc quando egli avrà concertato la situazione di rottura che ha creato, quando sarà concertata la pretesa di determinare un cambio della guida del governo sulla base di una imboscata parlamentare»*, ha poi spiegato il vicesegretario socialista per spazzar via dubbi che nessuno più aveva.

«Restiamo convinti che sia estremamente difficile, e nemmeno utile ricostruire l'alleanza pentapartita — ha commentato Natta per il pci —. *Insistere per questa strada significa aggravare le tensioni politiche, e far avvicinare lo sbocco deprecabile delle elezioni anticipate».*

Per Almirante (msi), che Andreotti ha ricevuto per ultimo, le elezioni, prima si fanno e meglio è per tutti: *«Lotteremo con tutte le nostre forze contro l'intesa dc-pci».*

Luca Giurato

A PAGINA 2
A San Marino patto dc-pc
di Pierangelo Sapegno

AUTO-BOMBA A MADRID: 9 AGENTI MORTI

Madrid. Gravissimo attentato nel centro della capitale spagnola. Un'auto imbottita di esplosivo è stata fatta esplodere mentre transitava un pullman carico di allievi della Guardia Civil. Nove giovani agenti sono morti, sono oltre quaranta i feriti, anche fra i passanti. L'esplosione potrebbe essere attribuibile all'Eta (Telefoto European Press - Il servizio a pagina 4)

Le vacanze romane dell'esponente sovietico

Zagladin turista indiscreto

Sulla persona di Vadim Zagladin sono passati, quasi fisicamente, tutti gli strappi e tutte le ricuciture fra Mosca e le Botteghe Oscure. E' stato lui il mediatore e il protagonista dei confronti polemici e delle convergenze con gli eurocomunisti. Pochi giorni fa è comparso d'improvviso a Roma. Ufficialmente si è detto che si trovava in viaggio turistico, con la moglie, dopo una visita al partito di San Marino. La versione non ci sembra credibile. Un sostituto segretario per i rapporti internazionali del pcus non lascerebbe Mosca per lontane gite private, nel momento in cui Gorbaciov sta mettendo in atto una nuova offensiva internazionale, assistito dall'appena insediato Dobrinin, capo diretto, appunto, di Zagladin.

Con tutto il rispetto per la repubblica del Titano, il contatto con San Marino non s'inquadra per il momento nel grande disegno strategico. I capi del Cremlino poi non fanno mai giri privati in Occidente. L'escursione di Zagladin potrebbe costituire un precedente, uno dei lavacri del nuovo corso, un po' estemporaneo dati i suoi impegni attuali. La vacanza romana quindi si combina con le sue mansioni. Induce a sottolinearlo anche un fatto nuovo: il pci e il pcus, su un punto almeno, si sono trovati ancora in rotta di collisione.

L'episodio nasce a Varsavia, al congresso di Jaruzelski. La dirigenza polacca si è assunta il compito di rilanciare la convocazione della conferenza mondiale dei partiti comunisti ideata da Breznev e Ponomariov. Sembrava che Gorbaciov non avesse sposato l'iniziativa. Ora uno dei vice di Jaruzelski l'ha fatta rivivere affermando che *«un numero sempre crescente di partiti chiede la convocazione»*. E la presenza di Gorbaciov ha dato senz'altro l'avallo supremo del Cremlino. Non si capisce perché i polacchi, con tutti i loro grattacapi, si sarebbero imbarcati in una simile, inutile impresa, senza esservi spinti dai sovietici.

Il più colpito da questo inatteso ritorno all'internazionalismo vecchio stile è senz'altro il partito italiano. Natta ha fatto sapere in varie occasioni (la prima in una nostra intervista, dopo il tentativo di Ponomariov di formalizzare la proposta durante un convegno ideologico a Praga) che il pci non intende più partecipare a conferenze che tendono a riesumare il movimento comunista mondiale: *«Io non mi sento facente parte di nessun movimento internazionale»*. Durante il loro incontro a Mosca, fra euforia e riconciliazione, era sembrato che Gorbaciov tenesse conto del rifiuto di Natta.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo l'articolo di Bobbio: strategia socialista

Legar le mani a dc e pci

La crisi apertasi due settimane fa con le dimissioni del governo a guida socialista sta mostrando un'interessante identità tra i modi in cui la democrazia cristiana ed il partito comunista si sforzano di eludere e di aggirare il vincolo politico che il craxismo ha posto e pone, sia pure diversamente, all'una e all'altro.

Tutta la strategia dell'attuale segretario socialista è riassumibile nel tentativo di «riposizionare» il psi rispetto all'intero sistema politico italiano, cercando di fargli assumere «contemporaneamente» un ruolo di autonomia e di centralità. Va sottolineato l'avverbio contemporaneamente, perché l'autonomia socialista, lungi dall'essere una conquista di Craxi, era qualcosa già sostanzialmente acquisita negli Anni 60, e per l'appunto in forza di essa fu possibile al psi inoltrarsi nell'esperienza del primo centro-sinistra. Solo che proprio quell'esperienza doveva dimostrare un fatto raramente ricordato e ancor meno sottolineato; e cioè che la mancata aspirazione alla «centralità», a svolgere un ruolo apertamente concorrenziale rispetto alla dc — tipica del modo in cui il psi condusse allora l'esperienza di centro-sinistra — si risolse alla lunga in una perdita, o comunque in un grave appannamento, anche della sua autonomia.

Infatti, sotto la guida soprattutto di De Martino, il psi, via via che andò rassegnandosi ad una collaborazione sempre più supina e subalterna verso la democrazia cristiana, allo stesso tempo andò anche sempre più appiattendosi sul pci, fino al punto, davvero incredibile, di proclamare (unilateralmente!), nel suo Congresso della primavera del '76, una virtuale unità d'azione con il pci. A proposito dell'esperienza del primo centro-sinistra, è pure interessante ricordare che per tutti quegli anni sia il partito comunista che altre forze e gruppi democratici di sinistra (penso ad un giornale come *L'Espresso* di allora, per esempio) furono instancabili nel rimproverare al psi proprio la sua subalternità alla dc, l'accettazione del ruolo di puro comprimario. Strano a dirsi quel medesimo partito e quelle medesime forze, negli ultimi tre anni, invece, sono stati tra i più critici del tentativo socialista di contendere alla dc la «centralità», mostrando quasi di ritenere che quel tentativo — indipendentemente dai modi — avesse in quanto tale un che d'incongruo e fosse addirittura sostanzialmente illegittimo.

Il binomio autonomia-centralità di Craxi è sentito come pericolosissimo dagli altri due principali attori del sistema politico in quanto si configura per es-

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

La festa del 14 luglio: il Presidente non firma i decreti di Chirac

Mitterrand contro le privatizzazioni

Il Presidente ha poi invitato all'Eliseo una coppia di arabi, in polemica con la legge sull'immigrazione del governo

PARIGI — Mitterrand non firmerà i decreti che il governo Chirac ha preparato per accelerare la privatizzazione di 65 tra grandi imprese, banche e compagnie di assicurazioni pubbliche. Il presidente lo ha annunciato ieri nell'ormai tradizionale intervista televisiva dal palazzo dell'Eliseo nel giorno della festa nazionale del 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia. Così, dopo quattro mesi di coesistenza pacifica tra il capo dello Stato socialista e la nuova maggioranza di centro-destra, il gioco politico francese entra in una fase più turbolenta.

Non è la fine della «coabitazione»: anzi, forse è il suo vero inizio. Con le divergenze che vengono allo scoperto, i richiami alle regole costituzionali, le inevitabili polemiche. Ma anche con toni pacati, senza drammatizzazioni. Perché tutti i protagonisti sanno che è troppo presto per lanciarsi in mosse senza ritorno, che nessuno ha ancora preso un vantaggio decisivo sull'altro. Tuttavia, il «no» di Mitterrand ai decreti è un segnale, un avvertimento al nuovo governo.

Chirac, che voleva presentare domani le ordonnances alla firma del Presidente, adesso sarà costretto ad affrontare la strada del dibattito parlamentare. In sostanza, dovrà riprendere da zero — presentando una legge organica — il capitolo più importante del suo programma: la vendita ai privati delle società nazionalizzate dalla sinistra dopo l'81 e anche di quelle che da oltre quarant'anni fanno parte del settore pubblico francese. Mitterrand proprio su questo ha insistito: prima di liquidare il *«patrimonio nazionale»* bisogna *«riflettere a lungo»*. E deve essere il Parlamento a decidere, magari modificando i progetti, aggiungendo precauzioni.

Mitterrand, per spiegare il suo «no», ha ricordato le riserve che già ha espresso il Consiglio Costituzionale: il rischio di una «svendita» e quello di un ingresso massiccio di *«mani straniere»*. Non ha contestato il principio delle denazionalizzazioni, ma ne ha messo in dubbio l'opportunità e la fattibilità toccando corde sensibili in tutta l'opinione pubblica francese, anche quella di destra. Del resto, le tre banche e le tre compagnie di assicurazione più grandi sono state nazionalizzate in era gollista. E tra le altre imprese che Chirac vuole privatizzare ci sono la petroliera Elf-Aquitaine o società come Matra, Dassault e Thomson che producono anche materiale strategico.

Quanto basta per giustificare il richiamo agli *«interessi superiori della Francia»* che il capo dell'Eliseo ha fatto nel suo discorso presentandosi, ancora una volta, nelle vesti di un garante al di sopra delle parti, di un arbitro che veglia sull'operato del governo. *«Non si tratta di bloccare l'azione della nuova maggioranza* — ha detto Mitterrand — *ma questa deve assumersi le sue responsabilità»*, senza cercare la scorciatoia di una firma presidenziale che darebbe forza di legge ai decreti. E' il gioco della coabitazione che è scattato dopo le schermaglie dei primi cento giorni.

Così, di colpo, l'intervista televisiva del Presidente ha proiettato la festa del 14 luglio in un clima tutto particolare. Certo, la gente ha affollato come sempre i «p'tits bals» nelle piazze e nelle caserme dei pompieri al ritmo di fisarmoniche e fanfare, ma nella Parigi ufficiale — tra la parata militare lungo gli Champs Elysées e il ricevimento nel parco dell'Eliseo — si respirava un'atmosfera quasi irreale. Per un'ora e cinque minuti, Mitterrand e Chirac sono rimasti immobili, fianco a fianco, sul palco in place de la Concorde di fronte ai reparti corazzati che sfilavano. Ma poi il premier ha subito abbandonato il *garden-party* rinchiudendosi nel municipio e rifiutando di commentare le dichiarazioni del Presidente.

Anche gli altri ministri hanno lasciato in fretta il grande prato dell'Eliseo dove Mitterrand, dopo l'intervista, ha stretto centinaia di mani, ha sorriso e ha ritrovato tutti gli ex ministri socialisti invitati per sottolineare, anche fisicamente, la «coabitazione». Ma, ieri, la lista degli inviti è servita anche per lanciare altri messaggi critici al governo e alle sue più recenti decisioni. Tra gli ospiti ufficiali c'era, per esempio, una coppia di immigrati arabi (Djida Tazdait e Nasser Zair) che a Lione, per tre settimane, ha fatto uno sciopero della fame contro la legge che limita l'ingresso degli stranieri in Francia presentata dal ministro dell'Interno, Charles Pasqua.

Un invito che ha spinto Pasqua, e il suo viceministro Robert Pandraud, a disertare la festa nei giardini dell'Eliseo. E che un altro ministro — Pierre Méhaignerie (Lavori pubblici) — ha definito *«un gesto per ridicolizzare l'azione del governo»*. Ma il vero sasso gettato nelle acque finora calme della «coabitazione» resta il rifiuto di firmare le ordonnances. Se Chirac per ora tace e il ministro delle Finanze e delle Privatizzazioni, Edouard Balladur, è prudente, le reazioni di altri leader del centro-destra sono dure. Soprattutto quelle del gruppo di Raymond Barre che non ha mai creduto nel futuro della coesistenza con il presidente socialista e già parla di un *«tandem dove i ciclisti pedalano in direzioni opposte bloccando la politica del Paese»*.

Enrico Singer

I guai del milanese che ha ereditato il numero telefonico di Craxi

«Chiamatemi pure Bettino»

MILANO — *«Ormai mi sono rassegnato. Spesso chi mi telefona è fin troppo sicuro, se dico che non sono Bettino Craxi, che questo non è più il suo numero di telefono, non mi credono. Insistono, sospettano e qualcuno si secca: "Ho capito, lei è Craxi che finge di non essere Craxi...". E allora va bene, sono Craxi. Così rilascio dichiarazioni a giornalisti ingenui — tipo "La crisi sarà risolta nel Duemila", oppure "Si stava meglio quando si stava peggio" —, ricevo raccomandazioni, a volte mi congedo e dico "Non chiamarmi Presidente, chiamami pure Bettino..."».*

Daniele Masella, 55 anni, direttore generale di una media impresa, in questi giorni di crisi di governo non sa se prenderla male o alla leggera. Brutto scherzo quello che gli ha tirato la Sip: il suo numero era quello dell'abitazione di Craxi. *«Immagino che a Craxi qualche amico l'abbia riferito: ho cercato te e mi ha risposto un altro* — commenta Masella, alto, distinto e canuto, un monocolo non gli starebbe male —. *Che soddisfazione se un amico mi dicesse: "Ti ho cercato e mi ha risposto Bettino Craxi».*

Quel numero, per Masella, è un incubo. E il guaio è che alla Sip non può chiedere di cambiarlo. *«A questo punto non mi conviene. Nell'83, quando son tornato ad abitare a Milano, prima di avere il telefono ho aspettato cinque mesi. Nel frattempo, grazie al mio insistere, ero diventato amico di un dirigente della sede milanese. Quando mi ha dato questo numero ho speso un sacco di soldi per la carta intestata dell'azienda, i timbri e altre cosette. Piuttosto, come mai la Sip mi ha dato il numero privato, che immagino fosse riservato, del presidente del Consiglio?».*

Da più di due anni, ogni volta che solleva la cornetta, Masella si aspetta un *«Pronto, casa Craxi?»*. Assicura che pochi, pochissimi accettano le sue spiegazioni. La voce ha una somiglianza vaga. I più sospettano che il vero Craxi si voglia negare. Altri, invece, si mostrano sicuri e attaccano con un *«Caro Presidente sono...»*. Come quel tale che voleva raccomandare l'assunzione di un suo conoscente al Casinò di Campione e si è sentito rispondere: *«Gli dica di andare direttamente in portineria, oppure mi scriva una lettera a Palazzo Chigi»*. E chissà se la lettera è arrivata.

«Non esagero — dice Daniele Masella, che peraltro risponde al telefono, dicendo subito il suo cognome —, *ma da quando ho questo numero mi hanno chiamato tutti: giornalisti, centralini di partito, amici di famiglia che cercano la signora Anna, amici dei due figli Stefania e Bobo, tutti quelli che potevano avere il numero di casa Craxi».* E qui Masella tira le orecchie ai giornalisti: *«Proprio voi che dovete essere informatissimi non sapete che ha cambiato telefono? Chiamate la Sip e avrete la conferma. Io non sono Craxi, non sono nemmeno un craxiano».*

Fosse stato assegnato a qualche buontempone, il vecchio numero di Craxi magari sarebbe stato utilizzato per organizzare atroci scherzi telefonici. Masella, che ammette di essersi divertito abbastanza, soprattutto con chi era sicurissimo di avere dall'altra parte della cornetta il vero Craxi, assicura di non aver mai esagerato. Quando avrà finito la carta intestata, quella con il numero fatale, chiederà alla Sip di cambiarlo: *«Ma se penso a quanto tempo ci metterebbero, preferisco rinunciare. E poi chissà da chi erediterei il nuovo numero...».*

Giovanni Cerruti

NUBIFRAGIO D'ESTATE A ROMA

Roma. Ondata di maltempo sull'Emilia e alcune regioni del Centro Italia. Un nubifragio si è abbattuto su Roma ieri mattina: nella foto via dei Fori Imperiali allagata (Servizio a pag. 9)

Consegnato dalla galleria giapponese

Restituito all'Italia il Leonardo sparito

MILANO — Il disegno «La vergine delle rocce» attribuito a Leonardo è tornato in Italia. L'opera, al centro di una intricata vicenda tra l'Italia e il Giappone, Paese in cui venne esportata illegalmente, è stata portata alla procura milanese dall'aeroporto di Linate dove è giunta su un aereo privato. L'opera d'arte, sulla quale è stata aperta un'inchiesta che ipotizza il reato di esportazione illecita, è stata spontaneamente consegnata dalla Gekkoso, la galleria d'arte di Tokyo che l'aveva comprata da un mercante olandese che a sua volta l'aveva acquistata da una nobile famiglia italiana.

L'opera d'arte risulta catalogata: non poteva quindi lasciare il Paese e il ministero dei Beni Culturali avrebbe potuto esercitare un diritto di prelazione nell'acquisto.

Il disegno è stato riacquistato dalla galleria «Gekkoso» per essere restituito all'Italia; per riavere l'opera la stessa galleria giapponese ha pagato (in contanti e in opere d'arte) i 19 miliardi che la setta religiosa «Chiesa messianica mondiale» aveva versato al momento dell'acquisto; una rappresentante della galleria ha detto che la Gekkoso ha agito in buona fede e la restituzione del disegno, oltre ad essere un atto dovuto per preservare l'immagine, è stato un gesto di amicizia.

La signora Yoko Nakamura ha aggiunto di nutrire la speranza *«che le autorità italiane vogliano in futuro permettere che l'opera leonardesca sia temporaneamente trasferita, rispettando tutti gli obblighi di legge, in Giappone, per essere esposta presso la nostra galleria».*

(A pagina 7 il servizio di Gianfranco Modolo).

Andreotti ha sentito ieri in forma privata i segretari di pli, psdi e pri

I laici rientrano in gioco

Altissimo: «Mi ha chiesto un parere, dati i nostri buoni rapporti col psi» - Nicolazzi: «L'ho trovato deciso ad andare avanti» - Spadolini: «Cerchiamo un punto d'equilibrio»

ROMA — A Renato Altissimo, segretario liberale, è primo a salire le scale dello studio di Montecitorio per i colloqui «privati», Andreotti ha chiesto se c'era un margine per una sua mediazione con i socialisti, fondata sui vecchi rapporti di amicizia fra pli e psi. Da Franco Nicolazzi, segretario socialdemocratico, incontrato ieri mattina, ha voluto sapere se la posizione del suo partito era di rifiuto e semplice difesa del pentapartito o di arroccamento sulla presidenza socialista. E anche con Spadolini i contatti non sono mancati.

Trascurati dai «duellanti» nella prima fase della crisi, lasciati senza notizie, con i telefoni muti, e spinti a protestare con un vertice contro il silenzio dei maggiori alleati, i tre partiti laici hanno accolto con favore la «tattica dell'attenzione» del presidente incaricato.

Con un giro di pre-consultazioni, Andreotti ha dato subito l'impressione di voler uscire dalla logica della partita a due. Ne ha ricavato — soprattutto da parte di pli e psdi, i più restii ad accettare un cambio della guardia in questi termini a Palazzo Chigi — un atteggiamento non pregiudiziale, almeno di equidistanza fra l'ipotesi di un governo a guida dc e quella di una conferma di Craxi.

Così, venerdì sera, Andreotti ha voluto discutere a lungo con il nuovo segretario liberale il problema della resistenza del psi. «Non mi ha chiesto nulla — racconta Altissimo — ma, dati i rapporti di buon vicinato che legano da anni pli e psi, ho capito che voleva sapere se esisteva, a mio parere, un margine di ripensamento socialista e un eventuale spazio di mediazione. Io ho potuto rispondergli solo che vedevo una posizione molto rigida del psi, ed anticipargli quale sarebbe stato il nostro atteggiamento: nessun governo fuori dal pentapartito, e nessun governo elettorale. Gli ho anche detto che vedevo la crisi avvitarsi ed ero preoccupato dal gioco dei veti incrociati fra dc e psi e dal rischio, ormai incombente, di elezioni anticipate. Andreotti mi è sembrato consapevole, ma determinato».

Franco Nicolazzi — Renato Altissimo

Anche Franco Nicolazzi, ieri mattina, ha avuto la stessa impressione. «L'ho trovato deciso ad andare avanti, malgrado le difficoltà. Mi ha chiesto consigli su come superare l'ostacolo più grosso, la pregiudiziale del psi. Io gli ho ricordato che i socialdemocratici da tempo, almeno dalla campagna elettorale siciliana, avvertivano il rischio di un deterioramento dei rapporti interni nella coalizione. Il primo problema ora è ricreare un clima buono nella maggioranza. Noi lo vogliamo, i laici lo vogliono, Andreotti mi ha assicurato che lo vuole anche la dc. In questo senso il lavoro del presidente incaricato è apprezzabile, e credo che abbia ragione a scegliere i tempi lunghi. Senza un periodo di decantazione, la situazione non va avanti. Credo che difficilmente il psi recederà dalla sua richiesta di avvicendamento. Ma poi tutto sarà possibile, anche un nuovo incarico a un dc. Per parte nostra, il problema della presidenza del Consiglio è indifferente».

Convinto che vada ricercato «un punto di equilibrio» è pure Spadolini, il leader che fino all'ultimo ha cercato — inutilmente — una mediazione possibile fra Craxi e De Mita. Spadolini (lo ha spiegato sia a De Mita che a Andreotti e poi lo ha scritto sulla *Voce repubblicana*) sostiene: se di rottura in rottura si arrivasse alle elezioni anticipate, che tuttavia «il pri non teme», dopo il voto sarebbe difficile rimettere in piedi l'alleanza di governo. In più, «il Paese non sopporterebbe» un'altra tornata elettorale condotta «come una Cavalleria rusticana, un bis delle elezioni siciliane trasferita sul piano nazionale»: sarebbe destabilizzante.

Se questo è un modo di insistere per convincere dc e psi a trovare un'intesa, anche gli altri laici sono d'accordo. Ma Nicolazzi, con un pizzico di malizia, vede nel segretario del pri «troppa voglia di protagonismo», che, se prelude a un'eventuale candidatura dell'ultima ora per una tregua fra i «duellanti», trova il psdi guardingo. «Sicuramente — sottolinea Nicolazzi — io non ho affidato a Spadolini la rappresentanza degli interessi del mio partito».

Anche Altissimo, fra le diverse ipotesi per uscire dalla crisi, considera scarsamente probabile la candidatura di un laico alla guida del governo. «Non lo escludo, ma dico che difficilmente in queste fase potrebbe essere espressa da un'intesa fra pri, pli e psdi».

Così, vicini nel momento dell'isolamento, ora che sono tornati in gioco i tre alleati minori ricominciano a guardarsi con sospetto

Marcello Sorgi

Cgil-Cisl-Uil presentano il loro «piano» a Andreotti

ROMA — I leaders delle tre confederazioni sindacali (Pizzinato, Marini e Benvenuto) saranno ricevuti domani da Andreotti.

Al presidente incaricato Cgil, Cisl, Uil parleranno dei problemi dell'occupazione, riproponendo un piano straordinario che consenta di tenere nel mercato del lavoro giovani disoccupati da lungo tempo. I costi, dicono i sindacati, non sono proibitivi: con mille miliardi si possono creare 200 mila occasioni di lavoro part-time. Al centro del discorso anche la proposta di tassazione dei Bot e Cct, delle plusvalenze di Borsa; l'introduzione della patrimoniale; la riforma dell'Irpef.

«Questo significa — ha detto Pizzinato — determinare un cambiamento nella politica economica, introdurre interventi di tipo strutturale per realizzare una nuova fase di sviluppo, definire un nuovo ruolo del sistema delle partecipazioni statali».

Domani pomeriggio Andreotti riceverà anche i massimi dirigenti di Confindustria, Intersind e Asap. Subito dopo sarà la volta della Confcommercio (la cui delegazione sarà guidata dal presidente ad interim Luigi Faraco e dal segretario generale Pietro Alfonsi), della Confagricoltura, della Coldiretti, e della Confcoltivatori. Il presidente incaricato concluderà la giornata vedendo la Cispel, la Confapi e i rappresentanti delle 4 organizzazioni degli artigiani.

Un fenomeno per ora trascurato

L'industria pesa meno

Il ristagno della produzione industriale, unito al crescente squilibrio che si rileva negli scambi con l'estero, se si considerano in quantità piuttosto che in valore, conferma che nel nostro sistema economico è in atto un processo di deindustrializzazione, ossia una riduzione della incidenza dell'industria nella formazione del reddito complessivo. E' un processo che non va confuso con quello della transizione verso non meglio definiti assetti post-industriali. Il prodotto dei servizi cresce, ci mancherebbe altro; ma con una velocità solo di poco superiore a quella media del reddito e, comunque, ben lontana da quella che potrebbe denotare una mutazione caratteriale del sistema economico nel suo complesso quale viene prefigurata dalla ricca e, talvolta, disinvolta letteratura su questo argomento.

No, quella che abbiamo sotto gli occhi non è una deindustrializzazione evolutiva verso attività più avanzate che possono soddisfare in misura almeno pari le esigenze di benessere e di perequazione sociale. E' una deindustrializzazione e basta; è un processo involutivo, uno spiazzamento a beneficio di altri sistemi economici la cui crescita, invece di incalzarci verso un funzionale assetto post-industriale, ci scalza dalle posizioni che avevamo conquistato imponendoci squilibri commerciali e disoccupazione.

Del resto, è sempre consigliabile tenere i piedi per terra e non dimenticare che per un Paese di quasi sessanta milioni di anime, molte delle quali hanno la ventura di trovarsi nel Mezzogiorno, solo esercitazioni di stampo letterario possono esimerci dall'assumere l'industria come il fondamento di ogni sorta di economia produttiva, per quanto moderna ed avanzata la si voglia immaginare.

La deindustrializzazione, dunque, è tutt'altro che una evoluzione positiva: costituisce invece un problema di politica economica e industriale che può essere meglio definito richiamando le principali cause che lo stanno determinando.

La prima causa va individuata nel disavanzo pubblico. Gli elevati rendimenti che impone per ogni tipo di attività finanziaria spiazzano le prospettive di redditività degli investimenti industriali limitando la convenienza ad effettuarne solo alla fascia di essi che assicura il ritorno più rapido, sicuro e remunerativo. Non c'è dubbio che per un Paese come l'Italia una selezione così restrittiva degli investimenti è un lusso a dir poco stravagante.

Una seconda causa è la rigidità dell'impiego di manodopera. La discesa dell'inflazione che ha depotenziato i meccanismi di indicizzazione ed i massicci investimenti che l'industria ha effettuato per ridurre il fabbisogno di manodopera rendono l'argomento decisamente demodé. Ciò non esclude, però, che continuano ad operare i vincoli i quali impediscono ogni impiego elastico o, se si vuole, congiunturale, del fattore lavoro. La differenza rispetto al passato è soltanto nella circostanza che essi non gravano più tanto sull'impresa, in termini di onere economico, quanto sulla collettività, in termini di disoccupazione o, almeno, di quella parte di essa che potrebbe essere assorbita se le imprese fossero meno trattenute dall'approfittare anche delle opportunità transitorie che il mercato offre.

Una terza causa del processo di deindustrializzazione va individuata nel cambio della lira. Il rigore della politica con la quale è stato gestito negli ultimi anni ha avuto il merito di spingere le imprese a ricercare con maggiore determinazione competitività ed efficienza. Ma una perpetuazione di questa politica rischia ora di imporre costi maggiori dei benefici. La fascia delle imprese più reattive ha ormai assimilato tutta l'innovazione di processo e di prodotto consentita dall'attuale livello delle conoscenze tecniche e tecnologiche. Le imprese che sono rimaste attardate incontrano evidentemente ostacoli che il pungolo del cambio non può da solo rimuovere. La conclusione alla quale è facile pervenire, dunque, è che il cambio — in particolare quello con il marco tedesco — sta diventando viepiù penalizzante della produzione italiana rispetto a quella straniera. La politica del cambio ormai si giustifica soltanto in chiave antinflazionistica dovendo essa surrogare l'incapacità di inaridire le fonti strutturali della nostra inflazione. Ma è, appunto, un surrogato che, proprio in quanto tale, sta imponendo costi sempre più pesanti.

Alfredo Recanatesi

Legar le mani

(Segue dalla 1ª pagina)

trambi come un vincolo. E di fatto tale esso è: un vincolo di natura intrinsecamente politica perché limita la libertà d'azione e di movimento tanto del pci che della dc.

In un sistema politico definito come il nostro dalla proporzionale, libertà d'azione e di movimento significa libertà di alleanze. Ma proprio qui ha colpito e colpisce il craxismo.

In forza della nuova posizione socialista, la scelta vera — strategica, voglio dire, di sostanza, al di là degli *escamotages* di un giorno — di fronte alla quale si trova il pci (il pci di oggi, quale storicamente lo conosciamo) si riduce alla scelta tra l'isolamento degli ultimi sei anni o l'alleanza con il psi. Ma questa alleanza non può che essere a guida socialista. Per il pci, in altre parole, si tratta o di rassegnarsi ad una versione ghettizzante della propria autonomia, o di accettare un'egemonia di fatto da parte di Craxi su tutta la sinistra. Un'alternativa comunque assai poco allegra.

La stessa drastica riduzione di libertà e di spazio politico il psi opera nei confronti della democrazia cristiana: le contende il ruolo di centro del sistema, le impedisce qualsiasi strategia consociazionistica in direzione del pci, ed in più la obbliga a sopportare la conabitazione governativa. A differenza del pci, infatti, la dc non può neppure scegliere di stare all'opposizione.

L'unico rimedio che uno schema triadico, com'è sostanzialmente oggi quello italiano, offrirebbe per contrastare il «riposizionamento» socialista operato da Craxi sarebbe un'alleanza pci-dc. Ma, per ragioni fin troppo ovvie, questo è impossibile senza l'assenso del psi. Una maggioranza democristiani-comunisti con i socialisti all'opposizione, infatti, per ammesso che durasse più di sei settimane, si risolverebbe di sicuro in una catastrofe elettorale per l'uno o l'altro dei due contraenti o per entrambi.

Come si vede, il nodo dei problemi è eminentemente politico, perché in ballo è la caratteristica decisiva di qualsiasi soggetto politico (individuo o partito che sia): la libertà di autodeterminarsi, la libertà di scegliere e di agire nelle più diverse direzioni possibili. Da questo punto di vista — che a me pare quello decisivo, e tra l'altro sentito come tale dagli stessi protagonisti — il parlare di programmi, come in questi giorni ha fatto il pci ed ora sta facendo Andreotti, non può che avere un puro valore di occultamento e di pretesto. Attraverso un «programma», cioè, sia il pci che la dc cercano in realtà di aggirare il vincolo politico con cui si trovano alle prese ormai da anni. Il loro intento effettivo non è già quello di varare questa o quella legge, bensì di creare una situazione politico-parlamentare che allenti il vincolo anzidetto.

Naturalmente ha ragione chi, come Norberto Bobbio, lamenta questo disinteresse per le cose, per i problemi della gente. Ma, se la situazione è questa, la responsabilità deve essere fatta risalire a null'altro che al nostro sistema elettorale. E' fisiologico, infatti, che nei regimi fondati sulla proporzionale le questioni politiche decisive siano sempre quelle di schieramento e di alleanza, dal momento che nella realtà è su queste che gli elettori si pronunciano. Con la proporzionale i cittadini non scelgono né programmi né cose da fare né governi che le facciano; distribuiscono semplicemente quote di potere politico puro, cioè di libertà d'azione. Almeno per questo aspetto, dunque, i partiti, poi, non fanno che adeguarsi.

E. Galli della Loggia

Ieri è stata sciolta la riserva, il nuovo governo si farà

A San Marino patto dc-pc

E' un'alleanza «di programma» - Per la prima volta i socialisti sono all'opposizione

DAL NOSTRO INVIATO

SAN MARINO — Adesso è davvero fatta. E' nata a San Marino l'alleanza dc-pc, un abbraccio difficile e delicato, stretto fra qualche incertezza davanti a molti occhi increduli. Ieri mattina Gabriele Gatti, il segretario della dc, è arrivato alla Malpensa da New York e un amico l'ha portato di corsa a San Marino, all'appuntamento con i due capitani reggenti per riferire i risultati positivi del mandato esplorativo («esistono le condizioni per formare un governo di programma con i comunisti») e per ricevere il mandato vero e proprio di formare il nuovo governo. Entro lunedì prossimo gli accordi saranno conclusi e si passerà alla fase esecutiva.

Anche l'ultima missione preparatoria era stata portata a termine: il viaggio negli Usa per spiegare questo accordo ai concittadini che vivono al di là dell'Oceano «è finito abbastanza bene», dicono i dc. Sabato, da New York, Gatti aveva telefonato a Clara Boscaglia, responsabile del gruppo consiliare dc. Poche parole: «*Qui sono riuscito a convincerli. Adesso parto per Detroit*».

Ormai è davvero fatta, non si torna indietro. La delegazione dc passa davanti alle guardie impettite e di fronte ai capitani reggenti recita la formula: «*Noi possiamo sciogliere il mandato e formare un governo perché abbiamo raggiunto un accordo con il pc*». Si comincia. Il 14 luglio nasce ufficialmente a San Marino l'alleanza fra comunisti e democristiani.

Adesso ci credono anche i socialisti, che fino all'ultimo avevano pensato a un *bluff*, a una manovra come un'altra per alzare la posta. «*Come fanno? Nell'78, fra un anno e mezzo, stravinciamo le elezioni, si danno una zappa sui piedi*», afferma Emilio Della Balda, psu, ex segretario delle Finanze. I due partiti socialisti all'inizio della crisi avevano ripetuto che «*non esisteva altra soluzione che la riedizione del governo delle sinistre*». Ma il pc nicchiava e la dc sorrideva, e allora avevano proposto un monocolore comunista con il loro appoggio esterno. Ancora un rifiuto. Poi, increduli davanti all'accordo che stava nascendo, quelli del psu avevano tentato un ultimo sforzo per non restare tagliati fuori. Niente da fare anche stavolta.

Per la prima volta, dopo 40 anni di governo, con la dc e poi con i comunisti, i socialisti vanno all'opposizione. L'alleanza c'è già, comunisti e democristiani (più il socialdemocratico e il repubblicano che appoggeranno il governo probabilmente dall'esterno) si scambiano sorrisi. «*Siamo stati buoni nemici, saremo buoni amici*». Fernando Bini, presidente dc, commenta: «*E' gente corretta*». Gilberto Ghiotti, segretario comunista, mostra la borsa e sorride: «*Qui dentro c'è il programma*».

Dice Ghiotti: «*Lo so che dc-pc è un incontro anomalo. Ma è l'unico che si poteva fare. E l'ha voluto la base. Alcune sezioni ci avevano detto: se torniamo con i socialisti, noi non lavoriamo più. Eppure noi ci staremmo lo stesso a fare entrare nella maggioranza il psu, e anche il pss. Ma il veto viene dalla dc*».

Clara Boscaglia conferma: «*Allargare ai socialisti? No. E diciamo no per la questione morale. La crisi di governo è scoppiata anche in seguito a due scandali che avevano visto coinvolte persone vicine al pss. Secondo me, certi metodi traggono origine anche dall'idea che si erano fatti della loro insostituibilità. Da oggi noi rompiamo questa logica di schieramenti precostituiti. Da oggi si gioca a tutto campo*».

Così, tra accuse e polemiche, l'abbraccio alfine si compie. E arrivano i giornalisti. L'inviato di un quotidiano bulgaro insegue il segretario comunista per farsi spiegare questa alleanza così diversa. E la giornalista de *Le Figaro* chiede ai due segretari di posare per il fotografo, insieme. *Flashes* e sorrisi. Poi strette di mano, saluti. Gatti si volta e si accorge che sono stati ritratti proprio sotto l'immagine di Lenin: «*Oh, ecco! Chiamate la giornalista, rifacciamo le foto*». Troppo tardi: non l'hanno più trovata.

Pierangelo Sapegno

Proteste pli e pri, il ministro degli Esteri minimizza

Capanna: era di Andreotti il messaggio per Gheddafi

ROMA — Un nuovo «caso Libia» nel pentapartito. E' ancora l'atteggiamento del ministro degli Esteri Andreotti a suscitare polemiche e critiche soprattutto tra i laici, proprio nel momento in cui il leader democristiano ha avviato la fase più delicata del tentativo di costituire un governo.

Le rivelazioni del segretario di dp, Mario Capanna, hanno fatto da detonatore: «*Fui autorizzato da Andreotti* — ha dichiarato ieri in una conferenza stampa sulla sua missione nella capitale libica — *a riferire ai libici che la Farnesina dava una valutazione positiva dei segnali distensivi venuti da Tripoli e che aveva deciso di favorire il ritorno in Libia delle famiglie dei lavoratori italiani, evacuati dopo il bombardamento di aprile*».

Il colloquio tra Andreotti e Capanna, avvenuto il 7 luglio, è stato sollecitato dal segretario di dp, per chiedere al ministro degli Esteri di dare una risposta ai «segnali di pace» che sarebbero venuti negli ultimi tempi da Tripoli.

Andreotti in serata, dopo il primo giro di consultazioni, ha drasticamente ridimensionato i termini dell'incontro: «*Mi ha visitato la settimana scorsa per dirmi che tornava in Libia per riprendere in consegna il peschereccio che era stato sequestrato. Io ho avuto occasione di dirgli che gli italiani che tuttora si trovano in Libia desiderano che le loro famiglie possano raggiungerli e che il governo italiano non ha alcuna difficoltà in proposito*».

Immediata la reazione delle forze politiche, soprattutto dei partiti laici. «*Siamo sbalorditi per le dichiarazioni dell'on. Capanna* — è sbottato il repubblicano Oddo Biasini — *perché ci sembra incredibile che a trattare con Gheddafi su questioni concernenti interessi dell'Italia sia stato delegato, in qualsiasi forma, colui che si è schierato dalla parte di coloro che hanno aggredito, con un proditorio lancio di missili, il territorio italiano*».

Ancora più pesante il liberale Battistuzzi: «*Che Gheddafi, leader di un Paese con un partito unico, intrattenga rapporti diplomatici privilegiati con un partito straniero è atipico, ma logico. Meno logico che uno Stato che intrattiene normali rapporti diplomatici con un altro Stato spedisca messaggi tramite un esponente dell'opposizione. Può anche darsi che il fine giustifichi i mezzi, ma non per questo il fatto appare meno sorprendente*».

La politica estera potrebbe essere uno dei nodi per la soluzione della crisi politica, e le dichiarazioni di Capanna hanno comunque lasciato il segno. Tant'è che il segretario del psdi, Nicolazzi, fin d'ora avverte: «*Se Andreotti va avanti, è chiaro che dovremo anche parlare della linea dell'Italia verso altri Paesi*».

Capanna ha anche fornito alcuni dettagli sugli incontri avuti a Tripoli, il 9 e 10 luglio, con il ministro degli Esteri libico, Kamal Hassan Al Mansur, con l'ambasciatore italiano Reitano e con monsignor Martinelli.

dall'Italia

Amnesty nuovo segretario

ROMA — Il nuovo segretario generale di Amnesty International è Ian Martin, inglese, 39 anni, che succede all'attivista e giornalista svedese Thomas Hammarberg.

Martin ha lavorato presso il segretariato internazionale del movimento, a Londra, ed è inoltre stato segretario generale del Consiglio britannico per l'assistenza agli immigrati e della Fabian Society, un'organizzazione politico-culturale vicina al partito laborista; è stato anche membro del comitato esecutivo del Consiglio nazionale per le libertà civili. Negli Anni 70 ha anche collaborato a piani di sviluppo per l'India.

Sicilia dc propone Nicolosi presidente Regione

PALERMO — Domani o al massimo giovedì mattina il dc Rino Nicolosi sarà rieletto presidente della giunta regionale siciliana. Il direttivo del gruppo parlamentare democristiano riproporrà oggi il suo nome per la massima carica. La direzione regionale del partito e il gruppo ratificheranno quindi la designazione.

La candidatura di Nicolosi dovrebbe essere fatta propria dalle forze politiche di maggioranza nel pomeriggio, durante il vertice convocato per definire la struttura del nuovo governo regionale.

«Tribuna» politica invariata

ROMA — Non subirà alcuna modifica la trasmissione «Tribuna della crisi» che andrà in onda domani su Raiuno. Gli undici rappresentanti dei partiti politici che vi parteciperanno saranno intervistati da tre giornalisti, come è accaduto nelle due ultime trasmissioni.

Eventuali correttivi verranno introdotti a partire dalla trasmissione di mercoledì 23 luglio: sempre che la crisi sia ancora in atto e sempre che l'ufficio di presidenza o l'assemblea della commissione parlamentare di vigilanza convengano, nella seduta in programma giovedì, sulla loro necessità.

LAVORO ITALIANO SUI FRANCOBOLLI

Roma. Alcuni francobolli riguardanti il lavoro italiano nel mondo sono stati emessi dalle Poste; uno è dedicato alla moda (valore 400 lire), un altro, da 650, è dedicato alla Olivetti

Zagladin, un turista indiscreto

(Segue dalla 1ª pagina)

Aveva chiesto soltanto: perché anche noi non potremmo avere rapide conferenze d'informazione come le hanno i socialisti, i liberali e i democristiani?

Da Varsavia è arrivato poi il colpo gobbo. Tanto più gobbo per il pci in quanto poco prima Napolitano, nuovo ministro degli Esteri del partito, era a Mosca e nessuno gli aveva accennato nulla. Una risposta, abbastanza annacquata, di Rubbi nascondeva male la sorpresa, evitava la polemica ma faceva capire l'imbarazzo del pci. Anche la sua determinazione però di non retrocedere. A parte la sopravvivenza dello stile vecchio Cremlino, viene da chiedersi: perché Gorbaciov affronta il rischio di trovarsi contro il più grande partito occidentale, seguito nello stesso rifiuto dal più grande partito al potere, quello cinese, e dal tuttora emblematico partito titoista?

Azzardiamo alcune ipotesi. Le resistenze interne costringono Gorbaciov a dare prova che il riformismo non intacca la forza globale dell'Urss. Non esiste mito più duro a morire di quello che vede l'Urss al centro di un inarrestabile e coordinato movimento comunista in espansione, del quale Natta invece non si sente più parte. L'azzardo riformista di Gorbaciov sente poi il bisogno di un manto protettivo: le vie della costruzione socialista si diversificano, ma il campo socialista, nella sua strategia planetaria, blocca le spinte centrifughe trascinando tutti i partiti sulla linea sovietica. Se fughe si sono registrate, il gorbaciovismo promette di farle rientrare. Prova ne è il modo enfatico con cui i partiti hanno scoperto nel dichiarato rinnovamento dell'Urss la soluzione di tutti i propri problemi. Tutti, da Castro ai vietnamiti, agli afghani e a certi partiti occidentali stanno riecheggiando doppioni del congresso di Gorbaciov.

Tutto sommato, nel debellare le resistenze, il nuovo capo sovietico cerca argomenti per dimostrare che con una diversa strategia Mosca raggiunge meglio lo stesso obiettivo storico del comunismo su scala mondiale. La conferenza pancomunista ridiventa così attuale e necessaria, dopo che si era creduto, anche a Roma, che con il siluramento di Ponomariov fosse tramontata anche la sua iniziativa, sconfitta dalla resistenza del pci.

Zagladin non poteva sperare di far cambiare idea a Natta, da lui turisticamente incontrato assieme a Napolitano, a Rubbi e a Bolfa. Aveva piuttosto il compito di far desistere il pci da nuovi spunti polemici, di evitare una lacerazione sullo strappo appena ricucito. Il Cremlino non può sperare neanche di portare i resistenti italiani, cinesi e jugoslavi al concilio pancomunista. Conta però di metterli a disagio, soli di fronte al blocco di centoventi partiti, per di più se un tema tanto sentito e se vogliamo demagogico come «*la lotta dei comunisti per la pace e per il disarmo nel mondo*».

Conta anche di poter sgretolare, nel solito gioco di logoramento cominernista, le opposizioni revisioniste. Notiamo già per esempio una discrepanza tra il pci e il partito jugoslavo: a differenza di Natta «*non facente più parte di nessun movimento*», Grlickov, artefice della linea autonomista che si pensava vincente dieci anni fa a Berlino («*conferenza storica in quanto ultima*»), parla in una recente intervista di un nuovo modo di collaborare nel «*movimento comunista mondiale*», quindi esistente e da resuscitare.

Zagladin, dicono, ha certo rinnovato la sua scorta di vistose cravatte italiane. Politicamente, a quanto ci sembra, la sua visita turistica è servita a prevenire polemiche pubbliche, che dovrebbe condurre con la sua penna per conto di Mosca. Il contrasto resterà nei meandri intercomunisti. Non è un risultato da poco. Ma ci viene il sospetto che Zagladin, approfittando della situazione, abbia svolto a Roma altri compiti importanti. Gorbaciov deve pur sentire qualche nostalgia per il governo italiano appena rovesciato. Più per Andreotti che per Craxi. Come aveva già fatto l'ambasciatore Lunkov, suggerendo a Natta una ritirata del pci durante il processo parlamentare contro Andreotti per salvare una politica estera «costruttiva», Zagladin, italianista di Gorbaciov, turista capitato nel momento giusto, era senz'altro latore del suggerimento di far proseguire Andreotti. Scoprendo che, dopo dieci anni, le sorti di Andreotti possono di nuovo dipendere più che mai dalla benevolenza del pci.

Franz Barbieri

A VENEZIA I SUOI ENIGMI E PROFEZIE

Sulle ali di Klee

Paul Klee: «Interno di una casa» (1919) in mostra a Venezia

VENEZIA — Nel salone all'ultimo piano di Ca' Pesaro restaurata, si dispiegano fino al 5 ottobre, in rigorosa sequenza cronologica, 151 opere di uno dei maestri-vertice dell'arte contemporanea (linfa intima e segreta altrettanto quanto fu pubblica e clamorosa quella di Picasso): il tedesco, data l'origine paterna, Paul Klee. Tedesco e non svizzero, come comunemente si ritiene.

Ancora a un anno dalla morte, nel 1939, l'«artista degenerato» cacciato nel 1933 dalla casa a Dessau e dall'insegnamento a Düsseldorf e costretto all'esilio, non riuscì a ottenere la cittadinanza della nazione dove era nato nel 1879 presso Berna e dove aveva fatto i primi studi umanistici e musicali.

Si dispiega, questa sequenza di opere in massima parte di piccolo formato, su carta e con tecniche grafiche e ad acquerello (miste, raffinatissime; le sue scelte preferenziali per tutta la vita), di collezioni private molte delle quali risalenti al periodo fra le due guerre, con rioni minuti, microcosmici, apparentemente delicati e favolosi: come di righi e contrappunti e vibrazioni musicali, quella musica che Klee studiò e praticò, inizialmente incerto fra le due vocazioni.

E la via interpretativa «esterna», la più facile e affascinante: perdersi, abbandonarsi all'intrico minuto di segni, di tacche e poi di viporosità e *frottage* cromatiche, di percorsi labirintici e costellati di segnali, leggere di paragrafo in paragrafo il racconto, talora al limite del «fumetto» (nulla di degradante né di illegittimo in questo paragone; basti osservare in *Due donne*, acquerello del 1911, l'evidente influsso di Lyonel Feininger — futuro membro al Bauhaus dei «Quattro Blu» con lo stesso Klee, Kandinsky e Jawlensky —, allora «fumettista» del *Chicago Tribune*), che nasce come sognante-ironica sublimazione dell'ambiente e dei comportamenti e dei misteri psichici dell'uomo, e più della donna, e termina negli incubi geroglifici dell'universo, esterno e soprattutto interiore, aggredito da Hitler.

Ma è pur di Klee l'insegnamento, nello stesso tempo morale e operativo, ai suoi allievi al Bauhaus: «*La capacità dell'uomo di spaziare a piacimento con lo spirito nella dimensione terrena e in quella ultraterrena, in antitesi con la sua impotenza fisica, costituisce la tragedia originaria dell'uomo: la tragedia della spiritualità. La conseguenza di questo contrasto d'impotenza corporea e mobilità psichica è la dicotomia dell'essere umano. L'uomo, è per metà prigioniero, per metà alato*».

Lui, Klee, insieme «illuminista» e sognante, inventariatore o forse meglio entomologo delle sue 8918 opere dal 1883, quando l'autore aveva quattro anni, al 1940, esploratore sommamente inquietante della dimensione terrena e ultraterrena (e soprattutto degli enigmi interni all'uomo), combatte di foglio in foglio, in punta di matita, di penna, di pennellino, la sua battaglia con l'*impotenza corporea*.

E vince sempre, per quanto è possibile entro la «prigione» dei meccanismi fisiologici della mano del pittore e delle sue connessioni con l'illimitata mobilità della psiche. Vince perché sa e vuole essere «alato»; e soprattutto perché è dotato di quell'occhio interiore che i surrealisti, Breton e Crevel in testa, gli riconobbero e gli invidiarono. Così come in Italia, credo per primo, lo comprese empateticamente Licini.

Sotto il velame dell'ironia (spesso atroce: *La santa dalla luce interiore*; *Scorpi come acrobati*; *Pagliaccio di campagna*; *La si lascia*), della studiosa fiducia e ricreazione dei meccanismi psico-espressivi dell'infanzia; della straordinaria gamma di sperimentazioni «alchemiche» sul segno, sul simbolo, sulla materia e di sperimentazioni mentali-emozionali sul rapporto, essenziale per Klee, fra titolazione e immagine; sotto il velame di una profezia del contemporaneo che assorbe in sé e promana da sé Delaunay e Kandinsky, Mirò ed Ernst, Calder e Brauner e Wols e Dubuffet, vi è dunque combattimento e «tragedia».

Forse il combattimento più alto e glorioso di tutta l'arte contemporanea, che comprende in sé ogni istanza della sua generazione, dall'*Art nouveau* ai mostri neocubisti di Picasso mentre si affaccia e precipita la tragedia europea: l'espressionismo e l'astrazione, la surrealtà e l'*art brut*, il soprammondo dei segni e la disintegrazione e ricostruzione ottica, altrettanto pensata quando «sognata», dello spazio di natura e di città, dal fiore e dal bosco al porto e al deserto.

La mostra di Venezia, in cui molte opere compaiono per la prima volta in pubblico, offre al visitatore tutta la gamma infinitamente variata, tutte le sfumature di questa avventura: un'avventura costantemente tesa e compatta, pur negli accadimenti sempre nuovi e sorprendenti, tanto che è impossibile segnalarne una tappa piuttosto che un'altra. Come ho detto, il visitatore può anche accontentarsi di «leggerla» (e intento anche letteralmente, fra titolo e immagine) come tale, come elzeviro visuale o partitura musicale.

Ma gli consiglierei, in questa irripetibile occasione (con l'aiuto anche del chiaro, rigoroso catalogo edito da Mazzotta), di cercar di seguire i dettami dello stesso Klee: di cercar di afferrare, non sapesi se al di qua o al di là o «dentro» la narrazione di microcosmo e macrocosmo, la lotta angelica fra materia e spirito, quest'ultimo inteso come lo intendevano i grandi romantici; con cultissima ironia e alchimia e vagheggiata «purità» dell'occhio infantile come ancore di salvazione in un secolo poverissimo di spirito.

Marco Rosci

Stimolatore cardiaco per Dalì

MADRID — Il pittore spagnolo Salvador Dalì è stato sottoposto l'altra notte a un intervento chirurgico durante il quale gli è stato innestato uno stimolatore cardiaco. L'hanno reso noto fonti della Clinica Quiron di Barcellona.

Secondo un bollettino medico diffuso ieri, Dalì, che ha ottantadue anni, ha trascorso una notte serena e mantiene tutte le funzioni vitali a livelli normali. L'intervento si era reso necessario dopo che il medico personale dell'artista aveva verificato che il battito cardiaco dell'artista non era regolare.

INCHIESTA SUI LOBBISTI ITALIANI: OBIETTIVI, TRUCCHI, PIANI

Mappa del persuasore occulto

Paralizzata dal disastro di Cernobil, ora la lobby delle centrali nucleari si ripresenta - Bussa alle porte dei sindaci con volto e toni rivoluzionati: linguaggio cauto, convegni rassicuranti - Attenti, camaleontici, i professionisti della persuasione controllano scientificamente la società, la politica, le leggi - I rapporti con i parlamentari - Influenze e corruzione

ROMA — *L'ultima borsa che si è messa in viaggio, ha dentro la mappa dell'intrigo nucleare. La portano in giro tre lobbisti di professione, che dal 1982 ormai lavorano a tempo pieno per convertire partiti, sindaci, assessori, opinione pubblica alla causa delle centrali atomiche. Prima di Cernobil, era un lavoro tranquillo, quasi da rappresentanti, venditori di un prodotto scomodo, ma accettato e garantito. Oggi il disastro sovietico ha cambiato tutto. Dopo una pausa di qualche settimana, i sindaci vedono di nuovo i lobbisti spuntare alle porte dei loro uffici. Ma non sanno che le loro borse sono state completamente svuotate e riempite con una nuova strategia. In silenzio, la lobby nucleare ha rivoluzionato i suoi piani: adesso c'è prima di tutto da combattere la paura del dopo-Cernobil.*

Convegni, scienziati convocati da tutto il mondo per spiegare, rassicurare e convincere, masse statistiche per dimostrare la differenza tra gli impianti occidentali e quello sovietico e poi una distribuzione a tappeto di riviste specializzate a difesa del nucleare. Quello che è cambiato radicalmente è il linguaggio: niente più toni trionfalistici, cautela, basta con la parabola secondo cui bomba atomica e centrali nucleari sono come Caino e Abele, uno cattivo, l'altro buono. «All'improvviso, Abele ha commesso un assassinio a Cernobil», dice Marcello di Tondo, amministratore della Incomnews, l'uomo che guida i persuasori nucleari. «Anche la lobby deve prenderne atto».

Nessun problema. Flessibile, attenta, camaleontica, la lobby sa adeguarsi, sparire, ripresentarsi, pronta a ricominciare. La SCR (prima società italiana di pubbliche relazioni, 8 miliardi di fatturato nel 1985, di cui il venti per cento proviene direttamente dall'attività di lobby) impegna nella sua sede di Roma due persone fisse per il controllo delle tendenze legislative e politiche: devono leggere tutti i bollettini parlamentari, le interpellanze, le interrogazioni, le proposte di legge, i resoconti dell'aula e delle commissioni, tenendo d'occhio trenta argomenti-guida (dalla privacy alle telecomunicazioni) per capire in che direzione si muovono scelte e costumi dell'universo parlamentare, chiamato a prendere le decisioni che contano.

Una volta al mese, un albergo discreto ospita a Roma un gruppo di lavoro anonimo in una saletta riservata, davanti ai tesori della Incomnews: sono gli uomini dell'Enea, dell'Enel, dell'Ansaldo e di tutto il settore elettromeccanico nucleare pubblico e privato, che fanno il punto sulla strategia di conquista della pubblica opinione, aggiornando gli input per i lobbisti. Con cadenza fissa, ogni trenta giorni, il responsabile italiano di una multinazionale lobbistica americana ha un appuntamento «soltanto per conversare» con nove personaggi-chiave della politica, scelti come rivelatori dei mutamenti in corso, termometri utili per aggiornare la mappa del potere.

Quella mappa, è il primo strumento che il lobbista professionale porta nella sua borsa, come una bussola per i quattro punti cardinali della sua azione: ottenere dal Parlamento una nuova legge (o un emendamento) in favore degli interessi che rappresenta; orientare in una determinata direzione un provvedimento già in discussione; accelerare l'approvazione di una norma; ritardarla o bloccarla del tutto. Graficamente, la mappa è un sistema di ascisse e coordinate tracciato su un cartoncino bianco sul quale compaiono in colore diverso a seconda dell'importanza, e a distanza diversa dall'obiettivo, a seconda dell'accessibilità, gli «attori» del teatrino lobbista e tutti coloro che li possono influenzare.

«E' lo scenario sul quale la lobby deve muoversi per arrivare al suo risultato», dice *Gigliola Ibba Francescato, amministratore delegato della Burson Marsteller Italia, filiale della maggior società mondiale nel settore delle pubbliche relazioni.* «Gli attori sono tutti coloro che hanno parte in causa rispetto al provvedimento che si vuole ottenere o bloccare. Ma con loro, bisogna individuare quali sono gli alleati, i gruppi ostili, i neutrali. Quindi si sceglie il sistema migliore d'intervento: sul legislatore, sui gruppi che lo influenzano, sull'opinione pubblica».

I potenti

Una società come la SCR per preparare la sua mappa può attingere a una banca dati con 3 mila nomi, aggiornata dalle schede compilate nel weekend dai lobbisti, con il profilo dei personaggi nuovi incontrati ogni settimana. «Per chi fa questo mestiere non conta solo il potere formale, ma anche quello sostanziale, spesso nascosto, mimetizzato, sconosciuto», *dice il presidente, Toni Muzi Falconi.* A noi interessa chi ha voce in capitolo nelle decisioni: sappiamo che Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, conta più di un ministro, che il presidente della Consob Piga è più influente di un uomo di governo, che ci sono personaggi come Biciari, provveditore generale dello Stato, poco noti all'opinione pubblica, ma determinanti. Avvicinare, convincere e usare questi canali può essere decisivo. Un ministro come De Michelis, ad esempio, è influenzato da venti persone: per il lobbista spesso è non solo più facile, ma più produttivo, passare attraverso una di queste per centrare l'obiettivo».

Il lobbista professionale, l'ultimo nato, all'ombra del grande studio di pubbliche relazioni e dell'ufficio di consulenza, non sempre si presenta direttamente davanti all'uomo politico. «Molto spesso, *dice Marcello di Tondo,* offriamo assistenza e preparazione, prepariamo piani di comunicazione a lunga scadenza, organizziamo convegni, in una parola insegniamo a fare lobbing. Spesso lo insegniamo anche ai sindaci e agli assessori, fornendo loro le documentazioni e gli argomenti necessari per difendere la loro e la nostra tesi davanti al corpo elettorale e per controbattere le obiezioni degli avversari».

Training

C'è di più. La sofisticazione arriva al punto di organizzare veri e propri corsi di addestramento al lobbismo per i dirigenti di quelle aziende che hanno deciso di fare lobby e non sono preparati. «Per prima cosa, *spiega Gigliola Ibba,* misuriamo con veri e propri test la credibilità e l'autorevolezza di imprenditori e funzionari e la loro capacità di far comprendere il messaggio che devono trasmettere. Poi prepariamo le audizioni parlamentari, il momento in cui l'azienda deve sostenere pubblicamente le sue tesi o rispondere alle domande dei legislatori. Forniamo materiale illustrativo, lucidi, dati statistici e grafici, raccomandiamo sinteticità e chiarezza, soprattutto sottoponiamo il rappresentante dell'azienda convocato dalla commissione parlamentare a un vero e proprio training, simulando l'interrogatorio da parte dei deputati».

Ma alla fine, molto spesso e su richiesta delle stesse aziende, è il lobbista professionale che deve prendere in mano la borsa con le carte giuste, per presentarsi direttamente davanti all'uomo politico. Nasce, dicono gli uomini delle lobbies, il problema di seguire e controllare l'affidabilità del parlamentare che ha accettato di collaborare con la lobby, sostenendo le sue tesi in Parlamento: negli Stati Uniti la banca dati delle grandi società di lobbing consente di controllare come ha votato negli ultimi tre anni un qualunque parlamentare di un qualunque Stato.

In Italia spesso il parlamentare il lobbista non chiede soltanto un voto, ma pressioni, spinte, silenzi, favori, e alla fine un controllo reale di questa disponibilità ampia ma frammentata diventa impossibile. Ma il vero problema, è quello delle contropartite. «Deputati, funzionari, pubblici amministratori si mostrano sempre meno disponibili a iniziare, accelerare o ritardare un processo decisionale senza ottenere qualche contropartita, *rivela Muzi Falconi.* Non importa che io vada nei loro uffici a difendere un interesse perfettamente legittimo, anche se di parte. La legge che chiedo o che suggerisco viene trattata come un sacchetto di pomodori: non si può vendere, ma dipende dalla contropartita, che non è solo in denaro».

Continua Muzi Falconi: «Ci sono i corrotti veri e propri, quelli che non fanno nulla per nulla, perché sono dediti all'arricchimento. Gli altri — e purtroppo sono sempre di più — hanno semplicemente perso ogni distinzione tra interesse pubblico e interesse privato, tra ciò che è dovuto e ciò che è un favore. Mi occupo della tua cosa — ti dicono — ma mi devi comprare sette pagine di pubblicità su una rivista, devi aiutarmi a uscire sui giornali, devi organizzarmi un convegno».

E se il lobbista rifiuta? «Restano solo due strade. O trova un sistema indiretto per influenzare ugualmente il deputato, oppure è semplice: prende con calma la sua borsa, va da un'altra parte e ricomincia».

Roberto Martinelli
Ezio Mauro

Quando piove sulla plaza de toros

Palma de Maiorca. La pioggia ha detto no al rientro nell'arena di Pedrin Benjumena (Efe)

TRASFERIRE IL MUSEO EGIZIO? SCRIVE DONADONI, RISPONDE FIRPO

Perché nuove mura per il faraone

Il professor Sergio Donadoni, illustre egittologo, accademico dei Lincei, interviene sull'ipotesi che il Museo Egizio di Torino possa essere trasferito in una sede più ampia e razionale.

Caro Firpo,

come tanti, anch'io sono un attento lettore dei tuoi «Cattivi pensieri», e anch'io — come altri di me più autorevoli altre volte — questa volta non sono d'accordo con quel che hai scritto il 29 giugno circa il Museo Egizio. Al Museo già in passato sono state fatte offerte di un trasloco che gli permettesse un più sereno dispiegamento dei suoi tesori e una più facile agibilità. Se ogni volta c'è stata un'immediata riluttanza ad accettare le proposte, e un allarme non solo in chi lo amministrava, è per una serie di ragioni che mi sembra mantengano una piena validità e che si allargano su un assai ampio ventaglio.

Ragioni tecniche, innanzi tutto: lo spostamento di un museo vuol dire la rimessa in discussione dell'ambiente fisico di ogni singolo pezzo che sia conservato nelle sale, nelle vetrine, nei magazzini. Molti di questi oggetti (e basti per tutti quel Ramesse che è diventato uno dei simboli di Torino) sono in tali condizioni che non si osa neanche indagare su quale sia la storia del primo (e fino a oggi unico) restauro. Buona parte delle grandi statue sono ancorate al suolo su basi apposite che traversano le cantine, e i tanti oggetti in materiali deperibili che solo l'Egitto è capace di restituire ancora così vivi (e che già la curiosità illuministica del Drovetti aveva cominciato a raccogliere) si assestano ogni volta una fatica (e cioè con intime e visibili movimentazioni) a nuove condizioni climatiche.

Il tuo vitale ottimismo — quello che sempre traspare come una filigrana positiva dietro il mugugno dei tuoi cattivi pensieri — mi dirà che oggi ci sono tecniche ed esperienze ben superiori a quelle del momento in cui il Museo fu formato, e che queste prime obiezioni possono facilmente esser messe a tacere. Ma proprio il raffinarsi delle tecniche e delle sensibilità ha comportato che ogni restauro, oggi, si configuri come un problema a sé, con le sue specifiche indagini conoscitive, il suo specifico inquadramento metodico — il che, in termini pratici, vuol dire se non altro un aumento di spese e di tempo per l'attuazione. Quel che sarebbe un doveroso controllo e una terapia preventiva del materiale vorrebbe dire una chiusura a tempo indeterminato — serie di anni — delle collezioni che si vorrebbero mettere a miglior frutto. Tutti abbiamo alla mente musei che son scomparsi dalla mappa dell'agibilità dal momento in cui si è deciso di rinnovarli radicalmente.

Vorrei anche aggiungere che un museo non è soltanto un contenitore di oggetti, ma ha esso stesso la sua personalità, rispecchiando i modi in cui i suoi materiali sono stati sia riuniti che custoditi nel tempo. Musei che a Roma son stati trasferiti dalla loro sede originaria in altre più spaziose e moderne lamentano oggi una crisi di identità, e van rimeditando sul loro passato. Non è dunque un capriccio quello che ha spinto i successivi responsabili del Museo a difenderne la sede attuale: ed essi son stati anche i portavoce ufficiali di una riluttanza che accomunava la gente del mestiere (e non solo quella italiana) e gli organi consultivi del ministero.

Ma queste ragioni, per importanti che siano, non sono tuttavia le più imperiose. Io personalmente sento tutta l'autorità (direi quasi la religio, se non fosse per la paura di sembrar retorico) del fatto che qui, nel Museo Egizio, proprio in questo luogo, in queste stanze, è nata l'egittologia: quella che a Parigi nel 1822, con la *Lettre à Mr Dacier*, era solo una brillante ipotesi di un giovane che poteva esser guardato con benevolo — o meno benevolo — sussiego, qui — quando la generalità degli Accademici di Torino accolse lo Champollion in quella che avrebbe potuto essere una loro «riserva di caccia» — è diventata la realtà di una scienza capace di cimentarsi con i monumenti, con i testi.

Spezzare questa connessione originale fra l'Accademia delle Scienze e il Museo Egizio potrebbe essere spiacevole, ma forse possibile. Ma scivolare sul fatto che un certo momento cruciale della conoscenza — e davvero non solo egittologica! — è avvenuto qui, in un certo ambito fisico che abbiamo la fortuna di avere ancora a disposizione, mi sembra che costituisca un atto contro la storia, che non è fatta solo di documenti e di parole, ma anche di cose, di luoghi. Una chiesa della Natività a Betlemme ha ben altro valore suggestivo — ha ben altra realtà — di quella che avrebbe una chiesa della Natività, poniamo a Nuova York, anche se questa fosse più ampia, meglio organizzata, più funzionale al culto.

Queste cose porgo alla tua così esperta coscienza di storico. Ma questo non vuol dire, naturalmente, che il problema del Museo Egizio non esista, che non si debba migliorarlo nelle strutture, nelle possibilità di visita, nel legame con la città e con i visitatori a tutti i livelli. Non penso certo che il Museo debba essere trattato come una reliquia intoccabile. Bisogna farlo crescere, farlo vivere con i tempi: ma trapiantarlo, anche al di fuori dei rischi di rigetto, è proprio un'altra cosa.

Sergio Donadoni

Caro Donadoni,

se le ragioni che si oppongono al trasferimento del Museo Egizio in nuova, ampia, agibile sede, sono soltanto quelle che tu elenchi, direi che l'operazione dovrebbe cominciare domani. Le tecniche di condizionamento dell'ambiente o temperatura e umidità costante hanno fatto progressi enormi e la sede attuale non offre nessuna garanzia in tal senso. Il restauro ha oggi basi scientifiche rigorose e dispone di mezzi un tempo inimmaginabili. Nessuno pensa a un trasloco da farsi in un pomeriggio, bensì passo per passo, con cure e garanzie scrupolose.

Quanto alla «crisi di identità», mi sembra davvero un romanticismo pericoloso. Nel vecchio palazzo del Guarini si metta una bella lapide, si salvi una sala-cimelio emblematica (magari con «pezzi» scelti fra gli innumerevoli doppioni); ma il voler conservare un museo di tanta importanza in locali buoni due secoli fa e oggi impraticabili è ostinazione suicida. Come di chi volesse trainare i rapidi moderni con la locomotiva di Stephenson.

Luigi Firpo

Torino. Statuette di due coniugi in arenaria, del 1490 a. C. circa, esposte al Museo Egizio (Particolare - Foto «La Stampa»)

OSSERVATORIO

L'effetto Lubbers piace all'Olanda

Ruud Lubbers

Ci sono voluti quasi due mesi, dalle elezioni che il 21 maggio ne decretarono un successo personale non del tutto previsto dai sondaggi, perché il primo ministro olandese Ruud Lubbers potesse succedere a se stesso: due mesi durante i quali le alchimie della politica hanno squassato formule e alterato scenari solo apparentemente scontati. La coalizione di centro-destra, fra democristiani arricchiti dal carisma di Lubbers e liberali indeboliti (9 seggi di più i primi, 9 di meno i secondi), rivelava alterazioni non solo cosmetiche quando il nuovo governo ha giurato ieri davanti alla regina Beatrice, rientrata da vacanze italiane per il varo del Lubbers-bis.

Scorrendo la lista dei 14 dicasteri ci si accorge che ora i democristiani ne hanno nove: uno di più, nel rispetto di un rapporto parlamentare che era di 45 a 36 e che è adesso di 54 a 27. Ma si rileva anche un rimpasto di competenze non casuale: i dc mantengono Esteri (Van den Broek, che ha dato ottima prova nel semestre di presidenza olandese della Cee), Finanze (Ruding) e Agricoltura (Braks); ma da ieri occupano anche gli Interni, dove Van Dyck succede al liberale De Korte. Questi, vice-premier, ha ora l'Economia. I liberali ottengono però la Difesa (Van Eekelen subentra al democristiano De Ruiter); e in questo «scambio» sta una delle chiavi di lettura del nuovo governo olandese.

Le elezioni hanno confermato, per quanto riguarda la politica estera, l'opzione atlantica dell'Aia. E' svanita infatti la minaccia socialista di rimettere in discussione il trattato con gli Usa per l'installazione, a partire dal 1988, di 48 missili Cruise; e una Difesa in mano liberale non preoccupa Lubbers. La cessione dell'Economia (ma i democristiani conservano le Finanze) dovrebbe poi garantire il pieno coinvolgimento dei liberali nella politica di austerità che resta, secondo Lubbers, l'unica «medicina» per garantire un futuro di prosperità. Ma è la presa degli Interni l'aspetto decisivo: conferma non solo la rilevanza che il Cda attribuisce a nuovi concetti di ordine pubblico da introdurre nella quotidiana vita della tranquilla Olanda, ma anche la determinazione del governo a non lasciarsi sfuggire il controllo di quella «corsa all'eutanasia» che divora le altre forze (liberali compresi).

Un anno fa tutto indicava che l'Olanda sarebbe diventata il primo Paese a legalizzare la «morte dolce». Ma l'aperto sostegno liberale prima si è smussato e ora è svanito, sconsiderate le simpatie popolari (non dominanti, come ha dimostrato il sostegno per Lubbers) e il parere favorevole di una commissione d'inchiesta. Lubbers ha ottenuto — non un perché del lungo ritardo — che la questione sia congelata per sei mesi, mentre si esaminano due progetti di legge alternativi, più controllabili.

Si è detto che, il 21 maggio, l'effetto Lubbers abbia scavalcato l'effetto Cernobil, traducendosi nella fiducia dell'elettorato per una politica governativa sostanzialmente favorevole all'energia nucleare (ma sono stati sospesi progetti — già varati — per la costruzione di due nuove centrali). Il nucleare e l'intensa lotta alla criminalità, anche attraverso misure (l'obbligo della carta d'identità, per esempio) fortemente osteggiate dagli olandesi, saranno due fra le priorità del Lubbers-bis. Eppure, eutanasia a parte, a determinare il successo del governo sarà la manovra economica.

La disoccupazione è scesa dal 16 al 13 per cento, l'indebitamento pubblico dal 12 al 7,5, l'inflazione lambisce quota zero e il ritmo di crescita si è stabilizzato sul 3 per cento. Ma non basta. L'«operazione austerità» in cui i cristiano-democratici hanno voluto coinvolgere i partner liberali prevede per i prossimi quattro anni tagli di spesa per 20 miliardi di fiorini (circa 12 mila miliardi di lire). E' la «medicina» di Lubbers che i liberali — vincitori indeboliti delle elezioni — hanno dovuto accettare in questi due mesi di trattative dietro le quinte.

Fabio Galvano

Furgone carico d'esplosivo distrugge pullman della Guardia Civil

Strage a Madrid, 9 morti

L'ordigno è stato fatto scoppiare al passaggio dell'autobus con i cadetti - Anche passanti fra i 46 feriti - L'attentato rientra nello stile Eta, ma non ci sono rivendicazioni - L'auto della scorta era ferma a un semaforo

Madrid. Il corpo di una delle vittime ancora imprigionato tra le lamiere del pullman (Tel.)

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — Nove agenti della Guardia Civil — un corpo della polizia spagnola — sono stati uccisi e almeno 46 persone ferite in un attentato terroristico compiuto a Madrid. L'ordigno è uno dei più potenti mai usati in Spagna. Quanto alla tecnica dell'auto-bomba, è abituale per l'Eta. L'organizzazione eversiva — che non si è ancora attribuita la strage — potrebbe aver voluto vendicare con questo «attacco al cuore dello Stato» l'espulsione decretata da Parigi del leader basco Domingo Iturbe Abasolo «Txomin», giunto nei giorni scorsi in Gabon.

L'attentato è avvenuto alle 7,46 di ieri in piazza della Repubblica Dominicana, in un quartiere residenziale nella zona Nord-Est della città. La bomba era costituita da 35 chili di Goma-2, cui erano stati aggiunti pezzi di metallo per aumentarne l'effetto devastante. L'ordigno era stato piazzato in un furgone ed è stato fatto esplodere al passaggio di un autobus della Guardia Civil che trasportava 58 agenti. La deflagrazione ha coinvolto undici veicoli che si trovavano nei dintorni, fra cui un minibus della Guardia Civil, danneggiando inoltre facciate e vetri delle case vicine. Dei 46 feriti, sei sono civili.

Le vittime erano allievi del Settore Pattugliamento stradale della Guardia Civil e provenivano dalla caserma della divisione, situata al numero 250 della calle Principe de Vergara, a due isolati dal luogo dell'attentato. Erano diretti alla Venta de la Rubia, nella periferia di Madrid, ove dovevano frequentare un corso di addestramento in motocicletta.

L'autobus, che era seguito da un minibus e da una vettura di scorta del Corpo, negli ultimi giorni non aveva mutato orario e seguiva il medesimo tragitto: secondo informazioni raccolte nella zona, lasciava infatti la Principe de Vergara per immettersi sulla circonvallazione M-30 attraverso la calle Costa Rica. Quando il pullman (un «Pegaso» targato Pgc-0015-E) ha svoltato in piazza della Repubblica Dominicana per deviare verso la calle di Costa Rica, l'ordigno collocato su un furgone Seat targato CR-0185-A è esploso distruggendo tutta la parte posteriore e laterali-posteriore del veicolo.

Il minibus del Corpo, che seguiva a piccola distanza, è risultato ugualmente colpito, anche se i danni si sono limitati al davanti (sono andati in frantumi i cristalli). Lo scoppio ha danneggiato gravemente anche dieci automobili che si trovavano nelle vicinanze e un taxi posteggiato alla fermata della piazza. Quanto all'auto-scorta della Guardia Civil, una Seat Ritmo, al momento dell'esplosione aveva perso contatto con il piccolo convoglio, essendosi fermata a un semaforo.

L'onda d'urto dell'esplosione ha colpito sia la facciata che l'interno degli edifici situati attorno, specialmente quello al numero 8 della piazza della Repubblica Dominicana, alla cui altezza si trovava parcheggiata l'auto-bomba.

Gravi danni si sono registrati in vari esercizi che si affacciano sulla piazza: fra gli altri, un'agenzia di viaggi, un negozio di generi alimentari, una profumeria e un'edicola di giornali. La maggior parte dei vetri degli stabili in un raggio di cento metri sono andati in frantumi a seguito dell'esplosione, così come diverse intelaiature delle finestre più vicine al luogo dell'attentato.

L'ingresso della stazione Colombia del metrò, situato a circa sei metri da dove era stata parcheggiata la vettura-bomba, era chiuso. Lo spostamento d'aria ha provocato il distacco delle controsoffittature dell'ingresso e danneggiato la maggior parte delle strutture all'interno.

Fonti della polizia hanno reso noto che il furgone-bomba, ridotto a un ammasso di lamiere, si trovava parcheggiato nello stesso posto da mercoledì scorso. La targa era falsa e l'ordigno, nascosto nel bagagliaio, era avvolto nella carta igienica.

Secondo informazioni provenienti dalla Guardia Civil, l'esplosivo era costituito da 50 chili di Goma-2, più dadi da vite e bulloni di ferro per l'«effetto mitraglia». La polizia ha precisato che la bomba è stata azionata con un comando a distanza, per cui gli autori dell'attentato potevano trovarsi a una distanza da 150 a 200 metri.

Dopo l'esplosione, a quanto hanno segnalato testimoni oculari, si è levata una spessa colonna di fumo, salita fino al quarto piano dell'immobile vicino. Frammenti dei veicoli colpiti sono stati trovati in un raggio di 70 metri dal luogo dello scoppio.

I cadaveri di due agenti giacevano sulla strada. Due sono stati invece estratti dall'interno del bus: i primi soccorritori hanno dichiarato che uno di loro aveva le gambe maciullate, l'altro la testa praticamente tagliata in due. Gli altri cinque sono morti durante il trasporto o poco dopo il ricovero nel complesso ospedaliero La Paz.

Tutti i partiti spagnoli hanno duramente condannato l'attentato. Solo l'Herri Batasuna (Unione del popolo), il partito radicale basco, non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Gli osservatori interpretano questo silenzio come una prova della paternità Eta dell'attentato. In questo caso si tratterebbe della più feroce azione mai compiuta dal gruppo eversivo.

Juan José Echevarria

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

Apprensione in Vaticano, si cerca di trattare per i religiosi rapiti

Il Papa ai vescovi filippini Non dovete più far politica

CITTA' DEL VATICANO — Basta con la politica, dice il Papa ai vescovi filippini in una lettera datata 28 giugno, ma resa nota ieri dalle fonti ufficiali della Santa Sede. Il messaggio — scritto in occasione dell'Assemblea generale dei presuli dell'Arcipelago, la prima del dopo-Marcos prima del rapimento delle 10 suore nell'isola di Mindanao — ha la sua radice nella «crisi» che portò al rovesciamento del dittatore.

Il cardinale Jaime Sin decise, dopo aver sentito solo una parte dei vescovi, di incitare i fedeli a difendere gli oppositori del regime, in un braccio di ferro con l'esercito che si concluse in maniera quasi incruenta. Una decisione che destò molte preoccupazioni in Vaticano, anche perché il porporato non si consultò né con il Papa, né con i vertici della Santa Sede. Questa condotta gli fu «rimproverata» — come si può rimproverare un cardinale — quando venne a Roma, qualche settimana dopo che Cory Aquino aveva preso il potere. La lettera di Giovanni Paolo II ai vescovi rende pubblico, ed estende a tutta l'Assemblea, il senso di quel richiamo.

Il messaggio è molto chiaro. «*La Chiesa è chiamata non a prendere posizioni di carattere politico o a partecipare a conflitti di parte, ma a dare alla società il proprio contributo con la sua forza spirituale per edificare e consolidare la comunità umana*», scrive il Papa. Le preoccupazioni per il ruolo che la Chiesa ha nelle Filippine non sono finite, perché la lettera contiene un ammonimento legato all'attualità: «*Nell'ora presente, quando il paese sembra esigere più che mai il contributo disinteressato al bene comune, nessun pastore deve dimenticare che è anche chiamato a essere strumento di riconciliazione. Anche la missione non di provocare o approfondire le divisioni, ma di aiutare in modo urgente e con decisione quanto è stato creato o che almeno è emerso fra la popolazione*».

L'ultima frase fa capire che fra i vescovi filippini esistono diverse posizioni sull'appoggio da dare a Cory Aquino. La lettera ricorda che «l'*opzione preferenziale per i poveri*» deve costituire una delle «*principali linee di azione*» della Conferenza episcopale filippina.

L'impegno per i poveri deve essere conforme «*alla missione della Chiesa, che non è di ordine temporale, sociale, politico o economico, ma spirituale e religioso*». E' un avvertimento rivolto non solo ai filippini, ma anche ad altre chiese locali — quella sud-coreana, per esempio —, che si trovano in una situazione analoga all'ultima fase del regime di Marcos.

Il destino ha voluto che il messaggio del Papa sia stato reso noto proprio mentre la Chiesa filippina era vittima di un'aggressione di presunta matrice politica. Dieci suore di clausura, carmelitane scalze, tutte filippine, sono state rapite a Marawi, nell'isola di Mindanao, probabilmente da guerriglieri di un'organizzazione islamica. Oltre alle suore è stato rapito anche un pastore protestante americano, Brain Lawrence, di 30 anni, che si trovava nel campus dell'università di Mindanao.

La Conferenza episcopale ha inviato nella provincia in cui sono avvenuti i rapimenti (Lanao del Sur) una propria delegazione, guidata da un vescovo, Fernando Capalla, nella speranza di aprire un negoziato con i responsabili del gesto. Finora l'azione non è stata rivendicata da nessuno dei gruppi di guerriglia che operano nella zona; e anche se un responsabile militare ha indicato come responsabile del sequestro un'unità isolata di separatisti musulmani, non c'è per ora un elemento identifichi con chiarezza la matrice del rapimento: politica, di carattere religioso (la provincia di Lanao del Sur è al 95 per cento musulmana), o di delinquenza comune.

Marco Tosatti

«Proteste legittime»

La Chiesa cilena attacca Pinochet

SANTIAGO — I vescovi cileni hanno espresso la loro solidarietà ai dirigenti, arrestati, dell'Assemblea del dissenso civile — il fronte d'opposizione unitario di recente costituzione — affermando che essi «*servono una causa legittima e lo fanno con mezzi pacifici*». La dichiarazione, che traduce la condanna della Chiesa dei metodi repressivi impiegati dal governo, è stata fatta dal segretario generale della Conferenza episcopale, mons. Sergio Contreras, il quale ha visitato in carcere il presidente dell'Assemblea, Juan Luis González, costituitosi venerdì scorso assieme a altri 14 dirigenti del gruppo oppositore, accusati dal governo di attentato alla sicurezza dello Stato.

Mons. Contreras ha precisato che, all'indomani di una riunione straordinaria convocata dalla Conferenza episcopale «*per esaminare la realtà nazionale*», i vescovi sono giunti alla conclusione che «*l'unico cammino per rispondere alle istanze attuali e ai confronti violenti è il dialogo*».

La stavano confezionando in casa - Altri 4 attentati

Lisbona, due terroristi uccisi dalla loro bomba

LISBONA — Due giovani che stavano preparando una bomba sono morti dilaniati dallo scoppio. L'esplosione è avvenuta all'alba in casa del tenente colonnello in pensione Joao Eduardo Miranda Relvas (assente per ferie): vittime, il figlio Joao Manuel e un suo amico, mentre un coinquilino, José Augusto Barreiro Da Costa, ricoverato all'ospedale di Santa Maria, è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Nell'abitazione in Avenida dos Estados Unidos si trovava un altro figlio dell'ufficiale, Luis Eduardo, rimasto incolume. Sempre ieri altri 4 ordigni di probabile matrice terroristica sono scoppiati in altre località del Paese, senza fare vittime.

Inizialmente s'era pensato a un attentato terroristico contro l'ufficiale, ma un funzionario della direzione generale di Artiglieria ha riferito che i periti sono concordi nell'attribuire ai due giovani la responsabilità dell'accaduto.

Secondo la polizia il figlio del tenente colonnello era un attivista del movimento extraparlamentare Udp (unione democratica popolare). Mario Tomé, leader di questa formazione politica ha tuttavia seccamente smentito l'informazione, affermando che le esplosioni di ieri sono il segno evidente «*delle manovre della Destra per giustificare la necessità del pugno di ferro, in vista della futura approvazione della legge sulla sicurezza nazionale*».

Le deflagrazioni avvenute a Setubal e Evora hanno causato solo danni materiali. Nel primo centro gli ordigni sono stati collocati sotto due auto nei pressi di un ufficio postale (una apparteneva a un concessionario cui era già stata fatta saltare una vettura), mentre a Evora le bombe sono state fatte esplodere in una cappella dedicata a San Giuseppe e di fronte all'abitazione di un imprenditore. Tutte e quattro le esplosioni sono state rivendicate da una finora sconosciuta Organizzazione rivoluzionaria armata (Ora). Un manifesto lasciato dentro un bidone della spazzatura afferma che «*la lotta armata contro il potere costituito sarà duro e resterà sempre dalla parte degli sfruttati e degli oppressi*». Il «marchio» è costituito da una mano che impugna un fucile mitragliatore. Da alcune settimane circolava voce a Lisbona che per divergenze all'interno delle «Fp-25» sarebbe uscito un gruppo di «duri», intenzionato a fondare un'altra organizzazione eversiva.

Le «Forze Armate 25 aprile», pur decimate due anni fa dalla polizia che eseguì ottanta arresti — tra cui quello del tenente colonnello Otelo Saraiva De Carvalho — hanno continuato a colpire anche in questi mesi facendo esplodere ordigni in varie parti del Paese.

Nella tarda serata di ieri è giunta agli organi di stampa anche una loro rivendicazione, che motivava i nuovi attentati come protesta contro il recente aumento dei fitti.

Interesse verso la proposta Gorbaciov di un incontro ad hoc

Prima apertura Usa sui Salt II Reagan scrive per chiarimenti

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha risposto ieri alla proposta di Gorbaciov di un incontro sul Salt 2, il trattato sulla limitazione delle armi strategiche abbandonato dagli Usa il 27 maggio scorso, chiedendo al leader sovietico una serie di chiarimenti. Ha così lasciato aperta la porta a un negoziato, in data, località e ambito da destinarsi, respingendo le pressioni del Pentagono perché opponesse un secco rifiuto, e accogliendo quelle del Dipartimento di Stato di non rifiutare un dialogo.

La proposta di Gorbaciov era per una riunione delle commissioni consultive permanenti americana e sovietica a Ginevra, il 22 prossimo. (Le commissioni sono gli organismi competenti sull'osservanza dei trattati).

Il portavoce della Casa Bianca Djerejian ha dichiarato che Reagan «*ha completato l'esame della proposta del leader del Cremlino e ha risposto tramite canali diplomatici*». «*Non faremo commenti finché l'attuale scambio non sarà finito*» ha aggiunto il portavoce, indicando di essere in attesa di un altro messaggio da Mosca.

Djerejian ha anche ricordato che di solito le riunioni delle commissioni consultive permanenti sono segrete, lasciando intendere che le superpotenze potrebbero incontrarsi o potrebbero al contrario cancellare l'incontro senza dirlo pubblicamente. I suoi collaboratori hanno dato l'impressione che i quesiti di Reagan riguardino i termini degli eventuali negoziati.

Non è escluso inoltre che l'Amministrazione americana voglia legare la riunione delle commissioni consultive permanenti alle altre iniziative in cantiere, soprattutto ai colloqui preparatori del vertice tra il segretario di Stato Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze. La Casa Bianca attende un segnale dal Cremlino attraverso l'ex presidente Nixon, che si è recato a Mosca per incontrare il responsabile dei rapporti con gli Stati Uniti, l'ex ambasciatore dell'Urss a Washington Dobrynin.

Lo scambio tra Reagan e Gorbaciov sul Salt 2 conferma le recenti aperture dei due leader. Uno dei sintomi più positivi del loro tentativo di riavvicinamento è la presenza nel Khazastan, a 150 km circa dal poligono di tiro nucleare sovietico di Semi Palatinsk, di una équipe scientifica privata americana per il controllo degli esperimenti atomici sotterranei. L'équipe ha già installato le sue attrezzature, e lo scorso weekend ha registrato il terremoto in California.

Gorbaciov ha autorizzato il gruppo di scienziati Usa a verificare le esplosioni nell'eventualità di una ripresa dei test.

IL PRESIDENTE ALLA PARATA

Parigi. Il presidente francese Mitterrand, al centro, e il primo ministro Chirac, assistono in Place de la Concorde alla parata militare nel giorno della festa nazionale (Telefoto Ap)

Lungo 18 metri, è pieno di sensori

Un ago nel reattore sorveglia Cernobil

MOSCA — Un grande «ago» pieno di strumentazioni e di sensori, un nuovo sistema per il rilevamento costante della temperatura e del livello di radiazioni all'interno del reattore nucleare di Cernobil danneggiato dall'incidente del 26 aprile, è stato montato dai tecnici sovietici per ovviare alla necessità di sorvolare continuamente il reattore con elicotteri da rilevamento. Il sistema, illustrato dalla *Pravda*, consiste in un tubo di 13 centimetri di diametro, lungo 18 metri.

Il tubo è inserito per due terzi all'interno del reattore, dal quale sporgono circa 6 metri, collegati a loro volta a un cavo di 300 metri per la trasmissione a distanza dei dati raccolti. I rilevamenti avvengono non solo attraverso gli strumenti contenuti nel tubo, ma anche attraverso apparecchiature installate sotto un «ombrello» situato alla congiunzione del tubo con il cavo che porta i dati.

La posa dell'apparecchiatura ha richiesto l'impiego di 3 elicotteri, ma — rileva la *Pravda* — è stato necessario anche l'intervento manuale di un gruppo di operai, che hanno dovuto spostare il cavo, caduto lungo la parete più pericolosa del reattore, per ricollocarlo in posizione corretta.

Sulla situazione sanitaria nella zona dell'incidente, l'organo del partito ucraino, *Pravda Ukraini*, registra intanto i timori di molte donne in stato di gravidanza e le richieste, che definisce «sorprendenti», di aborto. Il giornale afferma che tutte le donne incinte sono state allontanate dalla zona dei 30 chilometri dalla centrale e sono sottoposte a controllo medico costante.

Per quanto riguarda i prodotti alimentari, *Pravda Ukraini* afferma che il pesce pescato nella zona non ha fatto registrare alcun segno di contaminazione.

Stato civile di Torino

13 LUGLIO 1986

NATI — Femmine 14, Maschi 16.

MORTI — Chiesa Iolanda v. Marzan, di anni 83, casal. a Rovereto; abitante in str. S. Vito 362, pens.; Maglia Livio, a. 82, Torino, orolo.; ...

Nati 3 - Morti 28

[...]

Valentino Tallia

[...]

comm. Valentino Tallia

[...]

Giulio Moncalvo

[...]

Massimo Milano

[...]

Stefania Robutti

[...]

Giuliana Anselmi

[...]

Julien Anselmi

(Continua a pag. 5)

Trenta minuti di fuoco: 3 morti, edifici demoliti, incendi

Jet di Israele in Libano contro basi palestinesi

Rappresaglia contro attentati e incursioni della scorsa settimana - Tutti gli aerei rientrati - Hussein dice che malgrado i problemi con l'Olp continuerà ad aiutare i palestinesi

BEIRUT — Tre ondate successive di *jet* israeliani contro posizioni palestinesi e druse in Libano: il bilancio è di 3 morti, 11 feriti e 2 dispersi. Gli aerei hanno colpito la zona montagnosa dello Chouf, 15 chilometri a Sud-Est di Beirut. Dieci *F-15* ed *F-4*, protetti da altri aerei, hanno bombardato in tre riprese posizioni del partito socialista progressista (*Psp*, druso), del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (*Fplp*) e del Fronte Democratico di Liberazione della Palestina (*Fdlp*) nei villaggi di Baysour, Aitat, Ainab e Shemlan. L'attacco è durato una trentina di minuti. L'incursione è iniziata alle 9 e 50 italiane e gli aerei hanno infranto per due volte il muro del suono sul cielo della capitale libanese.

Diversi edifici colpiti hanno preso fuoco; la maggior parte erano utilizzati dalle fazioni filo-siriane dell'*Olp* che osteggiano Arafat. Completamente demolita una palazzina di tre piani usata dai dissidenti di *Fatah-Fazione di Rivolta*, frangia dell'Olp distaccatasi da Arafat nel 1983 e guidata da Abu Mussa. I razzi dei *jet* israeliani l'hanno centrata più volte sparando come su un bersaglio prestabilito. I miliziani drusi di Walid Jumblatt hanno opposto un fuoco di contraerea facendo partire alcuni missili *Sam-7* terra-aria di fabbricazione sovietica.

Da Tel Aviv, i comandi militari hanno fatto sapere che le basi attaccate si trovavano «in una zona di concentrazione terrorista». Secondo le autorità militari israeliane, «tutti gli aerei sono rientrati alla base». La polizia libanese ha dichiarato che sono state sganciate anche numerose bombe ad azione ritardata, esplose una dopo l'altra quando già gli aerei avevano completato le ondate di attacchi. Il rumore delle esplosioni è stato udito fino alla periferia Sud di Beirut.

Lo scorso giovedì l'aviazione israeliana aveva attaccato obiettivi palestinesi a sud di Sidone, poche ore dopo il fallito tentativo di un gruppo di guerriglieri di infiltrarsi in Israele dal mare. Qualcuno ha ipotizzato anche che l'incursione di ieri possa rappresentare una rappresaglia per un attentato avvenuto domenica a Tel Aviv, dove una bomba piazzata in un bidone della spazzatura aveva ferito una persona. Ultima ipotesi: il raid potrebbe essere stato ordinato per ritorsione al bombardamento, alcune ore prima, di razzi *katiuscia* sparati dal Libano e caduti in Galilea, senza tuttavia causare vittime e danni.

Un portavoce dell'aeroporto internazionale di Beirut ha spiegato che durante l'attacco gli aerei civili hanno ricevuto istruzioni di non avvicinarsi allo spazio aereo libanese e di dirigersi verso Cipro, ma nessun aereo ha dovuto cambiare rotta. Pochi minuti dopo, un aereo della compagnia libanese *Mea* atterrava già all'aeroporto.

Da Amman, frattanto, si è appreso che la Giordania non muterà linea rispetto alle sue relazioni con i palestinesi. La «politica dei ponti aperti» — ha detto ieri re Hussein — che permette alla Giordania di offrire un sostegno agli abitanti dei territori arabi occupati da Israele, non subirà mutamenti a causa delle divergenze tra il governo giordano e la direzione dell'Olp.

In un discorso pronunciato ad Amman in occasione dell'apertura dei lavori del secondo congresso degli emigrati giordani, re Hussein ha detto che il suo Paese continuerà «la sua azione in favore del *rafforzamento del sostegno agli abitanti dei territori occupati*» e manterrà aperti i ponti sul fiume Giordano, «vene giugulari del popolo arabo sotto l'occupazione israeliana».

Ainab. Il quartier generale del Fronte democratico per la liberazione della Palestina completamente distrutto dall'aviazione israeliana durante il raid di ieri in Libano (Telefoto Ansa)

Washington dice che la Linea della Morte non sarà oltrepassata

La portaerei America è al largo della Sirte

Smentita la volontà di ostacolare le manovre libiche - «Conosciamo i particolari» - Gheddafi sarebbe affiancato da una giunta influenzata dai sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La portaerei atomica *America* è al largo del Golfo della Sirte insieme con una squadra navale di appoggio «per normali operazioni... dirette a riaffermare la libertà di navigazione nelle acque internazionali». Lo hanno dichiarato ieri i portavoce della Casa Bianca, senza fare peraltro il nome dell'*America*, e smentendo che la presenza della portaerei al limite delle acque contese sia una risposta alle manovre militari incominciate da Gheddafi domenica e che dovrebbero finire oggi. I portavoce hanno rifiutato di svelare che cosa i servizi segreti americani abbiano appreso delle manovre libiche: «*Ne conosciamo i particolari*», hanno detto semplicemente.

Le dichiarazioni della Casa Bianca hanno confermato le rivelazioni del *Washington Post* di domenica, secondo cui gli Stati Uniti tengono periodicamente una squadra navale al largo del Golfo della Sirte, e secondo cui gli aerei americani compiono regolari sortite «*di sorveglianza e ricognizione*» ma non superano mai la cosiddetta *linea della morte*, quella che Gheddafi considera confine libico.

In passato, il Pentagono aveva annunciato in anticipo le operazioni delle squadre navali al largo del Golfo della Sirte. Questa prassi è stata abbandonata dopo il bombardamento di Tripoli e Bengasi del 15 aprile scorso. Si sa tuttavia che con i suoi aerei e i suoi satelliti artificiali il Pentagono ha seguito tutti i movimenti di truppe in territorio libico. Ha così scoperto che le rampe missilistiche di Bengasi e di Sirte, danneggiate nel bombardamento e nella battaglia precedente del 29 marzo, sono state riattivate, e sono coordinate da un computer montato dai sovietici. Intorno a Tripoli è stata inoltre predisposta un'altra batteria, ma di *Sam 2*, *né Sam 3*, *né Sam 5*.

A Washington si dice che Gheddafi abbia ordinato le manovre per collaudare le difese, senza rischiare provocazioni nei confronti della Sesta Flotta e di Paesi mediterranei come l'Italia. I portavoce della Casa Bianca hanno cercato di sdrammatizzare la situazione, dicendo di non prevedere incidenti. Al Dipartimento di Stato, alti funzionari hanno dichiarato che le manovre missilistiche «non costituiscono una prova» che Gheddafi detenga ancora il potere assoluto. A loro parere, il Colonnello è affiancato da una giunta sotto l'influenza sovietica, influenza ritenuta moderatrice. Il Dipartimento di Stato riferisce che l'Urss non ha riarmato massicciamente la Libia dopo i bombardamenti.

Nell'analisi dell'Amministrazione repubblicana, l'azione di forza di Reagan ha indotto il regime libico alla cautela. Esso avrebbe preso le distanze dal terrorismo internazionale e cercherebbe di ovviare al danno economico causato dalle sanzioni.

Per il momento gli Stati Uniti hanno rinunciato a chiedere all'Europa altre misure, in particolare a chiedere all'Italia di non importare petrolio libico. Si accingono però a impedire l'importazione dall'Europa nel loro territorio dei suoi derivati: a questo fine, chiederanno certificati di garanzia. Il loro atteggiamento, hanno detto i funzionari, «cambierebbe drasticamente» nel caso di incidenti.

e. c.

Centrale atomica in Lorena allarma la vicina Germania

Ministro di Bonn oggi a Parigi - Protesta anche il Lussemburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dopo Cernobil, le centrali nucleari non sono più meri «fatti interni» ma avvelenano anche i rapporti internazionali. L'Austria invia proteste a Bonn perché preoccupata dalla costruzione di un grande impianto a Wackersdorf, in Baviera, a pochi chilometri dal suo confine: Bonn tenta di tranquillizzare Vienna, ma a sua volta manifesta timori a Parigi per l'attivazione in autunno della centrale di Cattenom. Il *General Anzeiger*, il quotidiano della capitale, gridava ieri: «*La Francia è indifferente alle nostre paure*».

Cattenom sorge in Lorena, a dodici chilometri dalla frontiera tedesca e a dieci soltanto dalla lussemburghese. Già si sono avute dimostrazioni attorno al nuovo impianto atomico, ma dalla piazza la disputa è salita adesso agli uffici ministeriali. Protesta il governo lussemburghese e, sotto la spinta di un'opinione pubblica traumatizzata da Cernobil, fa udire la sua voce anche il governo di Bonn. Oggi, il neoministro tedesco dell'Ambiente Walter Wallmann, ex sindaco di Francoforte, vola a Parigi per colloqui urgenti con il collega francese Carignon e il ministro dell'Industria Madelin.

Il cancelliere Kohl non può mostrarsi neghittoso. I governi delle due Regioni più prossime a Cattenom — la Renania Palatinato, amministrata dai democristiani, e la Saar, amministrata dai socialdemocratici — sono sul piede di guerra. Considerano insufficienti le misure di sicurezza adottate a Cattenom, inferiori comunque a quelle imposte alle centrali nucleari tedesche, esigono da Bonn e da Parigi «*garanzie di ferro*». Ieri, per protesta, in attesa di nuovi accordi internazionali, la Saar ha deciso di non immettere sulla propria rete regionale elettricità generata da Cattenom.

E' possibile un'intesa? Sì, purché la Francia accetti certe condizioni. I tedeschi esigono che gli effluenti radioattivi di Cattenom non contengano più *carie* di quelli tollerati dalle leggi tedesche. Parigi sembra disposta ad accettare tale richiesta, ma mancano tuttora documenti precisi, vincolanti. Il governo Chirac deve demolire le accuse della Saar e della Renania-Palatinato, secondo le quali «*la Francia vuole produrre a costi minori, a spese delle acque della Mosella*».

Mario Ciriello

Shevardnadze a Londra per accelerare il disgelo anglo-sovietico

La Thatcher invitata a Mosca

E' la prima visita di un ministro degli Esteri dopo 10 anni - I colloqui con Howe e Maggie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sorridente e rilassato, nel più puro stile gorbacioviano, il ministro sovietico Eduard Shevardnadze ha cominciato ieri la sua importante visita in Gran Bretagna (la prima in dieci anni da parte del titolare della diplomazia russa) con due lunghi colloqui con il suo collega Geoffry Howe e poi con la signora Thatcher. Lunghi e dettagliati più di quanto prevedesse il programma ufficiale e tali dunque da suffragare le aspettative crescenti che circondano questa visita.

Il primo risultato tangibile della missione a Londra di Shevardnadze è stato l'invito (già accettato) rivolto al primo ministro britannico per una visita a Mosca. La prima per la signora Thatcher, e che avverrà probabilmente nella prossima primavera. A questo primo invito se n'è abbinato un altro per il ministro degli Esteri Howe, che precederà di qualche settimana il premier per prepararne la visita e che dimostra come sia ormai superato il momento più basso delle relazioni anglo-sovietiche, dopo la reciproca espulsione di trentuno diplomatici e giornalisti scattata lo scorso settembre al culmine della «guerra delle spie». La firma, oggi alla Lancaster House, di un importante accordo bilaterale di carattere economico e scientifico suggellerà il disgelo nei rapporti fra Londra e Mosca.

Ma la missione di Shevardnadze non si esaurisce certo qui. Essa avviene all'indomani del viaggio del presidente Mitterrand al Cremlino e si inserisce in un unico disegno della diplomazia sovietica che tende a enfatizzare il ruolo degli alleati europei degli Stati Uniti nel momento in cui Mosca aumenta la pressione per un vertice Reagan-Gorbaciov entro la fine dell'anno. Perché il Cremlino tiene a far sapere, in questa fase di grandi manovre propagandistiche, a Parigi e a Londra, all'Europa intera, quanto forte sia il suo desiderio di trattare e di concludere con gli Stati Uniti un soddisfacente accordo sulla limitazione degli armamenti strategici.

Tocca dunque adesso agli inglesi verificare, dopo i francesi, quanto reale sia questa volontà negoziale di Mosca e quanto sia frutto di un calcolo soltanto propagandistico. Per tre ore in mattinata, nella splendida residenza di campagna di Howe, a Chevening, il ministro britannico ha così sondato il suo collega russo, parlando delle relazioni bilaterali, del Sud Africa, del Medio Oriente per finire, dopo il pranzo di lavoro, con le ultime proposte di Londra sul bando delle armi chimiche che verranno presentate oggi a Ginevra.

«*Costruttivi e dettagliati*» ha definito Shevardnadze i colloqui di questa prima tornata, subito arricchiti nel pomeriggio da altre due ore abbondanti di incontro a Downing Street con la signora Thatcher, appena rientrata dal Canada, centrato sulle prospettive di disarmo, sull'Afghanistan, e sui diritti umani. Anche qui clima disteso, sorrisi per i fotografi, poche parole di circostanza all'uscita per evidenziare «*il buon colloquio, la proficua conversazione*». Ma che non svelano ancora la realtà dei contenuti.

Gorbaciov, che ha inviato un messaggio personale alla signora Thatcher attraverso Shevardnadze, vuol convincerla della sua sincerità e spingerla a premere su Reagan per il prossimo vertice. Ma la Thatcher è notoriamente diffidente. E si vedrà quindi solo domani, alla conferenza stampa finale di Shevardnadze, se il nuovo del Cremlino sarà riuscito ad ammorbidirla.

p. pat.

Uno dei fondatori del pc, ideò la brutale riforma agraria: ora è segretario

A Hanoi vince l'eterno Truong

Lo ha eletto il comitato centrale in sostituzione di Le Duan - Un carattere schivo ma autoritario

HANOI — Sarà Truong Chinh, 79 anni, esponente della linea dura, il nuovo leader del pc vietnamita in sostituzione di Le Duan (morto giovedì e i cui funerali saranno celebrati oggi). La notizia è stata data ieri dalla stampa di Hanoi e dall'agenzia sovietica *Tass*. Truong dall'81 era presidente del Consiglio di Stato, cioè Capo dello Stato.

In un dispaccio da Hanoi, la *Tass* precisa che l'elezione è avvenuta nel corso di un plenum straordinario del comitato centrale. Il nuovo segretario, riferisce la radio nazionale, ha lanciato un appello al partito, all'esercito e alla popolazione affinché «*rafforzino l'unione e l'unanimità intorno al comitato centrale*».

La nomina era attesa dagli osservatori, in quanto il neoeletto aveva assunto la direzione del comitato organizzatore per i funerali di Le Duan.

Il vietnamita Truong Chinh

Figura di grande rilievo, Truong Chinh appartiene alla guardia storica del partito. Come il suo predecessore, è una figura rigida e schiva, abile nel sottrarsi alla curiosità occidentale. Ha fatto parte dei vertici del pc fin dagli Anni Trenta, ma un ventennio dopo cadde in disgrazia per aver voluto e condotto a termine una impopolare riforma agraria. Sarà il primo uomo a guidare il partito comunista vietnamita dalla sua fondazione, ad opera di Ho Chi-Minh, 56 anni fa. E' unanimemente rispettato all'interno del partito per la sua integrità.

Figlio di un maestro, nacque nel 1907, al tempo dell'amministrazione francese, nell'attuale provincia di Ha Nam Ninh (cento chilometri a Sud di Hanoi) ed aderì nel 1927 al movimento della Gioventù rivoluzionaria vietnamita. Partecipò quindi, nel 1930, alla fondazione del partito comunista indocinese.

L'anno seguente fu imprigionato a Son La, dove passarono molti dei futuri dirigenti vietnamiti. Liberato nel 1936, riprese l'attività politica ad Hanoi a fianco di Vo Nguyen Giap, prima di rifugiarsi in Cina nel 1939. Entrò nel 1940 nel cc del partito comunista, di cui divenne l'anno successivo segretario generale, vale a dire il numero due dopo Ho Chi-Minh.

Truong Chinh, il cui pseudonimo significa «lunga marcia», rimase il capofila della tendenza maoista in seno al partito, che lo confermò nelle sue funzioni di segretario generale nel 1951. In questa carica appunto fu uno degli artefici della riforma agraria lanciata nel 1954 (l'anno dell'indipendenza) sul modello cinese, che scrisse una delle pagine più oscure della storia vietnamita: l'emigrazione forzata e l'esecuzione di decine di migliaia di contadini e proprietari terrieri.

Proprio a seguito di questi eccidi, Truong fu sollevato dalle sue funzioni e sostituito con Le Duan. Nel 1958 venne nominato vice premier e successivamente presidente del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale, posto che occuperà fino al 1981. Dopo la morte di Ho Chi Minh nel 1969, divenne nuovamente il numero due del partito dietro a Le Duan.

Nel 1981 venne nominato presidente del Consiglio di Stato, carica allora considerata dagli osservatori di puro rappresentanza, ma Truong Chinh — smentendo le previsioni — conservò tutto il suo peso in seno all'ufficio politico come uno dei cinque «dirigenti storici» del Vietnam.

L'America ignora il caso di Paula Cooper, la sedicenne condannata a morte nell'Indiana

Nei bracci della morte 60 ragazzi gangster

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Il caso di Paula Cooper, la ragazzina negra di 16 anni condannata a morte venerdì nell'Indiana per omicidio, non è così raro come è sembrato nei giorni scorsi. Altri minori, qualcuno più giovane di lei, sono stati condannati e giustiziati negli Stati Uniti dalla Seconda Guerra mondiale a oggi. Il caso più clamoroso fu quello di George Junius Stinney jr, un ragazzino negro di 14 anni, finito sulla sedia elettrica nella Carolina del Sud nel giugno del '44 per l'assassinio di una bambina bianca di 11 anni. L'ultimo giustiziato, il 9 settembre scorso, è stato un altro giovane negro, Charles Rumbaugh jr, nel Texas: aveva compiuto un omicidio a 17 anni, è morto a 28. Nei vari bracci della morte delle carceri americane, oltre a Paula Cooper, vi sono altri adolescenti che attendono l'esecuzione: il più noto è Ronald Ward, anch'egli negro, che l'anno scorso uccise due anziane sorelle e il loro nipotino a Memphis, nell'Arkansas.*

Paese delle statistiche per eccellenza, gli Stati Uniti non ne hanno di esaurienti sulle sentenze capitali pronunciate ed eseguite contro i minori. L'unico dato certo è che attualmente 34 di essi sono in attesa di venire giustiziati insieme con 1700 adulti, ossia con persone di 18 o più anni: poiché tra appelli e richieste di grazia trascorre in genere parecchio tempo, ciò significa che i ragazzi che hanno ucciso e sono stati condannati a morte prima dei 18 anni sono almeno 60-70. Va sottolineato un altro particolare: non esiste una legislazione nazionale, e 27 dei 52 Stati della Federazione americana, in maggioranza del Sud, ammettono l'esecuzione al di sotto della maggiore età, di solito dai 14 anni in su, secondo un'antica giurisprudenza. La condanna non capitale in un tribunale per adulti è lecita anche al di sotto dei 14 anni: nell'Indiana, lo Stato di Paula Cooper, addirittura a 10.

Il patto dell'Onu sui diritti civili del '66 impegna i Paesi partecipanti a non pronunciare condanne a morte contro i minori di 18 anni. Il presidente Carter lo firmò nel '78, ma il Senato americano non lo ha mai ratificato (l'America rispetta invece l'altra disposizione di non giustiziare donne incinte). Inoltre, mentre in Europa la distinzione tra i tribunali dei minori e gli altri è rigida, negli Usa ha numerose eccezioni. Questo atteggiamento riflette l'umore nazionale. Il caso di Paula Cooper non ha ricevuto la minima attenzione dai mass media al di fuori del suo circondario, grosso modo quello di Chicago; nessun giornale del Nord Est, la parte più illuminata degli Stati Uniti, ad esempio, ne pubblicato una riga. Dai sondaggi d'opinione emerge inoltre che la maggioranza degli americani è favorevole alla sentenza capitale, e il 50 per cento lo è anche nei confronti dei minori, con qualche variazione di età.

E' la conferma che l'ossessione statunitense del «Law and order», della legalità e dell'ordine, cioè della lotta contro la criminalità, prevale su qualsiasi altra considerazione. Il fenomeno dei bambini che uccidono si sta aggravando.

Uno dei pochi studi seri condotti sul fenomeno è quello di due psichiatri di New York, la dottoressa Dorothy Lewis e il dottor Alexander Simon. Tenuto su 11 adolescenti assassini esso ha accertato che nel 100 per cento dei casi si trattava di psicopatici, e che da bambini erano stati pronti a incredibili esplosioni di violenza; nell'88 per cento dei casi, inoltre, i ragazzi erano stati a loro volta vittime di abusi, e avevano subito lesioni di vario tipo al cervello. Né il fatto che la nascita nei ghetti negri è portatrice di criminalità né l'esito di questa inchiesta scuotono però le istituzioni americane. Quando venerdì scorso a New York, a Central Park, tre ragazzini, dai 13 ai 15 anni, hanno sparato a un agente, che rischia di restare paralizzato, il capo della polizia Ward ha invocato la loro condanna a morte.

La vicenda di Paula Cooper ha spinto comunque l'associazione dei diritti civili e le associazioni negre a sollecitare l'esame della situazione già richiesta alla Corte Suprema. Si è constatato che dei 56 assassini giustiziati tra il '76 e oggi, ben 52 avevano ucciso bianchi, ed erano nella stragrande maggioranza negri: tra di essi non figurava nessun bianco che avesse ucciso un negro. L'obiettivo dei ricorsi è sempre lo stesso: è indurre le istituzioni a giungere alle radici del male, e a non curarne solo i sintomi. Il caso di Ronald Ward, di Memphis, è esemplare: la madre lo lasciò che aveva tre mesi, fu allevato dalla nonna, ha alle spalle una storia di droghe e di furti.

Ennio Caretto

dal mondo

Condannata a 60 frustate

RIAD — Una infermiera australiana che vive in Arabia Saudita è stata condannata alla pena di 60 frustate per il reato di consumo di alcolici. Secondo le fonti diplomatiche che hanno dato la notizia, l'ambasciata australiana si sta prodigando per ottenere che la condanna sia commutata nell'espulsione. La donna condannata alla severa punizione, Elisabeth Bertram, è stata arrestata nella regione di Khamis Mushayt.

Ambasciatore nero a Pretoria

NEW YORK — Il governo statunitense, nell'ambito di un riesame della sua politica nei confronti del Sud Africa, sta considerando seriamente l'ipotesi di nominare ambasciatore a Pretoria un uomo d'affari nero, secondo quanto afferma nel suo ultimo numero il settimanale americano *Time*. L'attuale ambasciatore, Herman Nickel, potrebbe essere sostituito da Robert Brown, 51 anni.

Nuova giornata di protesta, ieri, contro lo stato di emergenza: le manifestazioni, tuttavia, non hanno ottenuto pieno successo.

Tifone in Cina, 50 vittime

PECHINO — Più di 50 morti, 700 feriti, quasi 100 mila case distrutte o danneggiate è il bilancio ancora provvisorio dei danni causati in Cina dal tifone *Peggy* (lo stesso che aveva già fatto vittime nelle Filippine) e da un'altra violenta perturbazione associata. I tornado si sono abbattuti durante il fine settimana su una vasta fascia di territorio costiero della Cina meridionale. L'esercito ha distribuito soccorsi a circa 100 mila persone le cui abitazioni sono state allagate dalle piogge torrenziali. E' stato annunciato che sono andati distrutti 680 ponti.

Hess torna a Spandau

BERLINO — Rudolf Hess, che fu vice di Hitler fino alla sua «missione» in Scozia nel '41, è stato riportato nel carcere alleato di Spandau, dove sconta l'ergastolo comminatogli a Norimberga, dopo una settimana di degenza all'ospedale militare britannico. Martedì scorso si era sentito male e si era pensato che fosse giunta la sua ultima ora.

L'ex esponente nazista ha 92 anni e da moltissimo tempo è il solo detenuto del carcere, dotato di 600 celle, che gli alleati occidentali hanno pensato più volte di chiudere, ma che i sovietici si ostinano a voler tenere in piedi finché è vivo il recluso.

Esplose satellite nucleare

TOKYO — Frammenti radioattivi di un satellite nucleare sovietico disintegratosi il mese scorso potrebbero cadere sulla Terra: l'annuncio è di un'organizzazione di osservatori astronomici giapponesi. Il portavoce, Noriyasu Hashimoto, ha detto che si trattava di un satellite-spia del tipo *Cosmos 1735*, aggiungendo che esso si è disintegrato in almeno 21 frammenti tra il 21 e il 24 giugno, quando il centro di volo sovietico aveva cambiato la sua orbita da 280 a 800 chilometri di distanza dalla Terra.

(Segue da pagina 4)

E' mancato il
dott. Claudio Quaranta
L'annunciano la moglie [illegible], il figlio Guido, il fratello Giorgio con Lilli e Stefano [illegible]. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 14,30 [illegible].
— Torino, 13 luglio 1986.

Il Personale del Laboratorio di Igiene e Profilassi di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Claudio Quaranta
Direttore del reparto chimico
— Torino, 14 luglio 1986.

Gli amici e colleghi: [illegible] ricordano con rimpianto
Claudio Quaranta
— Torino, 14 luglio 1986.

L'Unione Italiana Chimici Igienisti si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Claudio Quaranta
[illegible]
— Roma, 14 luglio 1986.

La Giunta e il Consiglio Provinciali di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Claudio Quaranta
già Direttore del Reparto Chimico del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi
— Torino, 14 luglio 1986.

Il fratello Giorgio con Lilli e Stefano si uniscono al dolore di Guido ed Elena.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Chimici del Piemonte e Valle d'Aosta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega e amico
dott. Claudio Quaranta
— Torino, 14 luglio 1986.

Il Centro Scientifico Torinese partecipa al lutto della famiglia per la perdita del
dr. Claudio Quaranta
— Torino, 14 luglio 1986.

Il nipote [illegible] annuncia a parenti, amici, conoscenti, il ritorno a Dio dell'anima della cugina
Giuseppina Iberti
anni 91
[illegible]
— Torino, 14 luglio 1986.

E' mancata
Rosetta Grattapaglia
L'annunciano [illegible]. I funerali avranno luogo in Villafranca [illegible].
— Villafranca d'Asti, 14 luglio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Greme
Lo piangono: la moglie Maria, [illegible]. I funerali avranno luogo martedì 15 ore 10,15 nella parrocchia San Michele Arcangelo (via Ivrea).
— Torino, 15 luglio 1986.

Emiliano Brunero
Alpino Gruppo San Maurizio
anni 44
[illegible]. Funerali in Ceretta di San Maurizio Canavese martedì 15 corr., ore 16,15, dall'abitazione.
— Torino, 12 luglio 1986.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Pasquero
di anni 79
Lo annunciano con dolore: i figli Piero e Claudio con Tiziana e Carla, i nipoti [illegible]. Funerali martedì ore 17 in Canale nella parrocchia di San Bernardino.
— Canale, 14 luglio 1986.

[illegible] partecipano con profondo dolore alla scomparsa di
Giuseppe Pasquero
— Torino, 15 luglio 1986.

[illegible] si uniscono commossi al dolore per la perdita di
Giuseppe Pasquero
— Torino, 15 luglio 1986.

Cristianamente è mancato
Agostino Tosco
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Olga, [illegible]. I funerali avranno luogo in Santena martedì 15 luglio ore 15 [illegible].
— Torino, 13 luglio 1986.

«E Infatti sarà, disse Gesù, [illegible]»
Marco 4.35
Felice Bianco
[illegible]
— Saluzzo, 13 luglio 1986.

Partecipano al dolore della sorella [illegible] per la scomparsa del caro
Felice Bianco
— Saluzzo, 13 luglio 1986.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Felice Bianco
— Torino, 14 luglio 1986.

Il giorno 11 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari
Laura Castagnola ved. Peraldo-Giancilino
[illegible]
— Genova, 15 luglio 1986.

Improvvisamente è mancato
Battista Scapino
di anni 58
[illegible]
— Cisterna d'Asti, 14 luglio 1986.

Cristianamente è mancato
Carlo Anselmi
anni 80
[illegible]
— [illegible], 14 luglio 1986.

(Continua a pag. 6)

A un anno dalla catastrofe tra commemorazioni e polemiche

Stava, il crimine nel bacino

Oggi sarà consegnata al giudice di Trento la perizia tecnica della parte civile che tutela oltre duecento famiglie
Gli esperti sostengono: «La progettazione dei bacini sopra l'abitato fu una scelta assurda» - Il geologo Villa: «L'indagine giudiziaria sui terreni è stata anomala e rischia di inquinare pure le prove delle responsabilità»

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — A un anno dalla catastrofe di Stava e alla vigilia della commemorazione delle vittime (si terrà sabato prossimo nel cimitero di Tesero) non c'è posto soltanto per memorie dolorose e rimpianti sconsolati: proprio in questi giorni sta crescendo una polemica aspra «sui fatti del dopo», sulla lentezza e su taluni risvolti paradossali dell'inchiesta giudiziaria che dovrebbe individuare errori e colpevoli. «Grosse sorprese» sono preannunciate per domani, in una conferenza stampa che le Acli terranno nella loro sede milanese.

Il crollo dei due bacini e la conseguente morte di 269 persone sono imputabili ad atti di «ingegneria criminale», nella alla costruzione di un laboratorio minerario a cielo aperto, in bilico sul pendio di un monte? Sostanzialmente è questo il tema dell'incontro con i giornalisti. A rispondere saranno esperti di fama internazionale, le cui perizie sull'evento disastroso vengono depositate oggi nel palazzo di giustizia di Trento: ben prima di quelle ufficiali, che sono ancora nascoste in una specie di limbo.

L'altr'anno al «Miramonti» (una casa-albergo di Stava) le Acli ospitavano alcuni gruppi di villeggianti di varie città italiane, aderenti al patronato cattolico. Il mare di melma precipitato a valle il 19 luglio spazzò via quell'edificio e ghermì quarantaquattro persone che l'abitavano. La costituzione di parte civile dell'Associazione, per forza di cose, divenne pressoché automatica in memoria di quel gruppo di morti. Ma non solo. Anche centocinquanta familiari di altre vittime di Stava si rivolsero alle Acli chiedendo il patrocinio legale. Cosicché oggi, con un collegio di difesa composto da undici avvocati e un collegio di periti altrettanto nutrito, il Centro di solidarietà istituito dall'Associazione si propone come uno dei più autorevoli «protagonisti» del prossimo dibattito giudiziario.

«Ha qualche valore annotare che la nostra adesione è gratuita, che abbiamo accettato questo incarico con il massimo impegno, senza badare alle parcelle?», dice l'avvocato Benito Perrone, coordinatore del collegio di difesa. Certo, ha qualche valore, se si pensa che tra questi legali della parte civile vi sono autorevoli penalisti, civilisti e amministrativisti come i professori Federico Stella e Domenico Pulitanò, Oreste Dominioni e Giorgio Berti, per citare soltanto qualche nome.

Ma in vista del processo, altri professionisti di rango interpellati dall'Associazione milanese sono già scesi in campo. La perizia tecnica «di parte», che oggi sarà consegnata al giudice istruttore Carlo Ancona, porta le firme di Floriano Villa, presidente dell'Associazione nazionale dei geologi, del professor Ge[illegible] e dell'ingegner Davis, oltre che l'avallo del professor Josef Brauns, docente dell'Università di Karlsruhe, considerato in campo mondiale uno specialista di dighe «in terra battuta», quali erano quelle che reggevano i due bacini di Stava.

Che cosa accadrà se Brauns e i suoi colleghi diranno — come da più elementi si può già evincere — che l'aver costruito impropriamente e poi ampliato e poi raddoppiato i bacini sopra l'abitato di Stava fu una specie di «crimine ingegneristico» tollerato per oltre vent'anni? Chi avrà argomenti per controbattere?

Non vi è soltanto questo semplice quesito attorno alla vicenda giudiziaria originata dal disastro di Stava. In un'ordinanza di convocazione dei periti d'ufficio, nella primavera scorsa, il giudice istruttore già lamentava «mancanza di collegamento» fra gli esperti giudiziali e «notevole ritardo» del loro lavoro (alla convocazione del magistrato risposero due periti soltanto su quattro). E sempre nella primavera scorsa il geologo Floriano Villa denunciava pubblicamente che le indagini tecniche eseguite fino a quell'epoca «non servivano a molto». Sarebbero stati compiuti, per esempio, prelievi e sondaggi inappropriati nel terreno dei bacini crollati. Tanto che sarebbe necessario — sostiene il professor Villa — ripetere quegli interventi daccapo e con criteri ineccepibili, perché non siano inquinate le prove di responsabilità.

Ma è il modo, questo, di commemorare l'anniversario della tragedia? Veder sfuggire o percepire ancora lontano l'accertamento della verità sul disastro giustifica la rabbia e la polemica? Il giudice istruttore Carlo Ancona ritiene che ogni contributo possa essere importante, anche si trattasse di una disparità di pareri tra i periti d'ufficio (altra evenienza che sta prendendo corpo). *«Cosa vuole — dice il magistrato — il nostro è uno strano Paese. Un piccolo aneddoto? Quando nell'autunno scorso fu pronto il camion che conteneva i tanti campioni di terriccio di Stava da far analizzare nell'Università di Cagliari, finalmente andai in ferie. Al mio ritorno, il camion era ancora lì, fermo a Trento. Non era stato fatto partire perché non aveva la bolla d'accompagnamento delle merci trasportate. Nessuno si voleva prendere la responsabilità d'autorizzare il motore. Quella volta perdemmo un mese di tempo...»*.

Franco Gilliberto

«Ritardi? Non siamo colpevoli»

L'università di Cagliari: «Ci hanno chiesto di consegnare i risultati entro fine mese»

CAGLIARI — *«Non abbiamo niente da nascondere, né alcun interesse a frenare gli accertamenti: possiamo dimostrarlo in qualsiasi momento. Chi ci accusa vuole soltanto scaricare le proprie responsabilità»*. La replica alla presunta lentezza delle perizie affidate agli universitari cagliaritani per chiarire i motivi della catastrofe di Stava non si è fatta attendere.

Ad allontanare con sdegno il sospetto è il prof. Marcello Ghiani, direttore del dipartimento d'ingegneria mineraria dell'università di Cagliari, incaricata dalla società Ismes di Bergamo, di eseguire parte delle perizie predisposte dalla magistratura. L'incarico da parte della società lombarda si era reso necessario perché solo a Cagliari esiste un impianto pilota per la riproduzione in laboratorio delle lavorazioni industriali, solo qui, dunque, è possibile trovare una spiegazione su quanto è successo nei bacini di Prestavel.

«Gli accertamenti — ha dichiarato il prof. Ghiani — sono stati affidati al dipartimento appena il 30 gennaio scorso, dopo la morte del prof. Clemente Del Fa, docente d'impianti minerarurgici che per primo ricevette il delicato compito. Questo fatto non ha comunque causato ritardi dal momento che il termine ultimo per la consegna dei lavori è fissato per la fine del mese. Inoltre, nonostante il tempo ancora a disposizione, abbiamo già provveduto ad inviare una prima relazione peritale alla società commissionatrice, mentre per consegnare gli altri esiti attendiamo che la Ismes perfezioni la convenzione con l'università, cosa che finora non ha fatto».

In altre parole, gli studiosi cagliaritani ribaltano sulla Ismes l'accusa di lentezza e affermano di avere tenuto fede ai propri impegni conducendo gli accertamenti richiesti. A questo proposito, nulla è trapelato. L'unico particolare noto e desumibile, del resto, dalle sofisticate attrezzature in dotazione all'ateneo cagliaritano, è che i ricercatori hanno riprodotto in laboratorio un ciclo di lavoro in uso negl'impianti di Tesero, utilizzando alcuni campioni di minerale grezzo forniti dalla Ismes. Si tratta, per dirla in termini tecnici, di alcuni rifiuti di flottazione dalle caratteristiche analoghe a quelle degli scarti che si accumulavano nei bacini.

Con ogni probabilità le analisi compiute tendono ad accertare se la catastrofe che costò la vita a 269 persone venne provocata da una cattiva manutenzione dei bacini che franarono travolgendo tutta la vallata con una marea di fango. Infatti dalle ultime foto scattate ai bacini di Prestavel, si nota che l'acqua è a diretto contatto con gli argini, mentre qualsiasi tecnico sa che tra essi e il lago che si forma nei bacini dev'esserci una sorta di spiaggiola di sabbia fine e impermeabile. Quest'ultima, infatti, impedisce all'acqua di sfaldare la barriera evitando che crolli come un muro di sabbia costruito sul bagnasciuga.

E' un particolare che si può notare in qualsiasi bacino di raccolta degli scarti d'impianti analoghi, molti dei quali sorgono in Sardegna. Qui, come a Prestavel, i minerali raccolti vengono dapprima resi impermeabili mediante alcune lavorazioni chimiche e quindi condotti in una catena di vasche dove un agitatore produce bolle d'aria che catturano il minerale permettendogli di salire in superficie per la raccolta.

Silvana Mignani

Lettera dall'ospedale psichiatrico giudiziario

Nell'inferno di Aversa

Un gruppo di ricoverati: «Viviamo in condizioni disumane»

Pubblichiamo una lettera che abbiamo ricevuto da alcuni ricoverati nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa. Abbiamo omesso i nomi degli autori, come del resto gli stessi ci hanno chiesto. Dal testo sono state tolte alcune frasi tremendamente realistiche.

Signor Direttore,

siamo un piccolo gruppo di internati che le scriviamo da quello che si potrebbe definire l'inferno dei vivi, cioè un ospedale psichiatrico giudiziario, e più precisamente quello di Aversa. Tempo fa abbiamo letto con molto interesse un articolo pubblicato sul vostro quotidiano riguardante le condizioni inumane del carcere di Poggio Reale, e riteniamo che portare a conoscenza dei vostri lettori di tutta Italia le condizioni bestiali in cui siamo costretti a vivere in questo istituto, sia di un qualche interesse.

Purtroppo bisogna riconoscere il fatto che un'alta percentuale dei ricoverati non sa badare a se stessa. Per spiegarsi meglio costoro non si lavano, non sono in grado di conservare a lungo calze, scarpe e vestiti in genere, e si sporcano con estrema facilità, per non parlare di quelli che si fanno addosso i propri bisogni corporali, e non solo quando sono a letto. Ne consegue che il direttore sanitario dott. Giuseppe Tempesta, dovrebbe disporre tramite medici, psichiatri ed infermieri, che queste persone vengano seguite durante l'arco della giornata con estrema cura. Capita invece che i medici vengano saltuariamente e per poche ore, leggendo magari il giornale, e i pochi e mal dislocati infermieri si disinteressino a loro volta dei malati. Accade così, come ci capita di vedere spesso, dei malati che circolano per i vari reparti e al passeggio in condizioni che preferiamo non descrivere fino a che qualche ricoverato stesso non li pulisce, non alle docce, perché almeno nel reparto più «tremendo», sono quasi sempre chiuse, ma a qualche lavandino. In generale molti ricoverati circolano scalzi e seminudi anche in inverno. Pure in molte delle stanze con gente accettabile, c'è un odore insopportabile, perché i malati si lavano molto raramente, ed in alcuni casi mai, perché nessuno si cura di loro, e d'altronde loro non sono capaci di farlo da soli. Inoltre i vestiti che indossano non vengono cambiati per mesi e mesi. Capita anche che la terapia, che dovrebbe essere somministrata mattino e sera, certe mattine non venga distribuita, in alcuni reparti.

Gli agenti di custodia sono gli unici che fanno il loro dovere, anzi spesso si devono improvvisare infermieri o addirittura psichiatri. Il loro scarso numero impedisce che l'istituto sia sempre sorvegliato in ogni suo punto, e così a volte capitano fatti di estrema violenza, dovuti anche ad un fatto di per sé positivo, e cioè che, a differenza delle carceri, le celle sono aperte dalle 8 di mattina. Ultimamente un ricoverato ne ha ucciso un altro strappandogli gli occhi, mentre un altro è stato brutalmente violentato con un manico di scopa. A causa di ciò, la direzione si è limitata a far chiudere le celle tre e poi due ore prima, la sera, come se i fatti di violenza non potessero avvenire anche di giorno.

La dignità umana è calpestata continuamente, come dimostrato anche dal fatto che i legati al letto di contenzione, che dovrebbe essere abolito, oltre che mani e piedi sono legati anche al petto, cosicché non possono muovere che la testa.

In un istituto come questo che conta più di trecento ricoverati, ci sono due soli assistenti sociali, che dovrebbero fare il lavoro di circa dieci, anche perché molti di noi sono distanti parecchio da casa, e presseché abbandonati a loro stessi, in quanto i familiari, alcuni per motivi economici, non possono effettuare frequenti colloqui, altri per totale disinteresse, abbandonano del tutto i loro parenti internati. L'esiguo numero di operatori sociali non può occuparsi di tutti, magari trovando per chi non ha nessuno un posto in una comunità, e di conseguenza il magistrato di sorveglianza dà dei prolungamenti di pena che certo non sono dei magici rimedi. Ci troviamo così davanti a casi di poveri anziani (ed anche giovani) innocui, anche se malati, ai quali viene prolungata la pena con la motivazione che la loro pericolosità non è cessata, il che è risibile.

Con questa nostra lettera vogliamo lanciare anche un appello a tutti coloro che hanno parenti od amici in posti come questo, affinché non li abbandonino a loro stessi, perché in questo caso rischiano di morirci dentro.

La realtà degli O.P.G. pensiamo sia uno dei mali più brutti e incurabili d'Italia, e da eliminare, come hanno fatto altri Stati europei.

Egregio signor direttore, le chiediamo di non pubblicare i nostri nomi, perché noi qua abbiamo ancora da viverci, e non vorremmo subire, oltre quello che già stiamo subendo, punizioni ancora più dure dagli organi direttivi.

IL VOYAGER A META' STRADA

New York. Il «Voyager», l'aereo sperimentale progettato per fare il giro del mondo senza rifornimenti di carburante, ha già raggiunto e superato metà del percorso e si avvia verso la conclusione della prima impresa privata del genere, che dovrebbe segnare un nuovo record di distanza. L'aereo vola a circa tremila metri di quota a una velocità di 165 chilometri orari. A bordo tutto procede nel migliore dei modi, il consumo del carburante si mantiene nei livelli previsti e i due piloti, Dick Rutan e Jeana Yeager, sono in ottime condizioni. L'aereo è spinto da due motori a elica contrapposti, in mezzo ai quali c'è la cabina di pilotaggio, angusta e rumorosa. Il velivolo pesa a vuoto 500 chili ma è in grado di trasportare circa seimila litri di carburante. A conclusione della circumnavigazione, l'aereo avrà percorso oltre quarantamila chilometri

Palermo, l'imputato-pentito parla dei rapporti con le cosche

Il corriere cinese accusa i boss

Portava l'eroina dalla Thailandia all'Europa - Fu arrestato all'aeroporto di Fiumicino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nell'aula verde del bunker costruito accanto al carcere dell'Ucciardone, ultime battute degli interrogatori degli imputati. Ieri ha tenuto banco un personaggio-chiave del maxi processo, il cinese Ko Bak Kim, nato a Singapore e trapiantato in Thailandia, che tra Bangkok e le «piazze» europee viaggiava in continuazione portando in valigia piccoli quantitativi di eroina.

Catturato e convinto a collaborare dal giudice palermitano Giovanni Falcone, il cinese è senza dubbio uno dei protagonisti di spicco del grande processo alla mafia. Con le sue accuse, ieri confermate durante l'interrogatorio, già nel corso dell'istruttoria Ko Bak Kim aveva consentito agli investigatori di comporre il mosaico dei rapporti tra alcuni trafficanti del «triangolo d'oro» e le cosche siciliane. Uno ad uno i tasselli, già chiariti due anni fa dal cinese nelle lunghe conversazioni con il dottor Falcone, sono stati nuovamente sistemati ieri nell'interrogatorio condotto dal presidente Alfonso Giordano.

Al termine, alcuni difensori hanno manifestato le loro perplessità, borbottando: *«Come si può dar retta ad uno come questo cinese?»*, ovvero *«quali garanzie può dare un trafficante di eroina?»*.

Imputato e al tempo stesso testimone, «pentito» e contemporaneamente accusatore, Ko Bak Kim ha anche sostenuto un confronto con Gaspare Mutolo, indicato nella sentenza di rinvio a giudizio come mafioso e trafficante internazionale di stupefacenti, al soldo della cosca di Rosario Riccobono, sparito da anni dalla circolazione e quasi certamente vittima della «lupara bianca».

«Presidente, mi metta a confronto e vediamo cosa avrà da dire quello lì», ha chiesto Mutolo, che è stato accontentato poco dopo dal presidente Giordano. Ma, nel suo stentato italiano, senza contraddirsi mai, Ko Bak Kim ha ribadito puntualmente ogni circostanza e ogni data, insomma tutto quel che aveva già detto.

L'apparizione di Ko Bak Kim nelle vicende di mafia e droga risale a quando egli fu catturato a Fiumicino con un chilo e 800 grammi di eroina. Arrestato, finì in cella con Gaspare Mutolo che lo convinse a «mettersi d'accordo» con la mafia. Quando furono rimessi in libertà tutti e due, Ko Bak Kim e il palermitano si occuparono di più di una spedizione: corriere dalla Thailandia il cinese, commerciante tra Sicilia e Stati Uniti il palermitano.

Poi, nel Canale di Suez, il 20 maggio del 1983 Ko Bak Kim — d'accordo con Mutolo e con gli altri «amici degli amici» siciliani — avrebbe fatto qualcosa di più rispetto ai viaggi con modesti quantitativi di eroina. Infatti avrebbe organizzato un carico di ben 235 chilogrammi di eroina pura (valore quasi 350 miliardi di lire), che però fu intercettato dalla polizia egiziana a Suez nelle stive del mercantile greco «Alexandros G.».

Tre dei componenti l'equipaggio, tra i quali Fioravante Palestrini, sono stati condannati ai lavori forzati a vita in Egitto. Palestrini in una fortunata pubblicità televisiva dei biscottini vitaminici era l'uomo che scolpiva la sigla della «Plasmon» sul tempio.

Tommaso Spadaro, condannato recentemente a trent'anni per traffico di droga e considerato uno dei maggiori imputati nel maxi processo, ha contribuito a far salire la tensione provocata in aula dall'inflessibile *j'accuse* del cinese quando ha chiesto che Ko Bak Kim precisasse se l'eroina proveniente dalla Thailandia fosse mai stata consegnata a Firenze.

«Cinque o sei volte», ha risposto il cinese, che ha aggiunto di avere smistato la droga a persone incaricate di rilevarla nella stazione centrale ferroviaria.

Antonio Ravidà

Medico rapito in Calabria

REGGIO CALABRIA — Sabato sera, cinque banditi hanno rapito un facoltoso medico catanzarese, Fusciano Salerno, 51 anni, otorinolaringoiatra, sposato con un'avvocatessa e padre di cinque figli.

Il sequestro è avvenuto in una villetta che il professionista ha nelle campagne di Stignano, un piccolo paese del versante jonico della provincia di Reggio. La moglie del dottor Salerno, Angela Scalfrili, 54 anni, e Daniele Russo, 39 anni, romano, fidanzato di una delle quattro figlie sono stati legati e picchiati. Il dottor Salerno, che ha un frequentato studio professionale al centro di Catanzaro, aveva raggiunto Stignano venerdì sera anche per sovrintendere alla gestione di un residence costruito anni addietro sulla costa jonica, nel territorio di Riace, da dove parte la provinciale per Stignano.

Alle 20,30 si sono fermate davanti alla villetta due auto: sono scesi tre uomini mascherati mentre altri due sono rimasti al volante delle vetture. I tre, armi in pugno, hanno trascinato il dottor Salerno su una delle due auto. L'allarme è scattato solo quando la moglie e il futuro genero del sequestrato sono riusciti a slegarsi: inutile ogni ricerca.

dall'Italia

■ Riparazioni d'oro a Napoli

NAPOLI — Il giudice istruttore Rosario Cantelmo ha concluso l'inchiesta sulle delibere comunali per la riparazione degli automezzi dei vigili urbani. Dei 26 imputati, tra cui alcuni componenti della giunta Valenzi, 17 sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di concorso in peculato per distrazione e falso, sei sono stati prosciolti per insufficienza di prove e tre con formula piena.

Il giudice istruttore ha deciso di costituire un fascicolo a parte per i parlamentari Maurizio Valenzi (pci), Giuseppe Demitry (psi) e Giulio Di Donato (psi) — coinvolti anch'essi nell'inchiesta — in attesa dell'autorizzazione a procedere. La vicenda riguarda due delibere di giunta: la prima per 80 milioni destinati alla riparazione degli automezzi dei vigili, bocciata dal Coreco, la seconda di analogo contenuto che aumentava l'importo per lo stesso motivo fino a 573 milioni.

■ Bresci, protestano i monarchici

CARRARA — «I monarchici possono convocare tutti i convegni che vogliono purché si mantengano sui binari sui quali si è finora sviluppato il dibattito sul caso Bresci, ossia in modo civile». Il sindaco di Carrara Alessandro Costa (pci) commenta così la manifestazione annunciata dai monarchici della Fert a Carrara per il 29 luglio per protestare contro il monumento a Gaetano Bresci, nell'anniversario dell'uccisione di re Umberto I, e la proposta lanciata agli anarchici di Carrara per un pubblico dibattito.

■ Parco della Resistenza in Romagna

FORLÌ — La Regione Emilia Romagna ha concesso un finanziamento di un miliardo per la costruzione del Parco della Resistenza in Romagna, a Pieve di Rivoschio, piccolo paese del Comune di Sarsina che ospitò durante la guerra di liberazione il comando dell'8ª brigata partigiana Garibaldi. Il progetto era stato elaborato anni fa dal comitato unitario per lo sviluppo delle istituzioni democratiche.

Rinuncia al ruolo di conduttore in tv

Pastore contesta il Tg2 «troppo filosocialista»

ROMA — Mario Pastore, 56 anni, da venti alla Rai, uno dei volti più popolari del giornalismo radiotelevisivo, ha deciso ieri di lasciare il ruolo di conduttore del Tg2 per contrasti di natura politica e professionale con il direttore Antonio Ghirelli.

Pastore, che si è messo in ferie a tempo indeterminato, ha cercato di sfuggire ai colleghi che gli chiedevano spiegazioni, anche se ha finito per ammettere che chi, come lui, ha una funzione pubblica deve spiegare perché l'abbandona. Così ha chiarito che i contrasti politici sono dovuti al fatto che la testata sta assumendo una linea di «smaccato sostegno» a Craxi.

Pastore ha citato tre episodi avvenuti sotto la direzione di Ghirelli: un'intervista al *Financial Times* dove veniva esaltata la presidenza Craxi, una seconda intervista a Giuliano Amato e una serie di interviste volanti, fatte per strada, nella crisi di governo.

Insediatosi alla direzione del Tg2 alla metà di giugno, Antonio Ghirelli ha esposto ai 106 giornalisti della testata il suo programma: più fantasia, meno Palazzo, più fatti, meno facce, più immagini; e l'assemblea lo ha approvato con un gradimento quasi unanime. Poi, il 7 luglio, le improvvise dimissioni del redattore capo ai servizi interni, Pietro Vecchione, socialista, in seguito rientrate; e, ieri, la decisione di Pastore di lasciare la conduzione del Tg2. Non è escluso che queste dimissioni abbiano uno strascico immediato e che oggi si dimetta Mimmo Liguoro, uno dei tre componenti del comitato di redazione (gli altri due, Fausto Spegni e Ottavio Gaspari, sono attualmente in vacanza).

Ghirelli, però, minimizza, si dichiara «molto sorpreso». *«Gli accordi presi con Pastore — dice — erano quelli di rinviare ogni decisione al suo rientro dalle ferie. Le divergenze tra noi sono del tutto marginali»*.

g. fe.

(Segue da pagina 5)

Serenamente, come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Quacquarelli ved. Ficco
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli, [illegible], nipoti, cognati e parenti tutti. I familiari sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 15 luglio 1986.

I geometri Piero Cornalino, Luigi Pugno, Carlo Finello, Luigi Baldo partecipano al lutto della famiglia per il decesso del carissimo collega e amico
geom. Andrea Apralo
— Villanova d'Asti, 14 luglio 1986.

È mancato ai suoi cari
Giuseppe Carlo Bouvet
L'annunciano con dolore il figlio Guido, la nuora Nina, i nipoti Liliana e Mauro. I funerali avranno luogo mercoledì 16 c.m. presso la parrocchia di S. Remigio (per l'orario telefonare al n. [illegible]). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1986.

Il Condominio di Corso Galileo Ferraris 153 partecipa al dolore della famiglia Bouvet.

I [illegible] torinesi partecipano con dolore alla dipartita del collega
Giovanni Bella
— Torino, 15 luglio 1986.

Partecipano al dolore della famiglia per [illegible]:
Amedeo [illegible]
Carlo Giacobino
Roberto [illegible]

La Direzione e i Dipendenti [illegible] partecipano al dolore della famiglia per l'immatura e tragica scomparsa del caro
Ernaldo Siguard
— Garessio, 14 luglio 1986.

Il Presidente, i Magistrati ed il Personale dipendente del Tribunale di Torino partecipano al dolore dei Magistrati Paola Prat e Vladimiro Zagrebelsky per la scomparsa del
prof. Ferdinando Prat
— Torino, 14 luglio 1986.

La Giunta e il Consiglio Provinciale di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Ferdinando Prat
già Consigliere Provinciale
— Torino, 14 luglio 1986.

È mancata
Mariagiovanna Bonardi Cametti
L'annunciano con tanta tristezza: Piero, Maria Letizia e Lucia, mamma Bianca e papà Gualtiero, la sorella Anna con Claudio e Laura, Andrea con Giorgia, i cognati Franco e Wilma con Maria e Luisa, zia Maria e famiglia, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi martedì 15 alle ore 15.30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Agnona. Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Borgosesia ove verrà tumulata.
— Colle di Borgosesia, 14 luglio 1986.

Sergio e Piera, Francesco e Barbara sono affettuosamente vicini a Piero, Maria Letizia e Lucia.

Giancarlo Alfieri e famiglia [illegible] la cara GIOVANNA, si uniscono al dolore dei familiari.
— Borgosesia, 14 luglio 1986.

Cristianamente è mancata
Teresa Giacomasso vedova Neiva (Gina)
anni 72
Lo annunciano i figli Adele, Pietro con Gianna e Giuseppe, parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. ore 16 parrocchia [illegible], con partenza da ospedale Molinette ore 14.
— Torino, 14 luglio 1986.

È mancato ai suoi cari
Oresto Moscardini
Lo annunciano: figlie, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 nella chiesa di Villastellone.
— [illegible], 15 luglio 1986.

Giuseppe, Giorgio Mortarotti e famiglia partecipano al dolore di Luciano e Teresa.

I Compagni della sezione psi di Casale, il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri comunali socialisti prendono parte al grave lutto che ha colpito il compagno Nicolas Russello per la perdita del padre
cav. Giuseppe Russello
— Casale, 13 luglio 1986.

Nina, [illegible] partecipano al dolore.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sovrintendenza, Direzione, Lavoratori, Collaboratori tutti del Teatro Regio, partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di
Girolamo Pignataro
per anni [illegible] del Teatro.
— Torino, 14 luglio 1986.

È mancato all'affetto dei suoi cari il
TEN. COL.
Ernesto Carmelo Clemente
Ne danno il triste annuncio: la moglie [illegible], i figli [illegible] con [illegible], Sergio con Aurelia, Sara e Marco. Funerali mercoledì 16 corr. ore 8,30 cappella ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1986.

Luigina e Mario piangono la scomparsa del caro ERNESTO.

Pierpaolo e Donatella Viscardi con la piccola [illegible] partecipano al dolore della famiglia Clemente.

[illegible] partecipano al dolore di Caterina, Sergio e famiglia.

Ha raggiunto la sua adorata mamma che tanto amava
Giuseppina Audano in Grenci
Addolorati l'annunciano il suo Dalmo, i figli Piero, Antonio con [illegible], la cara Pierla, Loretta, la cognata, [illegible], nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 c.m. alle ore 14 partendo dalla parrocchia Madonna di Campagna, via Cardinal Massaia 98. Non fiori ma opere alle suore Cappuccine di via Caluso 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1986.

Ciao MAMMA, ricordo la tua ultima telefonata. La tua Piera.

Dario Pasquali partecipa al dolore di Piera e famiglia.

Luciano Assarà
Sofia Franco
[illegible]
partecipano al dolore di Piera.

È mancato
Battista Papurello
Cav. della Repubblica
anni 76
Lo piangono la moglie Margherita, il figlio Michele con moglie Rosa ed affezionati nipoti Giuseppe ed Angelo, sorella, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali martedì 15 ore 15,30, via Trento 4.
— Settimo Torinese, 15 luglio 1986.

RINGRAZIAMENTI

La moglie e i figli di
Giuliano Guidicini
ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 15 luglio 1986.

I famigliari di
Guido Maloglio
commossi ringraziano per la partecipazione di quanti si sono stretti a loro per condividere il dolore della sua scomparsa. Messa di trigesima verrà celebrata in Villadeati (Al) il 2 agosto ore 18.
— Torino, 14 luglio 1986.

I famigliari di
Adelchi Zuccheri
sono grati a tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto e ringraziano per l'affetto e la stima dimostrata al loro caro.
— Torino, 15 luglio 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 1986
CAV. DI GRAN CROCE
Alessandro Tosi
I tuoi cari ti ricordano con infinito rimpianto. Messa ore 18,30 Ss. Pietro e Paolo.

Nel ventunesimo anniversario della morte di
Ferdinando Peyrani
e nel [illegible] anniversario [illegible] di
Giorgio Peyrani
le mogli, i figli, i parenti tutti li ricordano con grande affetto ed immutato rimpianto a quanti vollero loro bene e li apprezzarono nella vita e nel lavoro e ringraziano coloro che vorranno unirsi spiritualmente nelle preghiere di suffragio.
— Rivoli e Torino, 15 luglio 1986.

1982 — 1986
Giovanni Perosino
affettuosamente ricordato.

1984 — 1986
Piero Lusslati
La tua famiglia e i tuoi amici ti ricordano con l'amore di sempre.

1984 — 1986
Franco Bussolino
con noi ogni giorno. Angela, Silvia, Piera.

[illegible] — [illegible]
Ottavio Giustetti
Sei sempre nel nostro cuore moglie, figlio e nipote.

1983 — 1986
prof. Carlo Cardone
Sempre vivo nel cuore di Stella e dei suoi cari. Messe: Pino Torinese mercoledì 16 ore 16 Parrocchia; domenica 20 ore 10 Madonna Fatima.

1983 — 1986
Francesca Dezzani
Sei sempre nei nostri cuori.

1981 — 1986
dott. Tommaso Forzano
1982 — 1986
Vittorina Forlina
Ricordati con infinito rimpianto.

1977 — 1986
prof. Ruggero Maghini
La moglie e la figlia lo ricordano sempre con infinito amore.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Pier Giorgio Rivetti
il giorno 17 luglio alle ore 17,45 verrà celebrata una santa Messa nella Parrocchia di San Gioachino, corso Giulio Cesare 10 bis, Torino.
— Torino, 15 luglio 1986.

1985 — 1986
Andrea Di Dino
Ricordandoti sempre con affetto.

14-7-1984 — 14-7-1986
Libero Luigi Oliveri
Cara presenza viva in tutti noi, dolcissimo il ricordo, enorme la tua mancanza. La tua famiglia.

1984 — 1986
Alberto Pozzo
vivo sempre con noi. Santa Messa domenica ore 18,30 parrocchia Sala Giardino.
— Torino, 15 luglio 1986.

Tre anni
N. H. DOTTOR
Gastone Compagnucci Manfredi
insieme a te ogni giorno della vita.
— Torino, 15 luglio 1986.

La signora Nakamura: «Non volevamo violare la legge italiana»

Il Leonardo tornato a Milano

La titolare della galleria giapponese dichiara di averlo riacquistato dalla «Chiesa Messianica Mondiale» per 19 miliardi - Il giudice lo affida all'Accademia di Brera - Una perizia per verificare se l'opera è originale

MILANO — *«Lo scandalo che ci ha sfiorato a causa di questo disegno era troppo grande a livello internazionale. Noi volevamo uscirne senza perdere la faccia e volevamo riacquistare la nostra immagine tradizionale di serietà ed efficienza. Allora abbiamo deciso di ricomprare il disegno di Leonardo dalla Chiesa Messianica Mondiale e lo abbiamo riportato in Italia»*. Così dicendo Yoko Nakamura, una distinta signora giapponese di cinquant'anni, presidente della principale galleria d'arte di Tokyo, la Gekkoso, indica una piccola borsa piatta, di pelle rossa con borchie dorate, posta sul tavolo di fronte alla sovrintendente di Brera, Rosalba Tardito.

La borsa viene aperta e ne emerge, avvolto in una sciarpa bianca di Christian Dior, protetto da due lastre di plastica trasparente, il disegno leonardesco: la testa di donna preparatoria del dipinto «La Vergine delle Rocce», un volto dolce, pensoso, un prezioso disegno su carta ingiallita, dai bordi leggermente sfrangiati. Scattano i flash dei fotografi, sorride la signora giapponese mentre con la mano sfiora il disegno, ma intanto non perde di vista il piccolo marchingegno elettronico che posto di fronte a lei registra attentamente ogni domanda che viene posta all'interprete, e un suo connazionale, che si autodefinisce un modesto funzionario della Gekkoso, fotografa accuratamente i presenti.

Milano. La sovrintendente ai beni artistici della Regione Lombardia, Rosalba Tardito, e la signora Nakamura, la rappresentante della galleria d'arte Gekkoso, con il disegno attribuito a Leonardo

Il disegno è arrivato ieri mattina in Italia, non è chiaro se con un aereo privato o di linea, ma questo sono dettagli minori. La signora Nakamura, accuratamente pettinata e vestita raffinatamente di un abito azzurro di maglia, con una grande spilla antica di perle sul petto, sorride gentilmente anche di fronte alle domande più insidiose, e non perde il controllo della situazione. Il magistrato che si occupa del caso, Alessandro Raimondi, ieri mattina ha ricevuto il disegno e lo ha affidato immediatamente a Brera in custodia giudiziaria. «Quanto prima, *forse già questa settimana, lo esporremo nelle nostre sale* — dichiara soddisfatta la sovrintendente — però prima dovremo verificarne l'autenticità».

Intanto la signora Nakamura racconta la sua versione dell'episodio che tanto scalpore ha provocato in Europa e in Giappone. *«Abbiamo acquistato il disegno dal mercante olandese Van Rijn, non posso dirvi a che prezzo, e poi lo abbiamo rivenduto alla Chiesa Messianica Mondiale per 1,9 miliardi di yen»*. Sono circa 19 miliardi di lire, una bella somma per un disegno che secondo la sovrintendente Tardito è soltanto «attribuito a Leonardo», ma non è certo sia di sua mano. *«Sono stati quelli della Chiesa Messianica a portarlo in Giappone e ad esporlo al Museum of Art, non noi. Quando ci hanno detto che avevamo violato la legge italiana, fatto questo che lo ignoravo, noi della Gekkoso abbiamo studiato varie soluzioni* — prosegue la signora Nakamura — *poi il caso è lievitato a livello internazionale e allora abbiamo deciso di percorrere l'unica strada possibile: riacquistare il disegno con un nostro grande sacrificio finanziario e riportarlo in Italia. Certamente il disegno rimane di nostra proprietà e speriamo che le autorità italiane ci concedano di riaverlo presto in Giappone nell'ambito di uno scambio culturale tra i due Paesi. Alla Chiesa Messianica, che ha capito la nostra situazione, abbiamo dato contanti e alcune nostre opere dell'impressionismo francese, il tutto per un valore pari a 1,9 miliardi di yen. Abbiamo voluto rispettare le leggi italiane»*.

La signora Nakamura non vuole spiegare altro, anche perché il suo legale, Angelo Di Palermo, la frena adducendo il segreto istruttorio. La sovrintendente Tardito informa alla fine che entro l'anno si terrà in Giappone una mostra organizzata dal Consiglio d'Europa. Brera vi partecipa inviando alcuni suoi capolavori, ma non il disegno leonardesco. *«Più avanti, forse, ma non ora»*. La signora Nakamura si fa tradurre dall'interprete, sorride gentilmente e intanto calcola quanto è venuto a costare alla Gekkoso questo disegno attribuito a Leonardo: un bel po' di quattrini nonché il rischio di perdere la faccia. Un'esperienza davvero imprevista per un'esperta mercante d'arte.

Gianfranco Modolo

Hanno esaltato gli attentati terroristici in Francia e Germania

I br Senzani e la Ligas in aula per l'omicidio di Roberto Peci

A Montacuto d'Ancona il processo ai brigatisti rossi del «Fronte delle carceri»

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — *«Come comunisti prigionieri, ci riconosciamo nell'offensiva rivoluzionaria dei compagni tedeschi e francesi»*: con queste parole pronunciate dal professor Giovanni Senzani, da Natalia Ligas e da Stefano Petrella, è iniziato ieri mattina davanti alla Corte d'assise il processo per il sequestro e l'assassinio di Roberto Peci. Imputati sono i brigatisti rossi del «Fronte delle carceri». Con la loro «vendetta trasversale» si proponevano di punire Patrizio Peci per le rivelazioni, che avevano permesso agli inquirenti di sgominare le Brigate rosse, e di impedire che altri seguissero il suo esempio. Ma il crimine da essi commesso non è servito perché dopo quella brutale azione i pentiti si sono fatti più numerosi e gli irriducibili si sono ridotti a un gruppo ristretto di disperati.

Tra le proteste del pubblico ministero Mario Mandrelli e la dosata fermezza del presidente Giovanni Rebori, prima la Ligas e poi Petrella hanno letto sia pure affrettatamente due documenti (che sono stati poi allegati agli atti) per esaltare gli attentati di Parigi e Monaco condotti da Action Directe contro la Prefettura parigina e dai terroristi della colonna Mara Cagol della Raf contro l'auto di un alto dirigente della Siemens rimasto ucciso nell'esplosione.

Ancona. La brigatista Natalia Ligas legge un documento che il Presidente del tribunale farà sequestrare. Accanto a lei Luciano Farina e, dietro, Giovanni Senzani (Telefoto Ansa)

A parte ciò si è trattato di un'udienza che per il resto non si è scostata di molto dagli scenari del passato. I brigatisti divisi nelle gabbie, le rigide misure di sicurezza, i pochi parenti ed amici a sbracciarsi al di là delle transenne ed a dialogare con gli occhi con gli imputati, hanno riportato tutti indietro di anni. Nulla che non fosse stato già visto, compreso lo «show» di Senzani per cercare di inserirsi in una strategia di euroterrorismo.

Dei 24 imputati, dieci erano assenti, di cui tre detenuti e sette a piede libero. Non c'era Roberto Buzzati, il «pentito» che con le sue dichiarazioni aveva permesso al giudice istruttore di Ascoli Piceno, Anna Maria Abate, di ricostruire l'episodio del sequestro e dell'assassinio del fratello di Patrizio Peci. In un telegramma ha chiesto di essere dispensato dall'assistere alle udienze ma ha confermato la sua disponibilità a testimoniare.

Erano presenti invece i quattro imputati a piede libero: Aureliano Mascioli, Ettore Bondioli, Rosalba Spina e Anna Basile. Di fronte a loro, rinchiusi nella stessa gabbia accanto a Senzani, alla Ligas e a Petrella c'erano Susanna Berardi, Giuseppina Delogu, che per buona parte dell'udienza è stata ad amoreggiare con Luciano Farina, e Averamo Virgili. Questi ultimi due sono accusati di aver sparato a freddo su Roberto Peci il mattino del 3 agosto del 1981 all'interno di un casello ferroviario abbandonato a Torricola.

In altre gabbie, Massimo Gidoni, lo psichiatra marchigiano che nel '79 trasportò insieme con Mario Moretti armi dal Medio Oriente in Veneto con la sua barca «Papago» e che ora è «dissociato», Giampaolo De Amicis e Stefano Petrelli, il quale fin dall'inizio si è dichiarato estraneo all'organizzazione.

Contro di loro e altri eventuali responsabili si sono costituiti parte civile, attraverso l'avvocato Carlo Rocco, il padre di Roberto Peci, Antonio, il fratello Patrizio, le sorelle Ida ed Eleonora, la vedova Antonia Girolami e la figlioletta Roberta, nata pochi mesi dopo il suo assassinio.

Nessuno della famiglia Peci, però, era presente ieri all'apertura del processo nella miniaula-bunker del carcere di Montacuto di Ancona, un complesso costruito in aperta campagna e a pochi chilometri dalla città, dove il processo si celebra per motivi di sicurezza. Nella ex palestra adibita ad aula di giustizia si sono esibiti solo gli ex militanti del «Fronte delle carceri» di Giovanni Senzani, la colonna più ambigua delle Bierre, responsabile del sequestro dell'assessore campano Ciro Cirillo e dell'operazione Roberto Peci, gestita con criteri mafiosi: colpire un familiare per vendicarsi di un altro è stata una pratica in uso nelle organizzazioni criminali, mai in quelle terroristiche.

Il processo continuerà stamane con l'interrogatorio di Massimo Gidoni: le eccezioni presentate dai difensori, ieri, sono state respinte dalla Corte. Compresa quella del legale dello stesso Gidoni che aveva opposto un motivo di «incompetenza territoriale» per il fatto che sia l'ideazione sia la preparazione del sequestro di Roberto Peci erano avvenute a Roma.

Ruggero Conteduca

dall'Italia

■ Un palloncino e 2 bimbe

UDINE — Grazie a un palloncino è nata l'amicizia tra due bambine, una tedesca e una italiana. Tania Wiegand, 12 anni, di Fiedlung di Trendelburg e Maria Cristina Marcon, 11 anni, di Cuccana di Bicinicco, a qualche decina di chilometri da Udine. Si sono conosciute grazie ad un palloncino rosso (che portava una cartolina con l'indirizzo) lanciato circa due anni fa dalla piccola Tania al termine di una festa scolastica, raccolto dopo oltre mille chilometri dal padre di Maria Cristina. Tra le due bambine è nata e si è sviluppata una [illegible] corrispondenza e ieri le due bambine si sono incontrate.

■ Telecamera antifurto

CATANIA — La polizia pensa di avere scoperto il ladro che da anni rubava nei bagagli dei passeggeri in arrivo e in partenza all'aeroporto di Fontanarossa. L'uomo sospettato di essere il ladro è Giuseppe Arena di 38 anni, operaio alle dipendenze dell'Alitalia. E' stato tradito da una telecamera che l'ha ripreso proprio mentre rovistava nei bagagli di due coniugi di Ragusa. Ora le indagini tendono a stabilire se sia stato sempre lo stesso Arena a mettere a segno i numerosi furti compiuti all'aeroporto catanese.

■ Topo blocca il tribunale

GENOVA — La seconda sezione penale del tribunale di Genova è stata paralizzata per 15 giorni da un topo rimasto mortalmente intrappolato all'interno di una macchina da scrivere. Constatata l'inagibilità della macchina, il dattilografo ha smesso di lavorare e il tecnico della ditta distributrice si è rifiutato di aggiustare il guasto. Solo dopo 15 giorni è intervenuto un finanziere che ha provveduto a liberare dal maleodorante ostacolo gli ingranaggi della macchina da scrivere.

■ Parte la goletta del Wwf

ROMA — A Fiumicino, a bordo della goletta «San Michele I», il Wwf Italia (fondo mondiale per la natura) ha presentato il programma della crociera che dal 20 luglio porterà per otto mesi un equipaggio di attivisti e ricercatori in un periplo delle coste italiane. Nei diversi porti che verranno toccati saranno organizzati dibattiti e incontri, proiettati filmati ed esposte mostre divulgative con lo scopo di sensibilizzare opinione pubblica ed autorità nazionali e locali al problema della tutela degli ecosistemi marini. La crociera della goletta «San Michele I» rilancerà la campagna «Il mare deve vivere» organizzata dal Wwf Italia quasi dieci anni fa.

■ Barca in fiamme: salvati

SALERNO — Una motovedetta dei carabinieri, in servizio di perlustrazione lungo la costa [illegible] ha tratto in salvo una decina di persone che si trovavano su di un'imbarcazione da diporto in fiamme a causa dello scoppio di due bombole di gas sistemate vicino al vano motore.

E' accaduto lunedì sera in località Cararella, nella zona di mare davanti alla cittadina di Scario. Richiamata dai segnali di soccorso, la motovedetta dei carabinieri si è diretta verso l'imbarcazione in fiamme. Cinque persone, tra cui un bambino, sono rimaste gravemente ustionate.

■ Cassarà, killer e complici

PALERMO — L'inchiesta per gli omicidi del commissario Giuseppe Montana e del vice questore Antonino Cassarà è stata formalizzata. I sostituti procuratori Gianfranco Garofalo e Alberto Di Pisa hanno trasmesso il fascicolo al capo dell'ufficio istruzione Antonino Caponnetto, che dovrà esaminare la posizione di 29 imputati.

Non tutti devono rispondere dei due attentati che l'estate scorsa «decapitarono» la squadra mobile di Palermo: alcuni sono accusati di essere fiancheggiatori delle cosche, che diedero ai killer appoggio operativo e protezione.

■ Genova difende i gatti

GENOVA — Domani pomeriggio, nel Teatrino del Libraio, i rappresentanti di tutte le associazioni zoofile e in particolare della Lega del Gatto (attivissima nel capoluogo ligure) daranno vita a una composta manifestazione in difesa della «colonia» dei gatti randagi che rischiano lo sfratto, dopo oltre vent'anni di libertà assoluta nella fossa paludosa che s'è creata nell'area dell'ex teatro dell'Opera Carlo Felice.

Roma, gli inquirenti valutano l'attendibilità di una telefonata br di rivendicazione

Caccia ai banditi del colpo miliardario

ROMA — A due giorni dalla clamorosa rapina da un miliardo al furgone dell'Assipol le indagini non hanno assunto una direzione precisa. L'unica novità è una telefonata, ricevuta da un quotidiano romano, nella quale un [illegible] il colpo alle brigate rosse. Gli inquirenti stanno valutando l'attendibilità della rivendicazione: nel caso in cui fosse autentica ci troveremmo di fronte a un'operazione di finanziamento del terrorismo. Il messaggio, registrato, è ora all'esame del sostituto procuratore della Repubblica Sica, della Digos e dei carabinieri del nucleo operativo che si sono chiusi in un comprensibile riserbo.

Le indagini sull'assalto di via Cola Di Rienzo proseguono a ritmo serrato. Sono state compiute un centinaio di perquisizioni a Roma e in provincia, mentre è in corso il conteggio degli assegni trafugati insieme al denaro liquido. Si è parlato di poco più di un miliardo, ma il calcolo è approssimativo e soltanto entro stasera si conoscerà l'ammontare degl'incassi dei supermercati rapinati.

Di certo c'è che i banditi, sembra in tutto una decina, hanno potuto contare sull'aiuto di un basista. Erano a conoscenza di troppi particolari. Ad esempio, sapevano che i locali dell'Assipol erano stati trasferiti da poco più di una settimana dal primo piano al pianterreno dell'edificio di via Cola di Rienzo 285 e soprattutto che le due telecamere installate all'ingresso erano guaste, così come il citofono e il campanello.

Se le telecamere avessero funzionato, il guardiano dell'istituto si sarebbe probabilmente accorto che un'ora e mezzo prima della rapina [illegible] sostituito il cassonetto dell'Amnu davanti all'edificio con un altro portato da loro. Un cassonetto rubato tempo fa in un deposito del comune di Roma e successivamente modificato in un'officina così com'è apparso agl'inquirenti: apertura sul davanti, tipo ponte levatoio, i buchi per la respirazione, [illegible] fosse pieno di immondizie e la tavola per far sedere due dei banditi.

Ci sono poi due tracce confermate dagl'inquirenti: il paio di occhiali, dalla montatura molto comune, trovati a pochi metri dall'ingresso del palazzo che ospita la sede dell'Assipol. Chi li ha perduti ha una miopia normale: 1,20 diottrie sulla lente sinistra, 1,40 sulla destra. Inoltre, uno dei banditi che ha minacciato una delle guardie giurate che aveva tentato una reazione parlava con accento romanesco.

Infine, per maggior sicurezza, i rapinatori hanno anche disattivato l'apertura automatica del portone. Le guardie giurate quando sono arrivate sul furgone «Transit» sapendo che il videocitofono non funzionava, hanno avvertito via radio il guardiano di turno di essere davanti all'ingresso. Quest'ultimo, mentre stava andando ad aprire il portone, ha sentito, dalla radio rimasta accesa, la parola «rapina». Ed ha avvertito i carabinieri. I banditi, però sono riusciti a fuggire prima dell'arrivo delle «gazzelle» del pronto intervento. E proprio fuggendo hanno compiuto un errore che avrebbe potuto compromettere tutto, imboccando contromano una traversa di Via Cola di Rienzo e urtando violentemente un'auto in sosta.

Sul testo registrato della telefonata con cui le Brigate Rosse hanno rivendicato la rapina gl'inquirenti non si pronunciano. Come dire che tutte le piste sono buone. Del resto, il colpo, organizzato fin nei minimi dettagli, ricorda da vicino l'assalto al furgone blindato compiuto, la sera del 15 settembre 1984, da un commando di brigatisti a Viale Marconi. Allora, però, la reazione dei vigilantes di scorta fece fallire la rapina in cui rimase ucciso Antonio Giustini, 38 anni, nuovo capocolonna dell Br e venne ferita e catturata Cecilia Massaro, 30 anni.

g. fe.

Milano, attesa per la sentenza sullo psicanalista

Verdiglione, le ultime arringhe

MILANO — Ultime arringhe della difesa al processo a carico di Armando Verdiglione e di alcuni collaboratori: ieri hanno parlato gli avvocati Luigi Vanni e Alberto Dall'Ora. Dall'Ora ha insistito sull'entusiasmo, sulla «fede» che animava sia il suo cliente Verdiglione, sia chi decideva di partecipare economicamente alle iniziative della Fondazione.

«In questo singolare processo», ha detto, *«gli imputati sono anche parti lese»*. Dopo avere ricordato come tanti testi, d'accusa e di difesa, siano ricorsi al *«concetto fideistico di comunità»* per spiegare la loro adesione, il legale ha affermato che una simile atmosfera è incompatibile con l'addebito di estorsione aggravata e continuata.

Quell'entusiasmo, ha esclamato Dall'Ora indicando centinaia di libri dell'editrice del gruppo, ammonticchiati sul suo tavolo — e chiedendo ai giudici di portarli in camera di consiglio — non è stato tradito: si sono susseguite pubblicazioni, congressi, seminari, conferenze, dibattiti, incontri internazionali.

Per l'imputazione di abbandono d'incapace, Dall'Ora ha negato qualsiasi responsabilità di Verdiglione per la «custodia», o «cura», di persone che, oltretutto, gli si rivolgevano per un'analisi di tipo essenzialmente culturale.

A proposito poi delle accuse secondo cui il suo cliente, durante le assemblee, usava redarguire ironicamente alcuni collaboratori, l'avvocato ha sostenuto da un lato che tali interventi non contenevano minacce, e, dall'altro, che la nostra giurisdizione prevede l'esistenza di tanti ordinamenti minori, attraverso i quali i diversi gruppi — politici, sportivi, ricreativi — regolamentano come credono il loro comportamento.

Prima dell'avvocato Dall'Ora, aveva parlato, ancora per Verdiglione, l'avvocato Luigi Vanni. Ha sottolineato l'estrema difficoltà di inquadrare nelle norme del codice penale una materia impalpabile e complessa quanto quella psicologica, però, ha aggiunto, quantomeno il concetto di «costrizione» risponde a *«una sensazione inequivoca e inequivocabile»*.

Vanni ha infine negato che Verdiglione, per la sua qualità di punto di riferimento dell'intero gruppo, sia da ritenere responsabile degli eventuali illeciti commessi all'interno di questo. Infatti, ha argomentato ricordando anche sentenze in materia di terrorismo, persino alcuni capi riconosciuti di banda armata sono stati ritenuti responsabili di reati commessi dalla loro organizzazione soltanto quando si è potuto provare che, alla decisione e alla scelta dei vari crimini, la loro personale partecipazione era stata determinante.

o. r.

Per lo Stato 226 miliardi in più

Paga ai soldati: da ieri è di 4 mila lire al giorno

ROMA — Costerà allo Stato 226 miliardi di lire l'anno il raddoppio, con decorrenza dal primo luglio scorso, delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva e l'aumento del venti per cento delle indennità di impiego operativo a favore del personale militare. Lo prevede la legge che ha approvato gli aumenti, pubblicata sabato scorso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La nuova legge autorizza anche il ministro della Difesa, di concerto con il ministro del Tesoro, ad aggiornare ogni anno con propri decreti le misure delle paghe nette giornaliere dei militari sulla base del tasso programmato d'inflazione.

L'ultima variazione del «soldo» dei militari era stata approvata nel 1981.

Ecco le nuove paghe giornaliere (fra parentesi le vecchie): soldato comune seconda classe, aviere 4000 (2000); caporale comune prima classe, aviere scelto 4400 (2200); caporalmaggiore, sottocaporale, primo aviere 4800 (2400).

Graduati e militari vincolati a ferme speciali, raffermati e allievi accademie militari, carabinieri, finanzieri, guardie p.s., agenti custodia, guardie forestali fino al terzo mese di servizio 6000 (3000); dal quarto al dodicesimo mese di servizio 11.200 (5600); dal tredicesimo al ventiquattresimo mese di servizio 14000 (7000); dal venticinquesimo mese in poi 18000 (9000).

Per le prime tre categorie di militari il proseguimento del servizio oltre il dodicesimo mese comporta una maggiorazione della paga di 400 lire al giorno.

Gli allievi delle accademie possono invece optare, qualora sia più favorevole, al trattamento economico previsto dalla legge n. 340 del 22 maggio 1980.

Lo ha deciso la Commissione tributaria centrale

Liquidazione statali, sconto Irpef valido per gli ultimi dieci anni

ROMA — In applicazione della recente sentenza della Corte Costituzionale tutti i dipendenti statali liquidati dal 15 luglio '76 in poi potranno beneficiare in media di una riduzione del 28 per cento dell'imposta Irpef trattenuta dall'Enpas sull'indennità di buonuscita.

La Commissione tributaria centrale ha infatti stabilito che, quando la Corte Costituzionale annulla una norma riguardante un'imposta regolarmente pagata dal contribuente, tale decisione ha effetto negli ultimi dieci anni dalla data in cui è stato effettuato il versamento.

Si tratta infatti di un'azione di ripetizione d'indebito, soggetta alla prescrizione decennale, come prevede l'articolo 2946 del codice civile.

Il caso esaminato dalla Commissione centrale riguardava la richiesta di un libero professionista di ottenere il rimborso integrale dell'Ilor (imposta locale sui redditi) pagata fino al '79, ma dichiarata incostituzionale dall'Alta Corte il 26 marzo '80.

Lo stesso principio vale ovviamente per i dipendenti statali. Motivo: una settimana fa i giudici di Palazzo della Consulta hanno dichiarato illegittimi gli articoli 2 e 4 della legge 482 del 26 settembre scorso, nella parte in cui non prevedono che dall'imponibile da assoggettare ad imposta vada detratta anche una somma pari alla percentuale dell'indennità di buonuscita corrispondente al rapporto esistente alla data del collocamento a riposo tra il contributo del due e cinquanta per cento posto a carico del pubblico dipendente e l'aliquota complessiva del contributo previdenziale obbligatorio versato al fondo di previdenza dell'Enpas. (Attualmente è del nove e sessanta per cento, ma nel 1965 era di appena il cinque e dieci per cento).

Ciò significa che non è soggetta a tassazione Irpef almeno il trenta per cento dell'indennità di buonuscita erogata agli statali, che è stata però indebitamente trattenuta dall'Enpas negli ultimi dieci anni.

Per ottenere il rimborso parziale dell'imposta gli statali, liquidati dal 15 luglio '76 in poi, dovranno presentare un'istanza in carta semplice all'Intendenza di Finanza territorialmente competente, specificando che la Corte Costituzionale — con sentenza numero 178 del 1986 — ha dichiarato la parziale illegittimità della riforma Visentini.

Trascorsi inutilmente novanta giorni senza ricevere risposta gli interessati potranno ricorrere su carta bollata da settecento lire alla commissione tributaria di primo grado.

p. f.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 13 luglio

Il paroliere

Postelegrafonica; Frenetica; Sporgente; Sporgenti; Telegrafo; Argentei; Proteica; Proteine; Sorgente; Sorgenti...

Scacchi

1. Dh8!, blocco, Se 1... e5, Rc7, Re7, Rd8; 2. D:e5, Db8, Dd8, Dd4 scacco matto. Sbagliata 1. Da8? a causa di 1...e5!

Scarabeo

Ciro optò per quella che secondo noi era la mossa migliore; depose la sua E in 3-L componendo EDUCHI e guadagnando, oltre la chiusura, 27 punti.

In crociera

Baffo (il primo a sinistra) occupa la stanza 3. Non può occupare la 4, la 6 o la 8 in quanto contrasterebbe col fumetto del pesce a sinistra; né la 1 o la 3 perché sappiamo che i signori stanno nelle cabine pari. Barba (il sesto da sinistra) occupa la stanza 4; non occupa la 2 né la quattro (vedi Baffo); non può occupare la 6 perché, in questo caso, alla 8 ci dovrebbe essere Bombetta (che non si troverebbe più fra due donne, come dice). Alla 7 c'è la Bionda (la seconda signora da sinistra), lo afferma Barba. Alla 6 c'è Bombetta (lo afferma la Bionda). Alla 5 c'è la Capellona (la terza signora da sinistra): non occupa la 1 (lo dice lei), non la 3 (lo afferma Ricciolo), né la 7 (c'è la Bionda). Alla 4 c'è Ricciolo (è l'ultima stanza pari rimasta all'ultimo maschio). Alla 3 c'è la signora col basco (lo afferma lei) che non può essere alla 5 in quanto occupata dalla Capellona. Alla 1 c'è la signora col neo.

Othello

Il Nero deve giocare «H5». Il Bianco a questo punto dispone di due sole mosse che non danno all'avversario immediato accesso ad un angolo: H4 e H6. Ma dopo H4 il Nero prosegue con H3, mentre dopo H6 prosegue con H7, ed in entrambi i casi conquista un angolo alla mossa successiva.

Rebus

(4,10): V, O estre - M e D onda = VOCE TREMEBONDA.

Parole incrociate

Master Mind

La soluzione esatta è la seguente: R V N V.

Dama

No, è sbagliato. Nella partita Manetti-Mazzilli si ebbe 1) 17-13!, 18x21; 2) 30x17, 9x27; 3) 30x7, 3x12; e patta. La continuazione vincente, verificatasi nelle altre due partite, è: 1) 31-27!, 14x21; 2) 17-13, 9x18; 3) 30x17, 19x28; 4) 30x7, 3x12; 5) 26-22! e il Bianco vince.

Aumentano le comunità con fini sociali e culturali

Volontari senza legge

Già tre proposte in Parlamento di dc, pci e pri - I sindacati: «Temevamo che togliessero spazio all'occupazione; oggi riconosciamo l'utilità del loro intervento»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — L'associazionismo e il fenomeno che gli fa da supporto, il volontariato, cioè la prestazione disinteressata di un'attività socialmente utile, conoscono in tutt'Europa una stagione di eccezionale fioritura. Le società complesse creano nuovi bisogni. L'ente pubblico non può provvedere a tutto. Il singolo s'industria, solidarizza, crea strutture per intervenire con efficacia.

Lo fa per salvaguardare l'ambiente e per tutelare specifici settori della fauna e della flora, assumendo talora forme di opposizione critica al sistema; lo fa per salvaguardare i beni storici, artistici, archeologici e museali, le espressioni della cultura materiale, svolgendo anche funzioni di «coscienza critica» della società.

Nell'ambito dei beni ambientali c'è persino un'eccessiva polverizzazione di gruppi che si costituiscono, si dividono, si ricompongono, polemizzano talora aspramente contribuendo, per quest'aspetto, a dare una patente di credibilità a quanti accusano il volontariato di essere un intruso, di disturbare gli addetti ai lavori. Ma, in genere, i protagonisti di questa «società civile» in fermento informano, divulgano, forniscono un preziosissimo contributo di tutela, di promozione culturale.

L'azione più massiccia del volontariato riguarda, però, l'intervento a favore dei bisognosi: nuovi poveri e malati, tossicodipendenti ed handicappati. E' il cosiddetto volontariato sociale. E se nazionale il Centro di Arliano compie un'utile opera di formazione e coordinamento di ogni forma di attività disinteressata a favore della società, la Caritas svolge un lavoro di formazione, animazione, coordinamento del volontariato sociale d'ispirazione cristiana, che rappresenta almeno il 70 per cento del fenomeno.

La Caritas ha appena curato la riedizione di due volumi che tracciano la storia, le caratteristiche, i tipi d'intervento dei gruppi cattolici operanti nel nostro Paese. E' un elenco che negli ultimi due anni s'è quasi raddoppiato e che riguarda sia le associazioni più note, sia enti minori appena conosciuti nell'ambito di un Comune o di una provincia e che sono comunque destinati a crescere.

Nella sede della Caritas romana in via Baldelli mettono in rilievo alcuni elementi che sono al centro del dibattito in corso sul volontariato italiano di ogni tipo. Prima di tutto, dicono, il volontariato è un servizio diretto a favore dei bisognosi, il quale fa sì che lieviti altra solidarietà di base, in vista anche di una trasformazione della società. Nel far ciò, precisano, il volontariato svolge un'indispensabile opera di stimolo nei confronti dell'ente pubblico perché lo induce a intervenire con proprie strutture.

In questa prospettiva il rapporto con l'istituzione non deve essere conflittuale, ma di collaborazione e di integrazione. Il volontariato, in sostanza, non vuole né avere esclusive, né accettare deleghe, né essere il «tappabuchi» dello Stato inefficiente.

Si tratta di una posizione polemica nei confronti di chi, a proposito dell'azione dei volontari, tende a metterne soprattutto in rilievo l'utilità ai fini di una razionalizzazione dei servizi all'insegna dell'efficienza e del risparmio. Una concezione, quest'ultima, di stampo un po' liberistico, mentre la prima s'ispira a principi solidaristici e non vede di buon occhio una riduzione dell'impegno sociale da parte dello Stato. Anzi alla Caritas, paradossalmente ma fino a un certo punto, rilevano che il volontariato potrebbe portare addirittura a un incremento della spesa.

Entrambi i punti di vista postulano comunque una regolamentazione del volontariato in tutte le sue forme. E la regolamentazione significa il superamento di diffidenze e incomprensioni che per lungo tempo hanno caratterizzato i rapporti tra queste tipiche manifestazioni della società civile e l'apparato istituzionale dei partiti, dei sindacati, delle amministrazioni.

Diffidenze e incomprensioni reciproche. I volontari, quando non si sono posti addirittura in posizione conflittuale con l'ente pubblico, come hanno fatto alcuni ambientalisti, hanno temuto, comunque, di essere soffocati dall'apparato. I partiti hanno diffidato della carica fortemente contestatrice espressa da alcuni gruppi. I sindacati hanno intravisto il pericolo che forme di attività gratuita togliessero spazio all'occupazione.

Ora sembra che le distanze tendano a ridursi. Franco Bentivogli della Cisl dice: «*E' anche comprensibile che tra sindacati e volontariato esistano frizioni e atteggiamenti conflittuali. I primi rappresentano i lavoratori, il secondo è schierato sul versante degli utenti*». Aggiunge però: «*Dobbiamo riconoscere che l'intervento dei volontari si sta rivelando assolutamente positivo: la riproposizione dei valori della persona, del suo primato anche se (o proprio perché) marginale, inferma, costituisce una provocazione anche per noi. Il volontariato non è soltanto sostitutivo delle inefficienze pubbliche, ma anche propositivo*».

La necessità di una normativa statuale deriva innanzi tutto da esigenze pratiche immediate. Come ci dice la senatrice Maria Eletta Martini, democristiana, c'è l'esigenza della formazione professionale, perché si richiede una professionalità sempre più affinata; c'è quella di individuare forme assicurative per i danni subiti o provocati dal volontario durante la sua attività; c'è quella del riposo da garantire ai donatori di sangue; c'è la questione delle cooperative che costituiscono il nucleo attorno al quale si forma il volontariato, ma che si collocano talora in una zona di confine con il lavoro retribuito (il cosiddetto «terzo settore»).

E poi, più in generale, esiste il bisogno di razionalizzare un fenomeno che è stato, ed è ancora, «movimento», ma che deve tendere verso forme sempre più istituzionalizzate.

Già tre disegni di legge sono stati presentati da dc, pci e pri ed è probabile che costituiscano il presupposto di una legge-quadro. In particolare, il progetto democristiano accentua l'esigenza di eliminare i pericoli di una strumentalizzazione; quello comunista sottolinea l'opportunità di un'integrazione con l'attività pubblica e la necessità di evitare sostituzioni dell'ente pubblico.

Se poi pensiamo all'esistenza di progetti di legge sulle cooperative e sull'«anno del volontariato», abbiamo chiara la dimostrazione della fine di lunghi, immotivati silenzi e dell'importanza assunta dal «popolo volontario». Termine, quest'ultimo, usato in modo significativo da Cossiga nel suo intervento all'ultimo convegno nazionale di Lucca. Il presidente ha precisato che questo «*popolo ha dato un contributo di enorme valore alla crescita della Repubblica, sicché il nostro debito di riconoscenza è importante e profondo*». Parole che molti volontari citano ora con orgoglio.

Clemente Granata

IL TRIONFO DI EDLINGER

Bardonecchia. Vittoria smagliante del francese Patrick Edlinger (nella foto di Cesare Barale) nelle gare di arrampicata libera concluse domenica a Bardonecchia sulla Parete dei Militi in Valle Stretta dinanzi a un pubblico numeroso ed entusiasta. Dopo la finale della mattinata, in cui erano rimasti in gara 16 concorrenti, nel pomeriggio un nuovo tracciato, estremamente difficile, vedeva affrontarsi gli 11 superfinalisti. Soltanto Edlinger riusciva ad arrivare in cima conquistando anche la «combinata» con le gare di Arco della settimana scorsa e vincendo la Panda in palio per il miglior risultato assoluto; secondo a sorpresa l'inglese Ben Moon, terzo il parigino Jacky Godoffe; all'italiano Pierpaolo Preti il trofeo della velocità. Fra le donne supremazia assoluta della francese Catherine Destivelle

dall'Italia

La pistola giocattolo senza tappo

BOLOGNA — Se la pistola-giocattolo non ha il prescritto tappo rosso all'estremità della canna che la rende immediatamente identificabile come inoffensiva, la colpa è del fabbricante o di chi la usa?

Per la corte di Cassazione, che nell'agosto 1985 ha emesso una sentenza in materia, la responsabilità è di entrambi; secondo il vicepretore onorario di Budrio, un piccolo paese in provincia di Bologna, è invece soltanto di chi la produce.

Il vicepretore, avv. Antonio Cappuccio, ha infatti assolto perché il fatto non costituisce reato Andrea Lanzoni, 25 anni, di Molinella (Bologna) che aveva una scacciacani «Olimpic-GR» senza il tappo rosso.

Nella motivazione il giudice spiega che quando la legge prescrive «l'occlusione della canna» attraverso un tappo «incorporato» non può che riferirsi alle operazioni tecniche di produzione per renderlo non estraibile.

Lega ambiente i nuovi dirigenti

ROMA — Confermati i dirigenti della Lega ambiente: Enrico Testa, presidente nazionale; Ermete Realacci, segretario generale; Laura Conti, presidente del comitato scientifico. Lo ha deciso il nuovo comitato direttivo dell'associazione, al termine del secondo congresso nazionale della Lega. Il direttivo (composto da 50 membri) e il nuovo consiglio nazionale (151 membri) sono stati nominati dai 800 delegati che hanno preso parte al congresso in rappresentanza dei 30 mila iscritti.

Il congresso ha anche approvato un documento politico che «*esprime un giudizio positivo sull'esperienza delle liste verdi non ritenendole però unica forma di rappresentanza nelle istituzioni del movimento ambientalista*»; in caso di elezioni anticipate ci si augura che vi sia una loro partecipazione. L'obiettivo prioritario dei prossimi mesi è la campagna referendaria sul nucleare.

Manifesto degli alpini contro il nonnismo

BOLZANO — «*Il nonnismo esiste per colpa di chi lo tollera! Tu cosa fai per combatterlo?*»: lo afferma un manifesto affisso nelle caserme del quarto corpo d'armata alpino di Bolzano.

Il manifesto, che riproduce anche alcuni titoli di giornali sul fenomeno del «nonnismo», è una iniziativa del comando del corpo d'armata.

Secondo l'ufficio stampa dello stesso comando, si tratta di un'azione preventiva di sensibilizzazione dato che il fenomeno non avrebbe mai avuto gravi manifestazioni nei reparti alpini.

Roma, mappe, pedine e strategie nella sala comando della Marina militare

L'occhio invisibile sul Mediterraneo

Un ufficiale segna sullo scacchiere i movimenti delle navi di Gheddafi - Un sottomarino-spia sovietico a Sud di Capo Teulada

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Nella sala bianca scavata nel cuore della collina, il silenzio è assoluto. Un ufficiale sposta sulla scacchiera alcune pedine rettangolari, verdi. Dall'alba dell'altro giorno incrociano nel golfo della Sirte la fregata lanciamissili «Dat Assawari» e sei corvette libiche, alcune, come la «Assad Al Tadjier» di costruzione italiana. Le manovre di Muhammar Gheddafi preoccupano anche se la flotta libica non sembra intenzionata ad allontanarsi dalla costa.

La grande mappa che ricopre la parete è la «fotografia» del Mediterraneo, in un giorno qualunque di questo mese. Dall'altra notte una nave da battaglia sovietica è all'ormeggio nel golfo di Hammameth, di fronte a Pantelleria; più a sinistra un altro rettangolo segnala la presenza di un peschereccio «spia», sempre sovietico, al largo della costa israeliana: c'è attività intensa, anche in quest'angolo di mare, dall'alba di giovedì quando un gruppo suicida palestinese ha tentato lo sbarco e segnali, blu e bianchi, al largo di Haifa, indicano la posizione della cannoniera «Ocoula» e di alcuni guardacoste.

Questa sala è il cervello della Marina militare. Nel tempo sciagurato della seconda guerra mondiale la chiamavano «Supermarina»: da questo comando venivano impartiti gli ordini alle navi, si stabiliva la strategia e anche la tattica e gli ufficiali in mare avevano margini minimi. Ci sono state polemiche feroci, in quegli anni e anche dopo, per quella situazione, e molti hanno ricordato come Londra concedesse la più ampia libertà agli ufficiali in mare. L'ammiraglio Andrew B. Cunningham, comandante della Mediterranean Fleet poté decidere da solo che cosa fare la notte fra il 28 e il 29 marzo 1941, al largo di Capo Matapan. Oggi, si dice, le cose sono cambiate, chi è imbarcato ha facoltà di decidere anche sulle cose più gravi.

Il capitano di vascello Enrico Mariotti, capo dell'ufficio operazioni, indica, sulla destra della carta, un altro rettangolino rosso: la posizione, molto presunta, di un sottomarino nucleare sovietico classe «Viktor». Osserva l'ufficiale: «*E' passato da Gibilterra lunedì 16 giugno e, subito dopo, lo hanno perso. La sua posizione approssimativa, una settimana dopo, era a sud di Capo Teulada*».

Il traffico dei vascelli da guerra è intenso soprattutto fra il Canale di Sicilia e Creta, e caotico, come su una grande arteria nei giorni del week-end, appare quello dei mercantili e delle barche da diporto. Il capitano di vascello Mario Fusco, capo dell'ufficio piani, ricorda come «*il Mediterraneo sia un mare estremamente affollato: giornalmente sono presenti circa 1500 navi mercantili e da Gibilterra ne transitano 150 e 80 da Suez*».

Poi aggiunge: «*Questo mare è diventato anche area di costante e quotidiano confronto tra le due maggiori marine del mondo, quella Usa e quella sovietica che ha qui circa il 30 per cento delle navi dislocate fuori dalle acque metropolitane*».

Sulla mappa è indicata l'«Operazione Girasole» e questa non è un segreto: da quando Gheddafi ha scagliato i missili contro Lampedusa le navi italiane incrociano nel canale di Sicilia a protezione delle isole. In plancia i comandanti tengono una busta con gli ordini ricevuti da terra: «*Evitare il combattimento eccetto che per autodifesa*», dice la prima e la successiva avverte di «*evitare qualsiasi forma di provocazione o manovra aggressiva*».

E' stata un'esperienza dura. «*In questa missione è stato impiegato il 75 per cento della nostra flotta. Siamo molto soddisfatti per come hanno reagito gli equipaggi*», dice l'ammiraglio Sergio Majoli, 60 anni, napoletano, sposato, tre figli, comandante in capo della squadra navale.

Il quartier generale delle forze navali, costruito nel 1938 e ristrutturato, l'ultima volta, nel 1972 appare come una cittadella ricavata nel cuore di una collina alta una cinquantina di metri. E' inaccessibile quando viene serrato il pesante battente in acciaio, capace di resistere, si dice, anche a un'esplosione atomica. Visto dall'interno dà l'impressione di una centrale nucleare con le pareti in cemento armato. I pannelli insonorizzati, le telescriventi e i calcolatori sempre in funzione.

I messaggi, scritti in chiaro, vengono cifrati poi dal computer, ma sul tavolo degli ufficiali arrivano nuovamente decodificati e anche questa operazione viene naturalmente eseguita dal calcolatore. Ogni giorno s'incrociano circa 10 mila messaggi, un migliaio sono quelli in arrivo. Da qualche tempo viene impiegato anche un satellite, ma il sistema non è considerato sicuro.

Nel più totale silenzio, militari in camice bianco si aggirano fra le telescriventi, mentre osservo viene rilanciata una nota che reca l'avvertenza: «*Nato confidential*», notizie riservatissime. Sembra di vivere in un altro tempo; del resto tutti gli orologi recano un'ora particolare, l'ora «zulu», ancorata al meridiano di Greenwich. «*Basta non portare cronometri e non si fanno errori*», assicura il capitano di fregata Enrico Bozzano, capo del servizio marinaresco. La cittadella ruota attorno a una galleria tortuosa, lunga duecento metri, piuttosto stretta a volta acuta, dalla quale partono sei bracci: la sala operativa e le sale di telecomunicazioni, il luogo più segreto della Marina militare.

Vincenzo Tessandori

Bari, davanti ai giudici un'organizzazione a delinquere vicina a Cutolo

Le mani della camorra in Puglia

Gli imputati sono 195 - Le accuse: delitti, estorsioni a commercianti, traffico di droga, rapine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — E' iniziato ieri a Bari il maxi processo alla camorra pugliese, una organizzazione a delinquere che si stava formando come diramazione della Nuova camorra napoletana di Raffaele Cutolo. Gli imputati sono 195, dei quali 51 erano già in carcere da circa un anno, 30 erano detenuti per altri reati, 40 da alcuni mesi agli arresti domiciliari, 64 denunciati a piede libero. Sono stati tutti rinviati a giudizio per associazione a delinquere di stampo mafioso e camorristico. Una organizzazione composta da varie cosche che agivano praticamente in tutta la Regione: dal Foggiano al Salento, con diramazione nella provincia di Matera.

Una organizzazione che, pur rispettando le «autonomie» locali, per la prima volta in Puglia legava tutto il mondo della malavita a un codice di comportamento che aveva formule, riti di affiliazione, leggi spietate di punizione per chi sgarrava, collaborazione e mutuo soccorso tra gli affiliati. La camorra pugliese aveva già organizzato, con una rete fitta di adepti, il traffico della droga, le estorsioni ai commercianti, rapine e smistamento della refurtiva. Ci sono anche una decina di omicidi commessi nel giro di quattro anni a Bari e in altre zone della Puglia, soprattutto nel Salento, per i quali il processo iniziato ieri tenterà di scoprire la verità: il sospetto è che si sia trattato di vere e proprie esecuzioni di affiliati che avrebbero «tradito».

Secondo gli inquirenti, sarebbe stato il capo della Nuova camorra organizzata napoletana, Raffaele Cutolo, a tenere a battesimo la affiliata pugliese nel corso di un incontro a Foggia nel 1979. I suoi «luogotenenti» avrebbero poi tenuto riunioni di «lavoro» successivamente a Bari, Lecce, Taranto e Matera. A questa prima fase ne sarebbe seguita una seconda: quella delle affiliazioni nelle case di pena della regione. L'epicentro era a Bari, dove nel mese di dicembre del 1983 erano stati tradotti numerosi detenuti appartenenti all'organizzazione cutoliana.

Nel carcere barese durante una perquisizione ordinata dalla procura della Repubblica, furono rinvenute numerose prove di reclutamento di adepti, formula di giuramento, descrizione dei riti per le cerimonie di «battesimo». «*E' la prima volta* — ha sottolineato il pubblico ministero, dott. Vito Savino — *che in un processo a cosche mafiose e camorristiche si è in grado di fornire documenti e prove d'accusa così abbondanti*».

Dal carcere di Bari partivano, per diramarsi in tutta la regione e nel Materano, gli ordini per consumare i reati, tra cui anche il controllo delle bische clandestine. Tra le carte sequestrate, che fanno parte del voluminoso fascicolo processuale, c'è anche lo statuto dell'organizzazione coi nomi dei capi e dei sottocapi e un elenco preciso di affiliati e loro mansioni. A queste prove si aggiunsero anche le confessioni di pentiti di grosso calibro come Barra, Pandico, Esposito, D'Amico, Strazzeri, Iafulli, Catapano.

Per celebrare questo processo è stata allestita a tempo di record (34 giorni lavorativi, spesa 900 milioni di lire) un'aula giudiziaria ricavata nel complesso della ex manifattura dei tabacchi. I lavori di restauro sono stati soprattutto legati ad opere di rafforzamento per la sistemazione dei gabbioni sui due lati di un locale di oltre mille metri quadrati. Il maxi processo, che è iniziato con l'appello degli imputati e le richieste di alcuni difensori, proseguirà fino alla fine del mese e sarà sospeso ad agosto. La corte della prima sezione penale (presidente Giuseppe Delobo, a latere Riccardo Fumarulo e Carlo Capristo; pubblico ministero Vito Savino) era intenzionata a non interrompere le udienze, ma i numerosi difensori si sono ribellati perché non intendevano rinunciare alle vacanze, minacciando addirittura uno sciopero. Così si è giunti ad un accordo: agosto sospensione, ma il processo deve terminare entro il 16 novembre, giorno in cui scadono i termini di carcerazione.

Vito Ciannarasil

Napoli, è il capo del racket del contrabbando

Boss arrestato a nuoto

Gennaro Mazzarella, 37 anni, era evaso nel novembre scorso

NAPOLI — La trappola preparata dalla polizia è scattata alle 12 in punto, nel porticciolo turistico del «Borgo marinari», sotto l'imponente mole del Castel dell'Ovo a quell'ora affollato di turisti.

Ma per arrestare Gennaro Mazzarella, 37 anni, uno dei capi indiscussi del racket del contrabbando e, si sospetta, della droga pesante, ci sono voluti addirittura alcuni agenti «sommozzatori».

Mazzarella, nipote del camorrista Michele Zaza, il «re» dei contrabbandieri di Santa Lucia collegato a «Cosa Nostra», era latitante dal 4 novembre dell'anno scorso, quando evase in pigiama e pantofole dall'ospedale napoletano «Monaldi», eludendo la sorveglianza dei carabinieri che lo piantonavano.

Stava scontando sette anni di reclusione perché riconosciuto responsabile del reato di associazione per delinquere.

La polizia ieri è andata a colpo sicuro, grazie ad un'informazione preziosa; sapeva che Gennaro Mazzarella sarebbe giunto dal mare. Infatti, alle 12, al «Borgo marinari» è giunto un potente motoscafo, un «offshore» lungo dieci metri.

Mazzarella è sbarcato con la moglie Anna Cirelli, di 25 anni, e con la figlioletta di 10. Gli agenti, mimetizzati tra i turisti e i pescatori, sono intervenuti appena il latitante è salito su un'auto, a bordo della quale lo attendeva un commerciante di carni, Antonio Esposito, 28 anni, poi arrestato per favoreggiamento.

Gennaro Mazzarella ha tentato una fuga disperata: si è divincolato ed è riuscito a tuffarsi in mare, nascondendosi tra le barche ormeggiate. I poliziotti non si sono persi d'animo.

Alcuni di essi si sono lanciati in acqua alla ricerca del fuggitivo che finalmente è stato raggiunto. L'uomo, ammanettato, è stato portato via in cellulare, sotto gli occhi di una decina di sbigottiti turisti che avevano da poco occupato un tavolo del vicino ristorante «Transatlantico». Con l'arresto di Gennaro Mazzarella la polizia ha inferto un duro colpo all'organizzazione camorristica che da anni controlla il mercato nero delle sigarette e il traffico della droga pesante.

Nella Questura di Napoli i funzionari si dicono sicuri che il latitante avesse occupato il posto lasciato libero dallo zio Michele Zaza, da mesi agli arresti, ai vertici della camorra anticutoliana.

La presenza di Gennaro Mazzarella era già stata segnalata nei primi giorni del mese scorso a Valencia, in Spagna.

I funzionari, con l'aiuto della polizia iberica, tentarono inutilmente di arrestarlo. Mazzarella riuscì a sfuggire alle manette mentre un suo parente, Natale Ardia, fu catturato.

f. m.

Nubifragi su Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Emilia Romagna

Mezza Italia sott'acqua

Tre morti in incidenti stradali causati dal maltempo - Chiuso per due ore l'aeroporto di Fiumicino - Gravissimi i danni alle colture - Disastroso bilancio in Piemonte della grandinata di sabato - Temperature autunnali nel Friuli

Roma. Traffico a rilento in via delle Botteghe Oscure durante il nubifragio di ieri (Ansa)

Lazio, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Umbria sono le regioni più danneggiate dall'ondata di maltempo che ha colpito tutta l'Italia. Tre persone sono morte in incidenti stradali provocati dai nubifragi; per più di due ore la pioggia torrenziale ha bloccato l'aeroporto di Fiumicino (un Boeing giapponese è stato colpito da un fulmine, ma è poi riuscito ad atterrare regolarmente). Gravissimi i danni alle colture.

LAZIO — Centinaia di interventi dei vigili del fuoco per il nubifragio che si è abbattuto su Roma ieri mattina. Particolarmente colpite le zone di Ostia, Fregene, Prima Porta, Primavalle e Portuense. Numerosi i rami d'albero caduti un po' in tutta la città e particolarmente a via Latina e via Appia Antica. L'aeroporto di Fiumicino è stato chiuso al traffico per due ore (dalle 9,50 alle 11,45, sono caduti 65 mm. di pioggia con raffiche di vento che hanno raggiunto anche più di 40 km. orari). Il volo Alitalia 343 proveniente da Milano è stato dirottato su Napoli. Il Boeing 747 della compagnia di bandiera giapponese (il volo 415 della Jal con 183 passeggeri provenienti da Tokio e con scalo finale a Copenaghen) ha preso terra al momento di maggior intensità del nubifragio, dopo essere stato colpito di striscio da un fulmine senza peraltro subire danni. L'atterraggio è avvenuto regolarmente, senza ricorrere alle procedure di emergenza. Anche all'aeroporto di Ciampino la pioggia e i colpi di vento, con punte massime di 70 km. orari, hanno provocato disagi al traffico aereo.

Incidente mortale sulla Cassia bis durante il nubifragio: Bernardo Franceschini, 36 anni, ha perduto la vita nello scontro frontale tra la sua Ritmo e un autocarro che percorreva la strada in senso opposto. Sempre sulla Cassia bis, all'incrocio con Formello, due auto si sono scontrate violentemente e tre persone sono ricoverate in prognosi riservata. Una sessantina di persone sono state inoltre medicate in vari ospedali per cadute e scivoloni.

ABRUZZO — Nubifragi a catena in Abruzzo, con danni a Vasto, Lanciano, L'Aquila. Campeggi turistici allagati, linee elettriche e telefoniche interrotte, campagne sott'acqua, una clinica privata invasa dalle acque a L'Aquila e numerosi incidenti stradali. Il più grave è avvenuto la domenica notte sull'autostrada adriatica A-14 tra Ortona e Lanciano. E' costato la vita al camionista romagnolo, Lino Tani di 34 anni di Cesena, precipitato con il suo camion carico di formaggi da un viadotto alto 60 metri. Il mezzo procedeva veloce in discesa e ha sbandato frenando per evitare il blocco dovuto ad un maxitamponamento avvenuto poco prima. Il maltempo sta causando seri danni a strutture turistiche balneari e alla stagione estiva, già colpita dalla paura dell'inquinamento del mare.

MARCHE — Da oltre 30 ore sta piovendo, quasi ininterrottamente, sulla maggior parte delle Marche, con condizioni meteorologiche caratterizzate da cielo molto nuvoloso e temperatura autunnale. La pioggia è caduta abbondante sia sulla costa, dove ha reso deserte le spiagge, sia nell'interno, provocando allagamenti. All'uscita di Jesi (Ancona) verso Fabriano la pioggia battente ha allagato la SS 76 vecchia creando numerosi problemi al traffico che procede molto lentamente. Sul posto i vigili del fuoco stanno provvedendo a ripristinare la normale circolazione, pompando l'acqua. Il maltempo ha costretto molti turisti ad anticipare il rientro dalle vacanze.

Rinviate o annullate numerose manifestazioni all'aperto dell'estate marchigiana.

UMBRIA — Trentun millimetri di pioggia sono caduti complessivamente sull'Umbria dal pomeriggio di sabato. Il maltempo ha provocato l'innalzamento dei livelli dei fiumi. A parte brevi interruzioni, la pioggia è caduta abbondante creando problemi anche alla manifestazione internazionale Umbria-jazz. La temperatura ha subito una diminuzione notevole, in particolare la massima: si è passati dai 27 gradi di venerdì ai 17-18 di sabato. Duro lavoro, per i vigili del fuoco che sono dovuti intervenire per numerosi allagamenti, scoppi di fognature, incendi di contatori elettrici e anche per l'incendio in un'ala (nei pressi di Todi) causato dalla caduta di un fulmine.

EMILIA ROMAGNA — Prosegue il maltempo in Emilia Romagna dove la pioggia è caduta ininterrottamente dalla mezzanotte di domenica. Nel Reggiano è morto un giovane, Francesco Benatti di 24 anni: è scoppiata una gomma della sua «Golf» e l'auto, il nubifragio era al culmine, è finita contro un platano incendiandosi. Particolarmente colpita è stata Bellaria-Igea Marina: sulla sede stradale l'acqua è arrivata ad un'altezza di mezzo metro. Decine gli allagamenti anche nei negozi e nelle abitazioni al pianterreno. Alcune strade sono rimaste chiuse al traffico fino al tardo pomeriggio di ieri.

A Bologna, dove decine sono state le chiamate ai vigili del fuoco, una strada della periferia è stata resa inagibile da uno smottamento.

BORA A TRIESTE — Condizioni meteorologiche autunnali in tutto il Friuli-Venezia Giulia con bora a Trieste e temperature su valori bassi ed in particolare nelle zone di montagna. A Trieste la bora ha fatto la sua estemporanea apparizione con raffiche che hanno raggiunto i 75 chilometri all'ora.

PIEMONTE — Si sta stilando un primo bilancio dei danni provocati dal nubifragio di sabato e domenica. Nell'Alessandrino la grandine ha distrutto il sessanta per cento delle colture. Una massa d'acqua ha investito la zona con estrema violenza, allagate molte case, solo domenica sera la situazione è tornata alla normalità. Devastati i vigneti da moscato nell'Albese (pregiudicata la produzione '86 del vino) già colpiti quest'anno da altre due disastrose grandinate. Due violenti nubifragi hanno colpito anche la zona di Asti, qui i danni alle colture sembrano raggiungere anche l'ottanta per cento.

CAMPANIA — Un forte temporale si è abbattuto ieri sera su Napoli e dintorni. La pioggia, accompagnata da grandine e da fulmini, ha causato allagamenti ed intralcio alla circolazione. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per crolli di cornicioni e di insegne pubblicitarie e per allagamenti, specialmente nella zona industriale. A Poggioreale l'acqua ha invaso numerosi bassi. Pioggia anche sul Sannio, Irpinia, Salernitano e Casertano, dove si sono avuti smottamenti di terreno ed interruzioni stradali. La grandinata è stata particolarmente intensa nella zona vesuviana. Ad Ottaviano le strade sono state coperte da uno strato di chicchi di grandine della grandezza di nocciole. Danni hanno subito alcune coltivazioni.

Somigliano alle zanzare ma non pungono

Insetti invadono Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — E' cominciata ufficialmente anche quest'anno l'ormai abituale invasione di Venezia da parte dei chironomidi, i fastidiosissimi «zanzaroni» che si levano dalle acque putrescenti della laguna nei periodi più caldi.

Gli insetti, che sono molto simili nell'aspetto alle comuni zanzare, ma hanno l'apprezzata dote di non pungere, hanno stabilito in questi giorni una solida testa di ponte nella parte del sestiere di Cannaregio più esposta verso la laguna: Fondamente Nuove, Madonna dell'Orto, Sant'Alvise, San Girolamo, Baia del Re.

Sono una nuvola grigia che rende l'aria irrespirabile, che si deposita in spessi strati sui muri delle case, sul selciato, sulla biancheria stesa ad asciugare e penetra massiccia negli appartamenti in cui incauti inquilini abbiano lasciato le finestre aperte.

Una visione allucinante, che spinge i veneziani a ricorrere ai rimedi più vari, dall'innaffiamento con acqua del selciato per lavare via il tappeto nauseante d'insetti, al continuo passare e ripassare con scope sui muri per far cadere giù i chironomidi vivi e morti. Vivono, infatti, solo una giornata e da morti sono ancora più dannosi. L'invasione dello scorso anno, che in agosto interessò tutta Venezia con un'intensità senza precedenti, causò guai seri all'aeroporto, perché gli insetti ostruivano le prese d'aria degli aerei, e alla ferrovia, perché i minuscoli cadaveri depositatisi sulle rotaie facevano scivolare le ruote dei treni.

Ora, a giudicare dalle premesse, la situazione non sembra destinata ad essere migliore di quella dell'85. Ma il Comune di Venezia è deciso a intervenire con una serie d'iniziative già in via di attuazione, che saranno illustrate venerdì prossimo con una visita in laguna alle attrezzature e agl'impianti. Per il problema dell'incontrollata proliferazione dei chironomidi e delle alghe marine — due fenomeni strettamente collegati tra loro — nei giorni scorsi sono stati compiuti alcuni sopralluoghi da parte dei tecnici comunali.

E' entrata, quindi, in funzione una macchina «mangia-alghe» e altre imbarcazioni che hanno il compito di prevenire il moltiplicarsi degl'insetti che recano non pochi problemi alla vita cittadina. In ambienti comunali viene fatto presente che la causa del fenomeno è riconducibile al degrado dell'equilibrio ecologico-naturale e che il lavoro dell'amministrazione è diretto soprattutto al suo ripristino.

Sul problema dei chironomidi sono intervenuti, con un'azione di prevenzione, anche gli uffici delle due Unità locali socio-sanitarie veneziane. I fastidiosi insetti — fanno notare gli esperti — si riproducono a milioni di esemplari e con facilità estrema, dopo che sono scomparsi, a causa dell'inquinamento, quegli animali predatori che, cibandosene, ne controllavano l'espansione. Le larve dei chironomidi, tra l'altro, trovano un perfetto elemento di ambientazione nel fango limaccioso e inquinato che copre il fondo lagunare.

Gigi Bevilacqua

Secondo uno studio le falde attraversano terreni altamente inquinati

I Verdi: un rischio l'acqua di Firenze

FIRENZE — Una parte dell'acqua potabile usata a Firenze, in particolare nei quartieri periferici Nord in riva destra dell'Arno, è «a rischio», perché le falde attraversano terreni altamente inquinati. Lo ha affermato il consigliere regionale della lista verde, prof. Enrico Falqui, denunciando in una conferenza stampa il silenzio delle autorità su uno studio che metteva, da mesi, in guardia le pubbliche amministrazioni sullo stato di pericolosità di questo territorio.

Lo studio è quello della società Geotecno di Firenze, commissionato dal consorzio acquedotti dello schema 21 e dalla Provincia di Firenze. Lo studio definisce «inquietante la tipologia dei rifiuti con altissime percentuali di metalli pesanti», specie nell'area di S. Donnino (dove c'è un inceneritore che tratta 400 tonnellate al giorno di scarichi urbani). Le conclusioni dello studio affermano che «le acque di falda sono interessate a questi terreni sia per contatto diretto che indiretto». Il dilavamento produce una rapida dispersione degli inquinamenti, che però non si sa dove finiscano. «Resta il fatto — ha detto Falqui — che nei terreni esaminati (sui quali è stato avviato un nuovo programma di edilizia popolare) la presenza dei metalli pesanti è a livelli elevatissimi».

Il piombo è presente nella zona esaminata in 66 mila microgrammi per chilogrammo, mentre il limite di legge è di 5 mila microgrammi; il cromo è stato trovato in percentuali di 11 mila microgrammi contro i cento ammessi dalla legge; anche per il rame si è a valori tripli. La situazione è tale che c'è anche il dubbio che l'acqua prelevata l'anno scorso dai laghi delle cave di Rena, per dissetare Firenze attraverso il grande tubo realizzato dalla Protezione civile, sia passata attraverso queste falde altamente inquinate.

Il prof. Falqui ha quindi sollecitato «urgentissime indagini» geologiche nella zona, «la proibizione di usare le acque dei pozzi per usi alimentari e l'urgente bonifica dei territori inquinati».

TRENTO — Con la costituzione di parte civile di movimenti protezionistici, associazioni, enti pubblici e privati del Trentino e del Veneto, è cominciato a Rovereto il processo per l'inquinamento delle acque del fiume Adige (da Rovereto fino alla foce) avvenuto il 23 gennaio scorso durante le operazioni di scarico di una autobotte di stirene, presso l'industria di vernici Sirie, alla periferia di Rovereto.

Sul banco degli imputati il titolare dell'azienda Fernando Zadra di 50 anni, e l'autista dell'autobotte Claudio Lucchini, di 31 anni. Secondo le perizie fatte eseguire dalla magistratura, oltre tremila litri di stirene, invece di finire nella cisterna interrata della Sirie, filtrarono nel terreno confluendo poi nel vicino alveo del fiume Adige, inquinandolo fino alla foce, nei pressi di Chioggia.

Il potente veleno, provocando un nauseabondo odore, determinò una ingente moria di pesci, mettendo in pericolo anche l'uso di alcuni acquedotti.

dall'Italia

Bari, ladra bloccata nel camino

BARI — Emilia Caprio, di 25 anni, nel tentativo di entrare in una abitazione a Seizze, alla periferia del capoluogo, è rimasta bloccata dalle 14 alle 18 nel camino. Solo nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco sono riusciti a «liberare» la giovane che, medicata per le escoriazioni, è stata arrestata dai carabinieri per tentativo di furto.

Allevatori i danni di Cernobil

ROMA — L'allevamento dei conigli ha risentito pesantemente delle conseguenze della contaminazione nucleare nello scorso mese di maggio: secondo la Confcoltivatori, il danno subito dal settore si aggira in 15 giorni in una perdita di oltre 11 miliardi di lire. Periodo in cui il prezzo di mercato è stato inferiore a quello normale di circa il 30 per cento.

Perdite ancora da valutare, invece, per l'allevamento dei suini, danneggiato in alcune aree dall'afta epizootica e dalla conseguente decisione della Cee di sospendere le esportazioni di carni suine trasformate da quelle zone.

«L'immagine dei nostri prodotti — rileva la Confcoltivatori — *impegnati in una difficile campagna di penetrazione su nuovi mercati ne risulterà certamente appannata».*

Sindaco investito dal motoscafo

LECCO — Singolare ferimento mentre faceva il bagno per il sindaco di Dervio, un paese del Lecchese: Fulvio Balbiani, di 46 anni, si era immerso poco dopo mezzogiorno nel lago. Ad un certo punto ha visto venire velocemente verso di sé un motoscafo che trascinava uno sciatore. Il Balbiani per salvarsi s'è immerso frettolosamente in acqua, ma è stato ferito ad una gamba dall'elica del motoscafo.

Utile premunirsi con fiale di adrenalina contro le crisi respiratorie

Come difendersi dal calabrone-killer

E' duro accettare che si possa ancora morire di puntura di calabrone, o vespa, o ape, come per maligno e imprevedibile attentato della natura all'uomo ignaro e indifeso. Domenica, ad esempio, un giovane carpentiere di Rossano Calabro (Cosenza) è stato punto da un calabrone ed è morto mezz'ora dopo il ricovero in ospedale. Eppure il rischio antico si ripresenta ogni anno, come cattivo incontro tra insetti dotati di organo pungente (aculeo o pungiglione connesso con ghiandole velenose) e persone al lavoro o in vacanza, consci o inconsapevoli di una loro personale condizione di «ipersensibilità».

E' veleno altamente «orticariante», quello degli imenotteri — saturo com'è di istamina, leucotrieni, chinine (e altre sostanze vasoattive) ed enzimi ad «alta penetrazione» —, che provoca, nel soggetto normale, la nota reazione immediata del bruciore - dolore - infiammazione - edema locale (senza rischio di ulteriori complicazioni). Il guaio, invece — cioè il rischio da brutale reazione allergico-anafilattica dell'intero organismo —, si realizza, quasi esclusivamente, nei soggetti «atopici» (asma bronchiale allergica, orticaria, rinite vasomotoria ecc.).

La bufera dei sintomi può esser qui immediata e generalizzata, con contemporanea risposta degli «organi bersaglio» (orticaria massiva, costrizione critica delle vie respiratorie, contrazione persistente della muscolatura intestinale e uterina, dilatazione passiva della circolazione periferica) e conseguente critico rischio di choc e coma.

Si calcola che il 2-4 per cento della popolazione sia a potenziale rischio: e non mancano gli imprevedibili casi di reazioni gravi o mortali anche tra persone non dichiaratamente allergiche (o con innocenti reazioni a precedenti punture di insetti).

Esiste terapia d'urgenza? Chi è preavvisato — e anche chi non lo è — dovrebbe premunirsi (nella sacca di lavoro o in gita) di fiale di adrenalina, da ripetersi se occorre anche più volte (per bloccare la crisi ipotensiva e respiratoria). Cortisonici ed antistaminici hanno buona azione complementare.

Il classico «laccio» — subito applicato e poi mantenuto al di sopra della sede della puntura — è ancor sempre valida misura per minimizzare l'entrata in circolo del veleno. La corsa al più vicino presidio di pronto intervento e rianimazione è largamente giustificata.

Cure preventive di desensibilizzazione? Per la diagnosi valgono le prove allergometriche (e il Rast). La terapia desensibilizzante è formalmente raccomandata a: 1) ogni persona che abbia già manifestato gravi reazioni sistemiche a punture d'insetti; 2) soggetti professionalmente esposti; 3) soggetti con precedenti reazioni orticariali diffuse. La desensibilizzazione con «estratti totali d'insetto» è pressoché abbandonata, quella a lungo termine (cinque anni), con iniezione settimanale di 100 microgrammi di veleno in causa — che mira a creare anticorpi «bloccanti» antiveleno — sembra assicurare una relativa protezione di lunga durata.

Ezio Minetto

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centromeridionali nuvolosità irregolare con temporanei addensamenti associati a precipitazioni anche temporalesche più frequenti sulle estreme regioni della penisola. Sulle restanti parti del Paese sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve aumento al Nord

venti: settentrionali deboli con temporanei rinforzi sulle regioni adriatiche.

mari: generalmente molto mossi con moto ondoso in diminuzione sui bacini settentrionali.

tendenza per domani: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare a tratti intensa, accompagnata da isolate precipitazioni e da qualche locale temporale più probabile sulla Puglia e sulle regioni interne appenniniche. Sulle altre regioni della penisola sereno o poco nuvoloso.

città italiane

Bolzano	14	28	L'Aquila	17	22
Verona	17	32	Roma Urbe	19	[illegible]
Trieste	18	29	Roma Fium.	17	23
Venezia	18	30	Campobasso	15	31
Milano	18	32	Bari	19	26
Torino	15	29	Napoli	21	[illegible]
Cuneo	13	18	Potenza	17	26
Genova	19	22	S.M. Leuca	23	28
Bologna	17	18	R. Calabria	22	28
Firenze	18	29	Messina	24	27
Pisa	15	27	Palermo	25	30
Ancona	18	22	Catania	18	[illegible]
Perugia	15	30	Alghero	20	28
Pescara	19	32	Cagliari	20	31

città estere

Amsterdam	13	20	nuvoloso	Lisbona	17	32	sereno
Atene	22	30	sereno	Londra	17	25	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	17	[illegible]	nuvoloso
Berlino	13	18	nuvoloso	Madrid	14	[illegible]	sereno
Bruxelles	13	22	nuvoloso	Montreal	16	18	pioggia
Buenos Aires	10	15	nuvoloso	Mosca	13	14	nuvoloso
Copenaghen	11	18	nuvoloso	New York	17	32	sereno
Dublino	14	20	sereno	Parigi	15	21	sereno
Francoforte	9	20	sereno	Pechino	23	32	sereno
Gerusalemme	17	28	sereno	Rio de Janeiro	11	20	sereno
Ginevra	11	23	sereno	Sydney	7	16	sereno
Helsinki	16	19	nuvoloso	Tokyo	21	29	nuvoloso
[illegible]	24	31	nuvoloso	Varsavia	10	14	nuvoloso
S Croix	15	30	sereno	Vienna	13	25	sereno

situazione: aria fredda dall'Europa settentrionale confluisce sul Mediterraneo proveniente dall'Africa nordoccidentale in[illegible] condizioni di instabilità.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 11.700 la riga. Rubrica 6 (operai, impiegati L. 4200, tecnici L. 6800, dirigenti L. 11.100. Rubrica 6 e 11 (domande) L. 4200. Avvisi urgenti delle linee ordinarie: il doppio. Mercati urgenti: dalla linea o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OFFICINA di rettifica cede macchinari, attrezzature, mole in blocco o singolarmente. Tel. 724.940.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.
FIDAUTO
Cerchi un finanziamento veloce e sicuro? Basta portare il libretto di circolazione della vostra auto e atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
Fidati di... Fidauto
Piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 472.181

A.A.A.A.A. FINCOTEX prestiti personali diretti in 2 giorni a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi, istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti in 4 giorni anche seconda ipoteca, massimo L. 50 milioni, rimborso 1-5 anni. Non siamo intermediari finanziamento direttamente.
FINCOTEX DAL 1956
771.0626 - 749.6293, corso Francia 15.

A.A.A. AL 10% tasso prestiti L. 5-50 milioni a dipendenti commercianti. Esempio: L. 6 milioni = L. 139 mila mensili per 60 mesi. Mutui casa. Tel. 650.2145 - 46.

A.A.A. SENZA tante storie aiuti subito concediamo a dipendenti commercianti artigiani. Con discrezione. Tel. 011 650.3091.

A.A. Accordiamo rapidamente
prestiti fiduciari per tutte le necessità

FINTIME
Tel. 594.760-598.918

A.FI.T.
tel. 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA

MUTUI IPOTECARI PER LIQUIDITA'

Fin Immobil S.p.A.

FLASH FIN

Privato finanzia
IN 24 ORE
5-20 MILIONI
Telefonare
0141 933.874

20.000.000
IN 24 ORE
e un funzionario a casa tua.
TEL. 539.925

SUBITO
5.000.000 pronta cassa
25.000.000 in 24 ore
300.000.000 in 5 giorni
telefono 760.41.63

3 Aziende, negozi

CEDIAMO

UN SOCIO?
... PERCHE' NO!
UN SOCIO PARTNER FINANZIARIO PUO' ESSERE UNA SOLUZIONE AI PROBLEMI DI SVILUPPO DELLA TUA AZIENDA.
011 595.059
INTERIMPRESA

4 Terreni

5 Locali e negozi

AFFITTASI Grugliasco locale industriale nuovo mq 1600 più mq 400 uffici. Telefonare 610.341.

AFFITTASI palazzina uffici zona centro, via Chisone n. 8 Torino, mq 1400 su sei piani, anche frazionata (mq 230 a piano). Tel. 793.217.

AFFITTASI Torino Strada Settimo recente locale industriale mq 2800 più mq 400 uffici alloggio custode servizi. Prezzo eccezionale per i primi 2 anni L. 1950 al mq. Tel. 610.341.

AFFITTASI ufficio di rappresentanza corso Massimo d'Azeglio 30, piano ultimo, mq 220 e posto auto. Tel. 793.217.

AFFITTASI zona Francia adiacente piazza Massaua negozio mq 55 più deposito mq 160. Tel. 603.835.

AFFITTASI zona piazza Castello locale uso magazzino-ufficio mq 120 in casa signorile. Tel. 550.029.

AFFITTIAMO locale mq 500 con servizi adatto ufficio - deposito - plurluso centro commerciale Pier della Francesca, corso Svizzera 185. Edilcasa tel. 548.154.

AFFITTO negozio zona Aeronautica adatto autoscuola, cartoleria, laboratorio medico, ufficio. Tel. 839.7077.

AFFITTO vendo in Collegno Grugliasco nuovi capannoni industriali mq 800 1200 2400 con uffici. Labeo 748.222.

CASAMERCATO 5586 affitta locale uso ristorante su corso Unione 110 mq possibile licenza.

CENTRO CASA 513.831 affittasi autorimessa su 2 piani officina carrozzeria alloggio cortile stabile indipendente mq 1100 circa L. 270 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero adiacente piazza Madama Cristina basso fabbricato piano terra mq 410 circa 1° piano mq 235 ottimo stato L. 280 milioni.

COMFAI vende zona piazza Orbello capannone mq 800, piazzale mq 300, cortile carraio. Ottimo stato. Tel. 548.123.

COMFAI vende zona corso Palermo locale libero mq 120 piano strada, carraio. Prezzo interessante. Tel. 548.123.

COMFAI vende libero S. Rita via Baltimora piano cortile, carraio, locale mq 60 adatto deposito, rimessaggio con servizio e riscaldamento. Tel. 548.123.

COMFAI vende piazza Rebaudengo fabbricato industriale libero 280 mq - cantabile ufficio. Zona tranquilla. Tel. 548.123.

COMPLESSO capannone mq 360 ufficio mq 240 2 alloggi e tettoie S. Mauro Torinese vendesi libero. Tel. 273.5381.

CORSO Giulio Cesare 57 vendesi ufficio mq 200 circa L. 100 milioni e laboratorio mq 180 circa unica colonna centrale L. 70 milioni. Mediocasa 349.163.

IMPRESA vende costruendo capannone di mq 7000 divisibile, anche in due parti, in zona Vadò Moncalieri. Tel. 610.3984.

LIBERO vendesi negozio zona Mirafiori con servizi retro e servizi L. 30 milioni. Studio Messana. Tel. 506.686.

LOCALE commerciale nuovo, prestigioso 320 mq in Torino, ottima posizione su corso semicentrale, affittasi. Tel. 548.354 ore pomeridiane.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

UN DATO IMPORTANTE: L'ISTITUTO NELL'ANNO 1985/86 HA IMPIEGATO L'OTTANTA PERCENTO DEGLI STUDENTI CHE HANNO OTTENUTO LA QUALIFICA DI PROGRAMMATORE

IMPIEGO SICURO SE... frequenti un corso per qualificarti programmatore su calcolatore elettronico. Un corso serio per chi, con professionalità, vuole costruirsi una solida base di lavoro e reali possibilità di carriera.

Corso della durata di nove mesi (pomeridiano o serale), con esercitazioni svolte su apparecchiature IBM (12 video terminali, 3 stampanti collegati in locale al centro di calcolo dell'istituto) e affidato per l'insegnamento a qualificati professionisti del settore.

Iscrizioni aperte per l'anno '86-'87.
ISTITUTO MARIA VITTORIA
Piazza Vittorio Veneto, 13, Torino
Telefono 88.99.68 | 88.98.70.
Dal 1962 qualifichiamo ottimi programmatori.
I corsi sono in presa d'atto della Regione Piemonte.

(continua)

AGRIMONT E' LA SOCIETA' DEL GRUPPO MONTEDISON CHE OPERA NELL'AREA DELL'AGRICOLTURA

Agrimont è la Società del Gruppo Montedison che opera nell'Area dell'agricoltura.

E' stata costituita nel Maggio 1986 per coordinare tutte le attività del Gruppo nel settore agricolo; in essa sono confluite la Fertimont, la Farmoplant e la Vetem, rispettivamente produttrici di concimi, antiparassitari per uso agricolo, prodotti veterinari e zootecnici.

Nasce dunque un gigante al servizio dell'agricoltura, all'interno del quale si colloca anche il recente acquisto della Conserv Company (U.S.A.), produttrice di Fosfato Biammonico, con una importante rete di distribuzione nei maggiori mercati internazionali. Ciò significa nuovo impulso alle esportazioni di Agrimont.

I fertilizzanti sono un prodotto "storico" del Gruppo, leader nel settore già negli anni '20, grande esportatore non solo del prodotto finito ma anche delle specifiche tecnologie produttive.

Cinque sono le linee di produzione dei fertilizzanti:
- I Concimi Azotati
- I Concimi Composti
- I Concimi Fosfatici
- I Concimi Liquidi (soluzioni e sospensioni)
- I Prodotti per il giardinaggio.

Ognuna di queste linee fornisce una varietà tale di formulazioni da coprire le esigenze di tutte le colture.

Un'assistenza tecnica globale è supportata da un servizio di analisi dei terreni e da modelli di ottimizzazione delle coltivazioni.

Nel 1985 sono stati prodotti e venduti 3 milioni di tonnellate di fertilizzanti, il 50% dei quali per le principali colture su tutto il territorio nazionale; l'altro 50% è venduto in tutti i continenti: in totale una quantità sufficiente a concimare 10 milioni di ettari coltivati.

Oggi Agrimont fornisce al mercato italiano il 40% del consumo globale di concimi.

La creazione dell'Area Agricoltura e la sua integrazione con il network della Conserv Corporation, daranno fin da quest'anno nuovo impulso alla progettazione agricola nei Paesi in via di sviluppo, in collaborazione con la FAO e con il Ministero degli Affari Esteri.

Nel settore degli antiparassitari, Agrimont è la sola Società italiana completamente integrata, molto impegnata nella ricerca e attenta allo sviluppo di nuovi prodotti (i cosiddetti "prodotti di terza generazione"): tra questi gli antiparassitari selettivi (che non agiscono cioè indiscriminatamente contro tutti gli insetti ma soltanto contro quelle specie che possono danneggiare una determinata coltura) e i ferormoni che agendo come "richiamo" per il maschio, lo distraggono dalla femmina ed impediscono quindi la riproduzione oppure, impiegati come "trappole", nella lotta guidata permettono di valutare il momento ideale per l'intervento limitando così l'impiego di insetticidi.

Nel settore "salute degli animali" con la linea degli integratori medicati e quella delle specialità veterinarie, Agrimont è l'azienda più introdotta nel mercato italiano. Tra le attività della Società si evidenziano "fattorie pilota", laboratori di controllo, un sistema di trattamento integrale degli scarichi industriali, e un sistema di mezzi mobili per il controllo dei livelli di inquinamento.

Dal Giugno 1986 ad Agrimont è affidato il coordinamento delle attività Montedison in campo agricolo delle preesistenti Fertimont, Farmoplant e Vetem.

FERTIMONT
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 1.010,3 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 15,3 MILIARDI DI LIRE
INCREMENTI RICAVI SUL 1984: 8%
PRODUZIONE: 3.000.000 DI TONNELLATE DI FERTILIZZANTI
QUOTA DI MERCATO ITALIANA: 40%
IMPIANTI DI PRODUZIONE: 6

FARMOPLANT
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 92,8 MILIARDI DI LIRE
INCREMENTO RICAVI SUL 1984: 4,2%
IMPIANTI DI PRODUZIONE: 1
PERSONE OCCUPATE: 623

VETEM
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 50 MILIARDI DI LIRE
MARKET LEADER ITALIANO
IMPIANTI DI PRODUZIONE: 1
PERSONE OCCUPATE: 166

CRESCERE CON MONTEDISON

Montedison è oggi un'Azienda a sistema aperto: aperto al pubblico, alla pluralità degli operatori finanziari, agli investitori istituzionali, al mercato.

Da oggi Montedison è "società a proprietà diffusa", cioè rivolta a tutti, investitori e risparmiatori.

Montedison è la novità dell'economia italiana.

Agrimont – la Società che opera nell'Area dell'agricoltura – è parte sostanziale della strategia di diversificazione e innovazione del Gruppo Montedison.

GRUPPO MONTEDISON
SCIENZA RICERCA TECNOLOGIA

Si ridimensionano le ottimistiche previsioni sull'economia Usa

Reaganomics [illegible] giro [illegible] boa

Gli enormi deficit di commercio e [illegible]ncio sono le «spine» principali - Il presidente corre ai ripari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La «reaganomics» atto secondo incomincia [illegible] cul-pa: è di ieri l'ammissione del ministro del Tesoro [illegible] che le ottimistiche previsioni sulla crescita dell'economia oltre il 4 per cento in termini [illegible] nell'86, verranno ridimensionate a giorni. Per quel profeta del liberismo che è il presidente, si tratta di un insolito atto di umiltà, una presa di coscienza che il suo pro[illegible] viene realizzandosi solo in parte. La reaganomics ha sconfitto l'inflazione, almeno temporaneamente, ma [illegible] ha risanato gli spaventosi debiti del bilancio e [illegible] commerci; ha creato 10 milioni di nuovi posti [illegible] lavoro, ma a salari inferiori, non superiori; e negli ultimi due anni ha aumentato il prodotto nazionale lordo del 2 per cento, ma compromesso le istituzioni finanziarie nazionali.

La politica economica reaganiana [illegible] al giro di [illegible]. All'ingresso [illegible] Bianca, nel gennaio dell'81, il presidente affrontò la recessione di Carter, coi tassi d'[illegible] al [illegible] storico [illegible] prime rate era al 21,5 per cento, contro l'attuale [illegible] per cento), tagliando le tasse, incentivando [illegible] risparmio privato, e portando alle stelle il disavanzo pubblico per rafforzare la difesa. I capitali [illegible]ri e gli investimenti nazionali generarono uno dei maggiori «boom» [illegible] dopoguerra, facendo salire i consumi e quindi le importazioni dall'estero e facendo apprezzare [illegible] dismisura [illegible]. In questo ambito, [illegible] presidente impostò la [illegible] controrivoluzio[illegible]. Come [illegible] aveva creato le strutture per la ridistribuzione sociale [illegible] reddito Usa, Reagan ne creò altre per bloccarla e usare invece il reddito per la produzione.

«Oggi», ci dice l'ex consigliere economico di Kennedy e di Johnson, Walter Heller, «è chiaro che in parte la reaganomics ha sbagliato. Gli aggregati monetari sono saliti del 48 per cento mentre il prodotto nazionale lordo è salito solo del 26 per cento. Negli ultimi 18 mesi il dollaro si è svalutato del 35-40 per cento, ma il deficit dei commerci non si è ridotto per nulla, e quello del bilancio rischia di superare il primato negativo dell'85, di 215 miliardi di dollari circa. [illegible] la prima volta dal 1914 siamo un paese debitore, dobbiamo agli altri 107 miliardi di dollari». «La terribile crisi agricola» prosegue Heller «ha compromesso il sistema finanziario relativo, e quello del Terzo Mondo ha [illegible] in pericolo perfino le nostre grandi banche».

Sul *Washington Post*, l'[illegible]nomista della Columbia University Jim Rogers ha predetto [illegible] crollo a meno che [illegible] presidente non [illegible] a risanare il disavanzo pubblico e a restringere «l'orgia dei consumi» a cui si è abbandonata l'America, costringendola a esportare, e quindi aumenti le tasse, e abbandoni «offerte non produttive come il riarmo». «Qualsiasi incidente potrebbe innescare un'esplosione» ha scritto Rogers: i dissesti bancari, oppure il passaggio di leggi protezionistiche al Congresso, il ritiro dei capitali stranieri, il ritorno dell'inflazione in seguito al deprezzamento [illegible] dollaro, ritorno facilissimo [illegible] appena riprenderanno quota i prezzi del petrolio. Il *Wall Street Journal* lo ha contestato: «Questo sarà l'anno del trionfo della reaganomics» ha asserito in un editoriale «e trasformerà gli Stati Uniti per i prossimi decenni».

Fonte: Dipartimento del Commercio Usa

La reaganomics atto secondo ha indicato di essere consapevole dei pericoli esistenti e di volere agire contemporaneamente [illegible] tutti i fronti. Dopo che la Corte suprema ne ha [illegible] parte perché incostituzionale, il presidente ha chiesto [illegible] Congresso [illegible] varare di [illegible]vo, in forma inattaccabile, la legge per l'azzeramento automatico del deficit del Bilancio en[illegible] il 1991. Reagan ha inoltre scatenato [illegible] la sollecita approvazione [illegible] riforma fiscale, che riduce le [illegible] sposta l'onere dagli individui alle società e riduce il numero delle fasce di pre[illegible]. Infine, ha impostato un round negoziale sui commerci, simile a quello Kennedy negli Anni Sessanta, per liberalizzarli ulteriormente. Ha proposto anche maggiore liquidità per il Terzo Mondo.

Sono tutte [illegible] che rispondono alla politica economica della «supply side», se[illegible] cui è operando [illegible]ll'offerta, [illegible] sulla domanda, che si risolvono i problemi. Ma [illegible] un rischio. Questa [illegible]tegia non tiene infatti conto di due incognite di fondo: che [illegible] crescita monetaria è sproporzionata alle reali condizioni dell'economia, e che l'America non [illegible] espande più nel [illegible] dei manufatti ma soprattutto in quelli dei ser[illegible] e, in [illegible] minore, [illegible] tecnologie. Jim Rogers sostiene che negli ultimi anni è avvenuto un cambiamento che non è stato studiato a sufficienza: il denaro ha soppiantato i commerci quale punto di riferimento della attività internazionali, e ne esiste tanto che non si può investirlo, come dimostra la proliferazione delle transazioni esclusivamente finanziarie, dei giochi sui mercati azionari e monetari in tutto il mondo.

Dal successo o dal fallimento della reaganomics [illegible] secondo, quindi, non dipenderà soltanto l'esito della contesa tra repubblicani e democratici per la Casa Bianca, ma anche la conformazione [illegible] ed economica degli Stati Uniti. A [illegible] volta, essa si rifletterà sullo sviluppo del Terzo Mondo e sul benessere dell'Occidente. E' ormai chiaro che il presidente sta portan[illegible] in porto il suo grande disegno, nella persuasione che sia [illegible] ricetta della salvezza. Ma [illegible] verifica si avrà solo [illegible] [illegible] suo successore. Reagan ha sempre dichiarato [illegible] ammirare, tra i [illegible] predecessori, soprattutto il repubblicano Coolidge e Roosevelt, e di ispirarsi a entrambi. Ma Coolidge è l'uomo che condusse l'America verso il «crack» [illegible] '29 [illegible] '30, che piombò [illegible] testa del [illegible] erede Hoover.

Ennio Caretto

■ SCAMBI INTERNAZIONALI — E' uscito il nuovo volume edito per la [illegible] «Commercio estero» delle Edizioni [illegible] Sole-24 Ore. Si tratta della «Guida fiscale per l'operatore con l'estero» di Biagio Dosio e Stefano Gatelli; la collana, [illegible] da Enrico Gennaro, [illegible] edita in collaborazione [illegible] [illegible] Centro estero delle Camere di commercio [illegible] piemontesi.

La superproduzione sta [illegible] crollare i prezzi spot

Il greggio inglese [illegible] 9 dollari Riad vuole lasciare l'Opec

LONDRA — Il prezzo del greggio continua inesorabilmente a scivolare verso il basso: ieri a Londra un carico di «Brent», il petrolio del Mare del Nord, è stato trattato in mattinata a 9,10 dollari il barile; nel pomeriggio il prezzo è sceso addirittura a 9 dollari. E' il prezzo più [illegible] mai raggiunto da quando questa qualità di greggio è comparso sul mercato, nel 1975. [illegible] minimo precedente era [illegible] toccato [illegible] aprile con 9,16 dollari.

Già la scorsa settimana le quotazioni del petrolio inglese avevano denunciato [illegible] brusco ribasso. Questo nuovo cedimento è un ulteriore [illegible] torno delle difficoltà del mercato, che [illegible] stanno pesante[illegible] ripercuotendo sui produttori. L'Opec, in particolare, dopo il sostanziale [illegible]mento dell'ultimo vertice, svoltosi a Brioni, è sottoposta a violente tensioni. Alla fine della scorsa settimana sul mercato petrolifero [illegible] Londra si erano [illegible] voci secondo [illegible] l'Arabia [illegible] e il [illegible] sarebbero stati sul punto [illegible] abbandonare l'Opec. Ieri il presidente del cartello, il ministro del petrolio nigeriano Rilwanu Lukman, è intervenuto per smentire energicamente tali voci. «Nessuno dei due Paesi farebbe [illegible] una cosa [illegible] genere; queste voci non hanno il minimo fondamento», ha detto Lukman in un'intervista all'agenzia dell'Opec, l'Opecna.

Le [illegible] di una clamorosa rottura nascono dal fatto che l'Arabia Saudita, dopo [illegible] stata per anni la colonna dell'Opec, recentemente ha assunto [illegible] atteggiamento polemico nei confronti della maggioranza dei partner; dopo aver sopportato a lungo i maggiori sacrifici per impedire il crollo dei prezzi riducendo fortemente la quantità di greggio posta in vendita, il governo di Riad ha recentemente mostrato irritazione per il fatto che la politica dei sacrifici non era seguita dalla maggioranza degli altri membri dell'associazione, che hanno spesso violato il tetto di produzione. Con una clamorosa inversione di strategia l'Arabia Saudita ha quindi fortemente [illegible] le vendite; il ministro Yamani ha spiegato in più occasioni che tale decisione avrebbe si avuto l'effetto di far scendere [illegible] i prezzi ma, proprio [illegible] questo, avrebbe indotto i produttori non Opec, in particolare Gran Bretagna e Norvegia, ad accettare finalmente di discutere con l'Opec una regolamentazione comune del mercato petrolifero.

Questo risultato politico non è finora stato raggiunto mentre i prezzi continuano a calare, rendendo sempre più difficile la posizione di Riad nel cartello. [illegible] qui le voci di [illegible] rottura, che all'Arabia Saudita associano il Kuwait, Paese tradizionalmente vicino a Riad.

Lukman nell'intervista all'agenzia di stampa si è comunque mostrato ottimista: ha infatti dichiarato che le nuove quote di produzione attualmente allo studio dell'Opec (e sulle quali a Brioni non c'era stato accordo) han[illegible] «ragionevoli» possibilità di essere accolte nella nuova conferenza ministeriale che si apre [illegible] 28 luglio a Ginevra. A suo parere, non sono da prevedere correzioni di rilievo alle proposte di nuove quote.

[illegible] Brioni i ministri Opec convennero [illegible] maggioranza su un tetto produttivo medio globale di 17,6 [illegible] di barili il giorno per gli ultimi due trimestri dell'anno. In realtà la produzione avrebbe ormai raggiunto i 19,5 milioni di barili.

r. c. s.

Le scorte Cee a 1,3 milioni di tonnellate

Una montagna di burro preoccupa la Comunità

[illegible] - Continua e [illegible] la produzione [illegible] burro nella Cee e [illegible] nei magazzini [illegible] intervento hanno raggiunto a fine giugno il livello record [illegible] 1,3 milioni [illegible]. Lo annuncia l'Irvam (Istituto per la valorizzazione [illegible] mercati agricoli) [illegible] che l'accumulo [illegible] quantitativi così consistenti [illegible] non poche preoccupazioni perché sembra che non siano serviti a nulla i vari provvedimenti adottati recentemente in questo settore della Comunità.

Nelle ultime settimane — rileva l'istituto — [illegible] usciti dai magazzini comunitari importanti quantitativi di burro destinato all'esportazione nell'Unione Sovietica o alle vendite a prezzo agevolato [illegible] Paesi della Cee, tuttavia il livello degli stock comunitari [illegible] cresciuto ancora a causa della continua espansione della produzione.

Nel periodo gennaio-maggio, infatti, [illegible] produzione di burro in otto [illegible] (Francia, Germania, [illegible], Lussemburgo, Gran Bretagna, Danimarca, Irlanda e Olanda) [illegible] complessivamente a [illegible] mila tonnellate, [illegible] un aumento del nove per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ciò è stato determinato [illegible] da un insoddisfacente andamento del [illegible] formaggi, dal calo delle esportazioni [illegible] latte [illegible] i Paesi terzi e dalla caduta dei consumi di latte fresco dopo l'incidente di Cernobyl.

[illegible] Street continuano i ribassi

NEW YORK — Nuova giornata negativa ieri alla Borsa [illegible] Wall Street che ha [illegible] punti scendendo [illegible] il limite di quota 1800 a 1793,43. Il calo percentuale è stato contenuto nell'1,5%, ma a preoccupare gli osservatori è soprattutto la serie negativa della Borsa americana, che ha reagito in maniera non positiva anche al calo del [illegible] di sconto.

■ COMIT — La Banca Commerciale Italiana e [illegible] Bank of America International [illegible] hanno lanciato sull'euromercato un prestito obbligazionario [illegible] eurolire 100 miliardi a favore della Pepsico, inc. L'operazione è guidata dalla [illegible] sopracitata.

«Ecco le cause della forbice ingrosso-dettaglio»

[illegible] le accuse commercianti e industriali

ROMA — E' errato, anzi, non è possibile, un raffronto diretto tra l'andamento dei prezzi all'ingrosso e quello [illegible] costo della vita. Lo afferma [illegible] centro studi della Confcommercio. Intervenendo [illegible] nella polemica in corso sull'allargarsi della forbice tra questi [illegible]. La forbice non [illegible] sostiene, di quell'8,2% che corre [illegible] il calo dell'1,8% registrato a maggio sull'anno per i prezzi all'ingrosso e l'aumento del 6,4% (tendenziale) segnalato nello stesso mese dall'indice dei prezzi al consumo. Occorre invece, [illegible] il centro studi della Confcommercio, analizzare la situazione per settore, utilizzando indicatori omogenei.

La flessione di maggio dei prezzi all'ingrosso, secondo la Confcommercio, va attribuita soprattutto «al calo del 6,6% registrato dal settore [illegible] beni intermedi ed ausiliari», mentre per i beni d'investimento e i beni di consumo finali, l'indice dei prezzi all'ingrosso registra solo un certo rallentamento. Sempre alla Confcommercio sottolineano poi l'effetto di trascinamento che ha il [illegible] dei trasporti, la cui dinamica non viene invece [illegible] sui prezzi all'ingrosso. [illegible] tratta di un comparto «tuttora in tensione», dicono [illegible] Confcommercio che si trascina «pesanti eredità dal 1985», cui si è aggiunto l'adeguamento del 7,5% delle tariffe per gli autotrasporti effettuato [illegible] scorso marzo, nonché gli adeguamenti relativi alle polizze assicurative, per un effetto complessivo di trascinamento del 10-11%.

Sempre secondo la Confcommercio, si registra invece [illegible] forbice ben più [illegible] all'interno [illegible] di produzione, e su questa [illegible]drebbe rivolta maggiore attenzione. Vi è poi il fattore dei tempi diversi a seconda dei comparti necessari a trasferire il calo dei prezzi dalla produzione ai consumi. [illegible]tre infatti per i prodotti alimentari due mesi potrebbero bastare, nel settore dell'abbigliamento [illegible] produzione, che ha caratteristiche stagionali, viene effettuata di norma con un [illegible] di anticipo rispetto alla commercializzazione.

Per [illegible] Galli, responsabile per i rapporti economici della Confindustria, invece, «l'assenza di concor[illegible] porta a resistenze nel settore distributivo» [illegible] accogliere anche al consumo le variazioni al ribasso dei prezzi all'ingrosso. Galli non è [illegible] pessimista. Si rileva, afferma, uno scarto naturale di 1-1,5 mesi tra i due indici, per cui anche se è da escludere che [illegible] arrivare ad una flessione dei prezzi al [illegible]mo, una regressione, con [illegible] dovuto [illegible] temporale dovrebbe comunque verificarsi. Assolutamente negativa, è, invece, per Galli, la prassi degli sconti praticati dai commercianti per [illegible] ritoccare al ribasso i prezzi finali. [illegible] tratta [illegible] un calo artificioso dei prezzi, di cui il consumatore gode saltuariamente, ma che non ha invece alcun effetto calmieratore.

Per la Confapi, invece, [illegible] sottolineato come la dinamica dei prezzi risenta di fattori di distorsione.

L'Australia meno [illegible] ?

SYDNEY — Non [illegible] sagra[illegible]o a dopo la presentazione lo agosto del prossimo bilancio di previsione, se [illegible] la come debitrice internazionale sarà retrocessa dalla categoria «aaa» a [illegible] ad opera [illegible] «Moody's Investor service» [illegible] York, leader mondiale tra gli analisti [illegible] credito internazionale.

L'[illegible] dato [illegible] settimana scorsa, che la Moody's si appresta a rivedere la sta[illegible] governo australiano come debitore a lungo termine a causa delle previste tendenze dell'economia del Paese, ha dato un altro duro colpo al dollaro australiano e senza dubbio ha rinforzato la determinazione [illegible] governo Hawke ad [illegible] misure di austerità nel prossimo bilancio.

LA [illegible] Bilancio 1985

Redatto [illegible] sensi dell'art. 7 Legge 5-8-1981, n. 416
Certificato da: Reconta Touche Ross
Approvato dall'assemblea degli azionisti il [illegible]

Il bilancio 1985 della EDITRICE LA STAMPA S.p.A. si è chiuso con un utile di 7504 milioni, al netto degli ammortamenti (lire 8862 milioni).

L'utile di esercizio può essere considerato come somma dei risultati delle [illegible] edite LA STAMPA e STAMPA SERA, nonché dei costi di struttura, dei proventi e degli oneri finanziari e straordinari non attribuiti alle [illegible] lo schema seguente:

	(milioni di lire)
→ Margine lordo della testata La Stampa	56.738
→ Costi e ricavi diretti ma non esclusivi, non attribuiti alla testata a norma di legge	-31.936
— Margine netto della [illegible] La Stampa	[illegible]
— Margine netto [illegible] testata Stampa Sera	-3.714
— [illegible] di struttura, proventi ed oneri finanziari e straordinari, imposte sul reddito	-13.588
— Utile netto [illegible]	7.504

Nelle tabelle pubblicate [illegible] riportiamo lo [illegible] patrimoniale [illegible] l'azienda e il conto perdite e profitti della testata LA STAMPA.

Lo stato patrimoniale si riferisce al complesso delle attività e delle passività della EDITRICE LA STAMPA ed il risultato che in esso figura corrisponde all'utile dell'azienda, cioè lire 7504 milioni.

Il conto perdite e profitti [illegible] testata, invece, presenta un risultato di lire 56.709 milioni, che è da considerare parziale perché comprende soltanto alcuni dei componenti di reddito, e precisamente «le voci proprie ed esclusive dell'attività editoriale riferibili alla [illegible]» secondo una rigorosa interpretazione dell'art. 3 DPR 8-3-1983, n. 73.

Stando alla lettera di tale norma, nella nostra azienda, editrice di due quotidiani e con una struttura produttiva integrata, si giunge ad un conto economico di testata comprendente la quasi totalità dei ricavi (vendite e pubblicità) ma solo un nucleo molto ristretto di costi (giornalisti, carta e poche altre spese), essendo [illegible] gran parte dei costi di produzione e distribuzione comuni alle due testate.

Restano pertanto fuori dal conto perdite e profitti [illegible] in basso i costi relativi a impiegati, operai, ammortamenti, imposte (per citare solo i più rilevanti), per un ammontare di circa 32 miliardi.

Attribuendo alla testata tutti i costi e ricavi «diretti» anche se non esclusivi, si perviene per LA STAMPA al margine di lire 24.804 milioni, sopra indicato nella tabella. Il conto si completa poi a livello aziendale [illegible] le spese di struttura, gli [illegible] e i proventi finanziari e quelli di carattere straordinario.

STATO PATRIMONIALE DELL'EDITRICE AL 31-12-1985

([illegible] [illegible] DPR 8.3.1983, n. 73)

ATTIVITA'

1.	Disponibilità liquide	
a)	Denaro e valori esistenti in cassa	119.379.228
b)	[illegible] e c/c bancari e postali	1.821.313.115
c)	[illegible] di credito a reddito fisso	55.491.900.000
		57.432.[illegible].343
2.	Crediti di funzionamento	
c)	Verso società controllanti	4.444.349.038
d)	Verso società controllate	4.484.343
f)	Verso altre società del gruppo	142.856.357
g)	Verso società concessionaria [illegible]	24.180.630.848
h)	Verso clienti	5.840.861.053
i)	Per contributi dovuti dallo Stato	7.735.532.958
*)	Anticipi a fornitori	30.871.278
l)	Altri crediti	7.679.119.373
		[illegible]
3.	Partecipazioni	
b)	Azioni di altre società	[illegible]
c)	[illegible]	36.739.850
		137.271.[illegible]
4.	Immobilizzazioni materiali e tecniche	
a)	Immobili industriali	14.266.300.500
b)	Impianti, macchine e attrezzature	36.950.852.051
c)	Mobili e dotazioni	4.890.249.107
d)	[illegible]	1.448.066.432
*)	Anticipi a fornitori	—
*)	Beni in corso di costruzione	435.350.000
		58.013.[illegible]
5.	Immobilizzazioni immateriali	—
*)	Costi pluriennali	363.279.729
6.	Scorte e rimanenze	
a)	Carta	1.871.307.354
b)	Inchiostri e altre materie prime	35.887.681
c)	Materiale vario tipografico	799.537.521
e)	Prodotti finiti	55.028.179
f)	Altre scorte	606.076.744
		3.[illegible]
7.	Ratei e risconti attivi	4.747.[illegible]
	TOTALE ATTIVITA'	174.789.387.378
	Conti d'ordine e partite di giro	
a)	Cauzioni degli amministratori	—
c)	Titoli e cauzioni presso terzi	2.680.500
d)	Altri conti d'ordine	94.872.383.831
		94.[illegible].431

PASSIVITA'

1.	Debiti di funzionamento	
a)	Verso fornitori	17.867.808.992
b)	Verso Enti previdenziali	7.890.479.419
d)	Verso società controllanti	69.590.247
e)	Verso società controllate	250.253.891
g)	Verso altre società del gruppo	733.858.720
l)	Altri debiti	8.141.010.027
		34.[illegible]
2.	Debiti di finanziamento	
a)	Debiti con garanzia reale	17.636.062.968
*)	Mutui senza garanzia	11.011.166.875
		[illegible]
3.	Fondi di accantonamento	
a)	Fondo rischio svalutazione crediti	980.000.000
c)	Fondi per trattamento fine rapporto	23.093.003.085
d)	Fondo imposte sul reddito	5.640.212.137
f)	Fondo contributi in conto capitale	78.701.071.964
g)	Altri fondi	4.921.487.808
		53.[illegible].218
4.	Fondi ammortamento	
a)	Di immobili industriali	8.813.448.500
b)	Di impianti, macchinari e attrezzature	31.324.040.880
c)	Di mobili e dotazioni	3.458.214.603
d)	Di autoveicoli	1.117.587.895
		42.713.291.746
5.	[illegible]	4.784.195.847
	[illegible]TA'	[illegible]
6.	Capitale netto	
a)	Capitale sociale (azioni ordinarie)	3.000.000.000
b)	- Riserve	
	- Riserva legale	937.924.023
	- Riserve statutarie o facoltative	—
	* Riserva legge 19.3.83 n. 72	4.940.184.060
c)	Utili esercizio precedente	—
d)	Utile d'esercizio	7.504.367.048
		[illegible]
	TOTALE A PAREGGIO	174.789.387.378
	Conti d'ordine e partite di giro	
a)	Cauzioni degli amministratori	—
c)	Titoli e cauzioni presso terzi	2.680.500
d)	Altri conti d'ordine	94.822.383.931
		94.825.064.431

* Voci non previste dal modello ministeriale, aggiunte per una più chiara informazione del pubblico.

CONTO PERDITE [illegible] PROFITTI 1985 DELLA TESTATA [illegible]

(Mod. A3 DPR 8.3.1983, n. [illegible])

PERDITE

1.	Scorte e rimanenze iniziali	
a)	Carta	1.887.470.646
b)	Inchiostri e altre materie prime	—
c)	Materiale vario tipografico	—
2.	Spese per acquisto materie prime	
a)	Carta	29.174.846.781
b)	Inchiostri e altre materie prime	—
c)	Forza motrice e diverse	—
3.	Spese per acquisti vari	887.[illegible]
4.	Spese prestazioni lavoro subordinato	
a)	Stipendi e paghe	
	Giornalisti	12.117.466.141
	Operai	
	Impiegati	
b)	Trattamento integrativo	—
	Giornalisti	
	Operai	
	Impiegati	
c)	Lavoro straordinario	338.248.156
d)	Contributi previdenziali e assistenziali	3.487.247.915
e)	Altre	941.216.252
		16.[illegible]
5.	Spese per prestazioni di servizi	
a)	Collaboratori e corrispondenti non dipendenti	1.881.415.986
b)	Agenzie di informazioni	1.253.178.786
c)	Lavorazioni presso terzi	2.836.275.676
d)	Trasporti	4.678.710.484
e)	Postali e telegrafiche	171.566.341
f)	Telefoniche	408.[illegible]
g)	Fitti e noleggi passivi	646.[illegible]
h)	Diverse	4.886.161.377
		16.[illegible]
6.	Imposte e tasse dell'esercizio	29.[illegible]
7.	Interessi sui debiti	—
8.	Sconti e altri oneri finanziari	—
9.	Accantonamenti:	
a)	a fondo trattamento fine rapporto	1.522.553.785
b)	a fondo contributi in conto capitale	6.522.[illegible].574
		7.[illegible]
10.	Ammortamenti	—
11.	Minusvalenze	—
12.	Altre spese e perdite	[illegible]
[illegible]	Sopravvenienze di passività e insussistenze di attività	—
	TOTALE PERDITE	[illegible]
	Utile d'esercizio	56.[illegible]
	TOTALE A PAREGGIO	119.[illegible]

[illegible]

1.	Scorte e rimanenze finali	
a)	Carta	1.[illegible]
b)	Inchiostri e altre materie prime	
2.	[illegible] vendite	
a)	Pubblicazioni	[illegible]
b)	Abbonamenti	2.[illegible]
c)	Pubblicità	56.111.010.082
d)	Diritti di riproduzione	—
e)	Lavorazioni per terzi	—
f)	Rese e scarti	—
g)	[illegible]	[illegible]
		110.[illegible]
3.	Interessi sui crediti	—
4.	Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	—
5.	Incrementi degli impianti e degli altri beni per lavori interni	—
6.	Contributi dello Stato	
*)	Contributi legge n. 416/81	6.[illegible]
*)	Contributi per trasporto carta	[illegible]
		[illegible]
7.	Sovvenzioni da parte di terzi	—
8.	Proventi diversi	[illegible]
9.	Sopravvenienze di attività e insussistenze di passività	1.417.[illegible]
	TOTALE PROFITTI	119.[illegible]

Lo afferma il libro bianco sulla casa di Nicolazzi

Gli inquilini versano ogni anno 1500 miliardi fuori equo canone

ROMA — Gli inquilini versano ai proprietari di casa 1500 miliardi di lire all'anno «fuori equo canone». La stima è contenuta nel «Libro bianco sulla casa» presentato nei giorni scorsi dal ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi».

Attualmente l'equo canone calcolato legalmente è, secondo il documento, inferiore al canone effettivamente applicato di circa il 20 per cento, il che significa in termini di monte-fitti appunto 1500 miliardi di lire.

Una conferma di questa tendenza viene del resto dai dati che riguardano l'incidenza media dell'affitto sul reddito del locatario: nel 1984 questo valore è salito al 9,4 per cento (dall'8,4 per cento del 1983), nonostante il blocco dell'indicizzazione stabilito per quell'anno. Ciò significa — osserva il libro bianco — che il mercato sta cercando spontaneamente percorsi di adattamento che non si configurano più come eccezione, ma come prassi normale generalizzata.

Il libro bianco mette in evidenza che l'investimento immobiliare sta subendo contraccolpi negativi e che sempre minori quote di risparmio vengono destinate all'abitazione (escluse le prime): nel 1983, ad esempio, la diminuzione della quota di risparmio investita in abitazioni è stata stimata, rispetto al 1974, in duemila miliardi di lire. L'investimento nel «mattone» a fini di reddito, infatti, presenta minore convenienza rispetto al passato: non tutela come una volta dall'erosione monetaria e non rappresenta più il «bene rifugio» per eccellenza.

Inoltre — rileva il libro bianco — non garantisce un reddito adeguato rispetto alle attività finanziarie. Il successo dei fondi comuni mobiliari e quello prevedibile dei fondi pensione potrebbero rappresentare un ulteriore elemento di disincentivazione dall'investimento immobiliare per reddito.

Un altro aspetto negativo è dato dal fatto che l'investimento in una casa non garantisce una pronta liquidità, date le difficoltà relative alla disponibilità del bene stesso e la congiuntura [illegible] mercato immobiliare; questo tipo di investimento poi risulta fortemente penalizzato sotto il profilo fiscale e comporta oneri e problemi [illegible] gestione. Il documento sostiene perciò la necessità [illegible] intervenire sulla questione dell'affitto per ridare certezze agli investitori e per assicurare la mobilità delle persone sul territorio.

Le incertezze per il governo pesano sull'indice (-3,2%)

La crisi gela la Borsa

MILANO — Soffia, nonostante la stagione, un vento gelido in Piazza Affari. La prima delle scadenze tecniche di fine luglio, la risposta premi, si è tradotta in una secca batosta per il listino. Al termine di una mattinata dominata dai venditori (con punte di ribasso vicine al 6%) la perdita media dei prezzi è stata pari al 3,2%; l'indice Comit è scivolato così a quota 667,67. La stragrande maggioranza dei premi stipulati nel corso del [illegible] è [illegible] perciò, abbandonata (in media il 75%). A che si deve un panorama così desolato? La prima spiegazione è senz'altro politica.

Piazza Affari si è [illegible] in ritardo della gravità della crisi politica. E' singolare verificare come la prima settimana dopo le dimissioni del governo (quando la speculazione scommise su una soluzione rapida e indolore) abbia coinciso con un rialzo medio dei prezzi pari al 4,8%, mentre, da lunedì scorso, il ribasso [illegible] è stato di poco superiore al [illegible].

MONTEDISON — La fiammata speculativa legata all'attesa dell'affare Fermenta si è spenta. La Pierrel, controllata [illegible] della Fermenta, è stata rinviata ieri per eccesso di ribasso per poi segnare un calo pari al 19,1%. Martedì scorso il rinvio era stato per eccesso di rialzo. Tra i titoli coinvolti nelle [illegible] operazioni annunciate da Foro Buonaparte registrano pesanti [illegible] la Paf (-10,5%) e la Fidenza Vetraria (-16,7%). Minori le perdite della Montedison che, nel dopo listino, è comunque scivolata a 3240 lire.

FIAT — Le sistemazioni di fine ciclo hanno pesato anche sulla Fiat. Va rilevato che sui titoli [illegible] [illegible] [illegible] si è incentrata larga parte dell'attività del ciclo [illegible] un carico speculativo che, di fronte alla debolezza generale del mercato, ha dovuto cedere il passo. La Fiat ordinaria registra così un calo leggermente superiore alla media dei prezzi (-3,6%) e la perdita per le privilegio è di poco superiore.

COSTA — Eppure, al di là dell'attuale fase riflessiva, la Borsa sembra [illegible] ad assumere un ruolo di sempre maggior rilievo nello scenario dell'economia italiana. Per Piazza Affari, secondo quanto anticipa un settimanale economico, transiterà il progetto di risanamento [illegible] rato da Marco Vitale, presidente del fondo Arca, per il gruppo Costa. All'operazione dovrebbero partecipare i più intraprendenti finanzieri della [illegible] italiana: Carlo De Benedetti (attraverso la Sabaudia), Jody Vender (con la Sopaf), Guido Roberto Vitale (amministratore delegato dell'Euromobiliare, tra i cui soci figura De Benedetti) che opererà con la Promedia. Saranno questi i promotori principali di una cordata che dovrebbe acquisire il 50% di una nuova società, la Costa crociere, in cui dovrebbero [illegible] concentrate le residue partecipazioni di una delle più antiche dinastie imprenditoriali italiane.

REJNA — Tra i pochi valori in controtendenza figura il titolo del gruppo attivo nella componentistica, che ha segnato ieri il nuovo massimo assoluto a quota 22 mila lire. Entro la fine della settimana ha annunciato ieri l'amministratore delegato Roberto Ricci [illegible] compiuta un'importante acquisizione in Francia che copre circa un quarto del settore della componentistica per mezzi di trasporto, campo di attività della Rejna. Grazie a questa operazione (che segue l'ingresso nella società belga Les nouveaux ateliers mécaniques) la Rejna prevede di raggiungere a fine esercizio un fatturato consolidato di 130 miliardi di lire (contro i 61 miliardi del primo semestre).

Ugo Bertone

Slitta il mercato unico nazionale

Compravendita dei premi giovedì cambiano le regole

MILANO — Cala l'attività in Borsa e cala, in parallelo, anche l'emergenza che da più di un anno ha insidiato le strutture di banche e operatori, impegnati in una difficile rincorsa a un giro d'affari sempre più impegnativo.

Eppure, le riforme, tra mille difficoltà, vanno avanti. Il nuovo ciclo operativo di luglio (inizio fissato per giovedì 17) porterà altre novità, dopo la miniriforma di aprile, nel delicato comparto dei premi.

A partire da giovedì la base dei contratti a premio non sarà più [illegible] sul prezzo di chiusura della seduta precedente (novità mai digerita dal mercato) ma si dovrà far riferimento a [illegible] fisse. Per esempio: un premio sulle Generali nella seduta di ieri doveva far riferimento alla chiusura di venerdì (ovvero [illegible] mila lire). A partire da giovedì, invece, si terrà conto della chiusura del giorno (ieri 123.950 lire) e si opererà secondo questo criterio: fascia di prezzo (in questo caso oltre i 100 mila lire) più variazione della base (si procede, secondo questo esempio, di 5 [illegible] lire in 5 mila). La base negoziabile, insomma, dovrebbe essere fissata tra le 130 e le 125 mila [illegible].

All'apparenza sembra complicatissimo ma, assicurano gli esperti, il sistema è in realtà semplice e offre garanzie di trasparenza e di chiarezza (soprattutto per chi opera fuori da Piazza Affari). L'impatto concreto sul mercato non dovrebbe essere enorme, anche perché [illegible] il vincolo, per il [illegible] ditore, del possesso materiale dei titoli almeno dalla seduta precedente, la [illegible] dita. La Consob, insomma, [illegible] [illegible] voluto derogare al principio di ingabbiare l'attività più speculativa anche se le attuali dimensioni, modeste, del mercato avrebbero consentito maggior licenza.

Su un altro piano, però, l'attività della Commissione incontra più ostacoli del previsto. Si tratta del progetto del mercato unico nazionale, ovvero di quel collegamento in tempo reale che dovrebbe consentire l'avvio di un'undicesima Borsa, oltre alle dieci piazze già esistenti. I tempi del collegamento tra le varie Borse, secondo numerose assicurazioni della Consob, prevedevano l'avvio della fase di sperimentazione tecnica proprio con l'inizio di luglio.

In realtà, le linee [illegible] sarie al collegamento sperimentale si renderanno disponibili, al più presto, solo nel prossimo [illegible] bre. La fase di addestramento del personale addetto, a questo punto, sarebbe destinata a slittare all'inizio del 1987.

Il progetto-pilota, poi, si scontra con difficoltà concrete notevoli. E' stato calcolato che la fase di addestramento dovrà coinvolgere migliaia di [illegible]. Solo a Milano ruotano attorno a Piazza Affari [illegible] persone che dovranno essere addestrate al nuovo sistema di asta elettronica (se il progetto verrà realizzato sarà il sistema più avanzato del mondo).

Basta considerare che in Italia i borsini bancari sono più di duemila per capire l'impegno richiesto dal progetto, ambizioso ma necessario, anche se la Borsa è meno di moda che non nella scorsa, ruggente primavera.

[illegible]

Ieri (salve le urgenze) sciopero dei patologi clinici

E' ancora un braccio di ferro tra medici e ordine dei biologi

[illegible] — Quasi tutti i laboratori di analisi privati e pubblici sono rimasti chiusi ieri, con la sola eccezione delle prestazioni d'urgenza, in seguito a uno sciopero nazionale attuato dai patologi clinici e sostenuto, con una serie di assemblee, da tutti gli altri medici. I patologi clinici hanno così protestato contro la grave situazione verificatasi in seguito all'azione [illegible] mossa dall'Ordine dei biologi per escluderli dalla direzione dei gabinetti e dall'esecuzione di analisi cliniche. Tutte le altre categorie di sanitari, aderendo ad una «giornata nazionale» indetta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnoom), hanno sottolineato la necessità di risolvere problemi non più differibili: il rinnovo di contratti e convenzioni, la rivalutazione economica [illegible] [illegible] penal, l'emanazione di un provvedimento sul ruolo medico, l'adozione di iniziative idonee a fronteggiare la crescente «aggressione» all'area professionale del [illegible] da parte di altre categorie sanitarie. Ulteriori azioni più incisive [illegible] programmate dall'assemblea di tutti gli Ordini provinciali dei [illegible] convocata il 24 luglio.

La [illegible] [illegible] [illegible] patologi-biologi emerge con evidenza da un esposto inviato ieri dal presidente della Fnoom, prof. Eolo Parodi, al primo presidente della Corte di Cassazione e al procuratore generale, al presidente del Consiglio incaricato e ai ministri competenti, ai presidenti del Senato e della Camera per chiedere un rapido intervento. Tutto è nato, ricorda il documento, da una sentenza del pretore di Taranto, confermata dalla Corte di Cassazione (ma disattesa dal Consiglio di Stato, da altri giudici penali di merito e da tribunali amministrativi), che ha contestato «la competenza dei medici all'effettuazione di analisi».

Sulla base di ciò, l'Ordine dei biologi ha denunciato ai procuratori della Repubblica e ai presidenti delle Usl i medici analisti «come esercenti abusivi la loro professione», suscitando un caso clamoroso che non ha precedenti. I medici analisti sono convinti di avere tutti i titoli per svolgere le analisi chimico-cliniche, sollecitano la conferma in tempi brevissimi della «liceità del loro operare», ma in mancanza di tali garanzie «sono pronti — aggiunge l'esposto — a sospendere le proprie attività nel settore analitico fino al momento in cui non vengano ripristinate condizioni di certezza del diritto indispensabili alla tranquilla esplicazione di una attività professionale».

Nel frattempo, conclude il documento, tutti i medici [illegible] liani sono stati invitati a formulare le proprie richieste di laboratorio, corredandole di quesito diagnostico al fine di [illegible] una [illegible] risposta di consulenza medica. Si vuole in tal modo puntualizzare «l'esatta natura delle analisi chimico-cliniche come momento di un processo diagnostico terapeutico non separabile, in nessuna delle due fasi, dalla competenza e dalla responsabilità medica».

Occorre una chiara legge, afferma il vicepresidente della Fnoom, on. Danilo Poggiolini, che tamponi l'emergenza determinatasi in seguito alla sentenza della Cassazione e successivamente un provvedimento di più ampio respiro che definisca l'ordinamento della professione e il ruolo del medico, eliminando il [illegible] attuale che «costituisce fertile terreno per le più disparate professionalità che cercano affannosamente spazi occupazionali tradizionalmente riservati al medico».

Due decreti legge, susseguitisi nell'arco di cinque mesi, non hanno sanato la situazione d'emergenza (il primo è decaduto, al secondo è stato negato perfino il requisito [illegible] straordinarietà) e settemila medici primari, aiuti, assistenti e «laboratoristi» dei centri privati e convenzionali «sono tuttora fuori legge». «E' un problema — sottolinea Poggiolini — non ulteriormente rinviabile che, se non risolto [illegible] [illegible] destinato a creare una pesante conflittualità di ordine non solo giuridico ma anche di ordine pratico».

Gian Carlo Fossi

[illegible] in extremis di evitare un altro blocco dei voli

Gaspari, Goria e Scalfaro si incontrano coi vigili del fuoco

ROMA — Si tenta di evitare oggi «in extremis» lo sciopero indetto per domani dai vigili del fuoco che potrebbe determinare mercoledì il blocco di tutti i voli [illegible] 6 alle 14,40 in seguito alla sospensione dei servizi di sicurezza negli aeroporti. In un super-vertice tra i ministri Gaspari (Funzione pubblica), Scalfaro (Interni) e Goria (Tesoro), i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Pizzinato, Marini, Benvenuto e i sindacati confederali della categoria sarà compiuto un ulteriore esame dei tre problemi all'origine della vertenza: riforma del corpo dei vigili del fuoco, aumento degli organici di 5000 unità, revisione dei profili professionali.

Le difficoltà sono notevoli, ma la presenza all'incontro di più ministri e dei massimi dirigenti delle confederazioni sta a dimostrare [illegible] si stia compiendo il massimo sforzo per far rientrare una agitazione che, in questo periodo, provocherebbe gravissimi disagi e danni economici rilevanti. Una riunione svoltasi ieri tra Gaspari e i sindacati di categoria non ha portato ad alcun risultato, se non alla conferma dello sciopero. Se, al contrario, oggi si troverà un ragionevole compromesso, un altro tassello importante si aggiungerà all'operazione «estate-tranquilla» che da due settimane [illegible] impegna governo, sindacati e controparti.

La chiusura delle vertenze dei vigili del fuoco e degli statali può addirittura costituire una pregiudiziale nel confronto che si apre [illegible] fra governo, Cgil-Cisl-Uil e organizzazioni autonome sulla necessità di definire al più presto [illegible] di autoregolamentazione dello sciopero nell'intera area del pubblico impiego, in attuazione dell'accordo intercompartimentale del 1984. Così come è avvenuto nei giorni [illegible] [illegible] [illegible] tore dei trasporti, si ricercano intese per prevenire agitazioni e assicurare (soprattutto [illegible] in alcuni periodi) servizi pubblici essenziali, come ospedali e ambulatori, [illegible] colta [illegible] immondizie, attività antincendio e di protezione civile, ecc.

La riunione servirà anche per definire il percorso dei rinnovi dei contratti di oltre tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti, tutti scaduti il 31 dicembre [illegible]. Per i 230.500 dipendenti dei ministeri la piattaforma [illegible] è stata predisposta, ma non sarà notificata fino a quando non verranno definite le «code» del vecchio contratto per quanto riguarda gli inquadramenti. Le richieste [illegible] [illegible] lavoratori degli enti locali sono pronte e per avviare il negoziato si attende solo la convocazione di Gaspari. Mercoledì sarà varata la piattaforma per i 600.000 addetti della sanità, mentre quelle nel settore [illegible] [illegible] e autonome [illegible] dipendenti) solo i postelegrafonici hanno già varato unitariamente il «pacchetto» di rivendicazioni. Soltanto per la scuola (1.135.275 docenti e non docenti) la trattativa è partita, ma non senza difficoltà.

g. c. f.

I lavoratori disponibili a maggior flessibilità per l'orario

Non più veti al week-end in fabbrica

I casi della Fiat Auto - All'Olivetti parte delle maestranze rinuncia a una settimana di vacanza - Il sabato lavorativo all'Alfa
Numerosi stabilimenti tessili in attività la domenica in [illegible] di riduzioni di orario - Il mutato atteggiamento dei [illegible]

ROMA — C'è del nuovo nel mondo del lavoro: alla Olivetti oltre 3 mila operai su 15 mila hanno accettato volontariamente di ridurre le ferie collettive da tre a due settimane perché bisognava produrre personal. Nella piattaforma dei tessili si offre la disponibilità a lavorare, in determinati casi ed a precise condizioni, anche la domenica. Alla Fiat-Auto, dove in marzo e in aprile si concordò di lavorare otto sabati su un turno, lo straordinario «quando è necessario e non per grandi numeri — dice l'azienda — oggi si attua con più facilità». All'Alfa Romeo, sabato scorso i dipendenti che si sono presentati per lavorare non hanno trovato i picchetti ad impedire l'ingresso in fabbrica.

Il nuovo non è tanto in questi episodi grandi o piccoli, anche perché se ne potrebbero citare parecchi altri, ma nella diffusa e crescente disponibilità della gente a prestare maggiore attenzione alle esigenze di flessibilità [illegible] imprese di fronte a questi cambiamenti. [illegible] in corso e ormai generalizzati, si impongono, per correttezza e senza reticenze, alcuni interrogativi: la gente è disponibile perché ha paura? Perché guadagna poco? Perché il sindacato è debole? Perché è maturata?

Ecco alcune risposte. Il consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, riconosce che «adesso la flessibilità è moderatamente estesa». «Oggi — dice — gli operai e gli impiegati hanno compreso che la flessibilità non è un interesse diretto del solo imprenditore, ma riguarda l'impresa, cioè la comunità dei lavoratori. Perciò oggi prima di rifiutare la flessibilità la gente ci pensa due volte. All'Alfa sabato scorso il sindacato [illegible] ha fatto i picchetti perché ha capito che le rigidità di una volta non sono più popolari: se non fabbrico le mille auto in più favorisco la concorrenza e metto in difficoltà l'azienda, cioè anche i lavoratori. Tra la gente c'è più coscienza economica di dieci anni fa: ha pesato certamente la crisi ma anche la crescente attenzione verso i problemi economici come una realtà che coinvolge tutti. Lei mi domanda se nella piattaforma dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto ci sono aperture [illegible] flessibilità: le rispondo che al momento non riesco a vederle».

Il «numero due» della Cgil, Del Turco, ci ha dichiarato: «La gente si è accorta che è [illegible] la fabbrica. Se ne è accorto anche il sindacato. Nella vecchia fabbrica si [illegible] care a introdurre il [illegible] di rigidità nell'uso della forza lavoro; oggi cerchiamo di avere il massimo del governo della flessibilità». Colombo, segretario generale aggiunto della Cisl, concorda con Del Turco sull'esigenza di «definire contrattualmente la flessibilità, che oggi esiste di fatto». «La flessibilità — afferma — potrebbe scomparire come è venuta se non si stabiliranno procedure contrattuali. La forza del sindacato c'entra poco. Hanno giocato parecchi elementi, ne cito tre: 1) i salari bassi riguardano solo le famiglie dove entra una sola busta [illegible]; 2) c'è una mentalità nuova e una maggiore maturità dei lavoratori e del sindacato verso i problemi economici; 3) il passaggio dal lavoro a catena a lavori meno pesanti e schifosi rende il rapporto con la fabbrica meno angoscioso».

Silvano Veronese, segretario confederale della Uil, giudica «una banalizzazione del problema» domandarsi se la gente è più disponibile perché ha paura o perché guadagna poco. «Le [illegible] — afferma — hanno motivazioni di fondo più serie: la gente è maturata ed il sindacato sta attuando un profondo ripensamento. Ci stiamo rendendo conto che a volte eravamo più rigidi della stessa volontà della base. Questa nuova [illegible] percezione dei lavoratori e dei dirigenti è dovuta in parte per fatti interni, cioè per una autonoma maturazione culturale; in parte per fatti esterni dovuti a certe vicende vissute nel mondo del lavoro».

La sottolineatura che i tessili offrono la disponibilità a lavorare alla domenica fa inquietare il segretario generale di categoria della Cisl, Augusta Restelli. «Con quella notizia — dice sorridendo, [illegible] troppo — lei mi impedirà di venire in Piemonte per anni». E' certamente un argomento scabroso e nella piattaforma si è fatto ricorso a frasi diplomatiche (la parola domenica non compare ma è implicita) e si specifica che questo lavoro deve essere contrattato, deve riguardare nuovi impianti ad alta intensità di capitali investiti, deve [illegible] come contropartita una forte riduzione dell'orario ed essere su base volontaria.

Comunque, per i tessili, il lavoro domenicale non è più una novità assoluta. La Restelli valuta ad un migliaio le persone che lavorano la domenica usufruendo di riduzioni d'orario a 32-33 ore settimanali (invece di 39). «Non si tratta mai — specifica — di aziende complete ma di reparti. In Piemonte fanno la domenica un reparto della Miroglio, dove abbiamo dovuto intervenire perché l'azienda tendeva a monetizzare la riduzione dell'orario; a Ferrara dove il sabato e la domenica li fanno giovani assunti per questo lavoro; alla Standard Tela di Novara. In Lombardia fanno la domenica il Cotonificio di Solbiati; la Migler & Kufler e la Ferrari di Brescia; la Legler e la Festi [illegible] Bergamo; la Zucchi di Busto. Nel Veneto c'è la Zignago di Mirano-Dolo».

Sergio Devecchi

Per 370 miliardi

Philip Morris ha venduto la Seven Up a Pepsi Cola

LOSANNA — La Pepsi-Cola ha acquistato, per 246 milioni di [illegible] (370 miliardi di lire), la Seven-Up International, finora controllata dalla multinazionale Philip Morris. L'annuncio è stato dato dal presidente della Pepsi-Cola International, Robert Beeby.

La Seven-Up International è la terza maggiore società produttrice di bibite nel mondo [illegible] Uniti esclusi) ed [illegible] in 85 paesi.

La Seven-Up — che ha sede a Losanna — ha venduto l'anno [illegible] 250 milioni di casse di «soft drinks».

La Pepsi-Cola International, filiale della PepsiCo americana, è presente in 120 paesi di tutto il mondo.

Aiuti Cee: 220 miliardi [illegible] italiana

BRUXELLES — Il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) finanzierà con contributi per 146 milioni di ecu (circa [illegible] [illegible] di lire) 335 progetti di investimento, per piccole e medie imprese italiane.

Lo rendono noto a [illegible] fonti della Commissione europea, precisando che [illegible] progetti, per 96 milioni di ecu (143 miliardi di lire circa), riguardano il settore industriale e che 201 progetti, per 50 milioni di ecu (73 miliardi circa), riguardano le infrastrutture.

Goria resta ottimista sulla nostra economia

TORINO — Il giudizio del ministro del [illegible] Giovanni Goria sull'economia italiana è «favorevole» [illegible] se «alcune preoccupazioni derivano dal ritardo e dal mancato sviluppo di [illegible] [illegible] la Germania e il Giappone». In questo modo il ministro del Tesoro ha voluto rispondere a quella che ha [illegible] «una certa confusione che regna [illegible] [illegible] della situazione economica del Paese. Che — ha proseguito — non so quanto sia corroborata dalla crisi di governo».

Nel corso del suo intervento all'incontro-dibattito organizzato presso l'Unione industriale di Torino dal Club dirigenti amministrativi e finanziari, Goria ha ricordato che, al di là delle ipotesi pessimistiche avanzate negli ultimi giorni da alcune parti, nel primo semestre di quest'anno «l'economia italiana farà segnare un tasso di sviluppo maggiore di quello degli altri Paesi industrializzati».

Le incertezze maggiori relative al rilancio dell'economia italiana, secondo il ministro del Tesoro, riguardano soprattutto [illegible] [illegible] internazionale, poiché se si sono verificate le attese di carattere positivo, come la flessione del dollaro e il calo del prezzi del petrolio, tarda a verificarsi lo sviluppo delle economie tedesca e giapponese».

A queste preoccupazioni relative al [illegible] internazionale si possono aggiungere sul piano interno, secondo Goria, «le incognite di ordine salariale derivanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aperti tutti i rinnovi contrattuali».

Continuare però a sostenere che le cose vanno [illegible] — ha proseguito — equivale a rinviare proprio gli interventi strutturali che «potrebbero essere prioritariamente individuati in una razionalizzazione del prelievo fiscale e parafiscale che potrà offrire un grande contributo alla competitività dei prodotti nazionali e in un governo della domanda pubblica indirizzato a sostenere quantitativamente e qualitativamente il sistema».

Le incertezze per il governo pesano sull'indice (-3,2%)

La crisi gela la Borsa

MILANO — Soffia, nonostante la stagione, un vento gelido in Piazza Affari. La prima delle [illegible] tecniche di fine luglio, la risposta premi, si è tradotta in una secca batosta per il [illegible]. Al termine di una mattinata dominata dai venditori (con punte al ribasso vicine al 4%) la perdita media dei prezzi è stata pari al 3,2%; [illegible] Comit è scivolato così a quota 667,27. La stragrande maggioranza dei premi stipulati nel [illegible] del ciclo è stata, perciò, abbandonata (in media il 75%). A che si deve un panorama così desolato? La prima spiegazione è senz'altro politica.

[illegible] Affari si è reso conto in ritardo della gravità della crisi politica. E' singolare verificare come la prima settimana dopo le dimissioni del governo (quando la speculazione scommise su una soluzione rapida e indolore) [illegible] coincise con un rialzo [illegible] dei prezzi pari al 6,9%, mentre, da lunedì scorso, il ribasso medio è [illegible] di [illegible] superiore al [illegible]

MONTEDISON — La fiammata speculativa legata all'attesa dell'affare [illegible] si è spenta. La Pierrel, controllata italiana della Fermenta, è stata rinviata ieri per eccesso di ribasso per poi segnare un calo pari al 19,1%. Martedì scorso il rinvio era stato per [illegible] di rialzo. Tra i titoli coinvolti nelle varie operazioni annunciate da Foro Buonaparte registrano pesanti ribassi la Fai (-10,5%) e la Fidenza Vetraria (-18,7%). Minori le perdite della Montedison che, nel dopo listino, è comunque scivolata a 2340 lire.

FIAT — Le sistemazioni di fine ciclo hanno pesato [illegible] che sulla Fiat. [illegible] rilevato che sui titoli della casa torinese si è incentrata larga parte dell'attività del [illegible] con un carico speculativo che, di fronte alla debolezza generale del mercato, ha dovuto cedere il [illegible]. La Fiat ordinaria registra così [illegible] leggermente superiore alla media dei prezzi (-3,5%) e la perdita per le privilegio è di poco superiore.

COSTA — Eppure, al di là dell'attuale [illegible] riflessiva, la Borsa sembra destinata ad assumere un ruolo di sempre maggior rilievo nello scenario dell'economia italiana. Per Piazza Affari, secondo quanto anticipa un settimanale economico, transiterà il progetto di risanamento elaborato da Marco Vitale, presidente del fondo Arca, per il gruppo [illegible]. All'operazione dovrebbero partecipare i più intraprendenti finanzieri della scena italiana: Carlo De Benedetti (attraverso la Sabaudia), Jody Vender (con la Sopaf), Guido Roberto Vitale (amministratore delegato dell'Euromobiliare, tra i cui soci figura De Benedetti) che opererà con la Promedia. Saranno questi i promotori principali di una cordata che dovrebbe acquisire il [illegible] e una nuova società, la Costa crociere, in [illegible] dovrebbero [illegible] concentrate le [illegible] partecipazioni di una delle più antiche dinastie imprenditoriali italiane.

REJNA — Tra i pochi valori in controtendenza figura il titolo del [illegible] nella componentistica, che ha segnato ieri il nuovo [illegible] assoluto a quota 22 mila lire. Entro la fine della settimana, ha annunciato [illegible] l'amministratore delegato [illegible] Ricci, verrà compiuta un'importante acquisizione in Francia che copre circa un quarto del settore della componentistica per mezzi di trasporto, campo di attività della Rejna. Grazie a questa operazione (che segue l'ingresso nella società belga Les nouveaux ateliers mécaniques) la Rejna prevede di raggiungere a fine esercizio un fatturato [illegible] di 130 miliardi di lire (contro i 51 miliardi del primo semestre).

Ugo Bertone

Slitta il mercato unico nazionale

Compravendita dei premi giovedì cambiano le regole

[illegible] — Cala l'attività in Borsa e cala, in parallelo, anche l'emergenza che per più di un anno ha insidiato [illegible] banche e operatori, impegnati in una difficile rincorsa a un giro d'affari sempre più impegnativo.

Eppure, le riforme, tra mille [illegible] vanno avanti. Il nuovo ciclo operativo di luglio (inizio fissato per [illegible] 17) porterà altre novità, dopo la miniriforma di aprile, [illegible] comparto dei premi.

A partire da giovedì la base dei contratti a premio non sarà più fissata sul prezzo di chiusura della seduta precedente (novità mal digerita dal mercato) ma si dovrà far riferimento a basi [illegible]. Per esempio: un premio sulle Generali nella seduta di [illegible] aveva [illegible] riferimento alla chiusura di venerdì (ovvero [illegible] mila lire). A partire da giovedì, invece, si [illegible] conto [illegible] chiusura del giorno (ieri 123.950 lire) e si opererà secondo [illegible] criterio: [illegible] il prezzo (in questo caso [illegible] le 100 mila [illegible] più variazione della base (si procede, secondo questo esempio, di 5 mila lire in 5 mila). La [illegible] negoziabile, insomma, dovrebbe essere fissata tra le 120 e le 125 mila lire.

All'apparenza sembra complicatissimo [illegible] gli esperti, il sistema è in realtà semplice e offre garanzie di trasparenza e di chiarezza (soprattutto per chi opera fuori da Piazza Affari). L'impatto concreto sul mercato [illegible] dovrebbe essere [illegible] anche perché resta il vincolo, per il [illegible] ditore, del p[illegible] materiale dei titoli almeno dalla seduta precedente. La tendita. La Consob, [illegible] non ha voluto derogare al principio di ingabbiare l'attività più speculativa anche se le [illegible] sioni, modeste, del [illegible] avrebbero consentito maggior licenza.

Su un altro piano, però, l'attività della [illegible] incontra più ostacoli del previsto. Si tratta del progetto del mercato unico nazionale, ovvero di quel collegamento in tempo reale che dovrebbe [illegible] tire l'avvio di un'undicesima Borsa, oltre [illegible] piazze già esistenti. I tempi del collegamento tra le varie Borse, secondo numerose assicurazioni [illegible] Consob, prevedevano l'avvio della fase di sperimentazione tecnica proprio con l'inizio di luglio.

In realtà, le linee necessarie al collegamento sperimentale si renderanno disponibili, al più presto, [illegible] nel prossimo settembre. La fase di addestramento del personale addetto, a questo punto, sarebbe destinata a slittare all'inizio del 1987.

Il progetto-pilota, poi, si scontra con difficoltà considerate notevoli. E' stato calcolato che la fase di addestramento dovrà coinvolgere migliaia di persone. Solo a Milano ruotano attorno a Piazza Affari 1850 persone che dovranno essere addestrate al [illegible] sistema [illegible] elettronico (se il progetto verrà realizzato [illegible], il sistema più avanzato del mondo).

Basta considerare che in Italia i borsini bancari sono più di duemila per capire l'impegno richiesto dal progetto, ambizioso ma necessario, anche se la Borsa è meno di moda che non nella scorsa, ruggente primavera. [illegible]

Ieri (salve le urgenze) sciopero dei patologi clinici

E' ancora un braccio di ferro tra medici e ordine dei biologi

[illegible] — Quasi tutti i laboratori [illegible] privati e pubblici sono rimasti chiusi ieri, con la sola eccezione delle prestazioni d'urgenza. In seguito a uno sciopero nazionale attuato dai patologi clinici e sostenuto, con una serie di assemblee, da tutti gli altri medici. I patologi clinici hanno così protestato contro la grave situazione verificatasi in seguito all'azione promossa [illegible] dei biologi per escluderli dalla direzione dei gabinetti e dall'esecuzione di analisi cliniche. Tutte le altre categorie di sanitari, aderendo ad una «giornata nazionale» indetta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnom), hanno sottolineato la necessità di risolvere problemi non più differibili: il rinnovo dei contratti e convenzioni, la rivalutazione economica dei compensi, l'emanazione di un provvedimento sul ruolo medico, l'adozione di iniziative idonee a fronteggiare la crescente «aggressione» all'area professionale del medico da parte di altre categorie sanitarie. Ulteriori azioni più incisive saranno programmate dall'assemblea di tutti gli Ordini provinciali dei medici categoria convocata il 24 luglio.

La durezza dello scontro patologi-biologi [illegible] con [illegible] un esposto inviato ieri dal presidente della Fnom, prof. Eolo Parodi, al primo presidente della Corte di Cassazione e al procuratore generale, al presidente del Consiglio incaricato e ai ministri competenti, ai presidenti del [illegible] e della Camera per [illegible] un rapido intervento. Tutto è nato, ricorda il documento, da una sentenza del pretore di Taranto, confermata dalla Corte di Cassazione (ma disattesa dal Consiglio di Stato, da altri giudici penali di merito e da tribunali amministrativi), che ha contestato «la competenza dei medici all'effettuazione di analisi».

Sulla base di essa, l'Ordine dei biologi ha denunciato ai procuratori della Repubblica e ai presidenti delle Usl medici analisti «come esercenti abusivi la loro professione», suscitando un caso clamoroso che non ha precedenti. I medici analisti [illegible] convinti di avere [illegible] i titoli per svolgere le [illegible] chimico-cliniche, sollecitano la conferma in tempi brevissimi della «liceità del loro operare», ma in mancanza di tali garanzie «sono pronti — aggiunge l'esposto — a sospendere le proprie attività nel settore analitico fino al momento in cui non vengano ripristinate condizioni di certezza del diritto indispensabili alla tranquilla esplicazione di una attività professionale».

Nel frattempo, conclude il documento, tutti i medici italiani sono stati invitati a formulare le proprie richieste di laboratorio, corredandole di quesito diagnostico al fine di ottenere una corretta risposta di [illegible] medica. Si vuole in tal modo puntualizzare «l'esatta natura delle analisi chimico-cliniche come momento di un processo diagnostico terapeutico non separabile, in nessuna delle fasi, dalla competenza e dalla responsabilità medica».

Occorre una chiara legge, afferma il vicepresidente della Fnom, on. Danilo Poggiolini, che tamponi l'emergenza determinatasi in seguito alla sentenza della Cassazione e successivamente un provvedimento di più ampio respiro che definisca l'ordinamento della professione e il ruolo del medico, eliminando il caos attuale che «costituisce fertile terreno per le più disparate professionalità che cercano affannosamente spazi occupazionali tradizionalmente [illegible] riservati al medico».

Due decreti [illegible] susseguitisi nell'arco di cinque mesi, non hanno sanato la situazione [illegible] (il primo è decaduto, al secondo è stato negato perfino il requisito della straordinarietà) e settemila medici primari, aiuti, assistenti e «laboratoristi» dei centri privati e convenzionali [illegible] tuttora fuori legge. «E' un problema — sottolinea Poggiolini — non ulteriormente rinviabile che, se non risolto adeguatamente, sarà destinato a [illegible] una pesante conflittualità di ordine non solo giurisdizionale ma anche di ordine penale».

Gian Carlo Fazzi

[illegible]

Gaspari, Goria e Scalfaro si incontrano coi vigili del fuoco

[illegible] — Si tenta di evitare oggi «in extremis» lo sciopero indetto per [illegible] dai vigili del fuoco che potrebbe determinare mercoledì il blocco di tutti i voli [illegible] 6 alle 14,40 in seguito alla sospensione dei servizi di [illegible] negli aeroporti. In un super-vertice tra i ministri Gaspari (Funzione pubblica), Scalfaro (Interni) e Goria (Tesoro), i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Pizzinato, Marini, Benvenuto e i sindacati confederali della categoria sarà compiuto un ulteriore esame dei tre problemi all'origine della vertenza: riforma del corpo dei [illegible] del fuoco, [illegible] organici di [illegible] unità, revisione dei profili professionali.

Le difficoltà sono notevoli, ma la presenza all'incontro di più ministri e dei massimi dirigenti delle confederazioni [illegible] come si stia compiendo il massimo sforzo per far rientrare una agitazione che, in questo periodo, provocherebbe gravissimi disagi e danni economici rilevanti. Una riunione svoltasi ieri tra Gaspari e i sindacati di categoria non ha portato ad alcun risultato, se non alla conferma dello sciopero [illegible] al contrario, oggi si troverà un ragionevole compromesso, un altro tassello importante si aggiungerà all'operazione «estate-tranquilla» che da due settimane tanto impegna governo, sindacati e controparti.

La chiusura delle vertenze dei vigili del fuoco e [illegible] statali può addirittura costituire una pregiudiziale nel confronto che si apre oggi tra governo, Cgil-Cisl-Uil e organizzazioni autonome sulla necessità di definire al più presto codici di autoregolamentazione [illegible] sciopero nell'intera [illegible] del pubblico impiego, in attuazione dell'accordo intercompartimentale del 1984. [illegible] è avvenuto [illegible] giorni scorsi nel settore dei trasporti, si [illegible] intese per prevenire agitazioni e assicurare (soprattutto in alcuni periodi) servizi pubblici essenziali, come ospedali e ambulatori, raccolta delle immondizie, attività antincendio e di protezione civile, ecc.

[illegible] riunione servirà anche per definire il percorso dei rinnovi dei contratti di oltre tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti, tutti [illegible] il 31 dicembre [illegible]. Per i 230 [illegible] dipendenti dei ministeri la piattaforma sindacale è [illegible] predisposta, ma non sarà notificata fino a quando non verranno definite le «code» del vecchio contratto per quanto riguarda gli inquadramenti. Le richieste dei 607.000 lavoratori degli [illegible] locali sono pronte e per avviare il negoziato si attende solo la convocazione di Gaspari. Mercoledì sarà varata la piattaforma per i 600.000 [illegible] della sanità, mentre quelle nel [illegible] aziende autonome (281.239 dipendenti) solo i postelegrafonici hanno già varato unitariamente il «pacchetto» di rivendicazioni. Soltanto per la scuola (1.135.715 docenti e non docenti) la trattativa è partita, ma non [illegible] difficoltà. g. c. f.

I lavoratori disponibili a maggior flessibilità per l'orario

Non più veti al week-end in fabbrica

I casi della Fiat Auto - All'Olivetti parte delle maestranze rinuncia a una settimana di vacanza - Il sabato lavorativo all'Alfa
Numerosi stabilimenti tessili in attività la domenica in cambio di riduzioni di orario - Il [illegible] atteggiamento [illegible]

ROMA — [illegible] del nuovo nel mondo del lavoro: alla Olivetti oltre 3 [illegible] operai su 15 mila hanno accettato volontariamente di ridurre le ferie collettive da [illegible] a due settimane perché bisognava produrre personal. Nella piattaforma dei tessili si offre la disponibilità a lavorare, in determinati casi ed a precise condizioni, anche la domenica. Alla Fiat-Auto, dove in marzo e in aprile si concordò di lavorare otto sabati su un turno, lo straordinario «quando è necessario e [illegible] per grandi numeri — dice l'azienda — oggi si attua con più facilità». All'Alfa Romeo, sabato scorso i dipendenti che si sono presentati [illegible] lavorare [illegible] hanno trovato i picchetti ad impedire l'in[illegible] in fabbrica.

Il nuovo non è tanto in questi episodi grandi o piccoli, anche perché se ne potrebbero citare parecchi altri, ma nella diffusa e crescente disponibilità della gente a prestare maggiore attenzione alle esigenze di flessibilità [illegible] imprese. Di fronte a questi cambiamenti, ancora in corso e non generalizzati, si impongono, per correttezza e senza reticenze, alcuni interrogativi: la gente è dispo[illegible] perché ha paura? Perché guadagna poco? Perché il sindacato è debole? Perché è maturata?

Ecco alcune risposte. Il consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, riconosce che «adesso la flessi[illegible] è moderatamente estesa». «Oggi — dice — gli operai e gli impiegati hanno compreso che la flessibilità non è un interesse diretto del solo imprenditore, ma riguarda l'impresa, cioè la comunità dei lavoratori. Perciò oggi prima di rifiutare la flessibilità si pensa [illegible] ci pensa due volte. All'Alfa [illegible] il sindacato non ha fatto i picchetti perché ha capito che le rigidità di una volta non sono più popolari: se una fabbrica le mille auto in più favorisce la concorrenza e mette in difficoltà l'azienda, cioè anche i lavoratori. Tra la gente c'è più coscienza economica di dieci anni fa: ha pesato certamente la crisi ma anche la crescente attenzione verso i problemi economici [illegible] realtà che coinvolge tutti. Lei mi domanda se nella piattaforma dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto ci [illegible] aperture sulla flessibilità: le rispondo che al momento non riesco a vederle».

Il «numero due» della Cgil, Del Turco, ha dichiarato: «La gente si è accorta che è cambiata la fabbrica. Se ne è accorto anche il sindacato. Nella vecchia fabbrica si cer[illegible] di introdurre il massimo di rigidità nell'uso della forza lavoro, oggi cerchiamo di avere il massimo del governo della flessibilità». Colombo, segretario generale aggiunto [illegible] Cisl, concorda con Del Turco sull'esigenza di «definire contrattualmente la flessibilità, che oggi esiste di fatto». «La flessibilità — afferma — potrebbe scomparire come è venuta se non si stabiliranno procedure contrattuali. La forza del [illegible] c'entra poco. Hanno giocato parecchi elementi, ne cito tre: 1) i salari bassi riguardano solo le famiglie dove entra una sola busta paga; 2) c'è una mentalità nuova e una maggiore maturità dei lavoratori e del sindacato verso i problemi economici; 3) il passaggio dal lavoro a catena a lavori meno pesanti e schifosi rende il rapporto con la fabbrica meno angoscioso».

Silvano Veronese, segretario confederale della Uil, giudica «una banalizzazione del problema» domandarsi se la gente è più disponibile perché ha paura o perché guadagna poco. «Le [illegible] — afferma — hanno motivazioni di fondo più serie: la gente è maturata ed il sindacato sta attuando un profondo ripensamento. Ci stiamo rendendo conto che a volte eravamo più [illegible] della stessa volontà della base. Questa [illegible] consapevolezza dei lavoratori e dei dirigenti è dovuta in parte per fatti interni, [illegible] per una autonoma [illegible] culturale; in parte per fatti esterni dovuti a certe vicende vissute nel mondo del lavoro».

La sottolineatura che i [illegible] sili offrono la disponibilità a lavorare alla domenica fa inquietare il segretario generale di categoria della Cisl, Augusta Restelli: «Con quella notizia — dice sorridendo, ma non troppo — lei mi impedirà di venire in Piemonte per anni». E' certamente un argomento scabroso e [illegible] piattaforma si è fatto [illegible] a frasi diplomatiche (la parola domenica non compare ma è implicita) e si specifica che questo lavoro deve essere [illegible] deve riguardare nuovi impianti ad alta intensità di capitali investiti, deve avere come contropartita una forte riduzione dell'orario ed essere su base volontaria.

Comunque, per i tessili, il lavoro domenicale non è più una novità assoluta. La Restelli valuta ad un migliaio le persone che lavorano la domenica usufruendo di riduzioni d'orario a 32-33 ore settimanali (invece di 39). «Non si tratta mai — specifica — di aziende complete ma di parti. In Piemonte fanno la domenica un reparto della Miroglio, [illegible] abbiamo dovuto intervenire perché l'azienda tendeva a monetizzare la riduzione dell'orario; a Ferrera dove il sabato e la domenica si fanno piovono assunti per questo lavoro; [illegible] Standard [illegible] di Novara. In Lombardia fanno la domenica il Cotonificio di Solbiate; la Niggler di Kufler e la Ferrari di Brescia; la Legler e la Festi-Rasini di Bergamo; la Zucchi di Busto. Nel Veneto c'è la Zi[illegible] di Mirano-Dolo».

[illegible] Devecchi

Per 370 miliardi

Philip Morris ha venduto la Seven Up a Pepsi Cola

[illegible] — La Pepsi-Cola ha acquistato, per 246 milioni di dollari (370 miliardi di lire), la Seven-Up International, finora controllata dalla multinazionale Philip Morris. L'annuncio è stato dato dal presidente della Pepsi-Cola International, Robert Beeby.

La Seven-Up International è la [illegible] società produttrice di [illegible] nel [illegible] (Stati Uniti esclusi) ed [illegible] in 25 paesi.

La Seven-Up — che ha sede a Losanna — ha venduto l'anno [illegible] milioni di [illegible] di «soft drinks».

La Pepsi-Cola International, filiale della PepsiCo americana, è presente in 120 paesi di tutto il mondo.

Aiuti Cee: 220 miliardi all'industria italiana

BRUXELLES — Il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) finanzierà con contributi per 146 milioni di ecu (circa 220 miliardi di lire) 535 progetti di investimento, per piccole e medie imprese italiane.

[illegible] nota a Bruxelles fonti [illegible] Commissione europea, precisando che 534 progetti, per 96 milioni di ecu (142 miliardi di lire circa), riguardano il settore industriale e che 201 progetti, per 50 milioni di ecu (75 miliardi circa), riguardano le infrastrutture.

Goria resta ottimista sulla nostra economia

TORINO — Il giudizio del ministro del Tesoro [illegible] vanni Goria sull'economia italiana è «favorevole» anche se «alcune preoccupazioni derivano dal ritardato o dal [illegible] sviluppo di Paesi come la Germania e il Giappone». In questo modo il ministro del Tesoro ha voluto rispondere a quella che ha definito «una certa confusione [illegible] regna sullo stato della [illegible] economica del Paese. Che — ha proseguito — [illegible] so quanto sia [illegible] dalla crisi di governo».

Nel [illegible] intervento all'incontro-dibattito organizzato presso l'Unione industriale di [illegible] Club dirigenti amministrativi e finanziari, Goria ha ricordato che, al di là delle ipotesi pessimistiche avanzate negli ultimi giorni da alcune parti, nel primo semestre di quest'anno «l'economia italiana farà [illegible] un [illegible] di sviluppo maggiore di quello degli altri Paesi industrializzati».

Le incertezze maggiori relative al rilancio dell'economia italiana, secondo il ministro del Tesoro, riguardano soprattutto «lo scenario internazionale, poiché se si sono verificate le attese di carattere positivo, come la flessione del dollaro e il calo dei prezzi del petrolio, tarda a verificarsi lo sviluppo [illegible] economie [illegible] e giapponese».

A queste preoccupazioni relative al commercio internazionale si possono aggiungere sul piano interno, secondo Goria, «le incognite di ordine salariale [illegible] fatto che sono aperti tutti i rinnovi contrattuali».

Continuare però a sostenere che le [illegible] male — ha proseguito — equivale a rinviare proprio gli interventi strutturali che «potrebbero essere prioritariamente individuati in una razionalizzazione del prelievo fiscale e parafiscale che potrà offrire un grande contributo alla competitività dei prodotti nazionali e in un governo della [illegible] pubblica indirizzato a [illegible] quantitativamente e qualitativamente il sistema».

Il dibattito in Comune distratto dalla crisi di governo

Bilancio, [illegible]

Ma il sindaco Cardetti (psi) ed il prosindaco Porcellana (dc) smentiscono l'ipotesi di tensioni: «A Torino non si prevede [illegible] trauma, i rapporti tra di noi sono sempre più chiari e sereni» - In discussione [illegible] conto economico che pareggia su 1169 miliardi

E' partita la discussione sul bilancio del Comune, con l'attenzione in [illegible] rivolta a Roma. Gli iscritti a parlare ieri erano 28, [illegible] oggi e domani potrebbero salire a 30-35. Molto dipenderà dall'interesse della sala rossa a questo conto economico per [illegible] (pareggio su [illegible] nella parte ordinaria e investimenti per altri 700 miliardi), arrivato in aula per una «tre giorni oratoria» distratta dalle notizie sulla crisi di governo e sui litigi fra dc e psi.

«A Torino non si prevede nessun trauma. Stiamo ultimando [illegible] verifica operativa e non ci [illegible] motivi per pensare che diventi "verifica politica" o, peggio che si tramuti in crisi del pentapartito», dice il sindaco socialista, Cardetti, confortato [illegible] giudizio del prosindaco Porcellana, democristiano, pronto a confer[illegible] che «i rapporti fra dc e psi, a Palazzo civico, sono sempre più chiari e sereni».

Diversa, ovviamente, la posizione del pci [illegible] fronte ad un'eventuale frattura fra [illegible] e psi tanto più che a Torino i rapporti del maggior partito d'opposizione con i socialisti non si sono mai interrotti. L'unico imbarazzo potrebbe nascere da un'apertura di Andreotti proprio al pci, ma pochi, per ora, [illegible] disposti a crederci. Veniamo alla discussione [illegible] ieri sul bilancio.

Il dibattito — E' contraria tutta l'opposizione, ieri sono intervenuti però solo comunisti (l'ex assessore al Bilancio Passoni, e il consigliere Icardi) e missini (Rigon). Dp, sinistra indipendente e verdi parleranno oggi e domani.

La discussione è stata aperta dal missino Rigon, che ha subito rilevato l'assenza di numerosi asse[illegible] dai banchi della giunta (in quel momento in aula vi erano non più di [illegible] amministratori su 80, saliti poi a poco più di [illegible] dopo le 21), definendo il bilancio deludente, poiché «ha sconfessato il libro delle buone intenzioni programmatiche presentato a febbraio».

I comunisti Passoni e Icardi [illegible] hanno ribadito che «questo bilancio è davvero di basso profilo». «E' [illegible] documento che manifesta — ha aggiunto Passoni — le incapacità realizzative del pentapartito. Certo, gravi sono le responsabilità del governo, che però la giunta non può usare [illegible] alibi. Tanto più che nell'85 questa amministrazione ha prodotto [illegible] calo drastico d'investimenti e [illegible] dilatazione della spesa corrente».

Favorevoli: il pentapartito, che [illegible] difeso bilancio e relazione dell'assessore Re, con i dc Gaiotti e Provvisiero e con il liberale Tedeschi. I due esponenti [illegible] hanno respinto le critiche del pci: «Non siamo affatto [illegible] fronte ad un bilancio grigio e di basso profilo, ma ad un [illegible]mento che coglie con singolo respiro le proposte contenute nel programma varato dall'attuale maggioranza all'inizio dell'anno».

«E' vero — ha aggiunto il liberale Tedeschi — il bilancio arriva in aula tardi, quando è [illegible] ampiamente superata la metà dell'anno, ma non è colpa della maggioranza che governa il Comune. L'amministrazione, comunque, deve produrre un'azione moralizzatrice, svolgendo un costante controllo sui costi dei servizi pubblici prestati in modo da evitare che, paradossalmente siano superiori ai servizi (analoghi) offerti dal libero mercato».

Stadio — All'inizio della se[illegible] [illegible] state [illegible] alcune interrogazioni. La prima [illegible] proroga dell'appalto [illegible] dal Comune ad un privato per la gestione del bar dell'attuale stadio. Il missino Martinat ha domandato all'assessore Matteoli perché c'è stata una proroga di due anni «e non l'appalto». Ha chiesto, inoltre, su quale base il preventivo della vendita di bibite in corso Sebastopoli è di 55 milioni, mentre quello per [illegible] nuova struttura della [illegible] di circa 600 [illegible]. L'assessore [illegible] risposto che non si possono paragonare i due impianti: l'attuale, una semplice «buvette» [illegible] futuro, un complesso con bar, ristorante e fast food. Martinat [illegible] è detto insoddisfatto.

Semafori — Il dc Chiaverino [illegible] chiesto all'assessore ai Trasporti, Ravaioli, di ritardare di almeno un'ora il termine del servizio semaforico (da mezzanotte all'una) negli incroci più pericolosi e di maggior traffico notturno. Chiaverino ha fornito alcuni dati affermando che nelle notti del 1985 pur con traffico ridotto, [illegible] sono [illegible] circa [illegible] incidenti stradali, molti determinati dalle incertezze [illegible] «semaforo giallo».

Ravaioli ha riconosciuto che il problema esiste [illegible] ha assicurato che a settembre sarà rivista la mappa degli incroci semaforizzati: «Per cinquanta e più in [illegible] un appalto Saranno trasformati in impianti a comando e funzioneranno anche di notte».

Giuseppe Sangiorgio

PER UNA DELIBERA 4 ANNI

A quattro anni dall'avvio, stamane arriva in giunta l'ultima delibera che modifica il sistema d'appalto per il restauro della Galleria d'[illegible] moderna. Sarà immediatamente esecutiva e consentirà di partire subito con gli avvisi di «licitazione» [illegible] sui giornali. Poi il Comune spedirà gli [illegible] alle ditte interessate ed entro settembre dovrebbe indicare il vincitore: il cantiere verrà aperto ad ottobre e l'opera sarà completata entro la metà del 1988

Circoscrizioni da Scalfaro «Più potere»

Parte dall'assemblea dei presidenti delle Circoscrizioni una [illegible] a scala nazionale contro i vincoli che impediscono agli organi decentrati [illegible] dare «risposte e soluzioni concrete» alle esigenze dei cittadini. Nel corso di un [illegible] con il ministro [illegible] Interni, Scalfaro, i [illegible]sponsabili dei quartieri hanno esposto le difficoltà nelle quali si dibattono e che sono sfociate, lo [illegible] aprile, in [illegible] minaccia [illegible] dimissioni.

La vitalità dei Consigli è [illegible] crisi per due motivi: la legge del '76 sul decentramento, applicata in [illegible] parziale, e quella [illegible] riforma degli [illegible] «che, [illegible] pratica, mette la maggior parte dei consiglieri nell'impossibilità [illegible] operare». Il ministro ha am[illegible] che la legge «ha un [illegible] lentissimo», ma si è anche detto disponibile a una nuova riunione, in autunno, alla quale prenderanno parte i presidenti [illegible] circoscrizione di tutte le [illegible] metropolitane.

Che cosa [illegible] per mettere in moto la [illegible] del decentramento? Risponde il presidente della conferenza dei presidenti, [illegible] Lodi: «Abbiamo bisogno [illegible] deleghe reali, della possibilità di assumere decisioni che contino in Consiglio comunale. Inoltre, non possiamo fare a meno di strutture funzionanti, personale adeguato, di un nostro bilancio e di una puntuale informazione sui progetti del Comune».

Anche il [illegible] e la giunta sono stati sollecitati a esprimersi su tali richieste. Una risposta verrà data mercoledì 23, ma l'[illegible] Lerro ha anticipato [illegible] settori sui quali si è impegnato a concedere deleghe «graduali [illegible] complete»: per [illegible] sport e istruzione, con relativa voce in bilancio. Ed ha promesso [illegible] dibattito in Consiglio

Le Molinette celebrano in sordina [illegible] secolo [illegible] vita

Nella città dei camici bianchi 50 [illegible] di lotta alla malattia

Nel 1936 [illegible] attività - Oggi sono l'ospedale più attrezzato di Piemonte e Val d'Aosta

L'ingresso principale delle Molinette, su corso Bramante, con a fianco il pronto soccorso

Ha una superficie di [illegible] mila metri quadrati, più di [illegible] letti, oltre [illegible] dipendenti, un [illegible] di previsione per l'86 di 184 [illegible] e [illegible] 50 anni di [illegible]. L'ospedale delle Molinette compie mezzo secolo, un compleanno in sordina: quasi assente il mondo della politica (oggi «padrone» dell'azienda) alla breve cerimonia cui hanno partecipato soprattutto medici che del San Giovanni hanno vissuto o fatto la storia.

E la storia comincia ai primi del [illegible], quando sanitari e cittadini lamentano l'inadeguatezza della sede di via [illegible] e gli amministratori chiedono: «Dove prendiamo i soldi per farne una nuova?». Nel 1924, in municipio, s'ascolta [illegible] dichiarazione imperativa: «Trasporto integrale [illegible] cliniche, dell'Istituto [illegible] patologico e di [illegible] le sezioni ospedaliere sul terreno della regione Molinette». E' un'area in riva al Po, che prende nome [illegible] «la molinetta», piccolo mulino tra [illegible] cascine.

[illegible] discute su quel terreno considerato «infido, umido, in regione sabbiosa e in buona parte non usufruibile [illegible] la fabbricazione». [illegible] la polemica viene superata, arrivano donazioni e contributi per più d'un centinaio [illegible] milioni, oltre al terreno (valutato 8 milioni) offerto dal municipio.

I lavori sono conclusi alla fine del '35. Il 9 novembre, l'inaugurazione: «Avvenne con fasto grandioso — racconta Silvio Bolero nella sua storia dell'ospedale — quando il Re d'Italia Vittorio Emanuele III in alta tenuta, seguito da uno stuolo di generali e personalità, tra una fitta folla [illegible] popolo plaudente, percorrendo i corsi [illegible] Torino imbandierata, entrò nel primo recinto di [illegible] Bramante. Incontro al Sovrano si [illegible] il cardinale arcivescovo Maurilio Fossati, il quale impartisce [illegible] benedizione all'opera gigantesca, [illegible] la protezione dell'Altissimo sui dirigenti, sui sanitari, sui malati».

Nell'aprile del '36 si trasferiscono i malati [illegible] nuovo Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città [illegible] Torino. Viene la guerra: nel '41 alle Molinette [illegible] curati [illegible] feriti e [illegible]. E vengono le incursioni aeree: fra il '42 e il '45 l'ospedale è colpito da 78 bombe.

Oggi, 50 anni dopo, le Molinette sono il più attrezzato ospedale di Piemonte e Valle d'Aosta. Per questo, dall'interno, viene una richiesta: «Una struttura del genere deve aver vita più indipendente dalla ragnatela ospedaliera». Si chiede un ruolo [illegible] ospedale [illegible] autonomo, [illegible] «letti [illegible] cupati da normali pazienti che [illegible] essere curati altrove», con ambulatori e ospedali torinesi «che fungano da filtro, cosicché qui giungano soltanto i casi che davvero necessitano di [illegible] speciali».

[illegible] dipendenti [illegible] 1600 [illegible]

Nell'ospedale delle Molinette [illegible] [illegible] in attività [illegible] divisioni mediche e chirurgiche, delle quali 24 universitarie. I servizi di diagnosi e cura sono 25 (11 universitari). I posti letto sulla carta sono 2000, sono circa 1700 quelli reali, ridotti a poco più di 1600.

Il Dea — dipartimento di emergenza e accettazione — è il più completo del Piemonte: escluse ginecologia e ostetricia, può offrire [illegible] per qualsiasi tipo di specialità. In media [illegible]gono visitate 150 persone [illegible] giorno in medicina e altret[illegible] in chirurgia.

Sono tremila i dipendenti: circa 700 medici (più di 70 primari e direttori di cattedra), oltre 70 caposala, quasi 1000 infermieri (oltre 600 professionali, [illegible] generici e quasi 600 ausiliari), 400 addetti [illegible] servizi (cuochi, inservienti, eccetera), 230 amministrativi, 114 tecnici, poi assistenti sociali, personale per [illegible] riabilitazione e altri addetti a servizi diversi.

Il bilancio di previsione per [illegible] è [illegible] [illegible] voci: più [illegible] miliardi per «stipendi ruolo sanitario», più di 5 per «stipendi ruolo amministrativo», 105 milioni per «stipendi ruolo professionale».

Gli acquisti: più di 11 miliardi per prodotti farmaceutici ed emoderivati, 6 miliardi e mezzo per materiali protesici e per emodialisi, più di 1 per combustibili e affini, più di 3 per prodotti alimentari, oltre [illegible] miliardi per materiali guardaroba, pulizia, e varie.

Le accuse del pci

Regione battaglie «perdute»

[illegible] un martellante e concentrato atto d'accusa di [illegible] righe, il [illegible] comunista in Regione ha contestato alla giunta Beltrami di aver sostanzialmente «perduto» questo primo [illegible] vita. Il capogruppo, Rinaldo Bontempi, illustrandolo, ha attribuito alla debolezza del pentapartito, «forte nei numeri, ma politicamente diviso perché frutto di trattative per equilibri politici e di potere, senza un confronto ed un approdo programmatico» la responsabi[illegible] della «marginalizzazione del Piemonte».

Ha detto: «La Regione non c'è più, o comunque c'è sempre meno».

E le accuse sono proseguite. La compagine è frutto di un «matrimonio d'interesse», per i pci sono «gli ideologiche degli sponsor esterni». Il psi «mantiene oltre il limite del prevedibile la lealtà al pentapartito in cambio [illegible] potere», la dc è «collante di tutto senza avere un [illegible] programma».

Per i comunisti [illegible] ultime «emergenze» (scarichi, metanolo, nucleare) hanno visto la Regione «sparire o tacerne a pezzi» espropriata dalla Protezione civile a Carbonara, indecisa e spaccata sulla centrale [illegible] Trino dopo Cernobil, con la «pasticciata formula della prosecuzione graduale dei lavori». Non migliori [illegible] stati i risultati sul riordino dei poteri locali, sulla riorganizzazione degli uffici regionali, slittata all'autunno come la riforma del turismo e i provvedimenti sulla legge Galasso. E le nomine? Il pci parla di ritardi e di «forzature per far passare vecchie logiche lottizzatrici». Insomma «si sta [illegible] fatto consumando [illegible] crescente degrado istituzionale» che porta «a lasciar fare alle forze economiche e finanziarie, e ai gruppi di potere, le scelte che competono alle assemblee democratiche».

L'offensiva del pci chiaramente disturba la giunta che, pur [illegible] alcuni argomenti da controbattere, per esplicitarli deve superare certi imbarazzi al suo interno: l'immobilismo che il pci denuncia sarebbe anche frutto di passate gestioni di bilancio che qualcuno ha definito «a futura memoria», di una politica dell'ambiente che ha affrontato solo teoricamente il drammatico problema dei rifiuti, dell'altalena dei comunisti su Trino. **g. b.**

Coniugi aggrediti e seviziati in casa nel cuore della notte

Violenza su donna di 76 [illegible]

Marito e moglie sono stati sorpresi nel sonno da tre malviventi penetrati attraverso la finestra della cucina - Presi soldi e gioielli, hanno infierito con crudeltà sulla vittima

Marito e moglie di 80 e 76 anni sono sorpresi nel letto e massacrati di botte da tre giovani. In lacrime, sono obbligati a consegnare quel po' di denaro e gioielli che tengono in casa. Ma la vita degli sconosciuti e l'umiliazione per i due pensionati non è ancora finita perché prima di fuggire, i tre trascinano la donna in bagno e la violentano.

[illegible] [illegible] vive quotidianamente tanti episodi [illegible] brutalità, ma ciò che è accaduto l'altra notte a Cornelio L. e Marta M., nel piccolo alloggio di un caseggiato di Mirafiori, è qualcosa di aberrante cui non è estraneo il problema della solitudine [illegible] anziani nella città, del disprezzo verso chi è vulnerabile, indifeso. La donna continua a ripetere: «Io piangevo e loro mi [illegible] [illegible]. E rid[illegible] ridevano...».

Questo il racconto di Cornelio e Marta: «Ci hanno sorpresi nel sonno, dopo [illegible] passati dalla finestra della cucina lasciata aperta per far filtrare un po' d'aria. Ci hanno picchiati, offesi, umiliati, per portare via i risparmi e un po' d'oro, ricordi di una vita».

L'alloggio è al piano rialzato: ingresso piccolo con [illegible] gerani [illegible] finestra della cucina che [illegible] sul cortile. Sui mobili e sulle mensole oggetti in rame fatti a mano dal pensionato: «Siamo profughi istriani, a Torino [illegible] '47 — [illegible] — Operaio [illegible] Fiat, sono in pensione da anni. La nostra vita è [illegible] e nel cortile di casa, qualche chiacchiera sulle panchine, una partita».

E proprio su quella panchina [illegible] scorsa settimana, Marta e Cornelio hanno conosciuto una coppia, giovani sui 25-30 anni. «Anche loro jugoslavi, da poco in Italia. Per vivere, ci hanno detto, vendevano tovaglie e lenzuola. Abbiamo comprato un corredino per aiutarli. Due giorni dopo sono tornati. Abbiamo parlato delle [illegible] terre. Lei aveva una grossa collana d'oro. Le abbiamo suggerito [illegible] fare attenzione. Abbiamo fatto [illegible]dere loro l'alloggio, foto, collane, anelli, perfino le medaglie d'oro vinte [illegible] bocce».

Una leggerezza: [illegible] è facile fare amicizia e [illegible] la confidenza [illegible] due anziani, che vivono giornate scandite [illegible] identici gesti, spesso [illegible] stesse parole, anche da silenzi. [illegible] e Marta ricordano: «Sono rimasti con noi mezz'ora. E' stato bello».

La scorsa notte, alle 2, la rapina brutale. Lui, [illegible] è [illegible]: «Uno degli aggressori [illegible] lo [illegible] giovane al quale, giorni fa, abbiamo aperto la porta di casa». Minacciandoli con un coltello e dopo averli picchiati, i due pensionati [illegible] incappucciati [illegible] lenzuola. L'uomo si [illegible] e tira calci, ha un labbro lacerato dalla lama: viene legato al letto. E Marta è obbligata, [illegible] gola, a [illegible] il giro della casa per consegnare i soldi (un milione e mezzo) e i [illegible] (circa 8 milioni). Sembra finita, e invece scatta la violenza, sadica, crudele. Sempre con il lenzuolo sulla testa la donna è trascinata nel bagno, i tre le sono addosso, le lacerano la camicia, la gettano sul pavimento, la violentano: «Ho gridato, il cuore mi si è fermato. E' come se fossi già morta».

Temperatura di ieri	
massima	+ 25,2
minima	+ 15,8
media	+ 20,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 60%. Temperatura: massima +24,6; minima +15,4; media +19,7. Previsioni: cielo sereno.

Per i primi interventi al cuore

Gli anni d'oro [illegible] Dogliotti

[illegible] storia del San Giovanni comincia prima del trasferimento [illegible] Molinette. Nella vecchia sede, è utilizzato l'impianto radiologico [illegible] 1897: appena un anno dopo la comunicazione ufficiale [illegible] di Roentgen all'Accademia medica di Wuerzburg.

Le divisioni — E' [illegible] 1911 il primo reparto di urologia, del '22 la prima scuola convitto per infermiere religiose, [illegible] '23 il Centro per [illegible] studio e la cura dei tumori, primo in Italia.

Negli Anni 40-50 il momento più alto [illegible] Molinette e [illegible] tutta [illegible] medicina torinese. Risalgono [illegible] il primo reparto di reumatologia e la prima — in Italia e nell'Europa continentale — [illegible] universitaria [illegible] anestesiologia. L'anno dopo s'inaugura la [illegible] scuola [illegible] cardiochirurgia. E, [illegible] nel [illegible], viene aperta la prima banca del sangue.

Interventi al cuore — Anche Anni [illegible]. E' il periodo [illegible] [illegible] chirurgia, con Achille [illegible] Dogliotti e i primi interventi [illegible] cuore: è lui ad aprire il centro Blalock (che nel '71 diverrà una delle [illegible] più oscure delle Molinette), a creare i Centri di chirurgia vascolare, rianimazione, endocrinochirurgia e quello del rene artificiale.

All'inizio degli Anni 60 molti primariati e molte cattedre universitarie vengono sdoppiati.

Il computer — Negli anni '70 nasce il centro per [illegible] terapia del dolore, e [illegible] '78 (dono dei lettori della Stampa [illegible] [illegible] neurochirurgia) il computer per il controllo automatico del coma.

Il rene nuovo — Il 7 novembre '81 primo trapianto [illegible] (fino ad [illegible] ne sono stati eseguiti più [illegible] duecento). Nell'83 entra in funzione l'acceleratore lineare per [illegible] cura dei tumori.

Verso servizi informatizzati

E [illegible] computer [illegible] il [illegible]

In 50 anni molte cose sono cambiate. Ora lo sforzo è di adattare le strutture alle nuove esigenze. E' già attiva la centrale di sterilizzazione ad ossido di etilene, si sta avviando il forno pirolitico per l'incenerimento senza fumi. E' già trasferito in locali più moderni il pronto soccorso di medicina, sta per esserlo quello di chirurgia.

PIU' SICUREZZA — *Un'importante scadenza già in programma è l'attivazione di un primariato di microbiologia per un controllo completo e costante delle infezioni ospedaliere nell'ambiente e negli stessi operatori sanitari; i trapianti renali e le terapie intensive pongono problemi di sicurezza che un tempo non c'erano.*

ROBOT E COMPUTER — *Si sta studiando l'automazione delle cucine, addirittura col trasporto del cibo tramite «robot», ed è in atto il sistema di prenotazioni con il Cup di Torino (centro unificato prenotazioni): quando il sistema sarà completo, da un ambulatorio della Falchera o delle Vallette sarà possibile sapere i tempi necessari per esami e ricoveri.*

Al computer si vogliono affidare anche tutti i servizi informativi dell'ospedale: avere su video le risposte del laboratorio analisi, le richieste della farmacia, anche le diete particolari d'un malato appena entrato, le vecchie cartelle cliniche, le comunicazioni con il pronto soccorso.

[illegible] — *Se arriveranno i finanziamenti (sono stati richiesti 150 miliardi al Fio), l'intenzione è di rinnovare la struttura, una trasformazione completa: costruzione di nuovi blocchi (trapianto del fegato, oncoematologia), nuove strutture per la farmacia, per la medicina nucleare e l'anestesiologia.* a cura di **Marco Neirotti**

BIANCA & NERA

Protestano i [illegible] patologi

I patologi clinici, medici che operano [illegible] laboratori, preoccupati da alcune recenti sentenze secondo le quali i biologi e i chimici sarebbero i soli abilitati a compiere [illegible] di laboratorio, hanno proclamato, al termine di assemblee [illegible] in tutta Italia (ieri mattina si sono riuniti quelli della provincia di Torino), lo stato di agitazione. I patologi torinesi (alcune centinaia), tra le tante iniziative, hanno inviato una lettera al prefetto con la quale chiedono «urgenti e chiari provvedimenti legislativi a tutela del ruolo medico nei servizi di laboratorio di analisi».

Trofeo «Lanza e Porceddu»

Il trofeo ciclistico dedicato a Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, i [illegible] agenti di polizia uccisi dai terroristi delle Brigate rosse, è giunto alla sua 3ª edizione. Riservato alla categoria Allievi e organizzato dal Siulp, il sindacato di polizia, e dal Gruppo sportivo [illegible] si disputerà domenica. [illegible] alle 9 in piazza Giovanni delle Bande Nere.

[illegible] spumante

Disagi e [illegible] economici rilevanti per i produttori dell'Asti spumante, il pregiato vino distribuito in tutto il mondo che, dopo i gravi fatti del [illegible] ha registrato un netto calo delle vendite. La sovrapproduzione è stata calcolata in circa 170 mila ettolitri. La Regione ha chiesto al ministro dell'Agricoltura la distillazione agevolata, in modo da mantenere il prezzo delle produzioni classificate [illegible] allineato alle quotazioni previste dall'[illegible] interprofessionale.

Arrestato un finlandese

Il finlandese Raif Ismail, [illegible] anni, nativo di Turku, è [illegible] per direttissima dal vicepretore di Chieri, [illegible] Parrocchione, e condannato per ubriachezza a 2 mesi di arresto con la condizionale.

Era in Italia da lunedì come capitano della squadra [illegible] di golf che [illegible] partecipato ai campionati europei a Borgaro. Venerdì [illegible] le 17, dopo aver coperto [illegible] una distanza di 60 chilometri per allenarsi, è giunto a Valle Ceppi. Assetato, si è recato al ristorante «Degli amici» di via Tetti Civera 7. Il cui bar era chiuso. La proprietaria, Lucia Tosco, 47 anni, gliele ha spiegato, ma si è recato presso la porta secondaria e l'ha sfondata.

Armato minaccia operai

Come fermare un martello pneumatico che impedisce di riposare? Filippo Della Ferrera, [illegible] anni, commerciante, ci ha provato con una pistola, [illegible] è stato [illegible] successo a Isolabella, di Chieri, dove lavori in corso in via Cavour, proprio di fronte alla sua casa si stavano prolungando oltre le previsioni. L'uomo, dopo aver sopportato per qualche ora, ha impugnato una Beretta e si è messo ad inveire contro gli operai che sono fuggiti con l'impresario Luigi Baj, 40 anni, Riva di Chieri, via San Grato 8. E' intervenuto anche il sindaco, Piero Delmastro.

Specchio [illegible] tempi

L'ora di religione [illegible] i [illegible] atei - Meglio in piedi che seduti male o in pericolo - Il giardino non rispettato - Due episodi [illegible] - I mercati [illegible] hanno nuovi nemici

Un lettore ci scrive:

«La scelta [illegible] di religione nelle scuole dà torto alle cosiddette punte [illegible] che, a gran voce, ne volevano l'abolizione. [illegible] non solo Chiedevano, perfino, l'estromissione [illegible] Crocefisso [illegible] aule. E guai ad esprimere qualche perplessità. Si correva il rischio di farsi qualificare come bacchettoni, bacipile [illegible] arretrati, con relativa rievocazione dell'Inquisizione, dura a morire dopo tanti secoli. Un po' di serietà [illegible]rebbe.

«[illegible] è penoso vedere degli infedeli togliersi prontamente le scarpe, prima di entrare in una moschea, ed, al contrario, esplodere se si chiede loro di entrare in chiesa vestiti decentemente, come educazione comanda quando ci si reca in case altrui». **Dante Lo Piano**

L'assessore per la Cultura [illegible] Comune di Torino ci scrive:

«Rispondo volentieri alle lettere sui posti in piedi o seduti per [illegible] del Punto Verde Pellerina. Comprendo il suo disagio, ma lo scorso [illegible] fummo costretti a [illegible] gliere tale soluzione per due motivi: per evitare i pericoli derivanti dai giovani spettatori che salivano con i piedi sulle sedie e per ottenere un'agibilità maggiore dalla Commissione di Vigilanza. In tale modo si poterono accontentare [illegible] migliaia di spettatori che altrimenti non avrebbero potuto trovare posto.

«Anche per questo motivo quest'anno è stato aperto un nuovo Punto Verde, quello del Caffè Concerto al Valentino dove si esibiscono cantanti da cabaret e la struttura offre situazioni [illegible] certo più comode.

«Quanto poi all'esemplificazione, a parte la volontà di Ray Charles di tenerla molto bassa, penso sia sufficiente ricordare tutte le lamentele che i cittadini della zona hanno sollevato negli [illegible] anni e, ultimamente, la condanna subita dal responsabile Arci da parte del pretore a tre mesi più un milione di multa proprio perché l'anno scorso i suoni erano troppo alti». **Marziano Marzano**

Un lettore ci scrive:

«Abito in via Boccherini, proprio sul limitare del "Parco Sempione" e se con soddisfazione ho constatato [illegible] sforzo del Comune per migliorarne la qualità, con indignazione noto come durante la festa [illegible] un partito [illegible] viene [illegible] anno i prati vengono letteralmente distrutti dalla costruzione di palchi, capannoni e giostre, [illegible] contare che gli addetti ai lavori per tutto il periodo della durata della festa, invece di posteggiare le loro automobili nella [illegible] circostante (via Boccherini appunto) entrano all'interno del giardino.

«Finita la festa noi pochi abitanti della via (accusati di asocialità perché lamentavamo [illegible] rumori assordanti) ricaviamo un po' di pace, ma [illegible] i cittadini avranno un parco sconvolto [illegible] più erba, speriamo almeno con [illegible] sporcizia degli anni trascorsi». **Vincenzo Gerbino**

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver letto della vicenda [illegible] Betti e Maria Teresa [illegible] ho una ridda di domande che mi turbinano dentro e a [illegible] riesco a dare risposta. Vorrei girarle a Te ed ai lettori, perché [illegible] ne parli.

«Perché questa vicenda è "una storia d'amore, cominciata [illegible] scuola e finita tragicamente" mentre quella del giornalaio Deiana è uno "squallido omicidio maturato nell'ambiente degli omosessuali"?

«Perché tanto spazio (giustamente) agli aspetti affettivi e psicologici di questa vicenda, tanta comprensione e assoluzione verso questo [illegible] diverso, mentre al giornalaio non si voleva neanche dare una benedizione in chiesa?

«Perché una pagina intera della cronaca era dedicata a questa vicenda senza che la parola omosessualità comparisse nemmeno una volta? Mentre, nel caso di Deiana, le cronache trasudavano di giudizi morali?

«Concludo precisando [illegible] non sono omosessuale, sono una persona che pensa [illegible] per rispettare gli altri ma tutti con lo stesso metro». **Giuseppe Laudi**

Una lettrice ci scrive:

«Su Specchio dei tempi di mercoledì 25 giugno l'assessore Carlo Spagnuolo attribuisce a vincoli ambientali e pareri contrari la mancata concessione del mercato dei venerdì in corso Sicilia. Siccome conosco la zona e non capisco quale problema [illegible] far insorgere il suddetto mercato, la prego di tradurre in modo comprensivo quelle sue parole.

«La seconda domanda alla quale desidererei venisse fatta chiara risposta riguarda i "vincoli" [illegible] permettono lo spostamento in area più indicata [illegible] mercato di [illegible] Sebastopoli, percorso dai moltissimi Tir diretti alla dogana e relative appendici [illegible] via Vernazza e Castagnevizza i cui abitanti hanno spesso difficoltà [illegible] uscire dagli androni». **Elda Vieca**

Primi risultati della maturità

[illegible] promossi [illegible] i privatisti

Commissione Gramsci: [illegible] esterni, [illegible] bocciati

Per la maturità alcune commissioni hanno concluso i lavori a tempo di record. Fin da ieri mattina i primi risultati sono esposti in bacheca: e per la maggioranza dei candidati si profilano vacanze serene. Soltanto pochi, come sempre quasi tutti privatisti, hanno l'amarezza della sconfitta, ancor più dura da accettare di fronte [illegible] promozioni.

Al Gramsci ha chiuso l'elenco [illegible] giudizi la 6ª commissione. Su 60 ragazzi i maturi sono 48, i non maturi 12 di cui 2 interni e [illegible] privatisti (cioè tutti quelli che si sono presentati). Professori troppo [illegible] oppure ragazzi troppo impreparati?

Avevamo ascoltato quei colloqui, un [illegible] massacro e, a dire [illegible] [illegible] non per colpa [illegible] docenti apparsi disponibili e comprensivi. Il guaio, anche questa volta, si è [illegible] trato della «formula» riservata a chi [illegible] ha seguito corsi regolari: [illegible] precolloquio [illegible] tutte le materie relative [illegible] di studi svolti al di fuori della scuola pubblica e, [illegible] giorno successivo, [illegible] colloquio della maturità. Un [illegible] che mette a dura prova [illegible] il fisico [illegible] giovani e al quale difficilmente gli istituti per il recupero anni sono in grado di p[illegible] adeguatamente.

E' andata molto bene, invece, [illegible] tecnico industriale Peano: la commissione che ha esaminato i 62 aspiranti periti informatici li ha giudicati tutti maturi. Così come sono stati tutti promossi i [illegible] ragazzi (periti conciari) degli industriali Baldracco e Guarrella.

All'Avogadro, la 5ª commissione elettrotecnici ha ritenuto tutti maturi i candidati delle sezioni A e B diurne per periti elettrotecnici. Qualche falla invece ai corsi serali. La quinta A ha avuto 9 promossi e 8 respinti. Nelle sezioni B e C 15 maturi e 6 non maturi. Infine 38 maturi e 2 no al tecnico industriale di Chivasso.

[illegible] rientrata la minaccia [illegible] agitazione da parte [illegible] docenti [illegible] attendevano il saldo della «nota spese». Il provveditorato ha fatto il punto con le segreterie dei singoli istituti. Se non arriveranno tempestivamente i fondi dal ministero saranno le scuole stesse ad anticipare i rimborsi, anche i licei e gli istituti magistrali.

Fra giovedì e venerdì, dunque, la maggioranza delle [illegible] dichiarerà i propri giudizi. Il ministero [illegible] dato disposizione affinché i lavori [illegible] concludano entro il 20 luglio, tuttavia ha concesso l'autorizzazione a oltrepassare questa data alle commissioni che hanno parecchi privatisti. Sicuramente si andrà oltre all'Istituto d'Arte Passoni, al commerciale Valletta, negli artistici e forse, almeno per qualche commissione, al commerciale Sommeiller e allo scientifico Se[illegible].

m. val.

Ora religione nelle materne

Primi dati sull'ora di religione nelle scuole materne, dove la materia entra per la prima volta. A Torino e provincia [illegible] numero di famiglie a favore [illegible] «sì» è inferiore rispetto al resto d'Italia. Su 22.491 iscritti solo 13.636 fa[illegible] l'ora [illegible] religione. Il 60,6% contro il 94,5 di media nazionale. Il 18,4% invece [illegible] detto «no», mentre [illegible] 21 per cento [illegible] genitori hanno deciso per la disobbedienza civile rifiutando di scegliere.

Avevamo già segnalato nei giorni scorsi le opzioni di fa[illegible]lie e studenti per elementari (80,9 per cento «sì» con[illegible] [illegible] 95,2 nazionale), medie inferiori (86,53 contro 96,2), superiori (81,9 contro 93,6 per cento). In totale, 83,37% «sì», 9,57 «no», 7,06 astenuti.

[illegible] ripete il malcostume di abbandonare gli animali

I randagi dell'estate

Troppe famiglie risolvono il problema delle vacanze lasciando cane o gatto [illegible] [illegible] strada [illegible] campagna - Traisci, dell'Enpa: «Nell'85 [illegible] su 3 mila interventi di soccorso, 800 [illegible] [illegible] fatti in luglio e agosto» - Ogni anno, in Piemonte, 30 mila «amici dell'uomo» buttati fuori casa

Molti i cani abbandonati sull'autostrada legati al guard-rail

Ricominciano tempi duri per gli animali domestici. Con le grandi vacanze alle porte per migliaia di famiglie si pone il problema dell'amico a quattro zampe: «Dove sistemarlo?». Per qualcuno è un momento difficile, drammatico, dato che la prevista separazione può dar luogo a crisi di [illegible] anche se [illegible] scelta una «pensione» con tutte le comodità. Ma per la maggioranza la soluzione è facile quanto spregiudicata: «Lo portiamo in campagna e lo abbandoniamo». Così migliaia di cani e gatti ogni anno vengono «scaricati» [illegible] periferia della città.

Se i felini [illegible] [illegible] difficoltà a sopravvivere, per i cani l'abbandono può significare la morte. In questi giorni già si vedono i primi animali vagare sulle tangenziali o sulle statali, [illegible] ricerca disperata di [illegible] che assomigli a quella dell'infedele padrone, [illegible] di una mano che gli porga un tozzo di pane.

Soltanto in Piemonte — secondo la Protezione animali — almeno 30 mila cani ven[illegible] «dimenticati» sulle stra[illegible] ogni anno. Silvano Traisci, dell'Enpa: «*Nell'[illegible] solo noi abbiamo fatto 3 mila interventi di soccorso di cui circa 800 nei mesi di luglio e di agosto. E' un malcostume che dovrebbe essere debellato; purtroppo gli strumenti a disposizione sono pochi. Inoltre l'articolo 672 del codice penale sull'omessa custodia e malgoverno degli animali che prevedeva 3 mesi di reclusione [illegible] è stato depenalizzato. Il colpevole ora può cavarsela con una contravvenzione di 120 mila lire*».

Un giorno, forse, la strage dei cani nei mesi estivi [illegible] sarà. Dalla fine dell'85 è stata istituita [illegible] Piemonte l'anagrafe dei [illegible] [illegible] l'obbligo del tatuaggio e secondo l'Enpa entro l'87 sarà censita l'intera popolazione canina (circa 200 mila esemplari, secondo le stime, dei quali 75 mila [illegible] Torino compresi i 25.800 iscritti nel registro [illegible] Comune lo scorso anno). Ancora Traisci: «*Attraverso il numero di matricola tatuato sull'inguine dell'animale si potrà risalire finalmente al proprietario e denunciarlo*».

Cani con «targa e libretto» [illegible] padroni senza cuore, ma ci vorranno ancora 12 mesi prima di poter fermare la strage. Intanto la crudeltà continua e non bastano i tre [illegible]li pubblici di via Germa[illegible] (Enpa, Lega del Cane, Comune) per ospitare le vittime dell'infedeltà [illegible]. Mimi Pini, della Lega del cane: «*Siamo in crisi, [illegible] ci sono più posti nel nostro [illegible]nile. Credo che in agosto il problema del randagismo diventerà drammatico*». Aggiunge: «*Bisogna sensibilizzare la gente. Il cane non è un giocattolo di Natale che può essere messo in soffitta*».

Emanuele Monta

Dietro il [illegible] d[illegible] pensioni

«Confort, [illegible] riscaldati, tosatura stripping, alimentazione soggettiva, [illegible] corrente, veterinario 24 ore su 24». Sulle [illegible]ne Gialle le offerte di «pensione» per animali domestici sono decine, è un business, ma trovare un posto durante le ferie talvolta diventa un'impresa impossibile.

«Venga a vedere — dice al telefono la proprietaria di un canile di Moncalieri — se vuole rendersi conto di come noi custodiremo il suo pastore tedesco. Sappia, comunque, che abbiamo gabbie ampie, recinto per farlo giocare e infermeria. Dimenticavo, la cucina [illegible] ottima; 8000 [illegible] il giorno». In un allevamento di Gassino: «Undicimila lire il giorno, [illegible] ospiteremo [illegible] un prefabbricato. Un trattamento da grand hotel a quattro stelle». Altra offerta da Carignano: «Veniamo a prenderlo noi, vada tranquillo in vacanza. Per sua sicurezza lo faremo visitare una volta ogni sette giorni dal veterinario; una visita [illegible] controllo s'intende, ma se ci [illegible] problemi telefoniamo. Prezzo? 10 mila».

Sono tre propo[illegible] di «pensioni» per [illegible] scelte a caso sulla guida del telefono. I prezzi praticati non si allontanano di molto da quelli di [illegible]ato (minimo 7 mila lire, massimo 15 mila), ma rimane un dubbio. Le promesse corrispondono [illegible] fatti?

Un'inchiesta fatta nell'85 dal servizio veterinario dell'Usl ha messo in [illegible] che [illegible] trenta canili privati (circa un'ottantina in tutta la provincia) pochissimi rispettavano i regolamenti di polizia veterinaria, con gravi carenze igienico-sanitarie. Dice il dott. Andrea Filippin, [illegible] dei responsabili del servizio: «Le insufficienze [illegible] sono state tali [illegible] la Regione [illegible] [illegible]mente emanato direttive per standardizzare le norme sulla custodia degli [illegible] obbligando i proprietari [illegible] [illegible] a tenere registri di accettazione e di vaccinazione oltre a prendere le misure necessarie per salvaguardare i principi igienici. Presto cominceremo i controlli».

Davanti ai giudici il capo di una banda di tossicomani

«Ero [illegible] terrore [illegible]»

Lo ha ammesso, spavaldo, Giuseppe Pellitteri - Con i suoi cinque complici ha compiuto più di 11 assalti nelle hall degli alberghi [illegible] la fine dell'85 - Condannato a sei anni e [illegible]

Giuseppe Pellitteri, 22 anni

«*Signor presidente, facevo le rapine per necessità. [illegible] un tossicodipendente, avevo sempre bisogno di soldi per comprare la droga*». Giuseppe Pellitteri, 22 anni, si giustifica così, davanti ai giudici della seconda sezione penale. Alla fine [illegible] [illegible] e i suoi amici che ora gli siedono vicino in aula, erano diventati il «terrore degli alberghi»: proprio gli hotel erano l'obiettivo preferito.

Spavaldo, sicuro di sé, Giuseppe Pellitteri si presentava nelle hall e, con un sorriso un po' ironico, invitava clienti ed impiegati a consegnargli soldi e gioielli. Naturalmente [illegible] armato e con lui c'era, di solito, qualche compagno, non sempre lo stesso. Il Royal di corso Regina, l'Alexandra di Lungo Dora Napoli, lo Statuto in via Principi d'Acaja, il Jolly Hotel Ambasciatori (rapinarono anche [illegible] squadra d'atletica leggera russa), l'Atlantic [illegible] Borgaro, tutti avevano ricevuto la visita del gruppo Pellitteri & C.

Poi, come succede anche alle organizzazioni più collaudate, la banda scivolò sulla classica [illegible] di banana. Pellitteri, anima [illegible] gruppo, viene arrestato a metà febbraio: aveva provato un «assolo» alla Ima, una ditta di trasporti in via Reiss Romoli, e gli era andata male. Finito in cella, il malvivente non si era fatto pregare molto per confessare tutto: «*Ho fatto undici rapine, soprattutto [illegible] periodo di Natale '85. I colpi [illegible] facevo sempre con persone diverse, tutte drogate come me. Usavamo pistole giocattolo*». Non esitò neppure a fare i nomi dei compagni che, in breve, si ritrovarono prima in carcere e poi sul banco degli imputati. Quando cominciò il raid negli alberghi, Pellitteri (difeso dall'avv. Vighetti) era [illegible] uscito [illegible] prigione: c'era finito per rapina in una tabaccheria.

I giudici (pres. Capirossi, pm Anna Maria Loreto, canc. Zappia) gli hanno inflitto la pena più severa, 6 [illegible] e mezzo di reclusione. Due anni in meno hanno avuto i complici Sergio Papa (avv. Bragatto), Francesco Siciliano e Roberto Rossi (avv. Chiappero). Sono tutti e tre tossicodipendenti e tutti hanno confessato la loro partecipazione ad una o più rapine. [illegible] tornati [illegible] libertà, invece, Giuseppe Messina (avv. Tartaglino), che ha avuto un anno [illegible] [illegible] mesi anche perché ha risarcito il danno, e Adamo Oreglia (avv. Longhetto), condannato ad un anno e 4 mesi per spaccio.

Sono stati ascoltati dai giudici come parti lese una sessantina di impiegati e clienti.

Assalto alle Poste 50 milioni

Uffici postali ancora nel mirino dei rapinatori, anche se nelle ultime settimane polizia e carabinieri hanno sgominato due bande specializzate in questi assalti. Qualcuno evidentemente è sfuggito alla cattura: ieri mattina, ore 9,30, all'ufficio postale di via Oropa 137, due banditi, il volto coperto da passamontagna, hanno rotto con una mazza ferrata il vetro blindato che separa clienti da impiegati e prelevato un bottino di 50 milioni in contanti.

In quel momento, all'interno del locale, una ventina di clienti, cinque impiegati e la direttrice, Emma Riscolo, 50 anni. Pistole in pugno, uno dei malviventi sferra con [illegible] [illegible] pochi colpi sul vetro che protegge la bussola per l'introduzione dei pacchi e delle raccomandate: il cristallo va in frantumi. Un bandito tiene a bada i clienti, l'altro entra nella zona protetta, si avvicina alla direttrice, la minaccia. Svuota cassetti e cassaforte. Poi, le solite [illegible] d'intimidazione, la corsa in strada dove li attendeva una Mini Metro risultata rubata, al volante della quale li attendeva un complice.

Altra rapina, [illegible] ieri mattina, all'interno dei Mercati Generali di via Giordano Bruno. Un giovane, dipendente della ditta Fungo, è stato aggredito dai banditi [illegible] portava l'incasso della mattinata in banca, circa quattro milioni, più [illegible] inesigibili.

Il giovane [illegible] chiama Ric[illegible] Raffaghelli, 23 anni, abita a Trofarello. Ieri, verso le 12, stava andando a deposi[illegible] i soldi in banca: «*Ero al volante di una Renault, nei pressi del cancello sono stato bloccato da una 127. A bordo tre giovani, tutti a volto [illegible]perto, mi hanno minacciato con le pistole. Ho dovuto consegnare la borsa, con soldi e assegni*». Alcuni inservienti hanno assistito alla rapina, ma nessuno è riuscito ad intervenire: i banditi, a [illegible] velocità, sono scomparsi nelle vie adiacenti.

★ Colpo da venti milioni in un alloggio di corso Galileo Galilei 6 bis. L'ha scoperto ieri, alle 14,30, il proprietario, Renato Predome. Dall'appartamento, all'ottavo piano, i ladri avevano portato via la cassaforte con valori per circa 20 milioni più oggetti in oro e argento.

Saper spendere

Contrasti dopo la neve

Scivolando da una tettoia (abusiva) ha provocato danni ad un'auto in strada: chi paga?

I danni provocati nell'ambito condominiale dalle grandi nevicate dell'inverno scorso sono nodi che le assemblee devono sciogliere a chiusura del bilancio. F. P. di Torino sottopone un caso particolare, ma non anomalo e che potrebbe invitare a maggiore precauzione in futuro altri condomini: «*Una pensilina (secondo [illegible] abusiva) nell'ultimo piano arretrato si è piegata per il peso della neve, la neve è scivolata giù, è finita su un'auto parcheggiata sulla strada con gravi danni. L'assicurazione [illegible] pagherà soltanto una parte. Sul resto (cifra abbastanza elevata) l'assemblea ha tre ipotesi: il condominio deve pagare sia i danni alla pensilina, sia quelli all'auto; oppure soltanto quelli della pensilina, lasciando i danni dell'auto al proprietario dell'ultimo piano; o ancora (e qui è la maggioranza) tutti i restanti danni sono a carico del proprietario della pensilina (abusiva). Come comportarsi?*».

★★ Perché perdersi nei dettagli delle ipotesi e non essere più espliciti in riferimenti utili (regolamento di condominio, ecc.) per una risposta sintetica e precisa? Con questa tiratina d'orecchie al lettore, passiamo la parola all'avv. Lorenzo Profeta, consulente Uppi.

«Se il condomino - proprietario della tettoia ha utilizzato parte comune dell'edificio (tetto, o muro perimetrale) senza recare danni estetici o materiali e nei limiti consentiti dall'art. 1102 codice civile (quindi senza alterare la destinazione della parte comune, senza impedirne l'uso se e in quanto spetti ad altri condomini) si deve anzitutto rivedere il problema dell'illegittimità della pensilina per quanto concerne il rapporto tra i privati (a parte problemi di autorizzazioni o licenze amministrative): in questa ipotesi la tettoia è perfettamente lecita nel rapporto tra condomini.

«Per il danno all'auto, escluderei senza dubbio la responsabilità del condominio: il danno al veicolo non sarebbe avvenuto senza la tettoia. Infatti, se il tetto condominiale (com'è il caso) ha la sua parte più bassa con verticale non sulla strada, bensì in appiombo sopra la terrazza dell'alloggio arretrato dell'ultimo piano, la progettazione stessa dello stabile è tale da evitare la caduta di neve direttamente sulla strada. Se invece ciò avviene, la caduta è provocata proprio dalla presenza della pensilina, che costituendo un prolungamento del tetto diventa come uno scivolo predisposto non soltanto ad evitare la neve al terrazzo, ma proprio a "farla cadere", in qualsiasi modo, sulla strada».

Danni alla pensilina. Precisa il legale: «Bisogna vedere se è applicabile a questo caso concreto l'articolo del codice civile al quale spesso si fa riferimento per caduta di lastra di neve dal tetto di un edificio (non esiste alcuna norma specifica né nel codice civile né in leggi speciali). Si tratta dell'art. 2051 del codice: "Ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito" (cioè l'evento naturale e imprevedibile ed inevitabile come unica determinante del danno). Occorre però aggiungere che la neve, sia pure gelata sul tetto di un edificio, per sua stessa natura, non può qualificarsi cosa suscettibile da formare, come [illegible] [illegible] tetto, oggetto di un rapporto di custodia e quindi il richiamo all'art. 2051 non appare fondato.

«Si potrebbe invece considerare l'art. 2043 del codice: è a carico del proprietario della tettoia la prova di un comportamento [illegible] del condominio e del [illegible] esclusivo tra l'illecito e [illegible] danno». Insomma, [illegible] sempre appena si esce dai binari più semplici, i problemi condominiali diventano intricate matasse che soltanto la sentenza di un giudice può sciogliere, magari lasciando anche tutti scontenti.

Meglio sempre ricordare anche l'esistenza del regolamento di condominio, che per lo stabile è legge. Talvolta accade che, per non aver letto con esattezza anche tra le sue righe, si cerchino soluzioni a contrasti che invece potrebbero trovare una via d'uscita. Con un indispensabile concetto di base: la buona volontà di tutti.

Simonetta

Arrestato veterinario dell'Usl

Timbri regolari carne scadente

Chivasso, avrebbe ricevuto lauti compensi

Dopo [illegible] denuncia a piede libero per concussione, è giunto il momento dell'arresto. Così il dottor Renato Ma[illegible], 52 anni, veterinario del[illegible] [illegible] [illegible] Chivasso, [illegible] ambulatorio in via Mazzè 27 e domicilio al residence «Il Pog[illegible] di Castagneto Po, frazio[illegible] Negri, [illegible] stato [illegible] dai carabinieri [illegible] Nas con l'ausilio di colleghi della compagnia di Chivasso.

Il mandato d'arresto firma[illegible] [illegible] pretore [illegible] Chivasso, Antonio Rinaudo parla [illegible] concussione continuata. Il veterinario in veste [illegible] pubblico ufficiale, avrebbe viola[illegible] l'art. 317 del codice penale: *«Abuso della sua qualità e delle funzioni, costringendo o inducendo qualcuno a consegnare indebitamente, a lui od altra persona, denaro o altre utilità»*. Rischia [illegible] [illegible] a [illegible] anni di reclusione.

Il dottor Masino da diversi anni lavora al servizio veterinario dell'Usl 39, con [illegible] in via Siccardi 9, e ha oltre vent'anni di professione alle spalle. Aveva competenza sui comuni [illegible] Brandizzo, Montanaro e Foglizzo nel controllo [illegible] macelli, degli allevamenti e la vaccinazione di bovini. Inoltre controllava [illegible] aziendali [illegible] migliaia di pasti giornalieri e mense scolastiche con centinaia di pasti, in poche parole l'alimentazione giornaliera di circa 50 mila persone.

Stante [illegible] reato contestatogli, il dottor Masino avrebbe ricevuto tangenti in denaro (ma forse anche pregiati tagli di carne) da alcune macellerie delle località sopraindicate, in cambio di favori sulla qualità delle carni e sugli ambienti di macellazione. Quando nei giorni scorsi era scoppiata la vicenda con la denuncia, il veterinario aveva negato ogni addebito limitandosi ad affermare di aver accettato *«qualche fettina in segno di amicizia»*. Le accuse [illegible] state solo *«conseguenza di giochi di potere all'interno dell'Usl»*. Le indagini del pretore Rinaudo continuano.

★ I prezzi erano proprio stracciati: una maglietta «Lacoste» [illegible] mila lire, un paio di jeans «Armani» o «Valentino» 25 [illegible] [illegible] apparente generosità ha portato in carcere tre marocchini originari di Casablanca: Ait Bearour, El Ayachi ed Elm Onial, che avevano posto in vendita al mercato di Chieri capi di abbigliamento contraffatti, sono stati arrestati dai carabinieri. [illegible] confezioni, molto curate, avevano indotto parecchi a concludere l'affare. Le sorprese dovrebbero cominciare dopo il primo bucato.

Renato Masino, arrestato

[illegible] Sergio Mee Villon, 34 anni, Busano, cascina Grangia Nuova 1, l'altro ieri notte, [illegible] guida della sua Peugeot [illegible] ha [illegible] il controllo dell'auto [illegible] a sbattere contro il guard-rail del ponte sul torrente Malone, nei pressi di Front Canavese. Prontamente [illegible] il Villon è [illegible] portato all'ospe[illegible] di Cuorgnè dov'è ricoverato in prognosi riservata per politrauma.

Curiosa vicenda di [illegible] palazzina ottocentesca a Favria Canavese

Lo [illegible] tarda, [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible]

Soltanto dopo [illegible] anni i giudici hanno respinto il ricorso [illegible] una società immobiliare che voleva abbatterla per costruire due condomini - [illegible] nel frattempo [illegible] costruzione, che stava andando in rovina, è stata riportata allo splendore iniziale da un privato - E' [illegible] raro esempio [illegible] edilizia residenziale piemontese del secolo scorso

L'ottoce[illegible] Villa Germano di Favria [illegible] e l'annesso parco di diecimila metri quadrati non [illegible]tranno subire trasformazioni che ne alterino l'attuale disegno. Lo ha stabilito, nei giorni scorsi, la sesta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, respingendo definitivamente [illegible] ricorso d[illegible] [illegible] proprietaria, la Fiorentia, [illegible] un provvedimento del ministero della Pubblica Istruzione datato 10 luglio 1970.

[illegible] dunque passati sedici [illegible] dal fallimento di un'improbabile speculazione [illegible]zia, bloccata dal sindaco e dalle autorità competenti. E senza dubbio, se non fossero intervenuti fatti nuovi, il verdetto sarebbe giunto troppo tardi: la vecchia villa, consumata dall'umidità, non avrebbe retto tanto a lungo.

Fu un caso a salvarla: un appassionato d'arte, Aldo Pagliaro, impresario di Rivarolo, la vide e se ne innamorò: *«In poche ore rilevai l'intera società, nata solo per quell'intervento edilizio. Poi incominciai un lavoro durato nove anni. Era davvero in condizioni pietose»*.

La villa sorse nel 1853, nel vasto perimetro del castello. Si dice fosse stata costruita per una ballerina, ma [illegible] esistono documenti [illegible] lo provino. Certamente, se non si trattasse di una leggenda, il regalo sarebbe stato di quelli destinati a far colpo: tre piani fuori terra, un porticato che si stacca dal corpo centrale a pianta quadrata, sei affreschi poi recuperati miracolosamente sotto improvvide mani di vernice, un parco dove si intrecciano sequoie e tigli, disegnando angoli pittoreschi sotto l'augusta protezione di un cedro del Libano vecchio di secoli.

L'edificio conobbe decenni di splendore (in seguito divenne proprietà [illegible] [illegible] glia Germano), prima [illegible] [illegible] rapida decadenza. Negli ultimi anni pareva destinato a un [illegible] imminente, mentre i rovi avevano invaso il parco e davano l'assalto al pian terreno.

La l'immobiliare avrebbe voluto costruire due condomini [illegible] sei piani fuori terra, facendo scempio del [illegible] ma salvando, stando almeno alle dichiarazioni di intenti, il fabbricato. Il sindaco, Giu[illegible] [illegible] Bertano, chiese un parere [illegible] Provveditorato alle opere pubbliche della Regione, [illegible]venne la Soprintendenza e alla fine il Ministero della Pubblica Istruzione vietò l'intervento. La motivazion[illegible]: *«La villa costituisce uno dei pochi esempi [illegible] edilizia residenziale piemontese a carattere signorile del [illegible] dalle eleganti linee strutturali [illegible] architettoniche, caratterizzate da luci* [illegible] *e [illegible] [illegible] marcata [illegible] nice marcapiano, mentre è di particolare effetto scenografico il parco»*.

Forti della loro esperienza, i [illegible] che stesero la perizia immaginarono tutto ciò, più che vederlo nel disastro di quegli anni. Hanno avuto ra[illegible], sfrondata anche degli elementi architettonici aggiunti nei decenni successivi alla costruzione: la villa ha riacquistato [illegible] bellezza originale, e il paese un polmone verde che sembrava ormai perduto per sempre.

Le quindici stanze, i mobili d'epoca (quelli originali furono acquistati da Accorsi), gli affreschi ritoccati [illegible] tecnici [illegible] Soprintendenza, le vecchie stalle trasformate negli alloggi per i custodi. [illegible] insomma riporta indietro [illegible] nel tempo, a quando Favria [illegible] [illegible] quieto paese non [illegible] toccato [illegible] discutibili in[illegible]nti edilizi che ne hanno [illegible]rato l'immagine.

La vicenda ha un altro par[illegible] curioso: il Consiglio di [illegible] [illegible] ha dato torto [illegible] Fiorentia, cioè al suo [illegible] proprietario. [illegible] nemmeno sapeva del ricorso: *«Del resto che m'importa? Ho speso nove anni per pensare e quasi ricostruire una casa. Certamente non la distruggerei per farne un condominio»*.

Giampiero Paviolo

Villa Germano, con [illegible] parco di diecimila [illegible] quadrati, è uno [illegible] «gioielli» del Canavese

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgen[illegible] gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.76-54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

[illegible]

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce verde, tel. [illegible]

Farmacie di notte

SERALI (19-22.30, esclusi i sabati di riposo): v. Nizza 254 (696.36.68); c. Vercelli [illegible] (26.44.37); v. Reiss Romoli 51 (220.22.86).

FINO ALL'ALBA: [illegible] Vittorio Emanuele 66 (54.12.71); v. Monginevro 28, sino alle 0.30 (71.26.15).

[illegible] c'è [illegible] [illegible]

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. Polizia [illegible] - Tel. 53.38.53; Pronto impiego infortunistica: [illegible] Vigili urbani - Pronto intervento: tel. 26.091. Soccorso [illegible] - Automobil club 116; Centro assi[illegible] telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

[illegible] vari

Regione Piemonte: 57.171. Difensore Civico: 57.571. Provincia: 57.561. Municipio - Centralino palazzo civico: 57.651; Informa-città: 57.65.21.21. Poste e telecomunicazioni - Informazioni su corrispondenza: tel. 51.61.00; informazioni su telegrammi: tel. 55.32.24.

Per le partorienti

Guardia ostetrica permanente: Sant'Anna [illegible] no 50.15.15.

[illegible] chi ha animali

Canile municipale: via Germagnano 11, tel. 262.12.16. Ente nazionale protezione animali: via Cavour 24, tel. 54.71.32. Ambulatori veterinari, [illegible] San Francesco da Paola 30 (34.03.25). Lega per la difesa del cane: via Germagnano 9 (tel. 262.09.02). Usl, ufficio veterinario-polizia veterinaria: via San Domenico 22/b (tel. 54.80.04). Veterinario provinciale: tel. [illegible] Ambulatorio di profilassi antirabbica: piazza Visitazione (54.80.86).

[illegible]ovello Icaro [illegible] al Cto

Si era lanciato col paracadute [illegible] punta Bellavarda, sopra Chialamberto - Tradito dal vento - Ha fratture alla testa

Il sogno [illegible] Icaro [illegible] attuale. Ma volare continua a presentare qualche rischio. Ne sa qualcosa la guida alpina [illegible] Bonino, 20 anni, Mathi, via Reposa 12, che domenica si è lanciato con un paradelta dalla punta Bellavarda, a quota 2800 metri, in Val Grande, fra Chialamberto e Cantoira. Il volo è terminato tre minuti dopo, contro [illegible] casa della frazione In[illegible] [illegible] [illegible]a metri più sotto. L'atterraggio è stato brusco: [illegible] [illegible] finito all'ospedale, in prognosi riservata.

Il paradelta è un nuovo attrezzo, molto più simile ad un paracadute che al deltaplano, che consente soltanto limitate manovre. *«Rodolfo lo [illegible]* [illegible] *[illegible] su una rivista francese* — racconta il padre Aldo, mobiliere a Mathi — *ed ha voluto comprarlo. Prezzo di listino sul milione e mezzo. I primi lanci, [illegible] punta Ciamarella [illegible] [illegible] Pian della Mussa, erano andati bene ed allora ha voluto provare anche a Chialamberto, in una valle più stretta»*.

Ma domenica qualcosa non ha funzionato: *«E' sceso molto rapidamente, anche perché il vento [illegible] disturbava, ed [illegible] [illegible] veloce. A cento metri [illegible] terra ha fatto una brusca virata per evitare dei fili elet[illegible] [illegible] davanti ed ha perso quota fi[illegible] [illegible] contro una casa [illegible] [illegible] piani [illegible] paradelta ha avuto qualche danno, ma sta decisamente peggio Rodolfo»*. La [illegible] guida è stata trasportata prima a Lanzo, poi alle Molinette, infine al Cto dove è stato sottoposto [illegible] notte ad un intervento chirurgico.

Le condizioni [illegible] guida alpina (la più giovane della provincia) ieri pomeriggio sono migliorate, inducendo i medici ad [illegible] certo ottimismo. *«Appena si è ripreso* — commenta papà Aldo, un po' rassegnato — *ha subito chie[illegible] se il paradelta avesse subito molti danni. So già che, quando starà meglio, ricomincerà a volare»*.

★ E' morto lunedì alle Molinette Emiliano Brunero, 44 anni, San Maurizio Canavese, frazione Ceretto [illegible] verso le 19 di sabato guidando la [illegible] un'auto presso il [illegible] di Caselle.

★ Incidente mortale ieri sera alle 20 in corso Caio Plinio angolo via Passo Buole, coinvolte due auto ed un motociclo. Mentre gli [illegible]listi se la sono cavata con [illegible] grande spavento, il guidatore [illegible] motociclo, Giuliano Sonco, 40 anni, via Caldano 92, è stato sbalzato a terra ed ha battuto violentemente il capo.

Inviate [illegible] Specchio [illegible] tempi

[illegible] cancro Offerte lettori

Amici e conoscenti del [illegible] Nicola di via Nicola Fabrizi 30, in memoria di Elisio Ore[illegible] 140.000; i parenti per il defunto Abbale Paolo 140.000; in memoria di Teresina Barioglio ved. Mazzucco 130.000; in memoria di Giuseppe Brigatti il personale tutto [illegible] scuola materna piazza Manno 130.000; in memoria della signora Lina Verduri, i titolari della ditta Ruffa e colleg[illegible] di Bruno 120.000; in memoria di Tosco Giovanni, maestranze ditta Tamigi s.p.a. Moncalieri 120.000.

In memoria di Malati Carmela, i colleghi di Annamaria 116.000; in memoria di Barra Arfondo Mando, gli amici [illegible] via Alessandria 11[illegible] in memoria di Mario Piacentini, i colleghi e amici di Enrica 106.000; in memoria di Rubio[illegible] Luigi, gli amici 105.000; A. E. [illegible] in memoria di Daniele Guida, i condomini inquilini e l'amministratore [illegible] via G. Vigliani 13/1-3-5-7 100.000; L. R. 100.000.

A. E. 100.000; Martino Elisabetta in memoria del caro fratello Pasquale [illegible] M. Z. [illegible] M. Z. 100.000; [illegible] [illegible] del nostro caro papà 100.000; in [illegible] [illegible] Arcelia Colasne, dipendenti Cev Venaria 100.000; in memoria di Cutuli Maria D'Amore, famiglie Berretta, Toffanello e Versino 100.000; in memoria di Lina Verduri, il caseggiato di via Bava 28 e [illegible] Santa Giulia 68 100.000.

[illegible] memoria di Mary Messa[illegible] 100.000; in memoria di Cabras Marcellina e Enzo Cozzellino, i colleghi di lavoro di [illegible] e Antonio [illegible] in memoria di Giampaolo Tommasi 100.000; in memoria dei miei cari, A. B. 1[illegible]; in memoria di Taturi Giovanni, i collaboratori della Regione ufficio ragioneria e bilancio 145.000; condomini e inquilini di via Domodossola 4 in memoria di Eraldo Mongini 140.000.

Roncisvalle Pier Angelo 100.000; famiglia Tola 100.000; in memoria di Frola cav. Giuseppe, [illegible] sorelle 100.000.

In memoria dell'ing. Riccardo Brescia, Chiavini Francesco 100.000; Bianca e Attilio Fogliato, a ricordo della cara zia Lina 100.000; in memoria di Basciano Amabile, i colleghi della figlia Serenella [illegible]; i vicini di casa, in memoria d[illegible] defunta Destefani Giuseppina 100.000; Valli Giuseppe 100.000; condomini di via Carlo Bianco 6 Torino, in memoria del signor Bellotti Antonio 100.000; Paola [illegible] ricordando Bartolo Maggiore 100.000.

In ricordo di Montaldo Riccardo nel 7° anniversario della m[illegible], la [illegible] e i figli 100.000; Zerbino Maria [illegible] in memoria di Enrico, i cugini Buzzacchino, Mattio 100.000; in memoria della signora Marchetti, i condomini di via Bagetti 35 88.000; in memoria di Savino Molino, i condomini e inquilini di via Stradella 30 88.000; in memoria di Trave Aldo, i colleghi di Paolo 87.000; in memoria di Iolando [illegible]campagna 80.000; in memoria di Occhiena Ernesto, famiglie Russo, Salvadeo, Picco, Oddenino, Moschini, Massara, Sabbetti, [illegible] [illegible]; gli amici [illegible] Master's Club [illegible] memoria [illegible] papà [illegible] presidente Gardino [illegible]; [illegible] ricordo di Riccardo Di Mascio, i colleghi della Ope 70.000; in [illegible] di di Grado Calogero, caseggiato di via Vandalino 73 e 75, Torino 64.000.

Grazie, F. [illegible] 50.000; per ringraziamento, Laura 50.000; in memoria di zia Mery, Giovanna, Antonia e Alberto 50.000; C. M. 50.000; in memoria della mia cara mamma, A. L. [illegible]; in ricordo di Traversi Sergio, Rosario e famiglia 50.000; Cin 50.000; la cugina Rita con una preghiera e un fiore [illegible] memoria di Clorinda [illegible] [illegible] in memoria della cara Ada Ballarini 50.000; in memoria di De Donato Giuseppina, gli amici di Giuseppe 50.000; in memoria di Cavassa Renzo, famiglia [illegible] 50.000; Preti 50.000; in memoria di Marino Liliana, condominio di corso Svizzera 60 43.000; in memoria di Felice Masera, cugini Aimone-Guccioni 40.000; esami [illegible]; Flavio Rosella 30.000; B. A. 30.000; Lalla 33 [illegible]; un fiore per Mario Balu 25.000; perché padre Pio mi protegga sempre, G. T. 25.000; Paola in ricordo di Marina 20.000; in memoria di Giannina 20.000; A. M. 20.000; in memoria dei genitori, M. T. T. 20.000; in memoria di Luigi Rolando, Ilia Genovese e famiglia 20.000; in onore di Papa Giovanni, Alessio [illegible]

R. G. Torino 20.000; Maria Teresa 20.000; Gina in memoria di nonna Rita 15.000; Umberto [illegible] e [illegible] 12.000; Lucia Celeste 10.000; in onore di [illegible] Giovanni perché protegga mio figlio, la mamma 10.000; in ricordo di Riccardo di Mascio, i colleghi della Ope 10.000; F. [illegible] P. 5.000

(Continua)

FRA PUNTI VERDI E AS[illegible]

Rock inglese e Gatti

Il gruppo rock «Level 42» si esibisce [illegible] alla Pellerina

Dopo il jazz [illegible] [illegible] Metheny; [illegible] alla Pellerina arriva il rock dei Level [illegible]: il [illegible] inglese torna a Torino dopo il buon [illegible] di quest'inverno, e ripropone la sua musica che gli [illegible] fruttato il titolo di «miglior complesso funky dell'anno», attribuitogli dai disc-jockey britannici.

I Level [illegible] [illegible] in attività da 6 anni: il nome l'hanno preso da un videogame, «Guida agli autostoppisti per la Galassia»: il «livello 42» è uno [illegible] più difficili da [illegible] giungere. Il concerto comincia [illegible] alle 21.30, l'ingresso costa 7000 lire. Supporter dei Level [illegible] in questa tournée italiana [illegible] [illegible] Avitabile.

Per la prosa, al Rignon si replica «Pamela» di Goldoni, nell'allestimento dello Stabile di Torino per la regia di Beppe Navello: gli interpreti principali sono Laura Lat[illegible] [illegible] e Carlo Simoni. Inizio alle 21,30, ingresso 8000 lire.

Il Caffè concerto di viale Boiardo, angolo corso Massimo d'Azeglio (Torino Esposizioni), alle 21,30 (ingresso 5000 lire) e di [illegible] la Banda Osiris, un gruppo musical-teatrale [illegible] Vercelli noto anche al pubblico televisivo per aver partecipato a «Drive In»: presentano «Storia della musica, volume primo», un'esila[illegible] [illegible] lezione [illegible] «educazione musicale».

Nella sede della Circoscrizione 6 (via Stradella 192/D, ex Cir) stasera concerto [illegible] Gipo Farassino. Ingresso [illegible] lire.

Per il cinema, a Palazzo [illegible]ale «Spie come noi», l'ultimo comico film [illegible] John Landis interpretato da Dan Aykroyd. Ingresso 3000 lire. Al Romano prosegue la rassegna dell'orrore [illegible] «Alligator» (ore 16,30), «Il presagio» (18,30), «Poltergeist-Demoniache presenze» (20.15) e «Gremlins» (22.30).

* *

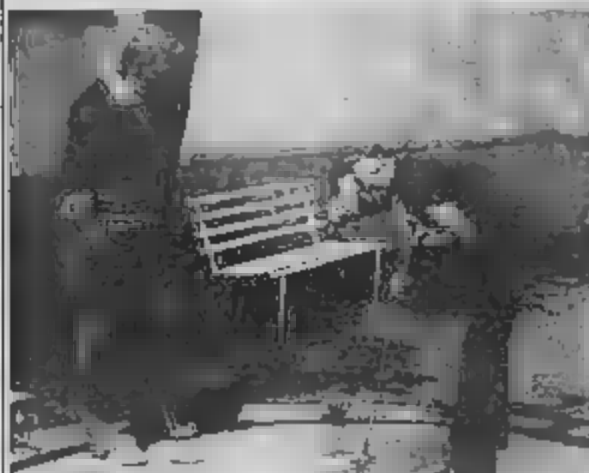
[illegible]

A Moncalieri (parco delle [illegible] [illegible] [illegible] Trieste, ingresso [illegible] lire) arrivano i Gatti di Vicolo Miracoli: il divertente gruppo di [illegible] comincerà il recital alle [illegible]. A Nichelino (campo sportivo, 21.30, ingresso [illegible] lire), [illegible] [illegible] rock [illegible] Diaphora.

Questo trio [illegible] buon jazz

Fra [illegible] proposte di questa sera ai Punti Verdi, spicca, al cortile del **Centralino** *(via delle Rosine 16/A, ingresso 3000 lire, ore 21,30), il concerto del trio di Mario Rusca. Torinese emigrato a Milano, Rusca è uno dei più noti e apprezzati pianisti del jazz italiano, accompagnatore abituale dei big americani quando [illegible] esibiscono nel nostro Paese. Stasera al «Centralino» [illegible] affiancano [illegible] piano/forte [illegible] Rusca altri [illegible] noti musicisti italiani, il contrabbassista Lucio Terzano, componente del quintetto stabile di Rusca, e il batterista Franco Mondini, che nella scorsa stagione ha suonato in formazione stabile al «Capolinea n. 8» con Marcello Tonolo e Attilio Zanchi, partecipando anche a importanti Festival jazz come Sanremo, Asti e [illegible]*

I CAMPETTI DOVE SI PUO' GIOCARE

Mappa del piccolo golf

Il minigolf è il protagonista delle [illegible] d'estate, ideale per chi ha voglia [illegible] [illegible] qualche ora all'aria aperta con gli amici cercando un'alternativa [illegible] cinema o alla discoteca. Diffuso sin dagli Anni Sessanta, il minigolf è appassionante e s'impara facilmente. Per colpire [illegible] la pallina basta [illegible] e po' [illegible] mira e [illegible] di [illegible] le braccia tenendo fermo il [illegible]. La mazza [illegible] può affittare ai campi, [illegible] [illegible] vuole acquistare spende sulle [illegible] mila lire.

A Torino ci [illegible] due minigolf, [illegible] privato e l'altro [illegible]munale. All'inizio della collina circondato dal verde, in viale Thovez 54 dal 1973 si trova «Oasis Minigolf» (tel. 658.241), [illegible] elegante impianto in erba sintetica. Gli ostacoli [illegible] ambientali negli edifici [illegible] del mondo quali la Torre di [illegible] il Ponte [illegible] Brooklyn e la Tour Eiffel. [illegible] sono poi i mulini a vento olandesi e le Porte Palatine che costituiscono due scogli insidiosi [illegible] superare anche per i più esperti. L'ingresso al campo costa [illegible] mila lire e si gioca dalle 15 alle 18.30 e dalle 21 alle 24 (la domenica orario continuato).

Da [illegible] anni il minigolf comunale è in via Sanremo 67 angolo corso Tazzoli (tel. 396.047). Il campo dispone di 18 buche [illegible] fondo in [illegible] che presentano vari livelli [illegible] difficoltà; i giocatori affrontano [illegible] inizialmente ostacoli facili come cunette, dossi e raggiungono poi l'impegnativo vulcano costituito da una [illegible] [illegible] [illegible] un monticello che pochi riescono a [illegible]. Per una partita [illegible] spende [illegible] lire, 5000 i festivi. L'impianto, che comprende anche [illegible] tavoli da ping pong e un campo di pattinaggio a rotelle, è aperto tutti i giorni [illegible] 15 alle 18 e dalle 20,30 alle 23. Orario continuato nei giorni festivi.

[illegible] Torino c'è anche un campo [illegible] miniature golf e un minigolf da tavolo. Il primo si trova in [illegible] Unione Sovietica [illegible] e fa parte [illegible] complesso «Bowling [illegible] [illegible] 341.434). Il miniature golf, nato in Germania Federale alla metà degli Anni Settanta, è un gioco simile al minigolf con [illegible] sola differenza [illegible] [illegible] pratica su piste [illegible] di[illegible] più ridotte. [illegible] giocatore esperto può realizzare le 18 buche [illegible] [illegible] in soli 25 colpi. Il biglietto d'in[illegible] costa 6000 lire l'ora per gruppi fino a sei persone. L'orario è dalle tre del pomeriggio sino all'una di notte senza interruzioni.

Da qualche mese il «Bowling Deagostini» [illegible] via Leini 42/B (tel. [illegible] ha inaugurato il minigolf da tavolo, un passatempo [illegible] e divertente. Le regole sono quelle tradizionali solo che le 18 buche sono disposte [illegible] altrettanti tavoli in [illegible] e i giocatori devono colpire la pallina con stecche in metallo [illegible] [illegible] grammi. Una partita a pit-pat, così si [illegible] il minigolf da tavolo, [illegible] [illegible] [illegible] lire, 4000 nei giorni festivi.

a. f.

UN RISTORANTE [illegible] L'ESTATE

Arcimboldo, pittore che si dà alla cucina

Possiamo stare tranquilli, l'*Arcimboldo* [illegible] via Santa Chiara 54, [illegible] [illegible] [illegible] agosto: così i buongustai potranno esaudire le loro alberitiche voglie in un [illegible] difficile per la ricerca dei buoni ristoranti. Questo localino, tutto rosa e verde, dai simpatici poster alle pareti e con una enorme e ironica «copia» del [illegible] quadro [illegible] cinquecentesco Arcimboldi, [illegible] rota al posto del [illegible] e [illegible]gie come occhi, ha solo [illegible] tavoli in [illegible] salette, è gestito da [illegible] anno da Walter De Cian, giovanotto gentile con la mamma Zita abile cuoca di scuola toscana.

Simpatici e insoliti gli antipasti [illegible] [illegible] come i tre gustosi gamberetti in una mela, sottili fette di [illegible] marinato e così via. Interessanti i primi (che sono serviti a tavola) tipo gnocchi con formaggi e delizia di basilico o [illegible] alla Cipriani che è filetto con capperi, salsa aurora e acciughina tritata. La chiusura è domenicale e il prezzo sta tra [illegible] 25 e le 30mila, mai di più. I vini sono di spiccato accento piemontese ma il premuroso Walter vi propone [illegible] un prosecco [illegible] [illegible] in [illegible]: non ditegli no.

[illegible] [illegible]

FATE UNA PASSEGGIATA?

Con i Franchi

La chiamano il «Sentiero dei Franchi» ma in realtà è un tuffo in un verde bosco alpino. Ed è un'occasione per una gita a piedi di [illegible] chilometri, da Oulx in alta val di Susa, fino alla Sacra di S. Michele.

Attraverso un percorso tutt'altro che disagevole, completamente segnato, che si può fare in tre giorni.

Anzi, si attraversano anche due parchi: il Gran Bosco di [illegible], e l'Orsiera Rocciavrè. Così, con un binocolo e la voglia di alzarsi presto, si possono ammirare cervi e caprioli (con un po' di fortuna).

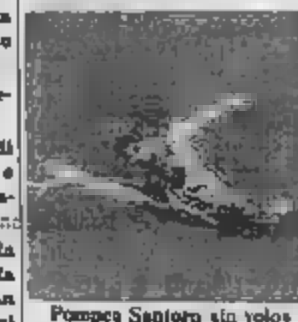
E chi è appassionato di antiche Abbazie non ha che la scelta: c'è quella della Losa, di Montebenedetto, di Oulx e la Certosa di Banda. Ci sono anche posti tappa, come al Pian del Frais e al rifugio Valgravio. Oppure l'ideale è portarsi una tenda.

Non ci vuole un equipaggiamento particolare, solo quello usuale per un'escursione alpina. E' un'occasione per rivisitare la Valsusa verde, dove in cielo vola la poiana e l'acqua zampilla dalle montagne. Basta raggiungere in treno Oulx; poi dalla Sacra di San Michele si scende fino a Sant'Ambrogio dove c'è la stazione ferroviaria.

Trovate dura questa passeggiata? Può darsi, specialmente se non si è fatto un giusto training in anticipo. Ma chi si sente in grado di farla, la provi e resterà davvero soddisfatto.

g. d.

[illegible] DI DANZA CLASSICA

La giovane Pompea dal profondo Nord

Pompea Santoro «in volo»

E' nata artisticamente a Torino nella scuola del [illegible] stro Jusa Sabatini e balla [illegible] «contemporanea» dall'età di 16 anni nel Cullberg Ballet [illegible] Stoccolma. Pompea Santoro, ventiquattrenne, è da ieri [illegible] Centro Internazionale «Danzatipo» di [illegible] San Francesco da Paola 17 [illegible] sta tenendo, fino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Per lei, artista ormai internazionale, questo è un ritorno che ha qualcosa di più di [illegible] valore affettivo e [illegible] [illegible] vacanza, è il suo «debutto» in veste di insegnante. «*Sento* [illegible] *poter dare finalmente qualcosa* [illegible] *mio a chi si* [illegible] *perfezionando nella danza* [illegible] *mia filtrata attraverso l'esperienza* [illegible] *mie tournée e arricchita di tutti "trucchi del mestiere"*».

Il [illegible] è a due livelli, intermedio e avanzato, con lezioni dalle 15 alle 16,30 e dalle [illegible] alle 18. Il prezzo è di lire 60.000. Di origine [illegible], Pompea Santoro [illegible] era [illegible] [illegible] luce al concorso di Brescia vincendolo [illegible] «*Particolare talento artistico*». Di lì al Festival di Spoleto e poi al [illegible] tratto con la Compagnia svedese [illegible] il passo era stato breve.

c. f.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Manifestazioni

Sul palco — Per la manifestazione «Un palco e [illegible] [illegible]tile, quartiere [illegible] festa», domani alle 21,30, [illegible] via Stradella 192, concerto del gruppo Gem con danze popolari. Nel corso della [illegible] lettura [illegible] poesia a cura [illegible] Francesco Antonino Ascrizzi. Ingresso libero.

In Portogallo — Dal 17 al 20 luglio, a Figuiera da Foz in Portogallo si svolgerà la XXIII Europeade della Cultura Popolare. [illegible] scorso anno si svolse a Torino così, quest'anno, per le «consegne» ci saranno nel paese [illegible] l'assessore comunale Beppe Lodi, Andrea Flamini «Gianduja» e Paola Mellano «Giacometta».

Dibattiti

Un modello — Alle 20,15, a Villa [illegible] l'Associazione Imprenditori Dirigenti Europei, Gruppo Piemontese, organizza [illegible] [illegible] con il Generale di Cda Luigi Poli, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Parlerà sul tema «Il modello di difesa italiano». Seguirà un dibattito.

Ordine del giorno — Domani, ore 18, la Circoscrizione [illegible] Santa Rita-Mirafiori Nord discuterà un ordine del giorno relativo a problemi di viabilità.

Mercato rionale — Stasera, [illegible] 20,45, della [illegible] commissioni [illegible] corso Moncalieri 18, riunione della terza commissione [illegible] commercio per l'istituzione del mercato rionale sul terreno dell'ex circoscrizione 22.

Varie

Al piano bar — Arrigo Tomasi, pianista jazz, è protagonista di [illegible] [illegible] di piano bar [illegible] al [illegible] Arci-Oltrepò [illegible] [illegible] Sicilia 23, dove [illegible] anche un ristorante all'aperto.

Piccolo Valdocco — [illegible]mane, ore 10, al Teatro Piccolo Valdocco, via Salerno 12, va [illegible] scena «Ma che storia è questa?», testo e [illegible] di Franco Passatore, musiche di Happy Ruggiero. E' per il settore Teatro Ragazzi dello Stabile di Torino. Sarà replicato fino al 24 luglio.

I Malalock — Domani, alle 23, al Lido Whisky in [illegible] Moncalieri, presentazione dell'Lp «Frattagli ditaglia» dei Malalock, nuovo gruppo rock-demenziale torinese.

Per gli innamorati della Val Susa

[illegible] Sacra [illegible] San Michele, [illegible] della Valsusa [illegible] ha mille anni: e un po' per celebrare [illegible] ricorrenza, un po' per raccontare il proprio [illegible] [illegible] una delle più belle vallate alpine, un musicista, Mario Piovano, e un giornalista, Vito Bruso, hanno creato una serie [illegible] canzoni che ora escono raccolte in una cassetta — registrata e [illegible] dal torinese «Studio F» — intitolata «La Valsusa».

Piovano, che con Fiorito ha composto le musiche, accompagna la cantante Daniela Alterman [illegible] [illegible] canzoni piacevoli e [illegible] facile ascolto. I testi [illegible] Vito Bruso raccontano storie e personaggi della vallata.

Da «Serenata alla Valsusa» a «Madonna del Rocciamelone», fino alla composizione dedicata alla millenaria Sacra, Piovano e Bruso tracciano [illegible] ritratto della vallata [illegible]sta [illegible] [illegible] sorridente nostalgia [illegible] chi è lontano, e con l'amore-odio di chi ogni giorno, per [illegible] andarsene, deve affrontare le difficoltà del vivere in montagna.

Televisioni private in regione

Grp

[illegible] — La vita intorno a noi, telefilm
13,30 Film
15 — Hazell, telefilm
16 — Diario di soldati, telefilm
16,30 Felix e Olila, telefilm
17 — La piccola Margie, telefilm
17,30 Le favole di Esopo, disegni animati
18 — Brothers [illegible] Sisters, telefilm
19,10 Grp Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Disegni animati
20,30 Frank Costello, faccia d'angelo, film di J.-P. Melville con Alain Delon, [illegible] [illegible]
22 — Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm
23 — [illegible] brivido, [illegible]
24 — Hazell, telefilm
[illegible] Black horror, film con Boris Karloff, Christopher Lee
2 — Sei pallottole per Ringo Kid, film di B. Martin con F. Quinn, B. Lancer

Rete Canavese

17,45 Piccolo inch, cartoni
18,15 Waldo Kitty, cartoni
19 — Medusa, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Hello Larry, telefilm
20,30 Squadra speciale con licenza di sterminio, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Il diario della strega, telefilm
24 — Alazaos, rubrica

Quartarete

13,30 Disperatamente tua, telenovela
14 — Cartoni animati
15 — Commercial
15,45 La ricetta del giorno
16 — Disperatamente tua, novela
16,30 [illegible] Ways [illegible]
17,30 Cartoni animati
18 — Povera Clara, telenovela
18 — Le auto della [illegible]
[illegible] Telefilm
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 The Bold Ones, telefilm
21,30 Sotto [illegible] stelle [illegible] California, film
23,15 Monjiro, samurai solitario, telefilm
0,30 La calda preda, film

Videogruppo

15 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
16 — Rumpole, telefilm
17 — Dai! i cartoni
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Outsider, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Rumpole, telefilm
20,25 Mantello e pugnali, film di Fritz Lang con Gary Cooper
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità
0,15 Rumpole, telefilm
1,30 Le auto della settimana

Telestudio

17 — [illegible]: Viaggio in fondo al mare - K[illegible] - Moby Dick - Uomo tigre - [illegible] Anne
[illegible] Mork e Mindy, situation comedy
20 — Quattro in amore, situation comedy
20,30 Giallo cobra, film di Alfred Vohrer con Heinz Drache, Karin Baal
22,20 La saga del padrino, telefilm
23,30 Il Leonardo, rubrica
24 — La via dei babbuini, film di Luigi Magni con Catherine Spaak, Pippo Franco

Videouno

18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Telefilm
19,30 Tg - Punto d'incontro
19,50 La pesca sul lago Dolmen, documentario
20,30 Bellamy, telefilm
21,20 I cavalieri del cielo, telefilm
22 — Tg tutt'oggi
22,10 Da Madrid: Basket - Campionati mondiali
23,15 Da Zagabria: Campionato jugoslavo

Quinta [illegible]

17,30 La regina dei [illegible] anni, cartoni animati
18 — Capitan Futuro, [illegible] animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — La regina dei 1000 anni, cartoni animati
19,30 Illusione d'amore, telenovela
[illegible] Il [illegible] [illegible] a guardare, film
22,30 Kodnsky, telefilm
23,30 I ragazzi [illegible] plebe, film

Telesubalpina

[illegible] La sfida del passato, film di Corey Allen e [illegible] Rosenbaum [illegible] Shirley Jones, Ron Marin
18,30 George, telefilm
19 — L'Italia vista dall'alto: [illegible] Liguria
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Cari amici miei, film di Pierre Tchernia con Michel Serrault, Philippe Noiret, Gerard Depardieu
22,30 Speciale Telesu: la stampa cattolica
23 — Il regionale, notiziario
23,30 The Beverly Hillbillies, [illegible] telefilm

Telecity

[illegible] — Marcia nuziale, telenovela
[illegible] Laura, telenovela
15,15 Nido di serpenti, telenovela
16 — Vhs, spazio tv per ragazzi: Quella magnifica dozzina, Kosa[illegible] Don Chuck Story, X Bomber, Gigi la trottola, cartoni animati
19,30 Benedetta & Company, sceneggiato
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 L'arbitro, film
22,30 Boxing, pugilato mondiale
23,30 Che donna!, film

Retepiemonte

11,30 Capitan Nemo, cartoni
12 — Al 96, telefilm
12,45 Telethon, film
14,45 Videocar
15 — Cartoni animati
17,30 Boys & Girls, telefilm
18 — Cartoni animati
20,30 Il vertice dei giganti, sceneggiato
21,30 Notiziario
21,50 Al 96, telefilm
22,50 Adorabile infedele, film
1 — Operazione ladro, telefilm

Telecupole

15 — Señorita Andrea, telenovela
16 — Telefilm
17 — Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
18,45 Rubrica
19,10 Casefieri, rubrica
19,30 Tg 4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Napoleone ad Austerlitz, film
23 — Tg 4 (r.)
23,30 Videocar, rubrica
24 — Film

Erre Uno tv Svizzera

19 — Tre cuori in affitto, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 L'elemento D, sceneggiato
21,30 La Norvegia, documentario
22,20 Telegiornale
22,30 Martedì sport: campionati mondiali di pallacanestro - Atletica: meeting internazionale
23,30 Videocar, rubrica
24 — Telegiornale
0,10 [illegible]

Primantenna

14,30 Cartoni animati
15,30 Pomeriggio con simpatia
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Videocorsa
19,30 Cartoni animati
20,30 Agguato, telefilm
22 — Medi case
22,30 Telefilm
23 — Promozionale
24 — Truffa tu che truffo anch'io ma il fregato sono io, film
1,30 Le auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Tv Star

15,30 Plastic Man, cartone animato
16 — Sceneggiato
17 — Laura, telenovela
17,30 Giù la testa hombre, film
19 — Provaci ancora Lenny, telefilm
19,30 Notiziario
19,45 Guerra tra le galassie, telefilm
20,15 Marcia nuziale, telenovela
21,30 Viviana, telenovela
22,15 Laura, telenovela
22,45 Controsterzo, rubrica
23 — La luna del lupo, film
0,30 Il sonno va a Washington, telefilm

[illegible]

14,30 [illegible]
15 — [illegible]
16 — Film
[illegible] — Le auto della settimana
18,35 Documentario
19 — Speciale 85
19,40 Mondicase
20,20 Film
22 — Le auto della settimana
22,35 Questa nostra Repubblica, doc.
23,15 Casefieri
23,35 Noi voi e le carte
23,45 Film

Pan

20 — Le schiave Isaura, sceneggiato
20,45 La vendetta, film di S. Nicolaescu con G. Ganica, J. Costantin
22,15 Attenti ai ragazzi - Il re del quartiere, situation comedy
23 — La brigata del Tigre, telefilm
24 — Garrison commando, documentario
0,30 Le cognatine, film con Karin Well

Quartarete 2 Videomusic

15 — Intervista: Feargal Sharkey
18 — Videorotation
19 — Special: Heaven 17
23 — Top Ten
24 — Compilation: Feargal Sharkey

Telenova

12 — Movin'On, telefilm
13 — King Arthur, cartoni
13,30 Get Smart, telefilm
14 — Cuori nella tempesta
15 — Ancora e sempre, film
16,30 Detective School, telefilm
17 — Torlan, cartoni animati
17,30 Il fantastico mondo di Gigi
18 — Paper Moon, telefilm
18,30 Cuori nella tempesta
19,30 Telegiornale
20 — I mostri, telefilm
20,30 Gibbsville (Il ragazzo di provincia), film
22,30 Sherlock Holmes, telefilm
23 — Deserto nella polvere, film con Raymond Burr
0,30 Gli invasori, telefilm
1,30 The Detectives, telefilm

Rete [illegible]

8 — Accendi un'amica
14 — E... [illegible] [illegible] noi, trasmissione
15,30 Donne della frontiera, film di R. D. Taylor con H. O'Brian, A. Francis
17 — Proposte estive per la casa e la famiglia
18,30 Don Dracula, cartoni
19,30 Il bambino perduto (Per ritrovarti), film di G. Seaton con B. Crosby, C. Fourcade
21 — Natalie, novela
23,15 La vetrina dell'auto

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Modesto per i programmi-breakfast

Tv inglese, il mattino non vuole problemi

LONDRA — Nel maggio del 1982 la Tv indipendente annunciava i del che avrebbero formato la costellazione Time Television, rete televisiva mattina. Avevano "rubato" dalla Bbc, belle annunciatrici, i giornalisti intelligenti.

Al Nord di Londra la sede, nuovissima, era pronta e Peter Jay, ex commentatore politico del Times, figlio di ex e genero di un ex primo ministro oltre a ex ambasciatore inglese a Washington, avrebbe diretto la nuova che annunciava grammi di qualità e soldi: c'era la coda, disse, per prenotare pubblicità sulla nuova Television che, iniziando dal primo febbraio 1983, avrebbe portato via folle di spettatori Bbc. Fu in disastro, la pubblicità arrivò, i malamente buttati fuori giro di ed i programmi dovettero cambiare no, non più sulla qualità, sull'informativo, sul popolare.

frattempo, quatta quatta, lanci e conferenze stampa, quattro gatti semisconosciuti, Bbc a teletrasmettere la mattina con un Breakfast Time, un piccolo studio a Shepard Bush, battendo la televisione privata di quattro mesi e costruendosi, nel frattempo, un pubblico nuovo che difficilmente si sarebbe staccato trasmissioni quali andava abituandosi. Inoltre la Bbc usava un paio di annunciatori abbastanza conosciuti e introduceva personaggi nuovi come Selina Scott, bella bionda che oggi è diventata una stella televisiva di prima grandezza: sarà lei a copresentare il matrimonio del

Sarah, promessa sposa del principe Andrea: nozze in diretta tv

principe Andrea con la dai capelli fiammeggianti.

Mentre l'idea della Televisione indipendente mandare in onda programmi stile, simile a quanto si fa e si faceva negli Stati Uniti, funzionava, la Bbc invece il tipo di pubblico, ben sapendo che l'Europa non ha gli stessi usi dell'America. L'uomo d'affari inglese alla City prende il treno o la metropolitana e legge il giornale; non si comunque presto per notizie alla televisione.

Inoltre il televisore è geggio che appare una volta, al massimo due, in ogni casa: non c'è la televisione in ogni camera come in America. Rimane quindi il pubblico delle anziane — le giovani altro fare — per le quali la pubblicità spende molto e alle quali le notizie interessano fino a un certo punto. Bbc iniziava i programmi alle 6,30 o alle le notizie interpolate Chat Shows con personaggi casalinghi; si inseriva perfino l'astrologia, ginnastica, i consigli per cuori infranti. Rimanevano i programmi per le scuole — noiosissimi, specie per i bambini — ed i corsi universitari «Open University», l'università dell'aria.

Breakfast Television allora ridimensionava e cercava fare altrettanto vendo la mascaia campa con consigli per dimagrire, di cucina e qualche commento alle notizie. I soldi tornavano allora in cassa, ma non certo come si era sperato e la a Nord di Londra, tutto specchio, un mobile moderno e corridoi sfavillanti, diventava quasi ridicola.

effetti l'Inghilterra non è l'America, la gente si sveglia tardi, esiste vita alla tavola del breakfast — che è uno dei pasti più importanti della giornata — e se il capo famiglia legge il giornale invece di conversare con la moglie sarà ben rubargli il piacere suoi orrendi quotidiani popolari dove le notizie sono ancora più rare che Television. la televisione mattutina letteralmente a nozze con il matrimonio reale. gli sposi vengono intervistati, la cerimonia occuperà mattinate commenti con sarte e sartine sui pizzi e fiocchi; dato che questo matrimonio è ideale per la sala vecchiotta, troverà nel Breakfast Television il suo vero pubblico.

Gaia Servadio

Il direttore De Berti illustra il programma per l'86-'87: la rete cerca un'audience

Raidue, Alberoni star d'inverno

Il sociologo terrà una rubrica settimanale - Grande attesa per «La storia» di Comencini - Contenitori al sabato e domenica mattina

— *Una televisione di respiro europeo, con un palinsesto strutturato per serate, tanta fiction, poco varietà. Il direttore di Raidue Pio De Berti descrive le caratteristiche della prossima programmazione della sua rete:* «Le coproduzioni riguarderanno soprattutto la — *spiega* —; saranno i grandi italiani, ma anche gli interpreti stranieri. Vogliamo dare al pubblico una panoramica dei programmi che circolano per il mondo, creare un'audience europea».

I film importanti, i grandi sceneggiati, occuperanno, per otto mesi, la prima serata di Raidue: «Abbiamo preferito non fare investimenti sull'effimero — *dice* *soddisfazione* *Berti* — perciò il budget ha subito un'inversione tendenza: meno varietà, più film. possiamo battere questa strada con alcuni certi anche delle reazioni pubblico. Le esperienze del «Colombo» di Lattuada e del «Cuore» di Comencini servite anche a saggiare la disponibilità dei telespettatori verso questo tipo di prodotto».

Punto di forza rete sta la fascia oraria le 12 e le 19,30, quella che raccoglie il per cento dell'ascolto Rai; già, all'inizio dell'87, saranno pronte le grandi tità del mattino: i programmi informazione realizzati collaborazione con il Tg2 che dovrebbero occupare le prime ore del sabato e della domenica.

«Il progetto ricalca il modello primo canale francese — *ha anticipato il direttore del TG2 Antonio Ghirelli* —, stiamo definendo le caratteristiche; lo spazio dare telegiornale, alle regionali e alla rete».

ESTATE — *Sei storie della Terza repubblica, filmati di novanta minuti, realizzati da registi francesi, occupano da ieri le serate estive lunedì; seguono i film, quattro titoli acquistati di sicuro richiamo:* «La morte di Mario», *dello svizzero Goretta,* «Una domenica in campagna» *di Tavernier,* «La guerrillera» *di Pierre Kast e* «Oblomov» *di Michalkov; la serata è chiusa da Capitol.*

La di Portoghesi e Quilici sul «linguaggio dei luoghi» *novità del martedì insieme con i tre nuovi* «Primo piano» *(quello iniziale con Rossana Rossanda va in onda stasera). Al mercoledì, dopo* «Crazy bus», *è in programma una serie di film sul* «sogno americano»: «Il matrimonio» Altman, «Orizzonti di gloria» *di Kubrick,* «Prima linea» *Aldrich.*

Ad agosto, finite le ture di «Quando arriva il giudice», *andranno in onda due nuove serie di telefilm spagnoli e americani; nella stessa serata, cioè giovedì, presentati alcuni puntamenti con la grande opera:* «Madame Butterfly», «Il barbiere di Siviglia», «I puritani» *nell'allestimento del Petruzzelli Bari.*

Per il venerdì del 15 agosto è preparazione punta speciale di «Sereno variabile», *da Vighano, dedicata al folklore italiano e austriaco. A* «Nancy Astor» *lo sceneggiato della domenica, seguirà* Beatrice».

— *Da ottobre, nella prima del giovedì e della domenica saranno trasmessi:* «Pietro il grande» *Chomsky con Hanna Schygulla e Maximilian Schell,* «La storia», *l'attesissima versione tv di Comencini del grande della rante.* «Garibaldi» *di Magni,* «Donna Venezia» *Bolchi la Massari,* «Jean de Florette» *con la coppia Montand-Depardieu,* «Lo scialo» *Franco Rossi Ranieri, Eleonora Giorgi e Marisa Berenson e poi* «Caccia alla bomba» *una coproduzione francocanadese che racconta la storia della creazione della atomica.*

In programma anche «clinica della foresta nera» *rial tedesco di grande successo e* «Atelier» *di Vito Molinari Elsa Martinelli. I grandi gialli andranno in onda nella seconda parte della* «Serie nera» *che comprende 14 titoli inediti: di porta la firma di Godard; vedremo anche episodi Petersen, il regista de storia infinita».*

l'intera annata Raidue si è assicurata la possibilità di accontentare gli appassionati «Miami Vice» *e di* «Capitol»; *la novità sarà* «Loving», *sceneggiato di taglio familiare.*

Tornano, riuniti in un solo programma, «Pane e marmellata» *e Tandem;* «Cordialmente» *qualche innovazione,* «Piccoli fans» *e, novembre, il* «Mixer» *di Minoli. Tra i programmi a carattere informativo seranno* «I giorni e la storia» *di Petacco,* «L'ago della bilancia» *sui rapporti Stato e cittadino.*

Una novità: rubrica di Alberoni che si interesserà dei grandi sentimenti, delle grandi passioni nella vita dell'uomo. Claudio Fava proporrà, la domenica mattina, una serie cinematografica dedicata a Tyrone Power; Barbara Bouchet offrirà la serie del programma sulla salute del corpo. Gianfranco Funari rifarà «Aboccaperta».

Due i nomi importanti del varietà: Antonello Falqui che sta preparando show «di sperimentazione» *intitolato appunto* «L'altro varietà» *e programmato per la serata del venerdì a partire da novembre; Gigi Sabani sarà su Raidue pomeriggio domenica e poi (dopo Falqui) nella serata del venerdì.*

Fulvia Caprara

BALLERA' PER PIPPO BAUDO

Alessandra Martinez ballerà con la Cuccarini in «Fantastico 7»: Pippo Baudo ha presentato ieri il nuovo spettacolo di Raiuno

Tra i film di oggi in tv, su Raidue una «carta sicura» con MacLaine, Lemmon, MacMurray

Wilder e l'appartamento da due Oscar

L'APPARTAMENTO Billy Wilder (1960, Raidue, ore 20,30). Una carta sicura il in tv, che sul video l'ha giocata molte volte, a partire dall'11 dicembre 1972, cioè dalla sera in cui lo schermo casalingo trasmise, prima volta, la piccante vicenda dell'impiegato scapolo e ossequiente presta il suo alloggetto ai propri dirigenti per le loro segrete avventure galanti. Spiritoso e pungente, il film offre il do ritratto d'una americana. Wilder, premiato due (miglior film e miglior soggetto e sceneggiatura) ha diretto la pellicola — che appartiene al settore brillante della versatile attività registica — con spregiudicata vivacità, servito da un cast perfetto in cui Shirley ne, Lemmon, Fred MacMurray.

BURRO E MELLATA Giorgio Capitani (1977, Retequattro, ore 20,30). dalla moglie, un presentatore televisivo trae vantaggi e benefici tradimento coniugale, poiché viene «adattato», ossia soccorso e coccolato, da tre giovani donne (Claudine Auger, Rita Tushingham, sana Podestà) intenerite lo smarrimento di lui. Il sultano di questa specie di miniharem è Enrico Montesano.

FUGA DAL PIANETA DELLE SCIMMIE di Don Taylor (1972, Italia 1, ore 21,20). Terzo film o «scimmiesco-fantascientifico», con i quadrumani sapienti tori del sopravvissuto a una catastrofe nucleare. I tre scimpanzé-scienziati sono Milo, Zira, Cornelius.

ERCOLE ALLA CONQUISTA DI ATLANTIDE Vittorio Cottafavi (1973, Raiuno, 13,45). Mitologia e avventure nella storia di Ercole e di Androclo re di Tebe in lotta contro gli abitanti di Atlantide che vogliono, con la forza delle conquistare i Paesi del Mediterraneo. Tra gl'interpreti E. M. Salerno, Fay Spain, Reg Park, Ettore Manni.

NELLA Ophüls (1948, Raitre, ore). Inedito in Italia questo film americano dell'illustre regista de *La ronde*. Il drammatico: giovane, ambiziosa (Barbara Geddes) sposa il miliardario (Robert Ryan) abbandona perché vizioso. Il marito e fa la fuggitiva con sé.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,00; 20; 20,45; 23,50

11,15 Televideo

13 — Dall'Auditorium della Rai di Torino. **Voglia di musica**. Un programma di Luigi Fait. Regia di Cassino. Orchestra sinfonica di Torino della diretta da Hermann Michael. Violinista Mark Kaplan. H. Wieniawski: concerto n. 2 in re minore op. 22 per violino e orchestra

13,45 Pomeriggio al cinema. **Ercole conquista di** film (1961), di Vittorio Cottafavi, con Fay Spain, Reg Park, Ettore Manni, Luciano Marin, ico Maria

15,30 **nel mondo**. Documentario. animali di Magellano

16 — **Il miracolo della vita**. Documentario

16,15 **L'orso Smokey**, cartoni animati. Il vecchio coyote Caleb. Il castello dei fantasmi. L'onorevole Freddy Fume. Dove soffia. Jack il furfante vagabondo. Becky il vigliacco

17 — **ribelli**, puntata, sceneggiato 15 puntate

17,50 **Tom story**, cartoni animati. Il dei pirati. Il furoreamento di Becky

18,20 **Spazioliberο**: i programmi dell'accesso «Israele Terra Santa»

Guglielmo il Conquistatore, sceneggiato a puntate. «Prima vittoria», con Hervé Bellon, John Terry, Christiane Jean, Petrus, Albulescu, Marga Barbu, realizzato Grangier e Serge Nicolaescu

Almanacco giorno dopo

19,50 **Che tempo fa**

20,30 **speciale**. «La foresta dei bisonti» di Liz e Tony Bomford, scoperte esplorazioni sul pianeta terra. A Piero Angela. Collaborazione di Cinzia Delegata al programma Rosanna Faraglia; realizzazione Rosalba Costantini (quarta puntata)

21,25 **Mozart**, sceneggiato in 6 puntate di Beatrice Rubinstein e Bluwal. Dialoghi di Felicien Marceau e Marcel Bluwal. Con Christoph Bantzer, Martine Chevalier, Robinson, Michel Aumont, Stefano Satta Flores. Regia Bluwal (quarta puntata)

22,56 Riccardo Muti dirige il 4° ed ultimo atto de Le nozze di Figaro di Mozart. Regia teatrale di Giorgio Strehler. Margaret Marshall, Norma Burrowes, Felt Ekhem, Adelina Scarabelli, Raquel Pierotti, Samuel Ramey, Wolfgang Brendel, Roberto Scandiuzzi, Patrizia Dordi. Maestro coro Romano Gandolfi. Orchestra e coro Teatro Scala, regia televisiva di Carlo Battistoni

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,30; 23,45

13,30 **Saranno famosi**, telefilm: «Ritorno a» Debbie Allen, Lee Curreri

14,10 **L'avventura**, Bruno Modugno, regia di Lucchetti, presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppe; e le misteriose città d'oro, animati. Folly foot

16,45 Lo schermo in casa: **Centomila dollari** (1940), film Mario Camerini, con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Lauro Gazzolo

18,15 **Parlamento**

18,30 **Un per** Telefilm: «Delitto scoperto all'alba» (2ª puntata), Gunter Strack e Claus Theo Gärtner, regia Michael

19,40 **Meteo 2**

20,30 **L'appartamento** (1960), film Billy Wilder, con Jack Lemmon, Shirley MacLain; Fred MacMurray

22,40 **piano, fatti e problemi** tempo, a di Francesco Damato: «40 anni Repubblica». Regia di Mario Maranl

23,55 Eurovisione. Francia - Nizza: **Atletica leggera**, 9ª prova IAAF

Telegiornale: 19; 22,15

11,15

18,25 **Conoscere** Adria. A cura di V. Boccardi

20 — **DSE. Baracca e burattini** (1). tradizione, regia di Ghigo Alberani

20,30 **Raitre tutto in diretta: Sul filo del rasoio. Armi e pace**. Regia di Silvio Maestranzi. In Gaspare Barbiellini Amidei, Guiducci, Pietro Pastorelli

Lo specchio : **Nella** (1948), film di Ophuls, James Mason, Robert Ryan,

RAIDUE (ore 22,40) Per «Primo piano», a cura di Francesco Damato, va in onda la prima puntata di «40 anni di Repubblica»: l'argomento di stasera è «Repubblica maschile», di Rossana Rossanda, sul ruolo della donna dal '46 ad oggi, interviste con esponenti femminili di tutte le aree sociali.

RAIUNO (ore 21,25) «Mozart», 4ª puntata dello sceneggiato, al quale, ore 22,55, segue, diretto da Riccardo Muti e registrato alla Scala, il 4° e ultimo atto de «Le nozze di Figaro», con regia teatrale di Giorgio Strehler e televisiva di Carlo Battistoni.

(ore 21,40) «Piotr Ilijch Cialkowski» Sinfonia n. 7 in bem. magg. eseguita dall'Orchestra sinfonica della Radio dell'Urss, diretta da Leo Guinsbourg.

Debbie Allen e Lee Curreri sono i giovani protagonisti serie «Saranno famosi», in onda alle 13,30 su Raidue. Il titolo del telefilm di oggi è «Ritorno a casa»

Italia 1

8,00 **Daniel Boone**
9,30 **Storie di Tom Destry**, film di G. Marshall con A. Murphy, T. Mitchell
11 — **Sanford & Son**
11,30 **Lobo**, telefilm
12,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
13,30 **T.J. Hooker**
14,15 **Deejay Television Videomatch**, rubrica
15 — **Fantasilandia**, telefilm
16 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni
— **Star Trek**, telefilm
19 — **Automan**, telefilm
20 — di gatto,
20,30 **Simon Simon**, telefilm
21,20 **Fuga dal pianeta delle scimmie**, D. Taylor R. McDowall, K. Hunter — *Terzo episodio della serie: Cornelius dal ritrovano, per un guasto, nel 1973*
23,15 **Serpico**, telefilm
0,05 , telefilm
1,25 **Kasinsky**, telefilm

Canale 5

8,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
8,45 **Maude**,
9,15 **Dalle cinque**, telefilm
9,40 **Alice**,
10 — **Una famiglia americana**, telefilm
11 — **General Hospital**, teleromanzo
11,45 **Love Boat**, telefilm
12,40 **Lou Grant**, telefilm
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **La pini**, teleromanzo
15,30 **Così gira il mondo**
16,30 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **le nove alle cinque**, telefilm
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Kojak**, telefilm
20,30 **Colorado**, sceneggiato con Barbara Carrera, Richard Chamberlain (quinta puntata)
22,30 **Parlamento in**, dibattito
23,30 **Sport - Polo**
0,30 **Sceriffo a New York**, telefilm

Rete quattro

8,30 **Strega per amore**
9 — **Marina**, novela
9,40 **Lucy Show**, film
10 — **Il tallone d'Achille**, film di M. Amendola, R. Maccari con T. Scott, T. Lees
11,45 **Switch**, telefilm
12,45 **Ciao ciao**, cartoni
14,15 **Marina**, novela
15 — **Con affetto Sidney**, telefilm
15,30 **Charleston**, tele
15,50 **Sentimentale mamme**, film
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Al della**, telefilm
18,50 **I Ryan**, telefilm
19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
Pane, burro e marmellata, film di G. Capitani con E. Montesano, R. Podestà
22,30 **La legge di McClain**, telefilm
23,10 **Vicini troppo vicini**, telefilm
23,40 **I Ropers**, telefilm
0,15 **L'evaso di San Quintino**, film

Eurotv

14 — **Anche i ricchi piangono**
15 — **donna**
16 —
— **Supertivulandia: Moby Dick - Uomo tigre - Mademoiselle Anne**, cartoni
19,30 **Mork e Mindy**
20 — **Quattro in**
20,30 **Giallo cobra**, film di Alfred Voher
22,20 **padrino**, telefilm
23,20 **Il Leonardo**
24 — **Notte al**

Rete A

14 — **E... siete con**
15,30 **Donne della frontiera**, film di R.D. Taylor, con H. O'Brian, A. Francis
17 — **Proposte estive per la casa e la famiglia**
18,30 **Don Dracula**
19,30 **Il bambino perduto** (Per ritrovarti), film di G. Seaton, con B. Crosby
21 — **Natalie**, novela
23,15 **La vetrina dell'auto**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
14 — **Vite rubate**
14,45 film
16,30 **Snack**, cartoni animati - L'amico Gipsy, telefilm
17,40 **Marina**
18,30 **Silenzio si**
18,45 **Happy end**
19,45 in diretta da Nizza «meeting»; Campionato mondo da Madrid
24 — **Tour de France**
0,20 **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale: 18,55; 19,30; 22
17 — **Per i ragazzi**
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19,50 **La pesca sul lago Dotram**
20,30 **Bellamy**, telefilm
21,30 **I cavalieri del cielo**, telefilm
22,10 **Pallacanestro: Madrid: I Mondiali**
23,15 **Pallanuoto**

Svizzera

Telegiornale: 18; 20; 22,20; 22,50
18,35 **L'agenzia Labriccole**
19 — **Tre cuori in**
19,30 **Il quotidiano**
L'elemento «D», giallo
21,30 **La Norvegia**
22,30 **Martedì sport: Pallacanestro**, Mondiali - Da Nizza: **Atletica**: «Meeting» internazionale - Ciclismo: Tour

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — 9 Radio anch'io 86; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Ars stagione; 11,30 Il caso Mussolino; 12,03 Via Asiago Tenda. Questa settimana Graziani e Luca Sardella; 14 Cara Italia; Il paginone-estate; 17,30 Radiouno jazz Fonit-Cetra presenta; 18,30 Noi due come tanti altri; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Onda verde-mare, comunicazioni nautiche. 19,28 Audiobox; 20 Io e Molière; 21 Sapore d'estate; 21,30 Tutti a bordo; Canti e mulle. Musica, poesia, magia; 22,49 Oggi al Parlamento; La telefonata. 19-24 Stereouno.

RADIODUE. Giornali radio: 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 8,45 Together (insieme); 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Che cosa è...; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Dovestate? 15-18 E... sistemi bene!; 18 Il colpo di pistola; 18,45 voce poco; 17,40; 18,35 Accordo perfetto; sera jazz; Spiaggia e mezza sera. 21 Le malelingue de «L'aria che era»; 22,10 Panorama parlamentare; 22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente; Stereodue.

RADIOTRE. Giornali radio: 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6,30 - 11 Concerto del mattino; 10 Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11,50 Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati; 15,15 Un certo discorso estate; 17,30 Spazio tre. Musica e attualità culturali presentate da Guido Cratnz, a cura di Benedetta Craven; 19 Spazio tre (2ª parte); Rassegna delle riviste, a cura di Patrizia Cea; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Piotr Ilich Cialkowski; 22,20 Cultura e antropologia; il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte, a cura di Paola Angioletti; 24-6 Stereonotte.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52) [illegible] di William Hurt, Blair Brown. Viet. 14. Colori. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Strade di fuoco, Michael Pare, Diane Lane (avventuroso). Or. 15,40, 17,25, 19,10, 20,50, 22,40. Ingresso 6000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Papà... è in viaggio d'affari, regia di E. Kusturica con M. De Banos, P. M. Manojlovich (Palma d'oro Festival Cannes '85) (commedia divertente). Viet. 14. Or. 15,10, 17,40, 20,10, 22,40. Ingresso 6000, Agiss 3500

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine. Col. Non viet. dolby stereo. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000. Rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): La mia Africa, di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (7 premi Oscar). Col. Non viet. Orario 15,30, 18,30, 21,30. Ingresso 6000. Rid. 4000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli con Liv Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli. Color. Non viet. Orar. 15,30, 17,30, 20, 22,30. Ingresso 6000. Rid. 4000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 836.750): «Punti Verdi»: La casa è tinta, di Nanni Moretti (Italia 1985) con Nanni Moretti, Enrica Modugno, ore 16 e 18

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Fuori orario. Viet. 14. Or. 15,30, 17,15, 18, 20,45, 22,30. Ingresso 6000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Rocky III, con Sylvester Stallone (spettacolare). Or. 16,40, 17,30, 19,10, 20,50, 22,40. Ingresso 6000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Chiuso per ferie.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): [illegible]. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 6000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): [illegible]. Viet. 14. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Dong Ho, regia di Ron Howard, con Michael Keaton. Colori. Orario 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): I Punti Verdi. Rassegna [illegible]. Cinema americano dal 1948 al 1968. Ore 15,30 [illegible] di L. Tecque. Ore 18,15 [illegible] di R.

Donner. Ore 20,15: Poltergeist, di T. Hooper. Ore 22,30: Gremlins, di J. Dante.

ZETA D'ESSAI (via Colombo 12, tel. 749.29.07): Il quarto uomo, di P. Verhoeven con T. Orlman. Ore 20,45, 22,30. Ingr. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Mad Max oltre la sfera del tuono, con Tina Turner, Mel Gibson, ore 20,30, 22,30 e Alla Aga (solo per oggi).

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Subway, di Luc Besson con Christopher Lambert, Isabelle Adjani. Non viet. Col. Ap. 20,30, term. 20,35, 22,30.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.42): Chiuso per riposo. Domani The Blues Brothers.

BELFIORE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): [illegible] Jack Nicholson [illegible]. Viet. 14. Ore 20, 22,30.

LUCI ROSSE

[illegible] (via [illegible] 18, tel. 511.293): Pornography and sensuality (Sesso e porno). Viet. 18. Or. 14, 16, 18,25, 18,40, 19,10, 19,35, 21, 22,35

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.871): Big Banana, con John Holmes (proseguimento video film original porno system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,20.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.862): Anal Players. Dalle 14,30 alle 23 continuato. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.544): [illegible] Tutti i giorni [illegible] 16. Ingr. 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 655.330): La grande rossa, Pete Cummings, Anna Leeds. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 108, tel. 287.974): [illegible]. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 450.54.70): Confessioni e desideri di Emanuelle, con Marilyn Chambers, Jessie St. James, Annette Haven, John Holmes. Col. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO ROT DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.258): Tommy and Laurie erotic couple, col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24 (ultimo ore 22,30). Ingresso 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.89.51): Diamond Baby - Mel Chanels (7 hard core 7 novità). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Professione porno attrice. Liche Ferdica, Brigitte Lahaye, Cugnette mia, Gabriel Pontello, Hervé Amazon. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30 continuato. Ingresso 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): [illegible], con May Lynn, Kay Parker, Ron Jeremy (american picture hard core). Viet. 18. Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso 3000

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.3617): Marina [illegible] Marina nel sex del piacere, con Marina Frajese [illegible] american style. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): «La moglie in vacanza nel cinema hard». [illegible] con Alban Ceray, Pesara Cara. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): Rassegna best fantasy american production [illegible]. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500-2500-2000

FUORI CITTA'

CHIVASSO

POLITEAMA: Marina vedova viziosa. Viet. 18

MONTANARO

VITTORIA: Quella porno bagnata di mia moglie - Erotic girls in love.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Hard core only adults. Viet. 18

ITALIA: Fas [illegible].

RITZ: La tenente di smeraldo.

RIVOLI

NUOVO: [illegible]

VA[illegible]

AMBRA: Oriental Hotel. V. 18.

Scelti per voi

Per chi ha bisogno di intelligenza e ironia

HANNAH E LE SUE SORELLE di W. Allen. Il nevrotico Woody tra malattie immaginarie e amori di famiglia: la sola salvezza è il marxismo (dei fratelli Marx).

Per chi vuol ridere sulla Storia

PAPA' E' IN VIAGGIO D'AFFARI di E. Kusturica. Amava troppo le donne e poco Tito: come si va in carcere per stalinismo nella Jugoslavia '49.

Per chi è curioso delle donne

FUORI ORARIO di Scorsese. Direttamente da Cannes la commedia surrealistica di Griffin Dunne nella notte metropolitana. Le donne sono così spaventose?

Per chi ama la buona compagnia

SPERIAMO CHE SIA FEMMINA di M. Monicelli. Un gruppo di famiglia, tutte donne variamente intelligenti e affascinanti, si ritrova [illegible] in una [illegible] vecchia casa di campagna. Hanno il sorriso e la speranza (tanto più che la De Sio è incinta...).

Per chi gradisce le storie sofisticate

CHOOSE ME (PRENDIMI) di A. Rudolph. Ex agente segreto si divide fra tre donne, confondendone i sentimenti e i risentimenti espressi attraverso battute e situazioni non convenzionali.

Per chi vuole scoprire un'[illegible] insolita

GUNG HO di R. Howard. Tecnocrati nipponici in conflitto con i metallurgici d'una fabbrica d'auto di media grandezza che, gestita rigorosamente dai primi, non dà i risultati economici previsti. r. u.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Teatro Stabile Torino. Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino. Al Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12) ore 10 [illegible]. Teatro a regia di Franco Passatore. Allestimento del T.S.T. e T.R.T.

ESTATE RAGAZZI: Teatro Stabile Torino - Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino. Al Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12) Ore 10 [illegible]

VIGNALE DANZA - TEATRO NUOVO: [illegible]

ASTI TEATRO 8: [illegible]

Orbassano [illegible] ore 21,30, il Teatro Stabile di Torino [illegible] Simoni, Laura Lanzuela in La [illegible] di Carlo Goldoni, regia di Beppe Navello [illegible]

LA PERLA del Valentino: ore 21

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 [illegible]

CLUB 34: 15,30-21 danze

DU PARC ESTIVO: [illegible]

LE CASCINE Panorama-Bruino (tel. 900.25.81) ore 21 [illegible]

[illegible] NIGHT: 21,30-3 Attrazioni

[illegible] DISCOTECA (Moncalieri 346) tutte le sere dalle 22 alle 4,30

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino La Pierina Trio c. Albertina

PUNTI VERDI (Parco Rignon [illegible])

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale. Dal [illegible] 20 giugno (seconda edizione) Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-[illegible] settembre. Orario continuato 10-19, [illegible] chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti [illegible]

ASSOCIAZIONE [illegible] ARTE MODERNA

[illegible] La montagna e l'arte, nelle opere di 45 artisti.

ARTE INCORNICE (Vanchiglia 11) Presenze contemporanee.

NARCISO: Maestri del 900 e '800.

SANT'AGOSTINO-ALASSIO: (tel. 0182-41661) Giorgio [illegible]. Or. 17-23 tutti i giorni.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Claudio Pavese. Vicende fotografiche sui numeri civici di Torino.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) ore 9-13.

BASILICA DI [illegible] E TOMBE DI CASA [illegible] 9-17,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

[illegible] D'ARTE ANTICA E PALAZZO [illegible] Castello: martedì-sabato 9-18; domenica 10-[illegible], 14-18; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO [illegible] (Palazzina [illegible]): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO [illegible] (corso Unità d'Italia 40): Orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30-12,30, 15-19. Chiuso lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala mostre temporanee Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno; stesso orario museo.

MUSEO PIETRO [illegible] (via Guicciardini 7), dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

PALAZZO CARIGNANO: «Palazzo Carignano, un restauro per la cultura e per la vita della città», aperta fino al 12 luglio 1986. Orario d'apertura: lunedì, chiuso; martedì-sabato ore 9-18; domenica: ore 9-13.

La prima venerdì

Tutto esaurito ma Aida salta per maltempo

VERONA — Il maltempo ha costretto i responsabili dell'Ente lirico Arena di Verona a rinviare la prima di «Aida», terza opera in cartellone per il sessantaquattresimo Festival areniano, [illegible] era in programma domenica sera. La prima è stata rinviata a venerdì [illegible] luglio, con grande delusione per i [illegible] mila che avevano assicurato il «tutto esaurito».

Si calcola in circa un miliardo il danno patito dall'Ente, che a causa del tempo incerto ha anche avuto una contrazione di spettatori per [illegible] recite di «Andrea Chénier» e «La Fanciulla».

Saranno [illegible] due, in ossa temporanea, [illegible] prime [illegible] venerdì prossimo a Verona: «Aida» in Arena, con la regia di De Bosio, sempre più adattata a quella dell'edizione del 1913, e «Giulio Cesare» [illegible] Shakespeare al Teatro Romano, con la regia [illegible] Zanussi e protagonisti Corrado Pani, Ivo Garrani, Aldo Reggiani.

Intanto, la Commissione Cultura del Comune di Verona ha indicato Francesco Ernani, segretario [illegible] Arena, alla sovrintendenza dell'Ente veronese. Il voto, [illegible] spetterà [illegible] Consiglio [illegible] e l'ultima decisione [illegible] Ministro. f. r.

Il Balletto di Stoccarda ieri ■ Nervi tra difficoltà meteorologiche

Marcia Haydée: molti [illegible] tra i nuovi [illegible]

Marcia Haydée a Genova

GENOVA — Il maltempo [illegible] fermato il Festival del Balletto. Pur tra mille difficoltà, ieri sera, ai Parchi è andato in scena il secondo spettacolo del cartellone offerto dal «Balletto di Stoccarda» diretto da Marcia Haydée. E' stata, quella di ieri, una giornata di tensione e di [illegible] sera precedente [illegible] burrasca di pioggia e [illegible] abbattutasi all'improvviso sulla Liguria [illegible] bloccato le prove [illegible] allestimento e di luci previste dalla Compagnia.

Ieri il vento [illegible] continuato a imperversare sui Parchi rendendo difficile la preparazione dello spettacolo, al punto che la Compagnia ha dovuto rinunciare alle luci ori[illegible] dei singoli balletti per accontentarsi di una illuminazione improvvisata.

«Ballare all'aperto pone sempre problemi — ha dichiarato Marcia Haydée — [illegible] questi Parchi sono così belli che venire è un piacere. Specie quando per tutto l'anno si sta in un teatro chiuso e opprimente».

Brasiliana, dopo quattro anni nel «Grand Ballet [illegible] Marquis de Cuevas», Marcia Haydée fu [illegible] nel [illegible] come prima ballerina della Compagnia di Stoccarda dal coreografo John [illegible]. Da allora la Haydée ha lavorato per il prestigioso complesso, prima a fianco [illegible] celebre [illegible] tista sudafricano poi [illegible] rendone l'eredità e mantenendo la Compagnia sui livelli internazionali raggiunti.

L'ultima apparizione [illegible] a Nervi [illegible] al [illegible]: «Da allora — dice la Haydée — sono cambiati molti componenti. Sono rimasti una decina di artisti mentre gli altri, tutti giovanissimi, provengono dalla nostra scuola. La maggior parte dei nostri ballerini non ha conosciuto Cranko».

«A Cranko — prosegue la danzatrice — non interessava il singolo ballerino; mirava invece a ottenere uno spirito di gruppo, un corpo di ballo davvero unito e omogeneo. In questo senso la sua eredità è ancora viva in noi. Ma nello stesso tempo non vogliamo trasformarci in un museo Cranko. La danza va avanti, ci sono coreografi di notevole livello che lavorano anche per noi. E noi accettiamo con [illegible] tusiasmo creazioni [illegible] che diano impulso alla danza».

Fra i coreografi prediletti [illegible] Haydée c'è, ovviamente, [illegible] Béjart: «A [illegible] sarà dedicato il secondo programma che porteremo ai Parchi a partire [illegible] giovedì. Segnalo in particolare «Gaîté parisienne», balletto autobiografico in cui Béjart racconta i suoi inizi di ballerino, ricorda il maestro Rousseanne, i compagni di formazione, fra i quali, Babilée, Petit. E' una delle opere più [illegible] e significative del grande artista francese».

Con «Gaîté parisienne» Stoccarda presenterà «Isadora» (scritto per Maja Plisetskaja e per Marcia Haydée) e «Bolero»: «Di questo lavoro esistono due versioni, una ha per protagonista una donna, l'altra un uomo — dice la Haydée — Noi avremo come solista Richard Cragun».

Compagnia giovane, il «Balletto di Stoccarda» [illegible] cinque artisti italiani: «I nostri ballerini — afferma la Haydée — sono davvero molto bravi. Si stanno imponendo in [illegible] compagnie. Fino a qualche [illegible] fa erano in pochi; ricordo [illegible] e Biagi. Oggi ogni complesso ha italiani di valore. Béjart, ad esempio, annovera tra i suoi componenti la splendida [illegible]ria Grazia Galante». r. t.

I problemi del balletto [illegible] convegno [illegible]

Vignale, summit sulla danza No alla compagnia nazionale

VIGNALE — Il punto [illegible] danza in Italia e le prospettive dell'imminente legge di riforma sono stati dibattuti in un importante [illegible] vegno nazionale organizzato, nell'ambito di «Vignale Danza», dall'Aiad, l'associazione che raggruppa le compagnie private di balletto nel [illegible] Paese. Il presidente dell'associazione Mesturino e il responsabile del settore musiche e danza dell'Agis, Manca, hanno introdotto i lavori a cui hanno partecipato moltissime personalità italiane coinvolte a vari livelli nell'attività coreografica.

C'erano, tra gli altri, i coreografi Giuseppe Carbone, Roberto Fascilla, Giuseppe Urbani, Mario Pasco, Carlo Perotti, Loredana Furno, gli organizzatori Roberto Oliodinatti dell'Aterballetto e Mario Porcile e la dottoressa Claudia [illegible] Vecchio [illegible] ministero dello Spettacolo. Naturalmente è affiorato quasi subito il problema [illegible] Compagnia nazionale di danza che il progetto di legge Lagorio prevede nella prossima riforma.

L'idea monocentrica di un Ente soggetto a tutti i possibili condizionamenti politici e burocratici è [illegible] unanimemente respinta. Tutti si [illegible] dichiarati per la pluralità delle iniziative, purché soggette [illegible] un'adeguata sorveglianza che [illegible] valuti la serietà e la consistenza da parte degli organi preposti al finanziamento.

Particolarmente vivace e illuminante, con punte di provocazione, è [illegible] il lungo intervento del sindacalista Mimmo Del Prete. [illegible] te le sue frecciate polemiche contro le disfunzioni attuali che inducono i nostri danzatori a prendere le [illegible] dell'estero e [illegible] talenti [illegible] che li trasformano impropriamente in operatori teatrali.

Altrettanto polemico Carbone che ha lamentato [illegible] gli Enti lirici tentino di ghettizzare o addirittura [illegible] di spegnere l'attività di danza nel proprio ambito. Ha citato, come ultimo caso, la Fenice di Venezia che ha deciso di sopprimere il gruppo di ballo.

I contributi al dibattito sono stati molteplici ed hanno portato nuove tessere al mosaico. Particolarmente dibattuta la situazione didattica e discussa la proliferazione selvaggia [illegible] scuole (circa 5 mila) [illegible]. Tra gli apporti più importanti in proposito quelli delle insegnanti Luciana De Fanti, Patrizia Salvatori, Paola Leoni ed ancora De Fusco e Perotti. Pur nell'ambito della libertà di insegnamento sancita [illegible] Corte Costituzionale, si è ribadita la necessità di regolamentare l'apprendistato, almeno a tutela dei minori, minacciati da troppi insegnanti sprovveduti e incoscienti.

Gli interventi saranno raccolti dall'Aiad in un ampio dossier che andrà ai responsabili del Palazzo e anche ai [illegible] artistici [illegible] teatri che, come ha detto pittorescamente Urbani, «guardano lo spettacolo di danza con le orecchie», considerandone soltanto il versante musicale.

Per quanto riguarda il Festival, meteorologicamente sfortunato [illegible] questo weekend. E' saltato completamente l'appuntamento [illegible] la Sidney Dance Company, previsto per sabato. Tormentato spettacolo domenica sera della compagnia «Princesse Grace» di Montecarlo diretta da Marika Besobrasova, che ha dovuto venire mutilato [illegible] passo [illegible] «Schiaccianoci» di Ciaikovski con Gabriella Cohen e Valdimir Derevianko. I due artisti ospiti hanno potuto in precedenza danzare soltanto il [illegible] «Raymonda» di Glazunov, entusiasmando per la limpida tecnica accademica e la grande eleganza interpretativa.

I giovani monegaschi, dopo un lungo intervallo [illegible] pioggia, hanno coraggiosamente [illegible] guito a tarda notte il [illegible] cadetti» di Lichine, tra le acclamazioni [illegible] pubblico che non ha disertato il teatro.

Luigi Rossi

Restauri: Bogianckino attaccato

Comunale chiuso e Firenze litiga

FIRENZE — Il Teatro Comunale di Firenze [illegible] chiuso fino al 30 settembre. E' questa la decisione presa dalla direzione dell'Ente lirico, in seguito [illegible] dichiarazione di inagibilità [illegible] giorni [illegible] Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. [illegible] oggi, per due mesi e mezzo, il teatro sarà sottoposto a una [illegible] di interventi urgenti che dovrebbero permettere la ripresa in occasione dell'inaugurazione [illegible] stagione lirica autunnale.

Dietro un provvedimento di carattere puramente tecnico si cela però l'ennesima polemica politica. Il sindaco Bogianckino, [illegible] in giro per l'Europa a organizzare l'anno europeo della cultura — hanno sostenuto i rappresentanti di dc e pri — si è dimenticato [illegible] doveri, mettendo [illegible] il Teatro Comunale, di cui è presidente, in condizioni di chiudere per inagibilità.

Lo scarso interessamento di Bogianckino, secondo il vicecapogruppo democristiano in Palazzo Vecchio e membro del Consiglio di [illegible] [illegible] lettera [illegible] al sindaco dal sovrintendente Giorgio Vidusso, il 23 maggio scorso, nella quale si faceva l'elenco di tutte le carenze del teatro.

Repubblicani e democristiani hanno insistito sulle «gravissime responsabilità politiche e giuridiche, fra cui è individuabile l'omissione di atti d'ufficio, del sindaco Bogianckino, che nel consiglio d'amministrazione del teatro, tenutosi venerdì 11 luglio, non sapeva o faceva finta di non sapere della lettera del sovrintendente».

«Ridicole» [illegible] replica l'assessore alla Cultura Morales, il quale [illegible] che i lavori di adeguamento sono già cominciati, che era inevitabile dover chiudere il teatro e che non ci sono problemi per trovare i 160 milioni necessari.

La [illegible] di chiusura era forse inevitabile, ma evidentemente non programmata. Così gli ultimi spettacoli previsti per i prossimi giorni dovranno svolgersi in sedi prestigiose [illegible] adatte ad accogliere la musica. Il concerto di Georg Solti in memoria di Italo Calvino, previsto per domani, si svolgerà nel cortile di [illegible] Pitti (tempo permettendo), mentre le quattro repliche della Manon (17, 18, 19, 22 luglio) saranno messe in scena in forma di concerto nel salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio. f. m.

STA[illegible]

A Roma Turandot apre Caracalla «Assalto» di Baglioni a Alessandria

ROMA — Comincia la stagione estiva alle Terme di Caracalla con la Turandot nell'allestimento di Sylvano Bussotti. Dirige Alain Lombard, soprano Eva Marton.

ROCK & JAZZ IN TOURNEE — Ad Alessandria concerto di Claudio Baglioni, mentre Ramazzotti è a [illegible]ra e Cocciante si esibisce a Varese. A Lodi si esibisce Zucchero, a Tirrenia concerto di Enrico Ruggeri, a Sant'Andrea dei Bagni (Parma) Anna Oxa. A Pergine Valsugana c'è il chitarrista [illegible] Meola, mentre il Banco suona a Riccia (Campobasso). Festival del reggae allo stadio Collana di Napoli con gli Aswad e al Flaminio di Roma con i Blood Fire Posse: la manifestazione prosegue fino a giovedì, e si trasferisce poi a Venezia e a Milano. Renzo Arbore si esibisce a Porto Recanati, i Level 42 sono a Torino, e a Milano (Teatro Smeraldo) c'è Ray [illegible]. Il Festival Jazz di Roma propone stasera Jon Hendricks, a [illegible] suonano Anthony Braxton e il World Saxofone Quartet. Il programma di Umbria Jazz vede a Perugia il trio di Mc Coy Tyner (Giardini del Frontone), ospiti [illegible] Joe Henderson e Woody Shaw), [illegible] tre a Città di Castello e [illegible] Maria.

COMACCHIO — [illegible] la rassegna Ballo è bello stasera sono di scena le stelle del balletto sovietico, danzatori provenienti dai principali teatri dell'Urss.

VERUCCHIO — Alla sala grande della [illegible] Malatestiana concerto del Madrigaletto dell'Università di [illegible]gna in La [illegible] Giovenile di Adriano Banchieri.

REGGIO [illegible] — Il Teatro Valli è di [illegible] lo Scottish Ballet, direttore artistico Peter Darrell.

BOLOGNA — Nel cortile di Palazzo [illegible] concerto di Grazia Raimondi (violino) e Monica Pini (piano).

[illegible] — Al Castello Sforzesco A Chorus Line. Concerto di Ray Charles allo Smeraldo.

FIRENZE — A [illegible] Pitti la [illegible] Company presenta i balletti Appalachian Spring, Temptations of the Moon e Acts of Light. Il Festival delle Colline alla Villa Medicea di Poggio a Caiano si conclude con la Kei Demanna Dance Company diretta da Moshe Efrati, in esclusiva per l'Italia.

PIETRASANTA — Alla Versiliana il Teatro dell'Elfo presenta Cabaret. Si replica fino a giovedì.

[illegible] — Per l'Estate fiesolana, nel chiostro [illegible] Basilica di Santa Maria, concerto del pianista Antonio Ballista e del soprano [illegible] Maria Salvatia. Musiche di Rossini.

ASSISI — All'arena «Respighi» l'orchestra [illegible] di Budapest presenta un con[illegible] di musiche di Respighi, Mozart, Ciaikovski.

POLVERIGI — Al Festival del Teatro il Love Theatre di New [illegible] presenta Il chosse, Gran Pavese Varietà in Gran Pavese dell'Egi e il gruppo Raffaello Sanzio in Santa Sofia.

VITERBO — Nella chiesa di Santa [illegible] Verità concerto del gruppo strumentale dell'Orchestra sinfonica [illegible] Roma della Rai.

[illegible] — Il Festival di musica da camera presenta, sul sagrato della chiesa dei Corallini, il concerto dell'Orchestra da Camera di Salisburgo diretta da Sandor Vegh.

ASTI — [illegible] del Palazzo del Collegio va in scena Il Teatrante di Thomas Bernhard prodotto dal [illegible] Stabile di Bolzano e da Pergine Spettacolo Aperto. Nella cattedrale, alle [illegible] prima nazionale di Se un giorno in una città felice... [illegible] gruppo polacco Teatr Osmego Dnia. Regia di Lech Raczak.

COUMBOSCURO — La località cuneese in piena «terra d'oc» ospita da oggi al 21 un seminario di cultura e vita occitana.

AVIGNONE: al festival l'astro sorgente del teatro francese

[illegible] ridere con [illegible]

L'autore stesso legge «Le drame [illegible] la vie», visione biblica dell'umanità od[illegible] pervasa di comicità sinistra, senza speranza

DAL NOSTRO INVIATO

AVIGNONE — Valère Novarina è l'astro sorgente del[illegible] drammaturgia francese contemporanea. Non ancora quarantenne, romanziere e pittore, ha scritto per il teatro a lungo, [illegible] il minimo risultato. L'anno scorso al Festival d'Automne, a Parigi, [illegible] eccellente attore, André Marcon, ha recitato [illegible] *Monologue d'Adramelech*: è stato il [illegible] fulmine nel cielo sereno della sonnolenta scena di prosa della capitale: da allora Marcon non ha più potuto recitare praticamente altro.

[illegible] ecco Novarina [illegible] presentato al Théâtre Municipal, gremito nei suoi mille posti nonostante il caldo soffocante, nella doppia veste di [illegible] e [illegible] regista di [illegible] stesso per presentare le prime venti scene di *Le drame de la vie*. Non si tratta, occorre dirlo subito, di un copione, [illegible] «romanzo [illegible]», che si può regolarmente acquistare in libreria e leggere [illegible] casa propria [illegible] poltrona.

Immaginate una moderna cosmogonia, anzi una visione biblica dell'umanità [illegible] Genesi e Apocalisse. Il richiamo [illegible] Bibbia è [illegible]que non infondato, perché mentre il Vecchio Testamento conta all'incirca millecinquecentocinquanta personaggi, *Le drame [illegible] vie* (che, se mai fosse messo in scena per intero, durerebbe all'incirca una settimana, e sarebbe una bella [illegible] per [illegible] maratoneta come il nostro Ronconi) ne prevede duemilacinquecentottantasette.

Durante il festival di La Rochelle, tre anni fa, isolato [illegible] una torre, Novarina [illegible] buon pittore li ha disegnati uno per uno, con il loro bravo nome sotto: e ora fanno mostra di sé, qui ad Avignone, in una vasta esposizione dedicata interamente a loro, pupazzi grotteschi, allampanati o obesi, mascherine deformi appena tratteggiate con una linea [illegible] e nervosa nei colori elementari del [illegible] verde, del bianco.

Novarina ha disegnato anche le scene di *Le drame de la vie* insieme con gli allievi del locale liceo artistico, in due settimane, nel maggio scorso. Sono quattro pannelli dal fondo nero, gremiti di figure schizzate con un tratto irridente, tra Dubuffet e Matta, che scorrono su se stessi e racchiudono, volta a volta, vari spazi: ma l'impressione è quella di una caverna primordiale, anche se geometricamente atteggiata.

Siamo, in effetti, ai primordi dell'uomo estremo, dell'uomo finito all'esordio di un'umanità già [illegible] che inutilmente si propone a se stessa, [illegible] vanamente si interroga. In nero, [illegible] dell'orchestra interamente abbuiata, Novarina stesso legge in piedi, [illegible] luce di [illegible] minuscola lampadina, le cosiddette didascalie delle venti scene, che sono sostanzialmente interminabili elenchi di personaggi che [illegible] ed escono (naturalmente non li vediamo), e che vivono unicamente [illegible] loro nome, inventato o [illegible] da Novarina con una fantasia inesauribile, e spesso con effetti sicuri di comicità nera, tra Rabelais e Jarry, Gargantua e Ubu re.

La scrittura di [illegible] è infatti [illegible] tipo neodadaista: aggredisce e irride, parodizza e schernisce. [illegible] scena sette eccellenti attori e attrici, in pantaloni e gonnelline nere, esibiscono [illegible] retori[illegible] più diverse (il diario, il dialogo filosofico, la predica in chiesa, la conferenza all'università, il [illegible] da [illegible]naca nera) la [illegible] e vacuità d'essere vivi, la loro atroce impotenza di uomini vuoti. Tornano, martellanti, parole-chiave: carne, morte, Dio, tubo, e soprattutto buco, «il grande buco del mondo». In mezzo a lampi di comicità sinistra, l'impressione è di un'angoscia fonda, opprimente: e si ha la sensazione di essere dinanzi a [illegible] scrit[illegible] letterato [illegible] al più sofisticato e spesso fasti[illegible] manierismo, [illegible] sua spietata visione dell'esistenza, senza un barlume di speranza.

Lo spettacolo dura un'ora e [illegible] intervallo: [illegible] prima una cinquantina [illegible] persone hanno abbandonato prima del termine [illegible] tutti [illegible] non si sono persi una sillaba e alla fine è stata letteralmente un'ovazione.

Guido Davico Bonino

Fu il re degli «incompiuti»

Orson Welles: l'attrice jugoslava spera di recuperare i diritti di «The Other Side of the Wind»

A San Siro anche Waterboys [illegible] Simply Red: 20 mila persone

Simple Minds superstar rock vincono [illegible] fusion [illegible] tante luci

[illegible] INVIATO

MILANO — *Il mare di folla, più di ventimila persone sul prato di San Siro, è diventato proprio azzurro, tante lestoline blu illuminate dai giochi di luce [illegible] nobilitano il concerto dei Simple Minds: i cinque [illegible] hanno aperto l'altro giorno allo stadio la grande stagione di «Milano Suono», con uno spettacolo accattivante [illegible] originale soprattutto per la bella scenografia. Supporters di lusso, i Waterboys [illegible] i Simply Red, che hanno conquistato molti cuori con [illegible] loro fresco rock eseguito invece sul palco francescano.*

L'happening si [illegible] ripetuto, colorato e allegro come sempre: ragazzi che si aggirano intorno [illegible] San Siro fin [illegible] mattina, i cancelli aperti alle 14, caldo afoso, docce [illegible] disposizione, gran consumo [illegible] ghiaccioli, spinelli e wafer. [illegible] sei in punto, cominciano a cantare i Waterboys: sono quattro, tre irlandesi e uno [illegible] e la loro origine [illegible] [illegible] nell'uso disinvolto dell'armonica, nel piacevole saccheggio delle tradizionali [illegible]lodie celtiche servite [illegible] salsa country-rock. L'insieme non [illegible] male. Unico difetto: mancan[illegible] [illegible] brillantezza. Ogni [illegible]cuzione è come offuscata da una patina polverosa che finisce per far dimenticare [illegible] che l'inventiva e l'originalità.

I Waterboys [illegible] un'o[illegible] esaltata. Tempo di preparare il palco, e alle [illegible] e mezzo arrivano i Simply Red, anch'essi un importante tassello di quel composito mosaico che è [illegible] nuovo soul inglese. [illegible] formazione, Mick (Red) Hucknall, bella voce calda e insinuante, è il primo a dimostrare con i fatti cantati che [illegible] filosofia del gruppo [illegible] consiste tanto [illegible] celebrazione del passato e della mu[illegible] che non è più, quanto nell'omaggio ispirato ai gran[illegible] black music (da James Brown a Howling Wolf, da Ray Charles a Salomon Burke ad Aretha Franklin) per suonare canzoni del nostro tempo. Che, a sua volta, è tempo di revival: e il cerchio si chiude.

I Simply Red piacciono perché sono [illegible] combinazio[illegible] [illegible] raffinatezza, energia, grinta vocale: [illegible] elettroni[illegible] molto artigianato jazz e blues, molto spazio [illegible] fiati, trombe e sassofoni [illegible] non a caso uno dei loro pezzi forti è Jericho, che ricorda fin dal ti[illegible] bibliche trombe e tradizioni spiritual. Struggente l'inaspettata versione [illegible] Heaven, un vecchio [illegible] Talking Heads, interessante Money's Too tight, un pezzo d'altri tempi dei Valentine Brothers.

Alle 20,25, i Simply Red terminano il loro concerto, mandando al diavolo il temporale imminente. Qualcuno corre sotto le tribune, ma quasi tutti i ragazzi del rock restano impavidi sul prato (protetto) e sulle gradinate, ad aspettare il vero piatto forte del concertone, [illegible] attesi, osannati, sofisticati Simple Minds, i cinque di Glasgow che cominciano a cantare alle [illegible] e mezzo e tirano fino [illegible] (bis esclusi).

La musica [illegible] Simple Minds, da due anni almeno dolcecanali dei più giovani, [illegible] è certo rivoluzionaria: orecchiabile [illegible] spumeggiante, miscela con sapienza stili diversi e ne ottiene un prodotto di alta professionalità, truccato con un po' di enfasi e molta emozione (anche nei testi). [illegible] tanti colori. L'elemento dominante dello show dei Simple Minds è proprio la luce che accompagna [illegible] cura ogni brano, [illegible] di luce, raggi laser, fasci polverosi, sono superati: qui [illegible] un grande sfondo neutro, una specie di velario che assume di volta in volta le tinte più diverse, le sfumature più folli. Davanti al velario, finestre veneziane si aprono alla luce come quadri astratti.

Sul palcoscenico, gradoni luminosi [illegible] da pedana, [illegible] supporto, [illegible] pulpito in quella specie di cattedrale laica che è diventato lo stadio. Al centro della scena, gran sacerdote di questo rito pagano, ecco Jim Kerr, che in spolverino ghiaccio trascina i suoi e il pubblico sulla strada del [illegible] buono. Con particolare riferimento all'ultimo album Once upon a time. Tutti quelli del prato partecipano alla festa di luce: e vanno in visibilio con brani come Don't you o Jungleland. Nel mondo della giungla non c'è posto per i maledetti.

Alessandra Comazzi

Un momento del concerto dei «Simple Minds», che hanno sciabolato il pubblico di luci azzurre

La co[illegible] di W[illegible] [illegible] io posso finire i [illegible] film

Lo [illegible] dichiarato [illegible] Oja Kodar: l'attrice jugoslava restò con [illegible] per 20 [illegible] - Ultimare «The Other [illegible] of the [illegible]» costerebbe [illegible] milioni di [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — Oja Kodar, l'attrice jugoslava compagna e collaboratrice [illegible] Orson Welles per oltre 20 anni, vuole portare a termine alcuni film incompiuti [illegible] regista scomparso. Kodar, in visita a Barcellona per partecipare all'incontro [illegible] Welles, ha fatto riferimento a varie pellicole «maledette» del maestro in una conferenza che si è tenuta nell'istituto Nord-americano: ha detto che ultimare *The other Side of* [illegible] costerebbe circa tre milioni di dollari e ha espresso la sua fiducia di poter ultimare questo film e il *Don Chisciotte*.

Per quanto riguarda *The Deep*, girato da Orson [illegible] in Jugoslavia nel 1967, [illegible] ha detto che è quasi terminato. «*Credo che* [illegible] *lo volessi potrei ultimarlo*» ha ammesso. Oja Kodar, che si è spesso emozionata ricordando Welles, e che ha reagito aspramente a alcune domande del pubblico, non ha voluto spiegare le ragioni [illegible] quali *The Deep* non è stato ultimato.

Il film era interpretato da Orson Welles, Jeanne Moreau, Laurence Harvey, Olga Palinkas e la stessa Kodar. «*E' quasi finito; credo che potrò portarlo a termine, però non so se lo farò*».

L'attrice ha [illegible] intendere di essere la attuale proprietaria del film, però s'è risentita quando le hanno chiesto direttamente particolari su questo punto. «*Non è importante se l'abbia io o no, è importante soltanto che ci* [illegible]», ha replicato.

Per quanto riguarda *The other Side of Wind*, protagonisti John Huston, Norman [illegible] Peter Bogdanovich e la stessa Kodar, l'attrice ha rivelato in uno dei suoi interventi: «*Ce l'ho io, lo porto con me. Il materiale* [illegible] *vecchio e fragile e ho paura che finisca a pezzi*».

La produttrice francese Dominique Antoine, che lavorò qualche volta con Welles e ha preso parte alla conferenza di Barcellona, riferendosi a *The other Side of* [illegible] ha detto: «*L'ultima volta che l'ho visto è stato nel febbraio '75.* [illegible] *due ore e mezzo di pellicola. E' un film molto importante. In esso Orson reinventa tutto così come ha fatto in* [illegible] *Kane* (Quarto Potere), *quasi senza mezzi tecnici. E' una cosa magica*».

Antoine, che ha sostenuto parte della produzione [illegible] film, ha spiegato le vicissitudini [illegible] riprese, [illegible] in Arizona nel 1970, e i motivi per i quali la pellicola è rimasta incompiuta. «*Consegnai 180 mila dollari al produttore spagnolo Andrés Vicente* [illegible]*mez e questo denaro non arrivò mai a Welles; questa è la vera causa per la quale il film non è mai stato ultimato*».

«*Orson* [illegible] *andare a Parigi senza un centesimo per negoziare altri accordi*» ha aggiunto la produttrice. «*Questo film è una storia incredibile e disgraziata. Era pressato dagli iraniani che erano intervenuti nella produzione. Quando in Iran cominciarono i problemi politici, fu imposto a Welles un controllo ignominioso e poi chiesero a Welles* [illegible] *ultimare il film per loro conto. Io mi ritirai dall'affare.* [illegible] *intendiamo recuperare i diritti*».

Quanto [illegible] *Don Chisciotte*, Oja Kodar ha detto: «*Spero di ultimarlo*».

Tra i partecipanti all'incontro, organizzato dall'Università internazionale Menéndez Pelayo, dalla Settimana internazionale del cinema di Barcellona e dall'Istituto di Studi Nordamericani, si sono visti il direttore della fotografia Néstor Almendros, lo scrittore Guillermo Cabrera Infante e Barbara Leaming, biografa di Welles. Durante l'incontro è stata inaugurata una mostra [illegible] fotografie delle varie epoche [illegible] Welles firmata da José María Castellví. [illegible] risalto quelle delle riprese, nel '75, [illegible] *The other Side of Wind*.

Jacinto Antón

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

«Non ho detto che mi sto disintossicando»

Boy George libero su [illegible]

LONDRA — Boy George, il leader [illegible] gruppo pop «Culture Club», è [illegible] rilasciato da Scotland Yard dietro cauzione, dopo esser stato arrestato sabato scorso per possesso di eroina. Dovrà comparire davanti al tribunale di Marylebone il 29 luglio.

«Sono sicuro che in tribunale andrà tutto a posto, e spero di cavarmela», ha detto [illegible] venticinquenne cantante appena libero, ed ha precisato che al momento dell'arresto, sabato scorso, non gli è stata trovata indosso eroina.

Boy George ha anche smentito le affermazioni [illegible] Richard Branson, il «boss» della sua casa discografica Virgin, il quale [illegible] riferito ai giornalisti che il cantante è eroinomane e sta affrontando una faticosa disintossicazione: «Io non ho fatto [illegible] [illegible] ammissione riguardo alla terapia di disintossicazione dall'eroina. Branson ha parlato parecchio di cose [illegible] mi riguardano, ma io non sono lui», ha detto.

Interrogato sul suo stato [illegible] [illegible], il cantante ha risposto: «Non è che mi senta un granché bene».

Secondo alcuni quotidiani londinesi, Boy George avrebbe dato alla polizia informazioni sui suoi fornitori di droga. (Agi)

Sergio Leone perde la causa contro Canale 5

ROMA — «Canale [illegible]» potrà continuare a trasmettere il film «Il buono, il brutto e il cattivo» del regista Sergio Leone: il giudice istruttore del tribunale di Roma, dottor Galbiati, ha infatti revocato il provvedimento urgente [illegible] chiedere che a «Canale 5» [illegible] vietata la diffusione del film [illegible] stato lo [illegible] regista. Il giudice istruttore, in un'ordinanza il cui contenuto è stato diffuso da «Canale 5», ha rilevato che, contrariamente a quanto prospettato dalla difesa di Leone, [illegible] televisione [illegible] Berlusconi [illegible] diffuso legittimamente il film. (Ansa)

[illegible] FANNO

Stéphanie tradita da [illegible] jr

La principessa di Monaco: «Si è fatto pagare dai fotografi per dire dove e quando mi vedeva»

Stephanie [illegible] ha detto [illegible] sentirsi colpevole della morte della [illegible] Grace Kelly e ha definito la sorella Caroline «*poco battagliera, molto conformista*». Nell'intervista al settimanale spagnolo «*Lecturas*», dei suoi amori ha detto: «*Con Paul Belmondo era un amore vero. Con Anthony Delon, che conosco da undici anni, è stata una trappola. S'è fatto pagare dai fotografi di Paris Match per dirgli che alla tale ora sarebbe stato con me nel tal posto. Ha tradito la mia fiducia*».

Paolo Villaggio, Lino Banfi e Massimo Boldi (detto dagli amici «*Mariangela Fe[illegible]to*») sono protagonisti di «*Scuola di ladri*» di Neri Parenti, altro pseudo-remake de «*I soliti ignoti*» [illegible] Monicelli con Enrico [illegible] Salerno al posto di Totò come professore di furto con scasso.

Daniel Toscan du Plantier prepara due nuovi film-opera: Bohème, diretto da Luigi Comencini, suocero del produttore, con Barbara Hendrick nella parte [illegible] Mimì; e Boris Godunov, diretto da Andrzej Wajda, con Ruggero Raimondi nel ruolo del titolo.

Peter Greenaway ha [illegible]minciato a girare [illegible] Roma, a Cinecittà, [illegible] Brian Dennehy, Chloe Webb, Lambert Wilson, Stefania [illegible] Sergio Fantoni, «*The Belly of the Architect*» (La pancia dell'architetto).

Christian Brando, figlio di Marlon Brando, 28 anni, attore (anche nel telekolossal «A[illegible] Domini», sotto il nome di Gary Brown perché il padre gli ha vietato di usare il cognome di famiglia), ha divorziato [illegible] moglie Mary McKenna. La richiesta [illegible] divorzio [illegible] stata [illegible] moglie, [illegible] ripetute infedeltà.

Fredrik, principe ereditario di Danimarca, appena reduce dalla licenza liceale, 18 anni, è aiuto-regista di Erik [illegible] Nielsen per «*Lhamaism & Shamaism*», documentario di etnologia e antropologia culturale girato in Mongolia e a Pechino. Il principe segue la tradizione famigliare [illegible] unirsi a spedizioni culturali in lontani paesi.

Giuseppe Patroni Griffi dirigerà per Canale 5 una miniserie in quattro puntate tratta da «*La Romana*» di Alberto Moravia, da cui già venne tratto nel 1954 un film con Gina Lollobrigida, diretto da Luigi Zampa. Intanto, per [illegible] prossima stagione teatrale, prepara una Locandiera con Adriana Asti e Questa sera si recita a soggetto con Mariano Rigillo.

John Landis ha prodotto «*Cluedo*», storia folle di un gruppo di invitati, [illegible] case misteriose, sei armi e un cadavere, con Christopher Lloyd e Leslie Ann Warren. [illegible] regista è l'inglese Jonathan Lynn, che descrive il film così: «*Tutto quello che può capitare nel giorno peggiore della tua vita, visto dai fratelli Marx*».

Film Presidenziali: Stanley Donen dirigerà «*The Advance Man*», commedia sugli uomini della cerchia di un Presidente americano; Peter Hunt dirige «*The President's Wife*» (La moglie del Presidente), con Joseph Cotten, Jill Ireland, Charles Bronson.

Jennifer O'Neal a Roma

Christopher Plummer e Jennifer O'Neal interpretano a Roma, insieme con Virna Lisi, «*I Love New York*», scritto, diretto e prodotto da Gianni Bozzacchi.

Gilles Jacob, direttore del [illegible] di Cannes, ha annunciato che l'amministrazione della cittadina ha rinunciato almeno per un anno a vendere il vecchio Palazzo del Cinema sul lungomare, sede della Quindicina dei Registi. Vittoria dunque di Pierre-Henri Deleau, direttore della Quindicina, che aveva minacciato di emigrare, trasferendo a Montreal [illegible] storica [illegible] gna del cinema degli autori giovani e d'avanguardia.

Claudia Cardinale e Hanna Schygulla sono insieme protagoniste d'un film tedesco-sovietico ancora senza titolo, di genere fantastorico: extraterrestri arrivano dalla loro galassia sulla Terra, in pieno Trecento, e scoprono come era nel Medioevo la vita degli umani. Il film, la cui lavorazione [illegible] prevista a Kiev, è stato spostato a Mosca dopo la catastrofe [illegible] Cernobil.

Bette Midler, 40 anni, [illegible] il primo figlio per ottobre. [illegible] sposato otto mesi fa Martin von Haselberg, fotografo e artista tedesco.

Lamberto Bava ha scelto Serena Grandi [illegible] protagonista [illegible] suo prossimo horror-giallo, «*Foto di Gioia*».

Philippe Noiret è per la prima volta produttore del film «*Coup de chapeau*» di Mario Pico, storia di un mostro sacro tirannico sulla scena quanto nella vita privata. Protagonista, naturalmente, Noiret, che per il resto c'è già abituato. Ha detto: «*E' la prima e l'ultima volta che produco un film: è noiosissimo e molto stancante*».

Roger Hanin gira da tre settimane a Parigi «*La Rumba*», film musicale storico-cabarettistico ambientato negli Anni Trenta. La cantante americana nera Vivian Reed recita il personaggio di Josephine Baker, Hanin stesso fa un proprietario di locale notturno parigino, tra gli interpreti ci sono anche Michel Piccoli e Niels Arestrup.

Astiteatro, il regista spiega

Imhoof, i perché [illegible]

ASTI — «*Mettere in scena il* [illegible] *comunque, al punto di tensione cui eravamo giunti, sarebbe stato un freddo gioco cinese: nei personaggi non si sarebbe sentito pulsare il* [illegible]». *E' la prima, malinconica dichiarazione del regista Markus Imhoof,* [illegible]*gioso esponente del cinema internazionale, che ieri era Asti con gli attori della Compagnia* [illegible] *per un «incontro-chiarezza» con gli organizzatori di «Asti Teatro 8». Sono venuti per spiegare — «non giustificare» — i tanti perché che hanno spinto regista e compagnia a non onorare l'impegno col Festival astigiano dove «Il servo» avrebbe dovuto debuttare stasera in prima nazionale.*

Imhoof, 45 anni, scienza e [illegible] nascita e di precisione, rac[illegible] *le lunghe e recenti ore* [illegible] *tensione, dopo la* [illegible] *«dolorosa e dannosa» di non debuttare; lo fa con parole piane, articolate in buon italiano. «La ricerca di un linguaggio adatto a cinema e teatro che soddisfacesse me e gli attori-autori dell'Elfo è stata più difficile del previsto — concede il regista —, abbiamo fatto male i conti e siamo precipitati nell'imbuto del 13 luglio da una fase ancora sperimentale del lavoro. Di fronte all'evidenza, l'unica scelta giusta è stata dare forfait».*

Spiega anche la gestazione laboriosa del copione, tratto dal testo di Robin Maugham. «Con Elio de Capitani avevamo a disposizione la rielaborazione teatrale dello stesso Maugham, la rilettura di Harold Pinter e il successo di Joseph Losey, ma abbiamo tentato un'altra chiave ancora di rappresentazione».

Il perché fa parte dell'impostazione di lavoro del regista, che dichiara di preferire «il sottotesto», cioè «le cose che l'attore, sulla scena, rischierebbe di nascondere». Così la [illegible] *d'amore crudele che serpeggia nell'opera è stata «radiografata» e riscritta. Ci sono stati all'inizio delle prove momenti esaltanti in cui Imhoof, che preferisce lavorare solo, e gli attori dell'Elfo, «pur* [illegible] *abituati ad essere forzati», hanno dato il meglio. Poi l'incalzare del tempo, il debutto che si avvicina, la tensione che cresce fino a diventare insostenibile. E la rinuncia.*

E' la stessa versione che ha dato nei giorni scorsi De Capitani, il leader del Teatro dell'Elfo. Si sente che Imhoof ci ha patito.

Anche la scenografia di Thalia Istikopoulou, articolata su due piani sovrapposti, ha portato all'intoppo «della simultaneità dei movimenti». [illegible] *regista puntualizza ancora una volta: «Anche questa della* [illegible]*temporaneità di azione è una scelta di metodo. A teatro, come nel testo, ci deve essere la visibilità totale dello spettacolo». Ma la macchina così avviata non ha girato bene.*

Se [illegible] *anche pesanti* [illegible] *sono stati fra compagnia e regista, oggi paiono sopiti, o quanto meno nascosti.* [illegible] *non era prevedibile la difficoltà di far collimare il linguaggio del cinema con quello del teatro? Imhoof accenna un sorriso più mesto che penitente: «Avevamo una fiducia reciproca così grande che ci siamo stupiti noi per primi di quanto è successo». Ora il gruppo di lavoro si scioglie. Tutti hanno bisogno di riflettere. De «Il* [illegible]*» si riparlerà in autunno.*

l. b.

BASKET La squadra [illegible] [illegible] solo nei primi [illegible] poi è travolta (102-76) e subisce la più pesante sconfitta

Bastonati dalla Jugoslavia

Vano l'appoggio del pubblico spagnolo ostile agli slavi per il [illegible] [illegible] hostess - La squadra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] opporre resistenza l'incredibile facilità degli avversari nell'andare a canestro - Svaniscono così [illegible] illusioni [illegible] medaglia

DAL NOSTRO INVIATO

OVIEDO — Premio della bontà agli azzurri: siamo riusciti a rappacificare gli slavi col pubblico spagnolo. All'inizio dello scontro che poteva riaprirci, inaspettatamente, le porte della zona-medaglie, fischi per i nostri rivali antipatici e boriosi, senza processo, per l'episodio di violenza [illegible] hostess di Tenerife: tutto il tifo del Palasport asturiano era per noi, le condizioni ideali insomma per mettere a segno il grande colpo. Un'ora e mezza dopo, quando il tabellone testimoniava impietosamente il [illegible] fallimento, 102-76, gli applausi per i nostri rari canestri erano quasi di incoraggiamento per chi è stato pesantemente umiliato e tutti si sono inchinati di fronte [illegible] [illegible] Jugoslavia che ha impartito un'autentica lezione di basket.

Davanti agli slavi abbiamo resistito 10', a voler essere generosi: il tempo di vedere Magnifico caricarsi di tre falli e abbandonare il terreno. E [illegible] quei [illegible] non c'è [illegible] stata partita, la squadra si è sciolta, priva [illegible] nerbo, incapace di reagire [illegible] [illegible] interiormente, in qualche occasione, quando Alexander Petrovic, anche in questo autentico erede del mefistofelico Slavnic, [illegible] sapeva resistere [illegible] tentazione [illegible] irridere [illegible] nostra incapacità di contrastarlo, la nostra resa senza condizioni.

Temevamo soprattutto le invenzioni di Drazen Petrovic, e infatti anche stavolta il folletto [illegible] Sebenico ha stupito tutti: [illegible] dato [illegible] saggio delle sue improvvise accelerazioni e serpentine in palleggio quando si è trovato di fronte un accigliato Sacchetti, poi quando finalmente, [illegible] Dell'Agnello, più alto e atletico di lui, sembravamo aver trovato la mossa per fermarlo, Drazen s'è messo a giocare saggiamente per la squadra, a far da specchietto per le [illegible]odole, e sono stati altri gli impietosi matador del toro italiano, frastornato [illegible] punto [illegible] [illegible] caricare [illegible] meno più. Alexander Petrovic in primis, implacabile [illegible] oltre la linea dei tre punti, poi un rigenerato Dalipagic che ben conosce i punti deboli dei nostri difensori, e anche l'altro veterano, Radovanovic, ha giganteggiato sotto le plance, sovrastando i nostri centri.

Sono stati questi quattro (affiancati a turno [illegible] Vrankovic e Arapovic) a condurre tutto il peso dell'incontro, mentre Bianchini cercava invano un valido quintetto. Magnifico, all'inizio, ci illudeva, [illegible] sotto le plance eludendo i fendenti di Vrankovic e costringendolo anzi a commettere 3 [illegible] in 5'. [illegible] anche il pesarese subiva la stessa sorte a metà del tempo, quando purtroppo le cose incominciavano a mettersi male per noi, dopo alcune fiammate di Drazen Petrovic. Riva, purtroppo, non trovava il tiro facile come domenica, [illegible]cchetti dava l'anima in difesa ma in attacco latitava, [illegible] Villalta e Brunamonti erano ininfluenti. Radovanovic, inarrestabile, scavava il primo [illegible] perché Villalta [illegible] reggeva la lotta e Costa era in panchina, infortunato.

Ci sarebbe stato Binelli, per la verità, ma Bianchini non ha avuto il coraggio di buttarlo subito in mischia. Osava però Dell'Agnello, insieme con Marzorati, [illegible] commettevamo la presunzione di tentare per un paio di azioni la zona 1-3-1 e Alexander Petrovic e Dalipagic ci infilavano immediatamente: [illegible] e ormai per noi era un calvario. Uomo [illegible] uomo, Dell'Agnello finalmente anticipava Drazen Petrovic, [illegible] le altre bocche [illegible] [illegible] continuavano implacabili, monotone. E invece noi digiunavamo per quasi 5' (da 32-41 a 32-50) fino ad un estemporaneo canestro di Binelli, appena entrato.

La girandola [illegible] cambi ci offriva un Premier grintoso, un Binelli che finalmente catturava qualche rimbalzo, un Polesello che si faceva largo [illegible] rabbia. [illegible] [illegible] erano canestri [illegible] poco peso, con gli slavi che maramaldeggiavano. Venti punti [illegible] margine in apertura di ripresa (42-62 al 4') e ormai troppi avevano alzato bandiera bianca. Premier reagiva solo con la rabbia alle provocazioni di Alexander, Polesello otteneva almeno un consolante bottino individuale, Riva [illegible] cattava punti nel finale per aggiustare le sue statistiche: [illegible] loro non hanno ritoccato a cuor leggero. [illegible] altri sembravano fantasmi: Gilardi pareva avere un fatto personale col pallone, Marzo[illegible] e Brunamonti avevano perduto qualsiasi tipo di logica. Sacchetti faceva quel che poteva nelle [illegible] condizioni attuali e Villalta appariva statuario, nel senso di immobile, nel tourbillon slavo.

Ventisei punti l'impietoso ma sacrosanto scarto finale, superiore a quello inflittoci dagli Usa. Addio zona medaglie, addio a sogni folli di cui [illegible] nazionale sicuramente non è all'altezza.

Guido Ercole

JUGOSLAVIA - ITALIA 102-76 (53-39). *Jugoslavia*: D. Petrovic 17 (6), A. Petrovic 24 (9, ma 4 in condotta), Divac 3 (n.g.), Cutura 0 (5), Petranovic 3 (6), Mutapcic n.e., Radovic 2 (6), Vrankovic 7 (6), Radovanovic 13 (6), Arapovic 0 (5,5), Dalipagic 30 (6,5), Cvjeticanin 4 (6). Tiri liberi 12-17. Totale tiro 40-61. Tiri da tre 10-20. *Italia*: Premier 10 (5,5), Costa n.e., Magnifico 11 (5,5), Gilardi 0 (4), Polesello 15 (7), Brunamonti 3 (5), Villalta 4 (4,5), Binelli 6 (5), Riva 18 (5,5), Dell'Agnello 0 (6), Marzorati 0 (5), Sacchetti 9 (6). Tiri liberi 13-21. Tiro totale 30-67. Tiri da tre: 3-8. Arbitri: Rigas (Grecia: 7) e Richardson (G.B. 7). Cinque falli Vrankovic al 4'00" del secondo tempo.

OGGI in TV

RAI 1
Basket: ore 24, [illegible] Oviedo, differita di Italia-Argentina (mondiali).

RAI 2
Atletica: ore 23,40: da Nizza, nona prova Grand Prix IAAF

MONTECARLO
Basket: ore 19,45 diff. da Oviedo, Italia-Argentina (camp. del mondo)
Atletica: ore 21,40, da Nizza, nona prova Grand Prix Iaaf.
Ciclismo: ore 23,30 sintesi della tappa del Tour

[illegible] Canestro di Vrankovic in contropiede [illegible] contrastato da Romeo Sacchetti

[illegible]: «Più forti e più [illegible]»

L'allenatore jugoslavo Cosic elogia la bella prova [illegible] Dalipagic - Oggi Italia-Argentina

DAL NOSTRO INVIATO

OVIEDO — *Appena il tempo per gli slavi di raccogliere i meritati applausi e il palasport [illegible] Oviedo si svuota per [illegible] buona metà: tutti corrono a casa per vedersi in tivù il disperato attacco della Spa[illegible] all'Urss, a Barcellona (e vittoria dei russi 88-83).*

Fuggono anche gli azzurri e restano Rubini e Bianchini a commentare il disastro. Rubini è nero: col [illegible] carattere, [illegible] avrebbe mai perso in questo modo indecoroso. Vorrebbe dire tante cose ma si limita a una constatazione tecnica: «Rispetto alla nostra ultima vittoria a Limoges, abbiamo disimparato [illegible] velocità dei movimenti». *Dimentica, [illegible] Principe, che [illegible] quella nazionale slava son rimasti Radovanovic e Dalipagic (che si sta facendo ricrescere i baffi per far piacere ai figli), e Cosic ha ringiovanito, spettito tutto il resto: noi invece abbiamo ancora sette di quegli uomini, con tre anni [illegible] usura in più sulle spalle, e [illegible] è visto.*

I vecchi servono quando sono [illegible]riti adeguatamente in un complesso giovane, come Dalipagic, del quale Cosic tesse le lodi: «Contro l'Italia [illegible] stato [illegible] migliore ala del mondo. Ma non avevo dubbi sul nostro successo: gli azzurri avevano giocato [illegible] grande partita col Canada, e in questi tornei questi exploit [illegible] irripetibili, a distanza di 24 ore, se non [illegible] [illegible] grandissima squadra». [illegible] *in altre parole significa che non siamo una grandissima squadra: potrà essere ovvio, ma Cosic ha trovato il modo elegante per dircelo.*

Bianchini invece preferisce elogiare la Jugoslavia e stendere [illegible] [illegible] sugli azzurri: «Impossibile per noi battere questi rivali: hanno avuto percentuali [illegible] [illegible] paurose ma soprattutto l'intelligenza di alternare [illegible] soluzione del tiro da fuori con quella del [illegible] sul pivot. Il nostro guaio iniziale è stato di non avere gente della loro statura (ma allora perché lasciare così a lungo Binelli in panchina? - n.d.r.), poi Alexander Petrovic ci ha giustiziati con 8 su 7 nel tiro da tre. Di questa Jugoslavia bisogna dire [illegible] cosa sola: gioca il basket più naturale del mondo». [illegible] *no. Noi siamo terribilmente involuti, impastoiati. E quest'oggi, contro l'Argentina, a meno di una reazione d'orgoglio, rischiamo di soffrire fino in fondo se non addirittura un'altra clamorosa sconfitta. Il rischio maggiore è che qualcuno [illegible] convinca che [illegible] match con i sudamericani non abbia alcun valore, che* [illegible] *o male ormai ci siamo qualificati per le finali dal quinto all'ottavo posto, e che quindi [illegible] scenda in campo deconcentrati.*

L'Argentina, al contrario, è caricatissima: il successo nel mondiale di calcio ha ingigantito lo spirito di emulazione [illegible] cestisti biancocelesti, che oltretutto si sentono impegnati ad ottenere un risultato di prestigio dopo che la FIBA ha assegnato a Buenos Aires i mondiali del 1990.

«Il successo sugli americani ha eccitato tutti i tifosi argentini, — dice *Carlos Romano, oriundo italiano che per il «sosia» di Diego Abatantuono, grande amico del portiere Mundial Pumpido ed ex nazionale anche di pallanuoto* — [illegible] [illegible] attendono da noi un'altra impresa. Abbiamo già battuto l'Italia a Verona, e non mi pare che da allora sia migliorata in modo tale da essere fuori della nostra portata. Noi [illegible]iamo più cuore di voi, e questo può bastare [illegible] superare il nostro handicap tecnico e di statura».

g. e.

[illegible] [illegible] video		
ITALIA		ARGENTINA
Premier	4	Cassinerio
Costa	5	Campana
Magnifico	6	Maggi
Gilardi	[illegible]	Montenegro
Polesello	8	Romano
Brunamonti	9	Milanesio
Villalta	10	Aispurua
Binelli	11	Cortijo
Riva	12	Uranga
Dell'Agnello	13	Milovich
Marzorati	[illegible]	Orsho
Sacchetti	15	Borcel
Allenatore Bianchini		Allenatore Menendes

GIRONE A (Barcellona): Cuba - Grecia [illegible]; Urss-Spagna 88-83; Brasile-Israele 96-75.

CLASSIFICA: 1. Urss e [illegible] p. 8; 3. Spagna p. 6; 4. Cuba e Israele p. 2; 6. Grecia p. 0.

GIRONE B (Oviedo): Jugoslavia-Italia 102 - 76; Usa-Canada 77-65; Argentina-Cina 97-80.

CLASSIFICA: 1. Jugoslavia p. 8; 2. Usa p. 6; 3. Italia e Argentina p. 4; 5. Canada p. 2; 6. Cina p. 0.

Nel girone A, Urss e Brasile accedono alle semifinali-medaglie; la Spagna accede alle semifinali 5°-8° posto. Nel girone B, la Jugoslavia [illegible] di accedere [illegible] [illegible] per le [illegible] [illegible] slavi batteranno gli Usa e l'Argentina batterà l'Italia, i sudamericani occuperanno il secondo posto, che in ogni altro caso andrà agli statunitensi. Gli azzurri accederanno alle semifinali 5°-8° posto.

OGGI

[illegible]ONE A (Barcellona): [illegible] [illegible] Grecia - Israele; ore 20 Spagna - Cuba; ore 22 Urss - Brasile.

GIRONE B (Oviedo): ore 18 Italia - Argentina; ore 20 Usa - Jugoslavia; ore 22 Cina - Canada.

NUOTO In grado di vincere una medaglia ai [illegible]ondiali spagnoli

Minervini [illegible] l'unica freccia

DAL NOSTRO [illegible]

CITTA' DI CASTELLO — Diciotto azzurri sono stati iscritti ai campionati mondiali di nuoto che si disputeranno fra un mese a Madrid. «*Potremmo anche fare* [illegible] *bene* — dice Bubi Dennerlein, il c.t. — *potremmo battere dei record e avere forse parecchi finalisti. Ma se* [illegible] *vinceremo una medaglia, se non faremo brillare la facciata, anche una prestazione complessiva dignitosissima finirà di passare inosservata o, peggio, ci farà sembrare dei falliti*». E' la logica perversa dello sport moderno, dove [illegible] [illegible] [illegible] salire sul podio. Dennerlein lo sa e in un mondiale che si annuncia più difficile [illegible] [illegible] ha una sola freccia [illegible] [illegible] arco [illegible] raggiu[illegible]re l'obiettivo. Una freccia che si chiama Gianni Minervini.

L'ironia della [illegible] vuole che il nuotatore delegato a far risplendere la facciata della squadra azzurra sia ormai un vero e proprio americano. Minervini, vent'anni il prossimo ottobre, da quattro stagioni vive negli Stati Uniti, dove studia [illegible] industriale e si allena per migliorare le prestazioni già eccellenti nei 100 rana. Prima [illegible] Napperville, ora all'Università della California di Los Angeles (Ucla), divide il suo tempo fra lo studio e la piscina con [illegible] profitto in tutti e due i settori. Da quando ha iniziato l'esperienza americana su consiglio del padre, dirigente di una multinazionale, ha fatto un salto di qualità notevole. Nel fisico, poiché ha accettato [illegible] tutti i nuotatori statunitensi di primo piano la filosofia del lavoro duro anche in palestra con i pesi per potenziarsi a dovere; nella mentalità soprattutto, poiché l'ambiente che fa capo al tecnico statunitense Ballatore favorisce la concentrazione sugli obiettivi prefissati certamente meglio della dolce Roma. Gianni [illegible]nervini ha [illegible] di incanalare la sua giornata a senso unico [illegible] corridoi dell'università e nelle corsie della piscina; respinge senza [illegible] la nostalgia per la capitale, dove [illegible] ripresenta puntualmente ogni estate per una sorta di vacanza mentale, consegnandosi al tecnico dell'Aniene, Franco Maciocc.

Proprio l'allenatore romano precisa le ambizioni dell'allievo: «[illegible] *campionati italiani di Città di Castello non ha ottenuto un gran tempo perché* [illegible] *era nel* [illegible] *mi cercare qui* [illegible] *grossa prestazione,* [illegible] *un allenamento programmato esclusivamente in funzione dei mondiali. A Madrid credo sarà pronto per nuotare i 100 rana in 1'02"* (il record europeo che gli appartiene da un anno è di 1'02"81, il [illegible] è 1'01"65, n.d.r.), *cioè per vincere o arrivare vicinissimo ai primi*». Maciocc ama parlar chiaro, non gli va giù il mezzo fallimento [illegible] europei di Sofia 1985, quando Minervini fu quarto: «*Ogni occasione persa non torna più,* [illegible] *meglio non gettar via questa*». Né il tecnico né il giovanotto, un tipo che non si atteggia a divo, che ha saputo mantenere la sua semplicità assai apprezzata nell'ambiente az[illegible] [illegible] si nascondono però le difficoltà dell'impresa. Il livellamento che [illegible] al vertice del [illegible] mondiale è tale che qualche centesimo [illegible] differenza, una spanna, possono significare il paradiso o l'inferno, il primo o il quarto posto in una finale. «*Vedremo di fare in modo che la* [illegible] [illegible] *sia favorevole*», dicono senza però [illegible] prosopopea.

L'unica piccola nube nel panorama azzurro del nostro «americano». Minervini sta nei prossimi venti giorni al raduno collegiale programmato dal c.t. Dennerlein. «*Dovremo nuotare a Madrid in vasca scoperta di 50 metri* — dice Maciocc — *e ci oppongono ad* [illegible] [illegible] *allenare in una vasca coperta* [illegible] *soli 25 metri. Per Gianni è un danno, se stava a Roma tutto avrebbe funzionato meglio*». La polemica per [illegible] è solo strisciante, non aperta. Speriamo che non diventi una bomba, se per caso a [illegible] il nostro «americano» non salverà la facciata del nuoto italiano.

Gianni Romeo

CALCIO Sul [illegible] dei fondi neri oggi sarà interrogato Bearzot

Sordillo al giudice: «Non [illegible] nulla»

Ai cronisti: «Ci voleva il commissario in Federazione, Matarrese e Cestani mi impedivano di lavorare»

MILANO — Federico [illegible]rdillo, ex presidente della Federcalcio, ha escluso con fermezza davanti al giudice qualsiasi «collegamento» con la presunta spartizione di dollari tra gli azzurri del mondiale spagnolo: oggi [illegible] la volta di Abbaticola, dirigente accompagnatore della Nazionale, e soprattutto di Enzo Bearzot che, secondo il caso rivelato da «Epoca», avrebbe ricevuto a sua volta [illegible] milioni «in nero».

Al di là dell'indagine, che prosegue anche da parte della Guardia [illegible] Finanza, da registrare un violento attacco dello stesso Sordillo ai vertici del calcio: «*Ci voleva davvero* [illegible] *commissario per potere decidere con autonomia e senza il condizionamento della presidenza federale. Lavorare* [illegible] *Matarrese e Cestani era impossibile, sempre una continua turbolenza, non quella* [illegible] *spesso mi* [illegible] *impedito di prendere decisioni importanti al momento giusto... La storia ha* [illegible] *semplice motivazione:* [illegible] *classica vendetta del settore professionistico nei miei confronti per avere imposto il risanamento economico del calcio*».

Federico Sordillo è stato a colloquio col giudice Marra al quale ha escluso categoricamente di essere stato a conoscenza di «*ricevute o di versamenti fatti agli azzurri. Effettivamente ci fu un pranzo a Parigi con Dassler e Vidinic assieme al segretario Borgogno, De Gaudio e* [illegible]. *Parlammo delle difficoltà create dai giocatori che coprivano il marchio dello sponsor. Precisai* [illegible] *non potevo imporre comportamenti diversi e che, al limite,* [illegible] *Federazione avrebbe acquistato materiale senza alcun marchio*».

L'accordo, dunque, venne raggiunto «privatamente» dai rappresentanti della «Coq Sportif» e da quelli della Na[illegible], cioè Zoff e Tardelli, [illegible] cui firme, secondo Vidinic, risulterebbero sulle ricevute in consegna allo sponsor: l'ex calciatore jugoslavo, esponente dell'industria d'abbigliamento sportivo, ha già fatto sapere al giudice Marra che è disposto a testimoniare.

Sordillo in proposito ha precisato: «*Se nell'articolo del settimanale si dice che ci sono delle ricevute e dei versamenti, sono fatti privati di chi le [illegible] firmate. Il magistrato, però, mi ha detto di non averle ancora ricevute. Quanto* [illegible] *signor Chiodi, firmatario dell'articolo su Epoca, posso confermare che a suo tempo ha ricevuto una querela per diffamazione in merito* [illegible] [illegible] *Camerun*».

«*Ora* — ha aggiunto — *il signor Chiodi ed Epoca riceveranno un'altra querela dal mio legale*».

In [illegible] povere: Sordillo ci tiene a sottolineare che lui non c'entra, non sapeva assolutamente nulla. La grana dovrà essere risolta da altri, a cominciare da Carraro per finire a Zoff e Tardelli, i primi che saranno invitati in Tri[illegible] eventualmente con [illegible] mandato di comparizione qualora il magistrato venisse in possesso delle ricevute [illegible] le loro [illegible]. In proposito continua l'inchiesta di un nucleo della Finanza agli ordini [illegible] colonnello Ennio De Marchi. E' probabile che lo stesso invito venga esteso a Graziani, il primo a dichiarare ai giornali di non avere ricevuto alcun [illegible] dallo sponsor. Da notare che davanti alla magistratura, qualora esi[illegible] [illegible] veramente un documento con le firme di Zoff e Tardelli, risponderebbero soltanto i due ex bianconeri: gli altri giocatori potrebbero affermare di non avere ricevuto nulla. Secondo un calcolo approssimativo, [illegible] base [illegible] presunta evasione fiscale, i responsabili dovrebbero [illegible] all'erario quasi [illegible] miliardo.

Giorgio Gandolfi

Milano. L'ex presidente della Figc Sordillo mentre esce dall'ufficio del sostituto procuratore [illegible]

Domani a Ro[illegible] i sette saggi e totonero di C

ROMA — Mercoledì mattina alle 9,30 il commissario straordinario della Figc insedierà ufficialmente il «comitato dei saggi». I sette esperti di diritto ed economia designati da C[illegible] hanno tutti accettato.

Sempre mercoledì, un paio d'ore dopo la cerimonia di insediamento, verranno comunicati i deferimenti relativi a società e giocatori delle serie C1 e C2.

Trap a Milano: guai in vista [illegible] Passarella?

MILANO — T[illegible]pattoni ha interrotto le vacanze per tornare, inaspettatamente, a Milano. Secondo una notizia non confermata, il tecnico dell'Inter sarebbe stato convocato dal presidente per fare il punto su Passarella, i cui esami medici non sarebbero confortanti.

Prima di decidere, Pellegrini evidentemente vuole conoscere il parere del [illegible] nuovo allenatore.

Il tedesco arriverà nell'87, ha rifiutato il «parcheggio»

Il [illegible] opziona [illegible] difens[illegible]re [illegible]rede di Briegel

VERONA — Il difensore della Nazionale tedesca Thomas Berthold il prossimo anno giocherà con il Verona. La società gialloblù ha raggiunto ieri l'intesa col giocatore e con il suo procuratore Caliendo. Berthold ha [illegible] rifiutato di trasferirsi [illegible] in Italia, dove il Verona lo avrebbe «piazzato» in una squadra neopromossa per fare esperienza. «Ho un impegno col *Francoforte* e intendo rispettarlo» ha detto.

Berthold è a Verona da domenica sera, quando è arrivato per assistere alla prima di *Aida* in Arena. Ma [illegible] serata si è conclusa al ristorante perché il maltempo ha impedito la recita. E proprio al ristorante il difensore ha rice[illegible] [illegible] telefonata [illegible] vicepresidente Vicentini per un appuntamento col presidente Chiampan ieri mattina. La positiva esperienza di Briegel deve essere stata decisiva per indurre il tedesco a sottoscrivere l'opzione.

Il Verona quindi quest'anno giocherà con un solo straniero, Elkjaer, [illegible] se rischia [illegible] [illegible] totalmente autarchico. Infatti in settimana si dovrà decidere la sorte del danese. L'attaccante aveva firmato un contratto con il Verona per un altro anno dopo i due [illegible]à giocati con opzione per altri tre anni da parte di entrambi i contraenti. L'altra settimana però Elkjaer [illegible] telefonato per accordarsi sul ritiro e aveva chiesto una fidejussione [illegible] per il periodo di opzione.

■ BRADY ha detto sì all'Ascoli: mancano pochi dettagli per la [illegible] del trasferimento dell'irlandese [illegible] l'Inter alla società marchigiana. Nel contempo Fiorentina ed Avellino si [illegible] accordati per Diaz: passa la [illegible] [illegible] squadra [illegible] Bersellini in cambio di Cecconi e due miliardi.

Lazio, in campo i [illegible] azionisti

ROMA — *Pare che la Lazio stia per imboccare la strada giusta che conduce alla sospirata ricostruzione della società. Il condizionale è d'obbligo considerati gli umori altalenanti dei numerosi personaggi che si sono avvicendati per mesi nel vano tentativo di evitare la scomparsa* [illegible] *club biancoceleste.*

Ieri si è svolta [illegible] *riunione della Fin-Lazio, la Finanziaria di cui facevano parte Chinaglia, Chimenti, Parruccini, che ha ratificato gli accordi per il passaggio delle loro azioni ai nuovi padroni Bocchi e ai fratelli Calleri. Ma il chiarimento definitivo si* [illegible] *domani* [illegible] *occasione dell'assemblea della società chiamata ad eleggere il consiglio d'amministrazione.*

In un primo momento si dava per scontato che l'imprenditore [illegible] *sarebbe stato nominato presidente e Gian Marco* [illegible] *vicepresidente. Ma probabilmente slitterà il problema delle cariche. Si vuol prendere tempo. I nuovi dirigenti prima tenteranno di trovare aiuti per coprire il «buco» di 3 miliardi e mezzo, ma soprattutto aspetteranno di* [illegible] *l'esito del processo riguardante il calcio scommesse in cui è coinvolta la società, deferita dall'avvocato De Biase.* [illegible] *questo caso sarebbe confermato temporaneamente a dirigere gli affari correnti l'avv. Piero Sandulli, che è anche* [illegible] *presidente della polisportiva Lazio.*

Renato Bocchi ha dimostrato di voler salvare [illegible] *Lazio insieme con i fratelli Calleri. Se* [illegible] *di domani contribuirà a portare una completa chiarezza sull'incerto panorama biancoceleste,* [illegible] *probabile che arrivi* [illegible] *prima bella notizia anche per i tifosi. Una volta ottenuto* [illegible] *controllo delle azioni, e* [illegible] *ti» da parte dei creditori, Bocchi e Calleri annuncerebbero l'acquisto del portiere Terraneo. Nonostante la minaccia che pende sulla società per la vicenda del Totonero, l'orientamento è quello di preparare* [illegible] *squadra competitiva,* [illegible] *grado* [illegible] *tentare la scalata alla promozione o quanto meno consolidare in serie B un trampolino di lancio per la prossima stagione.*

Sembra che stavolta i programmi debbano approdare ad [illegible] *concreta realtà. Tutti i protagonisti della vicenda sanno che* [illegible] *Lazio è giunta all'ultima spiaggia. Se dovessero sorgere altri intoppi a frenare le buone intenzioni di Bocchi e Calleri, non sarebbe più possibile bloccare la* [illegible] *verso il precipizio. A settembre si terrà infatti la terza udienza davanti al tribunale che deve appurare la situazione societaria per annullare l'istanza di messa in liquidazione a norma dell'art. 13 n. 91 del 1981, presentata a suo tempo dalla Figc.*

Mario Bianchini

FORMULA 1 — Migliora il pilota ferito mentre il trionfatore di Brands Hatch, Mansell, chiede un reingaggio di [illegible] miliardi

Laffite [illegible] pericolo

Malgrado le otto fratture (cinque al bacino e tre alle gambe) non è escluso che il francese possa tornare a correre - Ingessato per tre mesi

DAL NOSTRO INVIATO

BRANDS HATCH — Telegrammi, fiori, visite anche di semplici tifosi. L'ingresso dell'ospedale Queen Mary a Sidcup, pochi chilometri dal circuito, è praticamente bloccato, intasato. Anche così, nella [illegible] si è potuto capire quale sia la popolarità di Jacques Laffite, uno dei piloti più amati, non solo dalla folla degli appassionati di automobilismo, ma anche nell'ambiente stesso della Formula 1. Prost [illegible] aveva ancora tolto la tuta domenica, dopo la gara, che era già in partenza per andare a trovare l'amico ferito, per avere sue notizie. Poi nella giornata di ieri si [illegible] succeduti [illegible], colleghi, tecnici, team managers e, ovviamente, giornalisti.

Le condizioni del quarantaduenne francese sono state giudicate ieri soddisfacenti dall'équipe medica diretta dal prof. Tony Percy, che subito dopo l'incidente aveva dovuto sottoporre lo sfortunato pilota ad un intervento di un'ora e mezzo per ridurre le fratture. E' stata [illegible] necessaria [illegible] trasfusione di cinque litri di sangue per ovviare alle gravi emorragie. Dopo un attento esame si è stabilito che «Jacquot» ha riportato una frattura alla tibia ed al perone [illegible] gamba destra, una alla tibia della sinistra e cinque fratture al bacino. Ieri mattina altri esami hanno escluso complicazioni ai reni ed allo stomaco, per cui si ritiene che il pilota sia fuori pericolo.

Laffite non ha praticamente mai perso conoscenza, ma — secondo quanto hanno riferito coloro che hanno potuto avvicinarlo — non è stato in grado di ricostruire l'incidente, in quanto non si è reso conto di quanto succedeva se non quando era già andato a sbattere contro le [illegible] del guard-rail.

La moglie Bernadette, che era presente in pista, segue l'infermo da vicino. Ha detto che Jacques ha qualche problema di origine intestinale, ma che dovrebbe poter lasciare il «Queen Mary» giovedì mattina, per essere trasportato [illegible] un jet privato (probabilmente quello di Mansour Ojjeh) a Parigi. Ha chiesto di essere ricoverato nella clinica del prof. Letournel, lo stesso che aveva messo a posto Patrick Depailler, dopo un terribile incidente in deltaplano, permettendogli di tornare alle corse (purtroppo poi il francese morì in un incidente in prova ad Hockenheim) e che ha ricostruito le gambe di Didier Pironi. Laffite dovrà rimanere immobilizzato comunque per almeno

Jacques Laffite

tre mesi. Secondo i sanitari inglesi non è escluso che Jacques Laffite possa riprendere l'attività agonistica. Resta da [illegible] se ne avrà ancora voglia e se ritroverà il posto in F. 1 dopo la lunga assenza.

La Ligier intanto ha già fatto sapere che Laffite verrà sostituito ad Hockenheim dal trentaduenne Philippe Alliot, il quale ha già gareggiato in F. 1 con la Ram nelle ultime due stagioni. Attualmente Alliot è impegnato in Formula 3000, dove è fra i maggiori protagonisti ed ha vinto il G. P. di Spa.

L'incidente di Laffite ha lasciato uno strascico di polemiche. Si è riparlato della [illegible] delle vetture, sono tornate alla ribalta le discussioni sulla costruzione [illegible] monoposto che dovrebbero [illegible] maggiori protezioni nella [illegible] anteriore. Contestazione (da parte di alcuni piloti) anche della proposta della Fisa di cambiare i regolamenti per il prossimo anno, facendo disputare un mini-[illegible] premio il [illegible]. «Due partenze — è [illegible] detto — sono più pericolose di qualsiasi altra soluzione».

Una piccola controversia anche per quanto riguarda il record di presenze in F. 1 di Laffite. Secondo alcuni il francese prendendo il via al G. P. d'Inghilterra è arrivato a quota 176 gare, alla pari con Graham Hill, davanti a tutti gli altri piloti di ogni epoca. Altri invece sostengono che la corsa valida è stata quella successiva, disputata per [illegible]. Sono comunque sottigliezze e siamo sicuri che in questo momento a Jacques Laffite importa solo di guarire in fretta. Poi eventualmente avrà il tempo di [illegible] rare questo singolare primato.

c. ch.

[illegible] e Ducarouge [illegible]

Oltre alla Ferrari li vorrebbero sia la McLaren che la Honda (se rileverà la Lotus) La [illegible] di Maranello potrebbe indirizzarsi sul tecnico Barnard e sul pilota Berger

DAL NOSTRO INVIATO

BRANDS HATCH — *La splendida vittoria di Nigel Mansell ha chiarito la situazione nel campionato mondiale, ma certamente ha complicato le cose nel difficile «puzzle» del [illegible] piloti-tecnici-scuderie. Se l'inglese della Williams con tanta bravura ed anche un po' di fortuna (la partenza ripetuta, quando aveva già rotto la sua vettura, la monoposto di riserva senza problemi) ha messo una seria ipoteca sul titolo, la [illegible] che riguarda il futuro della Formula 1 sembra essersi complicata.*

Il trent[illegible] Mansell domenica ha compiuto il suo capolavoro. Non solo sul piano agonistico, ma anche su quello tattico e psicologico. La vittoria ed i nove punti conquistati, insieme alla leadership iridata, potrebbero avere messo k.o. il compagno di squadra Piquet, certamente hanno provocato un contraccolpo psicologico in Prost ed hanno dato una botta alle aspirazioni di Ayrton Senna, il quale si è reso conto di come sia fragile la sua Lotus in certe occasioni.

Inoltre il pilota della Williams si presenta questa settimana a discutere il suo reingaggio in una posizione di forza. Sembra che un accordo di [illegible] sia già stato raggiunto, manca «solo» la firma, condizionata dalle divergenze di opinioni a livello economico. Mansell quest'anno ha guadagnato circa 800 milioni di lire. [illegible] chiede una cifra vicina ai [illegible] miliardi, non ritenendosi inferiore ai cari Piquet, Prost e Rosberg che sono sull'ordine dei 5 miliardi per stagione.

Se si dovesse arrivare [illegible] rottura, il vincitore di Brands Hatch entrerebbe sul mercato, interessando ovviamente molte squadre. Tutto dipende tuttavia da quanto succederà nei prossimi giorni, visto che sono in ballo molte decisioni importanti.

Continua infatti a circolare, sempre più insistente, la voce secondo la quale l'Honda avrebbe già acquistato o intenderebbe acquistare entro breve tempo (l'annuncio potrebbe [illegible] ufficialmente ad Hockenheim venerdì 25 luglio) la Lotus, ed insieme al [illegible] inglese il tecnico Gerard Ducarouge e il pilota Ayrton Senna.

C'è tuttavia un'altra indiscrezione [illegible]. Mentre anche la Ferrari con tutta probabilità attende una risposta da parte del progettista francese e del pilota brasiliano, altre scuderie si [illegible] rebbero sullo stesso obiettivo. Fra queste c'è la [illegible] la McLaren che [illegible] rassegna ad un eventuale ruolo di secondo piano. Il miliardario di origine araba Mansour Ojjeh, proprietario del team, avrebbe fatto un incredibile rilancio per avere la coppia consi-[illegible] vincente. In effetti la McLaren da qualche anno si è sempre mossa per avere il meglio: Lauda, Prost, Rosberg. Adesso, deluso del finlandese che era stato preso per [illegible] golare il francese campione del mondo in carica (Prost comunque ha dimostrato di [illegible] bisogno), punterebbe su Ayrton Senna.

C'è da [illegible] che il tecnico che costruisce la McLaren, l'inglese John Barnard, è apprezzatissimo ma l'eventuale arrivo di Ducarouge lo metterebbe in difficoltà. Barnard però avrebbe diverse offerte, dalla Ford, sino alla Ferrari. Ed ecco venire fuori un «giro» complicatissimo che si può riassumere con questi movimenti. La McLaren chiede i motori Honda, prende Ducarouge e Senna. Per colmare in parte la spesa cede i propulsori Tag (la cui costruzione è stata finanziata presso la Porsche) ad altre scuderie fra le quali potrebbero figurare la stessa Lotus e forse anche la Benetton. In questo momento, con l'abbandono della Bmw a fine anno, c'è una grande richiesta di motori. La Ferrari che ha necessità di un coordinatore del settore tecnico prende Barnard e si accontenta di un pilota meno «importante» di Senna pur-[illegible] comunque valido, come quello di Gerhard Berger. Alla Williams non resta che tenere l'Honda (con il rischio di essere considerata una squadra di importanza secondaria) o passare al motore Renault.

Come si può vedere sono situazioni molto complicate e difficili da risolvere. Ma non è solo «fanta-Formula 1». Di queste [illegible] si parla nell'ambiente e [illegible] sommato, c'è da credere che qualcosa di grosso veramente succederà. Anche perché Enzo Ferrari nella [illegible] più recente comunicazione ha promesso formalmente «una risposta» alla crisi attuale. Crisi che si è rivelata in [illegible] la sua gravità, anche se Michele Alboreto con grande magnanimità [illegible] nelle prestazioni della [illegible] vettura, in un'ottica sperimentale «q[illegible] di buono». In ogni caso i prossimi giorni [illegible] decisivi.

Nel frattempo la Ferrari dovrebbe presentare qualche novità [illegible] (sospensioni) per il prossimo Gran Premio di Germania. La pista di Hockenheim, in teoria, con i suoi lunghi rettilinei, dovrebbe consentire alle vetture di Maranello di raggiungere risultati migliori.

Cristiano Chiavegato

Ecco la [illegible]

MONDIALE PILOTI: 1. Mansell (Williams) p. 47; 2. Prost (Mc Laren) 43; 3. Senna (Lotus) 36; 4. Piquet (Williams) 29; 5. Rosberg (Williams) 17; 6. Laffite (Ligier) 14; 7. Arnoux (Ligier) 11; 8. Johansson (Ferrari) 7; 9. Alboreto (Ferrari) e [illegible] (Benetton) 6; 11. Brundle (Tyrrell) 4; 12. Fabi (Benetton) e Patrese (Brabham) 2; 14. Streiff (Tyrrell) 1.

MONDIALE COSTRUTTORI: 1. [illegible] p. 76; 2. McLaren 60; 3. Lotus 36; 4. Ligier 25; 5. Ferrari 13; 6. Benetton 8; 7. Tyrrell 5; 8. Brabham 2.

PROSSIME PROVE: 27 luglio, G. P. Germania; 10 agosto, G. P. d'Ungheria; 17 agosto, G. P. d'Austria; 7 settembre, G. P. d'Italia; 21 settembre, G. P. Portogallo; 12 ottobre, G. P. del Messico; 26 ottobre, G. P. d'Australia.

[illegible]otip n. [illegible]

La colonna vincente:
1-x; 2-1; 1-1; x-2; 1-1; 2-2

Le quote:

«12» v.	[illegible]	L.	[illegible]
«11» v.	[illegible]	L.	[illegible]
«10» v.	4.029	L.	118.800

TENNIS — Per gli azzurri alla vigilia del match di Coppa Davis con la Svezia

Da Canè un'iniezione d'ottimismo

«La peste» ha [illegible] giudizio. Su Paolino Canè campione di tennis dopo le grandi premesse avevano finito tutti per perdere le speranze. «E' matto». «Non ha testa». «E' tempo perso insistere con lui» i giudizi più benevoli. La [illegible] metamorfosi è iniziata da una disgrazia. Quella che ha colpito, in autostrada, Rinaldini, punto di forza della squadra di [illegible] A dello Junior Rastignano. Paralizzato lo sfortunato Gianluca, il capitano bolognese Sergio Palmieri lo [illegible] con Canè e da quel giorno è cominciata la rinascita del giocatore di maggior talento nato in Italia dopo la generazione che ha vinto la Coppa Davis.

C'era il braccio, non la testa. Ma Palmieri, figlio d'arte, del grande Giovannino cinque volte campione d'Italia negli Anni [illegible] ha lavorato di fino per domare «la peste». Il vituperato campionato italiano a squadre di A [illegible] a qualcosa è servito. Paolino ha imparato a soffrire anche contro i più modesti rivali, ha cercato di giocare spingendo sempre al massimo.

«Doveva imparare a stare tranquillo in campo, acquistare costanza di rendimento, di applicazione mentale — *spiega Sergio Palmieri* — e qualcosa siamo riusciti ad ottenerlo. Quando al torneo di Bari gli è riuscito di [illegible] giocatore consistente [illegible] Smid, Paolino ha [illegible] pito un ulteriore salto di qualità acquisendo una fiducia in se stesso che prima non sapeva cosa fosse. Così si spiegano le sue [illegible] romane e la finale raggiunta a Bologna. A Bordeaux ha coronato la prima fase vincendo il suo primo torneo del Nabisco Grand Prix. E per un italiano vincere all'estero non è mai impresa di poco conto, basti dire che non avveniva dal 1981 quando Ocleppo aveva vinto il torneo di Linz».

[illegible] Bordeaux. Paolino Canè dopo aver messo in fila due giovani svedesi come Ulf Stenlund, rivelazione al Roland Garros, e Kent Carlsson, ha raggiunto Baastad per mettersi a disposizione di Adriano Panatta per l'incontro di Coppa Davis che da venerdì a domenica vedrà opposta [illegible] contro la [illegible] la squadra azzurra alla fortissima Svezia, detentrice del trofeo.

Paolino [illegible] è all'esordio in squadra azzurra. I suoi ri-[illegible] hanno convinto anche capitan Panatta che dopo la Bass Cup di Londra sembrava [illegible] rimasto il giocatore [illegible] castigo più per il suo comportamento in campo che non per il suo rendimento. [illegible] esordio che [illegible] di essere molto pesante per il [illegible] bolognese, che di punto in bianco rischia di diventare il cardine della formazione, singolarista e doppista, come il capitano [illegible] capitanò per più di un decennio.

L'importante è che Paolino scenda sempre in campo convinto di poter fare risultato contro qualsiasi avversario. Gli svedesi sono super-favoriti, ma Canè, se scelto come singolarista, dovrà giocare sia contro Wilander che contro il secondo singolarista [illegible] rio (ballottaggio fra Nystrom, Pernfors e Edberg, con quest'ultimo fresco reduce della sua prima vittoria sul rosso a Gstaad) con la convinzione di poter fare risultato e non per giocare un match accademico, visto che il pronostico lo vede chiuso in ogni maniera. Una sconfitta onorevole soffrendo è sempre più accettabile di una secca batosta subita dopo aver sfoderato un paio di colpi a sensazione.

In momenti di vacche magre come l'attuale non resta che sperare in una completa metamorfosi di Paolino Canè, non più «peste», che con l'exploit di Bordeaux [illegible] balzare [illegible] 58° intorno alla cinquantesima posizione mondiale, primo degli italiani.

Rino Cacioppo

PAOLINO CANE' è nato a Bologna il 9 aprile 1965. E' stato avviato al tennis dal padre, suo primo tifoso, ad 8 anni con il maestro Tellarini al «Felsineo», dopo tre anni è passato sotto la guida di Giancarlo [illegible] e quindi con Roberto Lombardi alla Junior Rastignano, [illegible] di [illegible] alla scuola federale di Formia con Mario Belardinelli dove è rimasto tre anni.

'86: batte Smid al torneo di Bari; al Foro Italico supera Arraya e Smid prima di perdere con Lendl; finalista al torneo di Bologna dove batte Aprili, Panatta, Perez e Maciel prima di perdere con Jaite; vince il torneo di Bordeaux superando Cancellotti, Luna, Champion e gli svedesi Stenlund e Carlsson.

[illegible] — Velocisti in evidenza ieri nei traguardi di Bordeaux

Hinault e Canins sui Pirenei

BORDEAUX — La più lunga tappa del Tour 1986, la Poitiers-Bordeaux di 258 chilometri e mezzo, [illegible] ha cambiato la [illegible] generale, ed ha premiato lo sprint di un belga, Rudy Dhaenens, della squadra Hitachi, primo in 6 ore, 12 minuti e 40 secondi, ad una media dunque superiore ai 40 orari, per la precisione di [illegible] in un'interminabile giornata vivissima di un Tour costantemente combattuto [illegible] e [illegible].

La maglia gialla è sempre del danese Jorgen Pedersen, della squadra italiana Carrera, la squadra anche di Stephan Roche, l'irlandese che è sempre terzo in classifica, preceduto dal francese Joel Pelier e seguito da un altro francese, il superfavorito Bernard Hinault, che è staccato di 1'10" dal leader.

La tappa è stata assai veloce e l'azione risolutiva è nata soltanto nel finale, all'entrata in Bordeaux, quando era in testa un gruppo di tredici corridori. Grazie all'aiuto del compagno di squadra Claude Criquielion, il belga campione del mondo nel 1984, Dhaenens è riuscito a prendere un po' di vantaggio: il suo vero rischio è stato quello dell'eccessiva fiducia nel successo, e infatti Dhaenens, rilassatosi nelle ultime pedalate, per poco non veniva raggiunto e superato [illegible] Hermans: in pratica vinceva per pochissimo, dopo avere consumato quasi [illegible] il margine che possedeva.

[illegible] il gruppone, a un [illegible] minuto da Dhaenens: fra lo stesso vincitore e il gruppo di Pedersen si sono intervallati i compagni di fuga del belga: tutti meritevoli [illegible] sa, visto [illegible] la tappa [illegible] vivacità dell'azione costante da parte di molti, è arrivata a Bordeaux con un anticipo di tre quarti d'ora rispetto alla [illegible] prevista dagli organizzatori.

[illegible] si [illegible] sulle montagne, da Bayonne a Pau, con un anticipo di Pirenei. [illegible] due colli di prima categoria, il Burdincurutcheta e il [illegible] Blanque, preceduti dal più facile Col d'Osquich. Il giorno dopo, da Pau a Superbagnères di Luchon, il grande menu pirenaico, [illegible] Tourmalet, Aspin, Peyresourde e conclusione in salita.

Tra i corridori più attesi c'è anche il [illegible] Contini che acquista ogni giorno morale e convinzione.

Nella [illegible] tappa [illegible] Tour femminile Maria Canins ha conservato la maglia gialla. La frazione, fra Cognac e Bordeaux, su un percorso di 127 chilometri, è stata vinta in volata dall'olandese Connie Meijer.

Oggi [illegible] le donne affronteranno i Pirenei, ma lo faranno con una tappa a cronometro individuale di [illegible] km da Arudy a Pau. [illegible] a collaudare la resistenza della nostra Canins agli [illegible] della Longo.

Paolo Bertoldi

Criquielion 8°

Ordine di arrivo: 1) Rudy Dhaenens (Bel) 6h 12'40"; 2) Hermans (Ola) s.t.; 3) Biondi (Fra) a 2"; 4) Yates (GB) a 5"; 5) Leleu (Fra), 6) Nulens (Bel), 7) Emonds (Bel), 8) Criquielion (Bel), 9) Earley (Irl).

Classifica: 1) Jorgen Pedersen (Dan-Carrera) in 40h 33'06"; 2) Pelier (Fra) a 1'; 3) Roche (Irl) a 1'09"; 4) Hinault (Fra) a 1'10"; 5) Marie (Fra) a 1'24"; 6) Moliet (Fra) a 1'43"; 7) Zimmermann (Svi) a 1'53"; 8) Lemond (Usa) a 1'53"; 9) Vanderaerden (Bel) a 2'23"; 10) Millar (GB) a 2'34"; 11) Grigne (Fra) a 2'41"; 12) Pigeon (Fra) a 2'44"; 13) Bontempi (Ita) a 2'52".

Ordine d'arrivo (4ª tappa Tour femminile): 1) Connie Meijer (Ola) in 3h 06'28"; 2) Longo (Fra), 3) Niehaus (Ger), 4) Simonnet (Fra), 5) Menuzzo (Ita), 6) Havik (Ola).

Classifica: 1) Maria Canins (Ita) in 8h 31'16"; 2) King (Usa) a 22"; 3) Havic (Ola) a 26"; 4) Weather (Sve) a 37"; 5) De Bruin (Ola) a 42"; 6) L'Haridon (Fra) a 45"; 7) Longo (Fra) a 1'09"; 8) Thompson (Usa) a 1'17"; 9) Lafargue

VELA — Successo di «Moro di Venezia» con al timone Tommaso Chieffi del Consorzio «Italia»

Vincono la Giraglia [illegible] per la [illegible]

SANREMO — Ha vinto «Moro di Venezia», superbarca di oltre venti metri [illegible] «Coppa America» Tommaso Chieffi, oppure «Telepatia», un [illegible]tello lungo la metà portato da dilettanti milanesi che si allenano durante i weekend a Bocca di Magra? La Giraglia non [illegible] risposta a questa domanda: è noto che il regolamento non prevede un [illegible] unico: ve ne sono tanti quante le classi ammesse, cioè sette più i pluriscafi accettati malvolentieri fuori [illegible].

[illegible] dunque che il «Moro di Venezia» [illegible] entusiasmato per la sua potenza, il quasi sconosciuto «Telepatia» (quarta classe) per l'effetto-sorpresa, e chissà che la Martini, [illegible] qualche anno sponsor di questa [illegible] vela inglobata nel Campionato del Mediterraneo, non aggiunga in futuro una [illegible] a premiare il [illegible] rente che fra tutti avrà [illegible] lizzato il miglior exploit in tempo compensato.

Dopo una domenica senza vento, [illegible] cui i 73 superstiti della Giraglia si sono avvicinati al giro di boa si e no di 10 miglia in altrettante ore, soltanto nella notte si è levata una brezza. Il «Moro» ha passato la Giraglia alle 23,09, facendo poi rotta Nord-Ovest. Alle 3 è stato anche il primo ad essere investito dalla tempesta. Ha avuto una decisa sbandata, la parte esterna della randa si è strappata ma [illegible] bravamente. Nelle ultime 84 miglia Tommaso Chieffi ha portato il suo maxi ad [illegible] di [illegible] 20 km l'ora, tagliando il traguardo alle 8,45 di ieri mattina. I più vicini inseguitori, «Milene» e «Gitana», [illegible] stessa categoria, sono giunti con 3 ore e mezza e 4 di ritardo. Distacco significativo.

Chieffi era logicamente felice: *«E' la prima volta che prendo parte alla Giraglia ed ho vinto* — ha detto —. *Pochi mesi orsono ho accordito nei campionati italiani [illegible] classe a Capri e sono pure terminato ai mondiali»*. [illegible] buon augurio per la Coppa America, dove [illegible] al timone di «Italia».

La Giraglia dunque [illegible] portafortuna dei velisti del Consorzio «Italia» di Genova, che costituiscono l'ossatura [illegible] «Moro di Venezia». Appena terminata questa gara i ragazzi si [illegible] quasi tutti trasferiti a Palma di Majorca, dove gareggeranno su «Meropa» e «Lady B» nel campionato mondiale della One Ton.

Il secondo equipaggio [illegible] della Giraglia era ieri quello di «Telepatia». Il battello, un dieci metri disegnato da Luca Taddei, appartiene ad un industriale di Monza, Amos Piazza. Al timone è stato a lungo lo spezzino Gianfranco Bianchi, già vincitore di due Giraglie. Ieri a tarda sera gli arrivi non erano ancora conclusi. Sono possibili colpi di scena come la brillante prova del francese «Renard Russe» di Facque, un quinta classe che si è inserito tra molti scafi più importanti.

[illegible] sorprese sono comunque [illegible] i successi di «Jonathan Livingston» (classe A) di Diana, che ha superato [illegible] rivali di «Eleonora» e di Giorgio Falck su «Ouia» (prima [illegible] Giovanni, figlio dell'industriale e skipper di valore mondiale, si è dimostrato al timone all'altezza del padre. Anche questa volta un pluriscafo, il catamarano «White Artemide», si è comportato molto bene. In tempo reale [illegible] è arrivato ottavo al traguardo. Una dimostrazione in più della possibilità di questi discussi ma sempre veloci mezzi da regata.

Paolo Bertoldi

NOTIZIE FLASH

- Tennis. Coppa De Galea a Montecatini, Italia-Olanda 3-0 (Devide-Vekemans 5-7, 6-2, 6-3; Colombini-Lieuwes 6-2, 6-3; Colombini-Devide b. Lieuwes-Verneer 6-2, 6-3); Urss-Monaco 3-0.
- Atletica: Gabriella Dorio, dopo la lunga assenza per maternità, farà ritorno alle gare il 27 luglio nel meeting internazionale di Cesrie. Alla manifestazione saranno presenti anche Sara Simeoni ed il lunghista Giovanni Evangelisti.
- Pugilato: il ventitreenne Evander Holyfield, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles, ha conquistato il titolo mondiale dei massimi-leggeri, versione Wba, battendo ai punti l'altra sera, ad Atlanta, il detentore Dwight Muhammad Qawi.
- Equitazione: sul campo ostacoli di Predazzo nell'ultima riunione della «dieci giorni» equestre, Giuseppe Forte ha vinto il G.P. Cassa [illegible] Graziano Mancinelli il Trofeo del Decennale di Predazzo e Francesco Bussu il Trofeo del Turismo trentino.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
[illegible] Trevisi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masserone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Peracchio
Registrazione Tribunale di Torino n. 913/1951
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

Ancora [illegible] aumento i [illegible] del weekend rispetto [illegible] [illegible]

E i turisti sono frenati anche dal brutto tempo

Traffico sulle strade malgrado le nubi [illegible] un temporale - Nove cordate sul M. Bianco

Un gruppo di turisti sul ponte-acquedotto romano a Pondel

AOSTA — Una domenica caratterizzata da [illegible] temporale, con qualche grandinata leggera nella zona collinare di Saint-Pierre, non ha favorito l'arrivo dei turisti in Valle. Tuttavia il traffico interno è stato piuttosto intenso a causa delle diverse manifestazioni nei centri di villeggiatura.

Il sabato, grazie al sole anche in pianura, ha visto [illegible] afflusso maggiore di [illegible] sull'autostrada rispetto allo stesso giorno dell'anno [illegible]: sono passate 34.252 vetture contro le 31.384 del 1985, pari a più 8,4 per [illegible]. La domenica, con maltempo anche in Piemonte e Lombardia, ha registrato invece un calo di passaggi sempre sull'autostrada: 35.133 vetture contro [illegible] 37.714 dello [illegible] anno (stesso giorno), pari a meno 7,3 [illegible] cento.

Quindi, più della pioggia in Valle (caduta verso il tardo pomeriggio) sono state le nubi temporalesche sulle città a dissuadere i turisti della domenica dal mettersi [illegible] viaggio. [illegible] complesso il saldo del fine settimana è stato positivo anche se di [illegible] rispetto allo stesso weekend [illegible] 1985: sabato e domenica [illegible] passate sull'autostrada 69.385 vetture, l'anno [illegible] nello [illegible] periodo furono 69.098, pari a più 0,5 per [illegible]. Il movimento interno è avvenuto lungo la statale del Monte Bianco e le valli laterali nelle ore del mattino; più scaglionato il rientro. Non sono segnalati incidenti gravi.

I maggiori centri di villeggiatura hanno già una presenza piuttosto alta di ospiti e secondo gli operatori del settore l'estate è cominciata bene, grazie anche alle manifestazioni indette per il centenario della ferrovia e il bicentenario del Monte Bianco, che h[illegible] attirato molta folla. Questa sera a Torgnon vi sarà una proiezione di film e diapositive. A Gressoney domani alle 8.30 partenza per la gita con guida alpina per i laghetti Frudière e il ghiacciaio Mont Nery (tempo permettendo). Il ritrovo è sul piazzale Weissmatten di Gressoney Saint-Jean.

p. cor.

Da [illegible] donne in [illegible] Tzamberlet

Scorto domenica [illegible] corpo [illegible] Dora [illegible] le ricerche

AOSTA — I vigili del fuoco [illegible] Aosta [illegible] impegnati da [illegible] mattina nelle ricerche [illegible] corpo di una persona [illegible]gnalato nelle acque della Dora da due donne che domenica pomeriggio stavano passeggiando lungo il fiume in regione Tzamberlet.

Malgrado l'avvistamento sia avvenuto [illegible] [illegible] 18.30, l'allarme [illegible] questura e alla Protezione civile è [illegible] dato soltanto in serata. E' stato il marito di una delle due testimoni che, dopo [illegible] sentito il [illegible]o della moglie (la donna [illegible] [illegible] aver visto il corpo [illegible] una persona trascinato dalla corrente della Dora all'altezza della zona sportiva di Aosta), ha ritenuto opportuno avvisare [illegible] forze dell'ordine.

Nell'eventualità che la persona vista nel fiume potesse essere ancora in vita, domenica sera alle 21,30 circa l'elicottero della Protezione civile [illegible] nonostante [illegible] [illegible] oscurità si è alzato in volo per perlustrare il tratto di fiume fino a Brissogne. Il pilota Antonio Vaccari, lo spe[illegible] Massimo Perri e una guida con l'aiuto di un forte faro hanno invano cercato nella corrente e sulle sponde tracce del [illegible] avvistato [illegible] donne.

Ieri mattina alla questura [illegible] era ancora giunta alcuna segnalazione [illegible] persona scomparsa; questo fatto sembra avvalorare la tesi che il corpo avvistato nel fiume dalle due donne sia quello di Attilio Chevrère, l'operaio di Arvier caduto nella Dora con il motofurgone (sul quale [illegible] anche [illegible] nipote Elvira) il 2 luglio a Villeneuve.

b. m.

Per i boschi 900 milioni

AOSTA — Supera i 900 milioni la seconda parte di spesa sostenuta dall'assessorato regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale per l'esecuzione di interventi, in economia diretta, per la conservazione e l'incremento del patrimonio boschivo in diverse località.

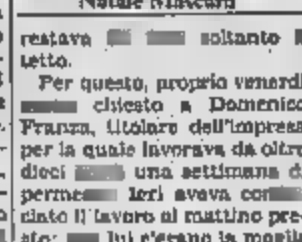
L'incidente [illegible] Sarre in frazione Gran Cré 37

Muratore precipita dal tetto [illegible] muore

Natale Mascaro, 43 anni, stava ristrutturando la propria casa

Natale Mascaro

SARRE — Natale Mascaro, 43 anni, muratore residente [illegible] Sarre in frazione Gran [illegible] 37, è morto in [illegible] incidente sul lavoro. L'uomo mentre era impegnato a disfare il tetto in lose della sua casa, in ristrutturazione, è scivolato e caduto da circa 12 metri di altezza, riportando un gravissimo trauma cranico e numerose fratture.

L'incidente è avvenuto [illegible] mattina ver[illegible] [illegible] 8,15 in frazione Gran Cré di Sarre (il muratore aveva infatti acquistato una casetta nella stessa località dove da anni viveva in affitto con la moglie Antonia Campise, 40 anni, e le due figlie Sestina Giuseppina, 14 anni, e Angelina, 11 anni). La casetta era stata acquistata dai coniugi Mascaro un anno e mezzo fa, da allora il muratore aveva dedicato tutto il tempo libero all'esecuzione dei lavori di ristrutturazione. Durante l'inverno [illegible] la[illegible] all'interno [illegible] casa, portando a termine con l'aiuto saltuario di qualche amico tutte [illegible] [illegible] necessarie. [illegible] restava [illegible] [illegible] soltanto [illegible] tetto.

Per questo, proprio venerdì [illegible] chiesto a Domenico Franza, titolare dell'impresa per la quale lavorava da oltre dieci [illegible] una settimana di perme[illegible]. Ieri aveva co[illegible]ciato il lavoro al mattino presto; [illegible] lui c'erano la moglie e la figlia maggiore. Natale Mascaro era impegnato a sollevare le pesanti lose che forma[illegible] la copertura della piccola costruzione (poche [illegible]se su due piani) e a rimuoverle. Secondo quanto hanno raccontato [illegible] vicini [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] losa gli [illegible] scivolata dalle [illegible] e [illegible] abbia colpito alle gambe facendogli perdere l'equilibrio.

Il muratore è caduto sui travi che, ordinati lungo la strada, avrebbe dovuto piazza[illegible] per il [illegible]to del tetto. E' [illegible] la figlia Sestina ad accorgersi per prima dell'incidente. Le grida della bambina hanno attirato l'attenzione della madre e dei vicini.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo [illegible] mobile di Aosta e l'ambulanza dei vigili del fuoco. Le condizioni di Natale Mascaro sono apparse subito di[illegible]te. La [illegible] della morte [illegible] muratore ha destato profondo cordoglio a Sarre, dove l'uomo era conosciuto e stimato.

Beatrice [illegible]

Una lettera [illegible] insegnanti lucchesi al giornale

Albergatori aostani «poco professionali»?

Riceviamo e pubblichiamo [illegible] lettera inviata al giornale da [illegible] gruppo di insegnanti [illegible] Borgo a Mozzano (Lucca).

«Abbiamo visitato di recente la bella Valle d'Aosta [illegible] la scolaresca. Se è stata squisita l'ospitalità [illegible] ristorante "La Terrazza" di Courmayeur, non è stata altrettanto impeccabile l'accoglienza riservataci da alcuni operatori turistici di Aosta. Vogliamo in particolare denunciare le deficienze di un ristorante del capoluogo, dove non solo il cibo era scadente, ma anche il servizio e il modo in cui siamo stati trattati.

«Il personale si è accorto di [illegible] dopo oltre mezz'ora che avevamo preso posto ai tavo[illegible] [illegible] secondo luogo, per ben quattro volte, nonostante [illegible] nostre richieste, ci è [illegible] servito soltanto vino (naturalmente da [illegible] extra quota stabilita [illegible] la gita) in bottiglie senza etichetta dell'annata, aperte lontano dai nostri occhi, malgrado le ripetute rimostranze.

«C'è poi il trattamento ricevuto all'albergo convenzionato con quel ristorante. Bello il posto, compito il personale (anche se non sempre), ma poca, poca professionalità. I nostri ragazzi [illegible] [illegible] comportati senza gli eccessi che, pure, talvolta caratterizzano le esperienze festaiole d'una gita scolastica. Sistemati tutti al primo piano dell'hotel, insieme con gli insegnanti, si sono visti calare in un oscuramento pressoché totale del corridoio in cui si affacciavano le camere.

«Alcuni [illegible] noi [illegible] andati alla reception per chiedere se era possibile alzare quelle luci cimiteriali, ci è stato risposto che [illegible] [illegible] possibile, mentre [illegible] altri piani c'era un'illuminazione a giorno. L'indomani mattina la colazione: siamo stati costretti a consumarla tra le 8 e le 8.30 in piedi, dieci per volta. [illegible] tre gli altri ospiti dell'albergo sedevano comodamente e, come comanda la creanza, in una sala attigua al bar, debitamente preparata.

«C'è [illegible] anche impedito, pur essendo noi disposti a pagare tutto ciò che fosse extra quota, di consumare bevande e cibi alternativi a quelli offerti secondo gli accordi pattuiti con l'agenzia. Con molto dispiacere, d[illegible] la bellezza dei luoghi, abbiamo scoperto che in Valle d'Aosta [illegible] evidentemente chi distingue fra turismo di serie [illegible] e turismo [illegible]. Un po' [illegible]mente però [illegible] professori e studenti non soltanto [illegible] (e hanno diritto a un buon trattamento), ma potrebbero, dopo pochi mesi, diventare [illegible] privatissimi cittadini, da soli o [illegible] famiglia, quei turisti che simili albergatori e ristoratori, forse un po' troppo improvvisati, ora privilegiano. Con la conseguenza che tante persone come noi (in [illegible] 65) non torneranno più».

Il giornalista domani ad Aosta

G. P. Ormezzano parla sul calcio ed il denaro

AOSTA — Il giornalista sportivo Gian Paolo Ormezzano, inviato speciale de «La Stampa» ed ex direttore di «Tuttosport», parlerà domani sera, alle 21,30, nel salone delle manifestazioni del Palazzo Regionale, in piazza Deffeyes a Aosta, sul tema: *«Dentro e fuori il Mundial»*.

Ormezzano, [illegible] della recente pubblicazione «Sport e denaro» e di molti altri volumi sul calcio, l'atletica e il ciclismo, ha seguito i recenti campionati del [illegible] in Messico e intratterrà il pubblico sui principali temi che hanno caratterizzato la massima competizione internazionale [illegible] [illegible] luce di quanto emerso nel Mundial non mancheranno certamente gli spunti polemici così come saranno motivo di discussione gli attuali problemi generali del calcio. Il Totonero, i presunti premi in esenzione fiscale percepiti dagli Azzurri dopo il trionfo [illegible] mondiali di Spagna del [illegible] e la situazione di crisi [illegible] vertice calcistico italiano verranno analizzati [illegible] Ormezzano.

s. b.

La mostra [illegible] Monterin

GRESSONEY — Oggi alle ore 12 a Castel Savoia di Gressoney-Saint-Jean s'inaugura la mo[illegible] su [illegible] Monterin, lo scienziato del Monte Rosa. V[illegible] anche presentato il primo volume dell'opera omnia dello studioso.

Una lotteria benefica

SAINT-VINCENT — [illegible] gala del ca[illegible] [illegible] manifesta[illegible]ne delle auto d'epoca si è svolta una lotteria benefica con in palio una Fiat 500 Belvedere metallica del 1953.

Vincitore della vettura è risultato Alvaro Schiavon, presidente dell'Historic Racing Club. Il ricavato della serata, oltre 9 milioni, sarà devoluto all'Associazione per la ricerca sul [illegible]

Deltasider aveva richiesto un finanziamento

La Regione ora valuta [illegible] piano per la Cogne

AOSTA — La Regione e la Deltasider dovranno incontrarsi nei prossimi giorni [illegible] discutere sul futuro dello [illegible]bilimento [illegible] Aosta e Verrès (ex Cogne e Sadea)? La Deltasider aveva chiesto un intervento finanziario pubblico regionale [illegible] completare il piano di [illegible] e aveva previsto un impegno di 70 miliardi nel triennio 1976-1978; ora la richiesta indiretta d'un intervento regionale potrebbe diventare uffi[illegible].

L'amministrazione pubblica [illegible] previsioni dell'azienda di ulteriori ridimensionamenti occupazionali, ribadendo l'importanza [illegible] stabilimento aostano nell'economia della Valle e precisando la sua disponibilità a completare gli interventi [illegible] avviati e a ren[illegible] nuove forme di collaborazione con l'azienda.

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, aveva dichiarato dal canto suo la disponibilità dell'Istituto a [illegible] [illegible] la Regione forme di collaborazione, ma al fine di realiz[illegible] nuove iniziative utili e compatibili con le caratteristiche della Valle nei settori della ricerca e delle innova[illegible] tecnologiche.

Ieri [illegible] tardo pomeriggio [illegible] è riunito il [illegible] regionale per i problemi della siderurgia [illegible] Deltasider. [illegible] ha esaminato il documento [illegible] un gruppo tecnico di la[illegible] [illegible] all'interno del Comitato regionale [illegible]so, ha preparato e presentato. Dice l'assessore all'Indu[illegible]: *«Noi per ora abbiamo avuto ufficialmente soltanto un documento che la Deltasider ha consegnato alla fine del novembre 1985 e che abbiamo distribuito alle forze politiche. Il Comitato ristretto lo ha esami[illegible] e il [illegible]po [illegible] lavoro lo ha presentato»* (è il documento discusso ieri sera). Ufficialmente quindi non esisterebbe ancora una richiesta di finanziamento [illegible] parte della Deltasider.

Dal canto [illegible] il Consiglio di fabbrica della Cogne-Sider [illegible] che *«la [illegible] continua dopo aver ingoiato [illegible] quindicina [illegible] [illegible] produce esattamente quanto due anni fa, mentre il piano prevedeva una massiccia produzione. Inoltre la qualità del prodotto è scaduta, gli impianti sono un disastro dal punto di vista della manutenzione e gli scarti [illegible] in aumento»*. Il Consiglio di fabbrica contesta il piano della Deltasider per l'ex Cogne perché *«è sbagliato; quanto ai finanziamenti regionali, in cambio di quattrini non servono parole, ma serve un piano diverso»*.

r. s.

Aosta — La giunta regionale ha stanziato 300 [illegible] per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica del torrente «Arnad-Le-Vieux». Altri [illegible] milioni sono stati impegnati per i lavori di sistemazione e ammodernamento del Caseificio di Saint-Marcel.

Un servizio di pullman per invalidi

AOSTA — Da ieri e [illegible] [illegible] fine di agosto le persone che hanno gravi difficoltà nei movimenti e che per l'invalidità non [illegible]o servir[illegible] del [illegible] [illegible] trasporto pubblici avranno a disposizione [illegible] speciale servizio gratuito istituito [illegible] Comune [illegible] Aosta.

Su proposta dell'asse[illegible] [illegible] [illegible] sociali, Egidio Lanivi, la giunta comunale di Aosta ha infatti deciso per due mesi l'istituzione sperimentale d'uno speciale pullman.

L'iniziativa prevede la disponibilità di un autobus del Comune, appositamente attrezzato per il trasporto [illegible] [illegible]ne in carrozzella, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle [illegible] e dalle 15 alle 16,30.

Gli interessati, che dovranno avere un accompagnatore, potranno [illegible] del servizio in casi di reale necessità.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

ITALIA: Turil 182, regia di Bob Clark, con T. Hutton, K. Cattral, R. Culp (Usa 1985) — Giovane newyorkese dichiara guerra (a base di scherzi e burle) all'arrogante sindaco della città, che non vuole concedere la giusta pensione a suo fratello — Commedia brillante. Orario 18, 20; 22.
SPLENDOR: [illegible] [illegible]. Orario 18; 20; [illegible].

BREUIL-CERVINIA

OES [illegible] Ruwenzori, Uganda 1981/82 e Ardoise, Groenlandia occidentale 1982 — Documentari alpinistici. Orario [illegible].

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. [illegible] 45.851.

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] [illegible] di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +13; ore 13: + 20. Umidità: 45 per cento. Vento: calmo.

FARMACIE

[illegible] Comunale 1, viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

[illegible]

RADIO [illegible]
12,10 Voix de la Vallée
14 — 3ª Assemblée de Chants Chorale
14,30 [illegible] [illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA
[illegible]
14 — Rampa di lancio
14,55 Top disco one o one
15,40 Juke box dischi a richiesta
16,40 Fantasy
17,20 Best sellers
18,30 Lo specialista
[illegible] Notiziario regionale
21 — [illegible]
22,30 Country music
22,50 Top disco one o one
23 — Notturno

SECONDA RETE
14,45 Hit trenta
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote
18,45 Classica/Country
19,05 Seconda rete Notturno

RADIO REPORTER
14,05 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
16,30 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
19 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE [illegible]
11,30 Auto occasioni
13 — News
18,30 Notiziario regionale
19,30 Uscio la allegria
21 — Cocktail
22 — News

RA[illegible] GAMMA
10 — [illegible]ute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
11,50 Chi zecchia trova
15 — Gamma Borsa
16 — Gamma News
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

[illegible]IO MONT[illegible] [illegible]
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveglia
14 — D. J. International
17,30 Anteprima
19 — Stereomusica non [illegible]

Televisioni

[illegible]
19,10 Tg 3 Regionale
19,20 A come Alpinismo

TVA
12,30 Telegiornale [illegible] [illegible] d'Aosta
16,30 Capitan Jet
17 — Flash Gordon
18 — Robottino
19,30 Telegiornale
20 — Cartoni animati
20,30 Sfida ai videogame
21 — Heidy
21,30 Film
22,30 Telegiornale

ANTENNE 2
14,20 Un monde différent
16,15 Sports été
18,20 Flash info
18,25 Capitol
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales
19,40 Le journal du Tour
20 — Le journal
20,35 Film
22,30 Athlétisme
23,25 Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE
14,30 Paysages du silence
15,10 Télescope
15,45 Tour de France
16,30 La Vallée secrète
16,55 [illegible] Virgule et Péquenaud
17 — Tour de France
17,50 Téléjournal
17,55 Tv à la carte 86
18 — Sauvage Australie
19 — Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,05 Série
21 — Podium 86
22,10 Téléjournal
22,25 Athlétisme
23,25 Festival de jazz de Montreux
1 — Dernières nouvelles

Raccolta di firme contro la chiusura al traffico di via Cavour

Arriva l'immancabile protesta di un gruppo di commercianti

L'isola pedonale è contestata nella zona di via XX Settembre e piazza Statuto - «In questi giorni abbiamo visto dimezzare i nostri affari» - Domani incontro con il sindaco

ASTI — Una parte dell'isola pedonale è [illegible] da [illegible] tra operatori commerciali, piccoli [illegible] ti, artigiani con negozi, depositi, magazzini in via XX Settembre, piazza Statuto, via Quintino Sella, via [illegible]. Le proteste riguardano la chiusura al traffico di un tratto di via Cavour e precisamente dall'incrocio tra via Brofferio e piazza Statuto. Si tratta di circa 300 metri di strada ora «pedonalizzata».

Asti. Il tratto di via Cavour che i commercianti non vogliono rientri nell'isola pedonale

Il provvedimento è [illegible] in vigore giovedì scorso e commercianti ed esercenti dicono che in questi ultimi giorni i loro incassi [illegible] dimezzati. E' stata sottoscritta una petizione, inviata ieri mattina al sindaco, Giorgio Galvagno, attraverso l'Unione Commercianti.

Numerosi firmatari [illegible] petizione si sono [illegible] mattina in assemblea e hanno chiesto e ottenuto di essere ricevuti dal sindaco. L'incontro è [illegible] per domani, mercoledì, alle ore 18 a palazzo civico. I firmatari chiederanno al sindaco di annullare il provvedimento di chiusura del [illegible] di via Cavour.

Gli animi [illegible] abbastanza agitati. Enzo Rovero, con negozio di ferramenta in piazza Statuto, ha [illegible]: «*Siamo tutti d'accordo che la città [illegible] la sua isola pedonale, ma per questo non si devono penalizzare quelle [illegible] dove esiste un'intensa attività terziaria*». Maria Rabezzana, falegnameria di via Alfieri: «*Chi viene ad acquistare lavori di falegnameria viene in auto ma non potendo raggiungere via Bonzanigo il danno è rilevante*».

Gilberto Cavanna, [illegible] di una ditta di un negozio di distribuzione di prodotti [illegible] mentari in via XX Settembre: «*Se il Comune intende pedonalizzare parte di piazza Statuto può anche [illegible] bene, ma si deve permettere agli automobilisti di percorrere tutta la via Cavour, deviare in piazza Statuto a sinistra [illegible] davanti al Caffè San Carlo per potersi inserire in via XX Settembre o in via Bonzanigo*».

Commercianti e artigiani affermano che [illegible] tutta la parte Sud della città, per chi arriva da corso Savona, corso Matteotti e da altre arterie come [illegible] Einaudi e piazza Marconi non è più possibile giungere in via XX Settembre o in piazza Statuto se non [illegible] lungo giro vizioso.

Se proprio l'automobilista o il conducente di mezzi di trasporto vuol abbreviare il percorso deve [illegible] il quartiere San Rocco, per poi penetrare nel centro attraverso [illegible] strette, dove ogni giorno si verificano ingorghi.

«*Non chiediamo altro* — [illegible] Cavanna — *che di poter raggiungere i nostri negozi il più speditamente possibile e senza troppi intralci, specialmente noi e i nostri fornitori e i [illegible] clienti*».

Anche i funerali diretti alla parrocchia San Paolo devono effettuare lunghi percorsi.

«*In altre città l'isola pedonale esiste in una sola zona di un determinato quartiere* — aggiunge Bruno Cravero, artigiano —, *e non spezzettata come è quella varata in questi giorni ad Asti. E' [illegible] pensare ai pedoni, non si devono però penalizzare gli operatori economici che lavorano nel settore terziario*».

v. ma.

I temporali di sabato e domenica hanno causato danni all'agricoltura e alle strade

Pioggia e grandine sull'Astigiano molto colpite le zone del moscato

I chicchi di grandine si sono abbattuti sui vigneti nella zona di Calosso, Canelli, Moasca e sui frutteti di San Marzano Oliveto - Fulmine a Loazzolo uccide due tori e una capra

ASTI — Due violenti nubifragi si sono abbattuti, [illegible] sabato e domenica, su [illegible] l'Astigiano: danni [illegible] segnalati un po' ovunque sia all'agricoltura, flagellata ancora una volta dalla grandine, sia alle strade, coperte di fango. Un quadro [illegible] della situazione non è ancora possibile delinearlo: ieri mattina ai Comuni [illegible] arrivate le prime frammentarie segnalazioni.

La grandine ha colpito in particolare il territorio del moscato: Calosso e alcune zone di Canelli, sulla sponda sinistra del Belbo, quella della produzione più pregiata.

Un agricoltore di Calosso, ieri mattina, diceva di non ricordare, dal 1930, una grandinata tanto violenta come quest'ultima. Il flagello di ghiaccio ha colpito nel pomeriggio di [illegible]: in alcune zone, come Piano del Salto e Rodotiglia, secondo [illegible] prime stime i [illegible] si avvicinano all'ottanta per cento.

Il moscato ha la proprietà di cicatrizzarsi abbastanza velocemente, ma il opinione dei tecnici che la produzione, dopo questo colpo, subirà una grave diminuzione.

Domenica pomeriggio, proprio a Calosso, è stata indetta una riunione, promossa [illegible] Coldiretti, per spiegare ai viticoltori gli interventi necessari in questo momento [illegible] vigneti. A Canelli la grandine ha colpito S. Antonio e la fascia [illegible] Calosso e S. Stefano.

Qui il danno è del quaranta per cento. A Moasca, su tutto il territorio vengono segnalati danni. Spiega il sindaco: «In particolare, la zona [illegible] è quella più colpita. E' una [illegible] coltivata interamente a frutteti. La produzione è praticamente compromessa».

A S. Marzano Oliveto ieri mattina si segnalavano [illegible] ni [illegible] la grandine in regione Leiso e Chirina (intorno al cinquanta per cento) e Corte e [illegible].

A causa del nubifragio di domenica [illegible] poi, è crollato [illegible] di un rustico nell'azienda agricola di Pietro Garibaldi, in regione Mariano. Ieri [illegible] è stato [illegible] rio l'intervento dei cantonieri per liberare le strade Annari, Mariano e Leiso, invase da fango e melma.

In Valle Bormida il nubifragio ha fatto tre vittime tra gli animali: a Loazzolo un fulmine ha centrato una [illegible] di proprietà dell'allevatore Giuseppe Ciriotti, uccidendo due tori e una capra.

I due temporali di sabato e domenica hanno provocato danni anche nel [illegible] della provincia. Dall'Ispettorato agricolo provinciale segnalano i Comuni di Montemagno, Grana, Casorzo, Grazzano, Cioccaro di Penango dove il danno [illegible] superiore al cinquanta per cento, Aramengo, Albugnano, Passerano Marmorito e Castelnuovo Don Bosco.

A Castagnole Lanze si segnalano strade allagate nelle frazioni S. Grato, S. Maria e Caresei, dove sabato è anche grandinato.

Fulvio Lavina

Ecco quanto costa «mietere il grano»

ASTI — *Sono* [illegible] concordate [illegible] le organizzazioni provinciali degli agricoltori e l'associazione dei trebbiatori le tariffe di trebbiatura, mietitrebbiatura e mietiagranatura per la campagna del [illegible] 1986.

Le tariffe di trebbiatura [illegible] a quintale. [illegible] pressatura della paglia (spago a [illegible] dell'agricoltore) fino a 100 quintali 3300 lire a quintale; oltre i 100, 2900 lire.

Senza pressatura paglia, [illegible] l'uso dell'elevatore, [illegible] lire a quintale fino al 50; 2900 fino al 100; 2800 oltre i 100. Senza pressatura paglia, e senza elevatore, quote rispettive, secondo la partita, di 2900, 2800, 2700.

Per la mietitrebbiatura invece le tariffe [illegible] stabilite a giornata piemontese [illegible] metri quadrati). Per il [illegible] in piedi, mediamente pulito, fino a due giornate 80 [illegible] a cinque 78 mila; fino a 10 giornate, 67 mila; oltre le dieci [illegible] nate, 56 mila.

Per il [illegible] oltre la metà e grano [illegible] tagliato [illegible] le quote corrispondenti [illegible] di lire 97 mila, 89 mila, 80 mila, 73 mila. Per la pressatura della paglia il [illegible] è di 37 mila lire per giornata, con spago a carico del mietitrebbiatore.

Infine, [illegible] le tariffe di mietiagranatura le quote sono: [illegible] mila lire fino a due giornate; [illegible] mila fino a cinque; [illegible] mila fino a dieci; 64 mila oltre le dieci.

l. b.

[illegible]

ASTI

LUX: chiuso.
POLITEAMA: chiuso.
RITZ: Una donna [illegible] (giallo).
SPLENDOR: Uranio la rivolta dell'amore.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Berancioni, p.za San Secondo; notturna Don Bosco, p.za Vittorio Veneto 6.
Canelli: Fantozzi, via Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico Asti [illegible], Nizza 721.971, Canelli 832.525, Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 908.180, Calliano 928.444, Montechiaro 406.165, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 933.644, Cocconato 485.503, Montemagno 63.253, Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde [illegible] 726.390. Croce [illegible] (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.222, Cocconato 485.503, Costigliole 966.779; Montbercelli 953.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175, San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.556 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia [illegible] 21.23 56. Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani, capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 32.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.827.

«La Stampa» - [illegible]

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio [illegible] Asti Publikompass 32.222.

«Le farse» di Alione interrotte domenica sera in piazza Astesano

La pioggia gran nemica di Asti teatro

Cartellone cambiato: stasera replica al Collegio di «Fools» - Domani «Il teatrante» al Politeama

ASTI — Il maltempo e gli imprevisti sono i grandi nemici di «*Asti Teatro 8*». Dopo il forfait dato dalla Compagnia dell'Elfo, [illegible] avrebbe dovuto portare in [illegible] questa sera e domani «*Il servo*», per la regia di Markus Imhoof, uno dei più attesi appuntamenti del cartellone, un altro spettacolo ha dovuto invece fare i conti con il maltempo.

La commedia «Fools» si replica al cortile del Collegio

Domenica [illegible] in piazza Astesano, lo spettacolo «*Le farse*», tratto da Giovan Giorgio Alione con la regia di Massimo Scaglione, è stato sospeso poco dopo l'inizio per la pioggia. Non si sa ancora se e quando le quattro farse interpretate dal «Teatro [illegible] dieci» saranno riproposte al pubblico del festival.

Ricordiamo che in questa sezione «*decentrata*» della rassegna astigiana sono già «*saltati*» due altri appuntamenti: «*Ameba*» di Ramondi e Caporossi per difficoltà tecniche della compagnia e «*Al dente*», sempre per il maltempo.

Fra aggiustamenti e acrobazie degli organizzatori del festival, comunque, il programma continua.

Questa sera (martedì), replica al Cortile del Palazzo del Collegio (contrariamente a quanto annunciato dal programma che indicava la sede del Politeama) di «*Fools*» di Neil Simon, [illegible] la compagnia «*La festa [illegible]*»: allegra storia di ordinaria follia di un giovane professore arrivato in un [illegible] e ha smarrito il senso [illegible] cose e della realtà.

Domani, al Politeama, alle 21,30, arriva l'opera che sostituisce «*Il [illegible]*». Come già annunciato, [illegible] «*Il teatrante*» di Thomas Bernhard, del Teatro Stabile di Bolzano, [illegible] la regia di Marco Bernardi, interprete Tino Schirinzi. E' una commedia in due tempi che narra le vicende del [illegible] «*Bruscon*» [illegible] prese con l'opera «*La ruota che gira*».

[illegible] volta in volta Schirinzi diventa Napoleone, Hitler, Madame Curie e altri personaggi. Nessuna replica. Lo spettacolo, ovviamente, rientra nel cartellone degli abbonamenti.

l. b.

(Altro servizio in pagina Spettacoli).

Respinto il ricorso del ministero sulla sentenza del Tar

Il Consiglio di Stato è contrario alla nomina di Borello e Cuniberti

Non possono più far parte della giunta della Camera di commercio

ASTI — Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del ministero dell'Industria e Commercio il quale chiedeva la sospensiva della sentenza del Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) di Torino che ha dichiarato illegittima la nomina della giunta della [illegible] di Commercio, avvenuta nel marzo dello [illegible] anno con decreto dell'allora prefetto Michele [illegible].

Secondo la prima sentenza: «*E' illegittimo, sotto il profilo dell'eccesso di potere, il provvedimento prefettizio con cui si è proceduto al rinnovo della giunta della Camera di commercio, nominando tra gli altri, Giovanni Borello e Renzo Cuniberti che avevano già fatto parte dell'organo collegiale per 15 anni, in contrasto con le direttive emanate da due circolari ministeriali*».

Così aveva sostenuto il Tar in seguito ad un ricorso presentato dal dott. Ezio Barbero, segretario generale della Camera di [illegible] di Novara, già funzionario dell'ente camerale di Asti, il quale aspirava ad ottenere la nomina ad Asti. La giunta aveva però deciso a favore del dott. [illegible] Alunno, di Torino, chiamato a sostituire il dott. Natale Ferro, collocato in pensione.

Anche per quanto riguarda il posto di segretario generale, il Tar ha [illegible] l'illegittimità della scelta, in quanto atto di un organismo a sua volta illegittimo [illegible] di due componenti (Borello e Cuniberti) non [illegible].

Il ministero dell'Industria e Commercio, attraverso l'Avvocatura dello Stato, [illegible] chiesto la sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado, ma il Consiglio di Stato ha respinto l'istanza.

Cosa [illegible] ora? La sentenza del Consiglio di Stato è del 4 luglio scorso e si dovrà ancora attendere un paio di settimane prima di [illegible] con esattezza la motivazione della [illegible].

Tuttavia è ormai [illegible] che il prefetto di Asti, [illegible] Bruni, su disposizione del ministero, inizi [illegible] la procedura [illegible] di nomina di [illegible] nuova giunta. Verrebbero con ogni probabilità riconfermati tutti gli attuali componenti (Giuseppe Cilnanti, Dario Ardissone, Bruno Porta, Piero Valpreda, Luigi Ravallotto e Francesco Esposito) ad eccezione di Borello e Cuniberti che [illegible] stati in [illegible] dalle categorie degli artigiani e per il commercio estero.

La questione non riguarda la presidenza: l'industriale spumantiero Vittorio Vallarino Gancia, nominato dal ministero.

v. ma.

ECONOMICI

CASA [illegible] nuove 6 camere [illegible] 2 [illegible] vera occasione. Tel. 011/364 [illegible]

TAMBURELLO A MURO - Primo verdetto del torneo

Il tambass ha quattro reginette

Grazzano, Montechiaro, Vignale e Moncalvo disputeranno la poule finale da sabato 26

Dopo 21 giornate di gara, e una appena dalla conclusione del girone eliminatorio, il torneo di tamburello a muro del Monferrato ha emesso domenica le prime e definitive [illegible] tenze.

Saranno Grazzano, Montechiaro, Vignale e Moncalvo le «magnifiche quattro» ammesse [illegible] poule finale in programma a partire da sabato [illegible] luglio.

Ma se per le prime tre squadre il verdetto è ormai matematico, per gli aleramici la promozione è [illegible] «virtuale» e, comunque, definita dalla differenza giochi favorevole con l'Ovada.

Perché Moncalvo e non Ovada — Attualmente i moncalvesi (che hanno battuto domenica [illegible] il Grana per 19-16) hanno 26 punti, due in più dell'Ovada sconfitta in casa dal Vignale (14-19). Domenica prossima gli aleramici dovranno far visita [illegible] capolista Grazzano, imbattuta in casa e che gode ovviamente dei favori del pronostico. L'Ovada è attesa in trasferta dal Grana.

Nel caso eventuale di una conclusione a pari punti tra le due compagini, per la qualificazione si dovrà guardare agli scontri diretti ed alla differenza giochi. [illegible] e Ovada hanno vinto [illegible] ciascuna, entrambe tra le mura amiche: 19-17 gli alessandrini e 19-7 gli astigiani. Per 10 giochi in più fatti il Moncalvo è dunque virtualmente finalista.

L'esultanza «aleramica» [illegible] **Moncalvo** — [illegible] commento, nessuna euforia particolare. [illegible] pure una dichiarazione: dopo lo stentato successo con il Grana (0-1; 2-1; 4-2; 7-5; 7-8; 10-8; 10-11; 13-14; 14-18; 19-16 i parziali a favore della formazione di casa, con il [illegible] Renzo Morando migliore in campo) gli aleramici si sono chiusi nel più stretto [illegible] impenetrabile riserbo.

Modestia montechiarese — Secondi alle spalle della «vedette» Grazzano, i montechiaresi si [illegible] detti soddisfattissimi del [illegible] raggiunto. Ha commentato il presidente Mario Parena: «*Non speravamo in tanto. Siamo stati fortunati e non pretendiamo davvero nulla di più dalla buona sorte. Giocheremo le finali senza patemi, vada come vada*».

Risultati: Calliano-Grazzano 7-19; Montechiaro-Castell'Alfero [illegible]; Ovada-Vignale 14-19; Montemagno-Portacomaro 8-19; Moncalvo-Grana 19-16; Rocca-San Giorgio 19-10.

Classifica: Grazzano [illegible] punti; Montechiaro 31; Vignale 30; Moncalvo 26; Ovada 24; Portacomaro 25; Montemagno 23; Grana 20; San Giorgio 13; Castell'Alfero 8; Rocca 7; Calliano 5.

Prossimo turno (domenica 20 luglio ore 17): Rocca-Calliano, Vignale-Castell'Alfero; Grazzano-Moncalvo; Portacomaro-Montechiaro; San Giorgio-Montemagno; Grana-Ovada.

Franco Binello

PALLONE ELASTICO - Aicardi è sempre in testa

Balocco domina il Castelletto che vuole uscire dalla serie nera

CASTELLETTO MOLINA — Nel massimo campionato di pallone elastico, dominato dal mancino ligure della Comol Cuneo Richi Aicardi (che domenica ha inflitto un pesantissimo 11-1 al sei volte tricolore Massimo Berruti), dovrebbe essere ormai concluso il ciclo di partite terribili per la formazione astigiana della «Amici-Toccasana Negro» di Pavese-Galliano.

Il quartetto castellettese, sconfitto anche in quest'ultima giornata, terza di ritorno a Canale dal campione d'Italia Carlo Balocco (11-5), si prepara ad affrontare finalmente [illegible] più abbordabili.

Il campionato continua a vivere [illegible] duello a distanza imbastito fra i liguri Aicardi e Rosso (Spec Cengio), con il [illegible] vitalissimo Bertola (Albese) e soprattutto con Carlo Balocco, [illegible] del consueto rilancio [illegible] della seconda parte della stagione, a far da guastafeste.

Berruti, specie con il caldo, continua [illegible] prestazioni non [illegible] convincenti, ma è probabile che nella parte conclusiva del [illegible] il fuoriclasse di Canelli [illegible] a tirar fuori, [illegible] sempre, gli artigli.

Risultati (3ª di ritorno): a Canale, Balocco-Pavese 11-5; a [illegible] Stefano Belbo, Aicardi-Berruti 11-1; a Mondovì, Tonello-Vacchetto [illegible] spesa per pioggia; a Caraglio, Paoletto-Rosso, sospesa; ad Andora, Pirero-Bertola [illegible] spesa.

[illegible] Aicardi punti 11, Bertola 10, Rosso 9, Balocco e Berruti 7, Paoletto 4, Pavese 3, Vacchetto e Tonello 2, Pirero 1; Rosso due partite in meno; Aicardi, Tonello, Vacchetto, Pirero, Bertola e Paoletto una partita in meno.

Prossimo turno (sabato 19 luglio): ore 21 a Cengio Rosso-Tonello; a Cuneo Aicardi-[illegible]; domenica 20: ore [illegible] a Ceva Vacchetto-Berruti, a Canale Balocco-Paoletto, a Castelletto Molina Pavese-Pirero.

■ Da segnalare, infine, [illegible] giovedì [illegible] ore 21, a Castelletto Molina, si disputerà l'attesissima sfida Balocco-Aicardi, valida per la conquista del secondo trofeo «Memorial Giuliano Biengio».

f. b.

[illegible] — [illegible] tennista del [illegible] polavoro Ferroviario Emanuela Castino è giunta seconda nel [illegible] di tennis di Torre Pellice riservato alla categoria C.

A Canelli il grand prix «Rotta di collo»

CANELLI — Successo di pubblico e di partecipazione alla quinta edizione [illegible] grand prix «Rotta di collo», l'originale manifestazione per spericolati piloti, che si sfidano con carretti montati su cuscinetti a sfera, lanciati per tortuosi percorsi in discesa.

La gara era organizzata dal circolo ricreativo di Villanuova, la borgata antica [illegible] città.

Il [illegible] tempo del pomeriggio ha favorito l'esito della gara, che era divisa in quattro categorie. Questi i vincitori, cat. femminile: 1. equipaggio Cavallo-Pistone; cat. speciale: 1. Serra; cat. singolo: 1. Serra; cat. biposto: 1. Panza-Del Santo.

(f. b.)

[illegible] SERIE A - Doppio successo delle astigiane

L'Atimotor vince in casa il Vigliano al [illegible]

Richi Dellavalle, gran trascinatore del «Vigliano Gerbi»

[illegible] — Giornata trionfale per i [illegible] astigiani quella di sabato, nell'anticipo della 15ª giornata del massimo campionato di tamburello: entrambe le formazioni astigiane, l'Atimotor (2-0 in casa col Bonate, regolato [illegible] 8-5, 8-0) ed il Gerbi Vigliano (2-0 a Marmirolo, [illegible] parziali 8-7, [illegible]) hanno [illegible] vinto e, appaiate, si sono affacciate ai quartieri alti della classifica.

Atimor-Bonate 2-0 — Ottima prestazione del collettivo astigiano guidato dal portacomarese Franco [illegible] apparso in gran vena e che ha nettamente vinto il [illegible] personale a distanza con il capitano ospite «Pippo» Montresor. Determinante sul 6-5 e 30-40 per i padroni di casa un [illegible] di [illegible] dello [illegible] Montresor che ha lasciato terminare, credendola [illegible] pallina [illegible] astigiani finita [illegible] riga bianca. Nel secondo set, meno equilibrato del primo, il Di capite, sul 2-4, ha spostato Montresor terzino facendo entrare a fondo campo uno spento Tell. [illegible] mossa [illegible] però dato i frutti sperati.

Marmirolo-Vigliano Gerbi — La formazione viglianese, con un grandissimo Richi Dellavalle (ancora a militare e reduce da un campo in montagna durato [illegible] ventina di giorni) ha sbancato la «tana» degli Ongari, recuperando clamorosamente nel primo set da 4-7 a 8-7 (complici anche alcuni errori dell'attesissimo mezzovolo mantovano Panzaga). [illegible] di vantaggio nella seconda frazione, i viglianesi sul 4-5 hanno nuovamente ribaltato le sorti del match. Da notare che la formazione guidata dalla triade Gerbi-Gal-Delaude ha colto finora [illegible] punti in trasferta e [illegible] 5 in casa.

Risultati (15ª serie A): Aldeno-Salvi 2-0 (8-3, 8-4); Atimor-Bonate 2-0 (8-5, 8-5); Rallo-Valgatara 2-0 (8-4, [illegible]); Castelferro-Medole 2-0 (8-2, 8-7); Marmirolo-Gerbi 0-2 (7-8, 5-8); Ronzo-Bussolengo 0-2 (2-8, 4-8).

Classifica: Bussolengo 24; Rallo 18; Castelferro e Medole 17; Vigliano, Atimotor Asti e Bonate 15; Ongari [illegible] Aldeno 11; Ronzo 10; Valgatara 7; Salvi 6.

Prossimo turno (sabato, ore 16,30): a Vigliano Vigliano-Castelferro; (domenica, ore 16,30): Bussolengo-Marmirolo; Medole-Rallo; Valgatara-[illegible]; Bonate-Aldeno; Ronzo-Salvi.

Pari del Nizza in serie B

Serie B — **Risultati**: Capriata-Settime [illegible] (6-8, 7-8); Capriano-Carvico 2-0 (8-7, 8-3), Olmetto-Francavilla 2-0 (8-5, 8-6); Brembate-Nizza 1-1 (7-8, 8-5); Monale-Cerro [illegible] (8-6, 5-8). Ha riposato Torre [illegible] Roveri.

[illegible] 26 punti; Botti Capriano 23; Settime 22; Brembate 20; Cerro 18; Francavilla 17; Carvico 15; Torre 14; Capriata, Monale e Olmetto 8.

Prossimo turno (domenica 20 luglio, ore 16,30): Monale-Brembate; Nizza-Olmetto; Francavilla-Capriano; Carvico-Capriata; Cerro-Torre. Riposa Settime.

I GENOVESI CHE CONTANO · Roberto D'Alessandro

Da Harvard fino al porto per il rilancio di Genova

Molti lo lodano, qualcuno tenta di «limare» il suo successo, ma dubbio è il personaggio nuovo della città - Vent'anni lontano dalla Liguria, poi l'esperienza sindaco di Portofino e infine la nomina al Cap

— Il presidente Cap Roberto D'Alessandro (insediato febbraio 1984, dopo anni di «regno» del prof. Giuseppe Dagnino) è forse il «personaggio» nuovo della politica ed economica genovese.

Il suo nome, a torto o a ragione poco importa, vergono lodi e apprezzamenti senza precedenti come, sottobanco soprattutto negli ambienti politici (leggi le segreterie partiti) si tenta di limare il basamento del piedistallo dove poggia, per ora solidissima, la sua fama, o meglio il suo successo.

Genovese di Quinto al mare, 51 anni, figlio del generale dei carabinieri Pietro D'Alessandro e cugino di Alberto Dalla Chiesa, laureato in legge, specializzato in diritto marittimo, economia e organizzazione aziendale a Londra, Ginevra e Harvard, e padre di tre figli, D'Alessandro è tornato a Genova dopo vent'anni trascorsi fuori della città natale, a svolgere l'attività di manager.

Dirigente Siderexport, poi direttore commerciale Zanussi, infine direttore generale commerciale per l'estero della Pirelli, D'Alessandro divenne fuori della cerchia aziendale, sindaco di Portofino.

Sono gli anni del piano regolatore ecologico, della ristrutturazione e della ripulitura del borgo, il recupero del disegno settecentesco; gli anni, soprattutto, del Teatrino fondato con Giorgio Strehler e delle battaglie contro il cemento.

Poi, il salto manageriale: nel triennio amministratore delegato del gruppo Fabbri-Bompiani-Sonzogno-Etas e, nel 1983, amministratore delegato della Publikompass.

Infine, scelta del presidente del Consiglio Bettino Craxi, la nomina a presidente del Cap, prima avversata mondo imprenditoriale genovese, poi accolta con entusiasmo.

Il ruolo di D'Alessandro storicamente è strategico per Genova: la città s'identifica, soprattutto con il declino della grande industria pubblica, con il porto. Quindi con i traffici, i trasporti, l'aspetto finanziario e il terziario.

D'Alessandro, in due anni e ha rovesciato la tendenza della crisi, sia pure aiutato da congiunture favorevoli e da una serie di interventi governativi di sostegno (finanziamenti del Fio per Voltri e prepensionamenti per portuali e consortili in esubero). Ma ci stati che i numerosi «libri blu», i volumi della speranza.

Ovvero, il sogno d'avere un porto che funzioni e come grande privata erogatrice di servizi. La holding a capitale «misto» e tutte le sottosocietà hanno risolto in parte le difficoltà di movimento per un ente fondato all'inizio del secolo. Mancano ancora gli ultimi show-down con gli investimenti privati e soprattutto la ristrutturazione del ruolo della Compagnia Unica degli scaricatori, il potente Culmv.

Questi nodi che nel giro di qualche verranno al pettine daranno l'esatta valutazione del «peso» politico e manageriale di D'Alessandro.

Il presidente del Cap è favorevole a linea di regionale e partecipativa; vuole rotture, anche perché da due anni non c'è più stata una sola giornata di sciopero sulle calate.

Paolo Lingua

«Il mio sogno? La telematica»

GENOVA — «Il mio sogno? Il perfetto funzionamento della telematica. Un porto moderno, se è una megaradio che raccoglie notizie e informazioni, da elaborare e riciclare fulmineamente all'interno, non può continuare a operare di riflesso miei libri blu, per adesso, mi accontento d'un perfetto funzionamento della società di telematica. L'aver chiuso in un anno e mezzo la interminabile diatriba dell'aerostazione è stato un bel respiro di sollievo».

C'è che lo dello scalo nel 1982 (al limite chiusura e delle bancarotta), forse saranno ancora molto numerosi i sospiri da emettere. Il porto è il crocevia della trasformazione. La città imprenditoriale e privata, che poggia sul terziario avanzato, ha il suo termine di riferimento sulle banchine.

«Il vecchio porto è da relitti, si suol dire — precisa — questo ho afferrato al volo della trasformazione del porto storico in scalo turistico, commerciale d'immagine, facendo saltare la vecchia barriera doganale. Io lavorare affinché a questo risultato si pervenga concretamente, lasciando da parte i meriti».

Il presidente del Cap aggiunge: «Sono nato professionalmente parlando venditore e realizzatore di cose concrete. Eppure, dopo un'esperienza saltuaria alla e dopo organizzato alcuni corsi aziendali, mi rendo conto dell'importanza della formazione. La formazione occupa gran parte dei miei pensieri, stiamo decollando appunto con un piano di progetto culturale per il cambiamento. Bene, se non facessi più il manager, mi dedicherei volentieri a questo aspetto delicatissimo del momento aziendale».

p. l.

I luoghi dove è possibile parcheggiare con le viaggianti»

Camper, la mappa dei divieti

A Chiavari e Recco possono fermarsi sul lungomare - A S. Margherita tutto il territorio è off-limits - La situazione a Lavagna e Sestri Levante - ibili i vigili di Portofino

CHIAVARI — Area di del porto turistico di Chiavari: uno spiazzo asfaltato di tanto in occupato circhi, che normalmente funziona da parcheggio.

E' una delle poche «oasi» esistenti nel Levante per i camper e le roulotte che qui parcheggiare, anzi accamparsi, senza formalità di sorta. Anzi, sono gli stessi vigili urbani chiavaresi che consigliano ai proprietari dei camper di spostarsi qui, invece di fermarsi sul lungomare dove un'ordinanza del vieta la sosta.

Peccato che all'ospitalità offerta da Chiavari (oltretutto senza l'obbligo di pagare l'imposta di soggiorno), spesso i camperisti non rispondano la dovuta educazione.

Lo spiazzo in questione, infatti, ospita anche carovane di zingari; anche le lussuose roulotte targate «D» o «CH» occupate da compassati signori di mezza non di lasciare, loro partenza, cumuli di rifiuti. Questo a poche decine di metri dal centro cittadino, dal trafficato lungomare, dal porto turistico comunale che, senza voler di elite, dovrebbe almeno un posto piacevole dove passeggiare o in contrarsi.

Chiavari non è il solo centro del Levante dove il fenomeno-camper ha costituito un problema. Molti Comuni hanno risolto il problema vietando alle roulotte il lungomare e le zone di maggior pregio. Quasi sempre, però, (con l'eccezione di Recco, Santa Margherita, Portofino) i centri dispongono di uno o più campeggi dove con modica spesa (a Lavagna, camping Internazional di via del Cogorno, sono circa 6 mila lire il giorno) si può posteggiare il camper, disporre di acqua calda e fredda e servizi igienici, volendo (pagando extra) collegarsi rete-luce.

Vediamo comunque, comune per comune, qual è la situazione dei divieti nel Levante.

Rapallo — Fuori discussione il lungomare, visto che qui la sosta è a disco orario, resterebbe libera la rotonda Marconi, davanti ai Bagni Lido dove il sindaco ha però confermato il divieto a camper e roulotte.

Divieto estate anche porto pubblico, molo Langano (esteso, dalla Capitaneria, anche ai camion e ai mezzi pesanti) mentre nel porto «Carlo Riva», privato, i camper entrano neppure.

Anche nel Levante problemi per l'invasione dei camper

Rapallo dispone di due campeggi, vicino all'autostrada, l'altro zona di Maria.

Santa Margherita — Secondo i vigili urbani, che lo con malcelato orgoglio, il territorio del Comune è off-limits per gli abusivi dai proprietari di camper, che per tutto il lungomare (per ragioni estetiche, impedirebbero la del mare, igieniche), agli zingari, ai marocchini.

Dicono i vigili: «Santa Margherita è una città turistica, non possiamo permettere che chi viene qui orpile sia continuamente importunato da questuanti o peggio».

Recco — Il lungomare Bettolo è vietato ai camper e alle roulotte, anche qui per ragioni estetiche ed igieniche. Recco ha campeggi.

Lavagna — Non avendo un e proprio lungomare aperto auto, ma vasta passeggiata, Lavagna soffre meno di altri centri il problema del posteggio dei camper.

Il divieto riguarda piazza Milano, ma d'inverno, non sporcano, uno o camper sono tollerati.

Qui i campeggi sono quattro, di cui tre in collina.

Sestri Levante — Il comandante dei vigili urbani, Roberto Adami, è categorico: «Con campeggi nel nostro territorio, non possiamo accettare camper e roulotte fissi sul lungomare: chi vuole fare del "plein-air" se ne deve andare».

Il divieto, quindi, va all'altro della città: Anna alle gallerie di Moneglia.

Portofino — Da aprile a settembre i veicoli lunghi oltre sei metri possono, per disposizione della Prefettura, andare «Cove di nord-est».

I vigili portofinesi sono inflessibili nel far rispettare il divieto anche se per motivi di traffico, devono chiedere anche ai camper più piccoli di indietro.

Comunque, il fenomeno del campeggio abusivo, a Portofino, non esiste: è quasi mai stato necessario far rispettare il divieto, che è valido per tutto il borgo.

Marco

Alassio, si moltiplicano i turisti in a pelo

A troppi giovani piace dormire sotto le stelle

Preoccupazione in città - I controlli delle forze dell'ordine

ALASSIO — Quella di quest'anno sarà ricordata come l'estate dei sacchi a pelo, dei giovani sempre più numerosi (nei fine-settimana diventati ormai qualche centinaio) che preferiscono dormire sotto le stelle piuttosto che affrontare la spesa di un alberghiero o rinunciare ad alcune ore di vacanza? Il fenomeno dei sacchi a pelo infatti diventando preoccupante soprattutto per il codazzo di malviventi che si porta con inevitabile strascico di furti su autovetture e in generale di piccoli contro il patrimonio (dai furti negli appartamenti a quelli nei negozi e nei supermercati).

Da parte delle forze dell'ordine (commissariato di polizia, tenenza dei carabinieri e comando dei vigili urbani) nei fine-settimana estivi si cerca di reprimere il «pliers», tipo di con luoghi ove più facilmente «pullulano» i sacchi a pelo, soprattutto sulle spiagge, lungo il pontile centrale, nei vicoletti secondari che portano dal «budello» alle passeggiate a mare.

Le dell'ordine riescono trovare, in media con un rapporto di dieci a uno, qualche persona che alla verifica sul videoterminale collegato col «cervellone» a Roma (ove sono le memorie relative ai reati commessi in Italia) risulta poco raccomandabile e quindi passibile di rimpatrio con fogli di via e la diffida a presentarsi un triennio sul territorio nale alassino.

C'è chi vorrebbe — tra gli operatori economici — ancora maggiore severità, ma la legge non vieta la scelta di dormire all'addiaccio, a meno che non si reati contro la quiete pubblica, l'igiene o si occupi abusivamente il suolo pubblico.

Il setacciamento dei turisti dal sacco a pelo (come fanno presente al commissariato di Alassio) costituisce tuttavia una pressione indiretta e preventiva che mira (e in molti casi ottiene) a dissuadere chi non è o non vuole essere in regola con la legge scegliere meta delle sue brevi proprio Alassio.

Questa la situazione per quanto riguarda gli ospiti italiani poco desiderati, mentre migliore si presenta la situazione per quanto riguarda gli stranieri, soprattutto quelli di nazionalità nordafricana.

In base a un accordo raggiunto fra polizia, carabinieri e vigili urbani, al venditore ambulante (quasi sempre di colore) sprovvisto di licenza viene sequestrata l'intera mercanzia. Il danno mico lo dissuade dal presentarsi a vendere sull'arenile della «città del muretto».

Sacchi a pelo e venditori ambulanti sulla spiaggia che due dei malesseri di cui soffre questa stagione balneare che invia segnali di preoccupante

Strizioli

Domenica pioggia e vento per oltre mezz'ora

Nubifragio nel Levante Paura, ma danni limitati

Le maggiori preoccupazioni a Moneglia per un torrente in piena

MONEGLIA — Per un attimo, l'altra notte, il pensiero è ritornato al tragico autunno dell'84 quando l'alluvione che sconvolse Moneglia e Deiva Marina, accanto ai tanti danni, fece anche vittima: un giovane, Alessandro Piromalli, che scomparve a bordo di un camper trascinato dalla piena del fiume, solo poche prima asciutto, e il cui mai

Questa volta la è stata molto meno drammatica, anche se il nubifragio che tarda sera di domenica si è abbattuto sul Levante ha portato, nel giro di z'ora, circa centimetri d'acqua nel greto del torrente Bisagno, al limite di levante dell'abitato di Moneglia.

«Come sempre il greto asciutto del torrente è utilizzato come posteggio per auto e camper, e qualcuno ci me anche dentro», dicono i vigili urbani monegliesi Damiano Vernò, Raimondo e Aldo Masucco.

«Per questo quando abbiamo visto che l'acqua cominciava a salire siamo andati sul posto per avvisare i proprietari e controllare che nessuno fosse rimasto nelle vetture».

Qualcuno, in effetti, c'era: una coppia di tedeschi che è stata tratta in dai vigili posto, più tardi, sono intervenuti anche i vigili del di Chiavari che hanno continuato l'opera di rimozione delle auto minacciate dalla piena.

Alcune vetture erano già state portate in salvo dagli stessi vigili urbani con l'aiuto camion

Nubifragio dunque: di breve durata ma violentissimo.

Meno la situazione a Chiavari, dove il pluviometro dell'osservatorio del Seminario Vescovile si è fermato a quota 32 millimetri. Di questi, però, spiega il direttore Leonardini, ben millimetri caduti nello spazio di un quarto d'ora. Ieri mattina alla pioggia si è sostituito il vento: a tratti calmo, a tratti raffiche di chilometri l'ora. Una situazione meteorologica che aveva preceduto il mini-nubifragio: a Lavagna dove sul lungomare era in corso spettacolo pirotecnico in donna del Carmine, le raffiche hanno creato qualche problema e alcuni tizzoni sono caduti tra la folla, fortunatamente senza conseguenze.

L'Entella è parso ingrossato, ma abbastanza da creare preoccupazioni per il lungofiume dove ieri era in la festa dell'Avanti.

Tutto al il trattato di maltempo passeggero: le previsioni indicano già per questa mattina netto miglioramento e il ritorno del sole.

m. r.

Espositori premiati a Chiavari

— La Mostra-mercato del piccolo antiquariato di Chiavari ha compiuto, domenica venti mesi di vita e la città ha voluto premiare gli espositori più della rassegna.

Circa una trentina gli espositori che hanno ricevuto targa di ardesia, raffigurante i portici di Chiavari, opera scultore Cafferata, dal sindaco della città e dal presidente

La cerimonia si è svolta direttamente tra i banchi: il Comitato organizzatore mercatino (Giacomo Vallebella, Mario Benedetti, Anna Gori, Luigi Zerega) ha espositori.

Partita in sordina, e con qualche polemica, la Mostra di Chiavari è ormai un caratteristico punto di riferimento fisso per gli appassionati di cose antiche.

(m. r.)

Grave alpinista genovese caduto sul

AOSTA — Un alpinista genovese è ricoverato all'ospedale di Aosta da domenica in seguito a una caduta avvenuta a metri di quota nel massiccio del Monte Rosa. Si chiama Giovanni Carla, 32 anni, a Genova Pegli in via Genavina.

Le sue condizioni stazionarie, dopo che i medici lo hanno ricoverato in neurologia con la prognosi riservata: l'alpinista ha riportato fratture, subito un forte cranico.

L'alpinista era giunto domenica mattina con un gruppo di amici al rifugio Sella da Gressoney per un'escursione sul Monte Rosa. Stava percorrendo un sentierino vicino al rifugio in a pietraia quando è scivolato e ha battuto la su una roccia. In suo soccorso è intervenuto anche un elicottero.

(b. m.)

Nella valle del rio Novelli

Esplorata la grotta di Rocca Roncallo

Una spedizione di speleologi genovesi

NE — Dal 1973, quando fu scoperta nella valle Novelli, presso Cassagna in val Graveglia, la grotta «di Rocca Roncallo», il sottosuolo della vallata si è notevolmente e velocemente modificato.

All'ingresso della grotta, infatti, che si trova circa quaranta metri sopra il letto del rio Novelli, si è aperta mesi scorsi, un crollo di vaste proporzioni, una voragine profonda una dozzina di metri e del diametro di quindici, provocata dall'erosione delle acque.

Fino a pochi mesi fa sul posto c'era solo una «dolina» dove l'acqua del fiume penetrava nel terreno. Con il crollo si è formata una nuova grotta che recentemente è stata esplorata con la supervisione dello speleologo Andrea Sanguineti del «Issel» di Genova e la partecipazione di appassionati di Santa Vittoria di Libiola (Sestri).

La grotta, che è stata messa a catasto su iniziativa dell'architetto Ivon Palazzolo, ispettore per il Levante Soprintendenza Archeologica e presidente del «Gruppo Ricerche Civiltà Ligure», è stata denominata «Grotta di Rocca Roncallo inferiore».

Si tratta, spiega Palazzolo, «di un complesso carsico di estremo interesse speleologico, visto che, nel passato, l'acqua doveva circolarvi in grande quantità e quindi deve aver scavato notevolmente nel sottosuolo. All'interno della grotta scoperta nel '72 sono trovati anche numerosi fossili del tritone "hidromantes italicus"».

L'esplorazione della grotta di Roncallo inferiore, che si apre subito a fianco della cavità maggiore, è però impedita, dopo i primi metri, da gran massa di materiale, il risultato degli ultimi crolli. Gli appassionati del gruppo di Palazzolo, che negli anni scorsi hanno scoperto in val Graveglia una trentina circa di grotte piccole e medie, si sono impegnati a liberare quanto prima il tracciato, almeno di quel tanto che potrà consentire un'esplorazione più accurata.

m. r.

Lussuoso «replay» delle nozze fra Lois Hamilton e Charles Knapp

Portofino: attrice lei, finanziere lui per un matrimonio (finto) sullo yacht

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PORTOFINO — La «perla del Tigullio» ha sempre fatto notizia. Ormai da decenni i «vip», soprattutto quelli del mondo dello spettacolo, fanno a per legare il proprio nome Portofino: feste da mille e una notte, barche mozzafiato adesso anche un matrimonio fuori dal comune.

festeggiato ieri a bordo di yacht ormeggiato alla banchina, e che ha l'attrice inglese Hamilton a un finanziere americano, te passerà alla storia del borgo. Lei, infatti, vanta legami illustri il cinema: dall'amico-produttore Dino De Laurentiis, che ha organizzato la cerimonia, a Roger Moore, partner in alcuni film. L'ultima pellicola insieme, «Jade Jungle», uscirà sale cinematografiche in autunno.

La Hamilton, inoltre, è legata all'Italia da vincoli di parentela: a il titolo nobiliare di Paparelli, ha i genitori di origine italiana: fiorentina la madre, il padre. Lois Hamilton, nota per aver al fianco del celebre «007», ha girato film anche con altri attori di fama mondiale: Robert Redford e Jane Fonda in «Electric Horseman», Burt Reynolds in «Cannonball room». E ancora «Stripes», «Honkey Tonk Freeway».

Il finanziere Charles Knapp e l'attrice Lois Hamilton (Tel)

Una carriera lunga, ha avuto però un grosso nel nostro Paese. L'occasione del lancio — commentano po' maliziosamente i curiosi — potrebbe essere proprio il matrimonio con il ricchissimo finanziere americano Charles Knapp, un giovane ed elegante signore che, verso il mezzogiorno di ieri, ha vita a una singolare rappresentazione insieme alla sposa. I due, infatti, avevano espresso il desiderio di unirsi in matrimonio a Portofino. Una serie di trattempi, però, ha impedito la cerimonia italiana.

Nonostante l'interessamento di De Laurentiis, le autorità italiane hanno dovuto rispondere no a questa richiesta. Per non scontentare gli ospiti, il sindaco di Portofino, Augusto Gazzolo, ha così deciso di procedere ugualmente ai festeggiamenti, anche se a matrimonio avvenuto. I due, infatti, si sarebbero sposati alcuni giorni fa a Los Angeles: a Portofino sono venuti soltanto per festeggiare le nozze, ricevute da un sindaco in versione non ufficiale e da una piccola folla di fotografi e curiosi.

La cerimonia, iniziata verso mezzogiorno, si è protratta per tutto il pomeriggio, sempre a bordo dell'«Henry Morgan», splendido yacht di metri di proprietà dello sposo. Il cerimoniale ha rispecchiato quasi integralmente quello tradizionale: arrivo trionfale della sposa, accolta da petali di fiori, bacio e scambio degli taglio della torta, un raffinato pranzo per pochi intimi sul ponte a base di e champagne.

Grande la curiosità del pubblico che, in fondo in fondo, a Portofino viene proprio la speranza di vedere qualche «miracolo» mondano: dal filosofo Nicola Abbagnano, che passeggiava tranquillamente in piazza, all'industriale Berlusconi, che ha poi salpato le ancore sua goletta.

Qualcuno ha sperato che, all'ultimo, comparisse anche Roger Moore, a movimentare con uno dei suoi soliti colpi di scena il matrimonio della compagna. Ma l'agente 007, ospite abituale di Portofino, quest'anno è arrivato.

Raffaella Quaquaro

Entro poche settimane il «Business Investment Center»

Anche Genova avrà un Bic

Il progetto per la realizzazione «holding» discusso in Regione - Più posti di lavoro

GENOVA — Nel giro di poche settimane, sarà costituita anche a Genova una sezione del «Bic», sigla che significa Business Investment Center, ovvero centro d'investimento per affari, una sorta di holding che ha compito quello di promuovere attività industriali, di ristrutturare e ammodernare attività già esistenti.

Questa sorta di holding avrà il compito di dar vita, entro i prossimi quattro-cinque anni, a un centinaio di nuove iniziative in Liguria, potenziale di un migliaio di posti di lavoro.

Il «Bic» potrà contare su importanti investimenti da parte della Comunità Economica Europea, che ha già disposto da tempo un piano di sviluppo a livello regionale.

Il progetto dal 1984, è noto, queste iniziative non sono mai di rapido decollo: ora, visto il di movimento e di trasformazione produttiva in Liguria, si spera di cogliere la palla al balzo.

Alla ne per il progetto hanno preso parte ieri mattina in Regione, oltre i rappresentanti diretti dell'ente (presidente Rinaldo Magnani e assessore all'Industria Renzo Muratore), esponenti di Comune e Provincia, rappresentanti dell'Iri, della Lega delle cooperative, dei sindacati.

Il «Bic» dovrebbe capitale iniziale di un miliardo e 500 milioni circa, sottoscritto da tre enti fondatori: la (finanziaria regionale), l'Unione regionale delle Camere di Commercio e la BPI (la dell'IRI, che raggruppa quindi aziende come l'Ansaldo, l'Italsider, l'Elsag-Selenia, l'Italimpianti, ecc.).

Il capitale, però, non sarà completamente sottoscritto: la nuova holding infatti, subito dopo la sua costituzione, potrà assorbire anche nuovi soci, soprattutto nel settore privato (quindi anche banche e istituti di credito). Sarà perciò possibile un ampliamento piuttosto considerevole dell'orizzonte operativo oltre che dell'incisività dell'intervento. Una relazione dettagliata sugli impegni e prospettive sarà inviata entro l'autunno alla commissione degli affari regionali

La Comunità Economica Europea, per rimanere sul piano pratico, potrà integrare con finanziamenti diretti e possibilità di accensione di crediti agevolati i progetti ritenuti meritevoli e sufficientemente motivati. Si tratta d'una delle iniziative più delicate a livello comunitario, perché strettamente legate al problema della riconversione industriale, conseguenza dell'espandersi e dell'affermarsi nei processi produttivi delle nuove tecnologie.

Si tratta d'una iniziativa che ha avuto la sua origine, la sua «filosofia» in crisi di struttura profonde come quella della siderurgia. Ora l'evoluzione produttiva si sta spostando dall'industria di base a quella manifatturiera.

p. l.

MATURITA' Sono stati esposti i primi risultati

Sanremo, quattro i «sessanta» Voti bassi nelle scuole [illegible] Imperia

I punteggi migliori al Liceo Scientifico «Saccheri» - Pochi i non maturi

SANREMO — [illegible] risultati, prime soddisfazioni e amarezze per i giovani sanremesi che nei giorni scorsi hanno affrontato l'esame di maturità, certamente l'appuntamento più difficile ed impegnativo del periodo scolastico, il passaggio dalla stagione dei libri e dello studio, [illegible] realtà della [illegible]

Ieri [illegible] sono stati esposti i quadri in [illegible] scuole superiori: il liceo scientifico «Gerolamo Saccheri», l'istituto per geometri «Cristoforo Colombo» e l'istituto professionale agricolo ad indirizzo floricolo «Domenico Aicardi».

Mancano ancora all'appello i risultati [illegible] (tutti entro il 20 luglio) il liceo classico «Gian Domenico Cassini», il liceo linguistico «Europa 74», l'Istituto Professionale [illegible] Stato per l'Industria e l'Artigianato di corso Cavallotti, l'istituto Alberghiero, l'istituto tecnico commerciale per ragionieri di piazza Krol, l'istituto magistrale statale di Baragallo, le magistrali della «Mater Misericordiae» e la ragioneria della «Sedes Sapientiae», [illegible] quest'ultimi, retti da religiose.

Pochi i 60/60 assegnati dalle commissioni d'esame. Solo quattro [illegible], tutti del liceo «Saccheri» hanno ottenuto il massimo dei voti. Sono: Carlotta Cedrati, Mauro Saccoccia, Stefano Scopel e Franca Vinelli. Nessun «sessanta» ai geometri e neppure all'istituto floricolo [illegible] Maccagnan.

[illegible] 56/60 nel primo istituto (Paolo Fava) ed [illegible] 53/60 (Marco Ottonello) nel secondo, chiudono il panorama provvisorio dei più bravi della classe di Sanremo.

Allo scientifico c'è stato l'en plein di maturi: 79 su 79. Ai geometri, [illegible] candidati [illegible] sono stati promossi (ma quattro non si sono neppure presentati); mentre alla scuola floricola, su 25 candidati 21 hanno superato l'esame.

«Sessanta»: un voto che apre tutte [illegible] strade, [illegible] traguardo ambito, quasi irraggiungibile. Ma [illegible] vuole davvero tanto per ottenerlo?

Carlotta Cedrati, 18 anni, si schermisce: «Non sono un genio». Aggiunge: «Occorrono almeno quattro [illegible] giorno di studio. Non è un sacrificio, se lo studio è un divertimento. A me piace, è sempre piaciuto e quindi non [illegible] è mai costato sacrifici. Nessuna clausura: l'importante è sapersi organizzare. Studio e tempo libero possono coesistere senza traumi».

Le materie d'esame erano particolarmente impegnative? «Forse la prova [illegible] matematica, diversa da come l'immaginavamo. L'ho trovata molto ragionata. Il tema d'italiano, invece, non mi è sembrato molto difficile. Mi è piaciuto l'orale».

Cosa offre il futuro [illegible] maturo-super? «Certamente l'università. Probabilmente Economia e Commercio, una facoltà forse banale, [illegible] che oggi offre molte possibilità di impiego. Durante l'anno ho seguito con attenzione i corsi [illegible] orientamento universitario, [illegible] ho parlato con alcuni docenti. [illegible] quadro sono [illegible] Economia e Commercio e Ingegneria. [illegible] lauree [illegible] sicuri risultati. Ingegneria forse era una scelta troppo tecnica; meglio Economia e Commercio». g. p. m.

Un solo respinto (e tre 60/60) all'Istituto tecnico commerciale

IMPERIA — Tutti maturi al Liceo scientifico di Imperia dove hanno concluso i propri lavori la prima e terza commissione di esami per un totale di 83 interrogati.

In totale sei giovani hanno toccato la vetta del sessanta sessantesimi mentre undici si sono dovuti accontentare di una votazione tra i trenta ed i quaranta.

I sei migliori sono stati Tito Bonsignorio, Claudio Sala, Cristina Gandolfo, Francesco Arace, Marco Riva e Andrea Romanino. Quest'ultimo ha ammesso di aspettarselo: «[illegible] ben preparato; probabilmente sarebbe stato più giusto che anche altri fossero stati promossi come me con il massimo dei voti. Dopo la strage dello scorso anno, quando ci furono undici bocciati, con qualche polemica, i professori ci sono sempre stati alle calcagna perché studiassimo».

Sulla tesi dei voti un po' bassi concorda anche Vito Curiale: «Ho avuto una buona votazione [illegible] ritengo che avrei meritato qualcosa di più, come del resto molti altri miei amici. Penso che la commissione abbia appiattito troppo verso il [illegible] tutte le valutazioni di merito».

Fra i neo-maturi i figli di due parlamentari, [illegible] Scajola, figlio del deputato democristiano Alessandro, e Valeria Canetti, figlia del sen. comunista Nedo.

All'Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo un solo non maturo su cinquantaquattro. Il massimo dei voti è stato conquistato da Roberta Aschari, Franco Nicodemo e Roberta Glorio mentre otto sono in coda con una votazione fra trenta e quaranta.

Un solo non maturo anche fra i ventun aspiranti geometri tra i quali nessuno cui sia stato assegnato il massimo dei voti; due [illegible] Stefania Milesi e Nicoletta Oreggia, hanno avuto cinquantotto. b. v.

San[illegible] una proposta [illegible] privati all'Azienda

Coste sotto controllo con un «hovercraft»?

Potrebbe essere utilizzato per disinquinare e per scopi turistici

SANREMO — La proposta è quantomeno suggestiva: utilizzare un battello, tipo hovercraft, per il controllo della costa e il disinquinamento del mare, problemi di strettissima attualità in questo particolare periodo dell'anno. E' stata «girata» [illegible] questi giorni [illegible] Comune [illegible] presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, Vittorio Rovere, ma non ha ottenuto risultati concreti.

L'hovercraft è [illegible] di forma e concezione avveniristica che ha la possibilità di spostarsi su cuscinetti d'aria. In pratica «galleggia» mantenendosi librato sull'acqua [illegible] una altezza che può variare [illegible] i 40 centimetri ed il metro e mezzo. Estremamente versatile, può operare anche vicino alla riva [illegible] in presenza di scogli affioranti.

Fino a ieri questa imbarcazione di tipo sperimentale veniva utilizzata soltanto per scopi bellici. Ora la Griffon Hovercraft inglese, dopo una lunga gestazione, ha varato [illegible] prototipo più maneggevole e meno rumoroso [illegible] per [illegible] civili ed industriali. La Techmare di Milano, esclusivista per l'Italia [illegible] casa britannica, ha presentato all'Azienda di Soggiorno di Sanremo un'offerta di massima: il nolo, per l'intero periodo [illegible] estivo, di un hovercraft che potrebbe venire utilizzato per il controllo [illegible] costa, per il disinquinamento, chimico e organico, del mare ed anche per fini turistici e [illegible] pronto intervento.

Nella proposta non c'è alcun riferimento a preventivi. [illegible] l'amministratore delegato della Techmare, Michelangelo Boninfante: «Prima di affrontare il capitolo-costi, è necessaria una analisi della zona interessata dal [illegible] per poter [illegible] un quadro preciso dell'intervento [illegible] porre in [illegible]».

Disinquinamento. Attual[illegible] gli hovercraft [illegible] di sofisticati set disinquinanti realizzati dalla Vikoma International (società [illegible] del settore), operano lungo le coste dell'isola di Whigt, nel Sud della Gran Bretagna. Altri, sempre attrezzati per combattere l'inquinamento, [illegible] stati acquistati [illegible] Guardia costiera canadese, da quella degli [illegible] e dalla protezione civile del Giappone.

Fini [illegible]. «L'hovercraft — aggiunge Boninfante — è il mezzo ideale anche per il trasporto ed il movimento di passeggeri su medie e piccole distanze, soprattutto [illegible] servizi turistici locali».

La Techmare di [illegible] ha inoltrato la sua proposta [illegible] l'Azienda di Soggiorno, organismo istituzionalmente vicino ai problemi del turismo. Il presidente Vittorio Rovere, di fronte ad un [illegible] privo [illegible] risorse, ha trasmesso la pratica [illegible] sindaco Leo Pippione, senza però ottenere alcuna risposta.

Gian Piero Moretti

Ieri alle 18 in via Torino [illegible] Pontedassio: l'omicida è fuggito

Pazzo di gelosia uccide il rivale con una fucilata

Luciano Caruso, [illegible] anni, ha sparato a Bruno Della Volta, di 46, cuoco del ristorante «Ai cacciatori» di Imperia - L'assassino, nuovo [illegible] moglie della vittima, [illegible] voleva che i due si frequentassero ancora

Pontedassio. Una immagine di [illegible] Torino, [illegible] è avvenuto ieri pomeriggio il delitto e, in alto, la vittima, Bruno Della Volta

PONTEDASSIO — E' morto sul marciapiede sotto la casa della moglie, dalla quale si stava per separare, ucciso da una fucilata del nuovo amico della donna, che era geloso di lui: una specie di «delitto d'onore» alla rovescia, quindi, quello che si è consumato nel [illegible] pomeriggio di ieri a Pontedassio.

La vittima è Bruno Della Volta, 46 anni: lavorava come cuoco a Oneglia [illegible] il ri[illegible] «Ai cacciatori».

L'omicida è fuggito in auto [illegible] chiama Luciano Caruso, ha 43 anni: carabinieri e polizia gli danno la caccia. La donna [illegible] centro della tragedia è una polacca, Hanna Sofia Kaczmarzyk, [illegible] anni.

Il fatto. E' accaduto alle 18. [illegible] il teatro la statale 28, che [illegible] quel punto diventa via Torino. [illegible] Volta arriva con la macchina, una Ritmo Diesel metallizzata, e parcheggia davanti allo stabile contrassegnato con il numero 61.

Qui abita ancora Hanna [illegible] Sopraggiunge subito dopo Luciano Caruso.

Sembra che sia già [illegible] a cercarlo un paio [illegible] volte, durante la giornata. Ora ferma la sua Fiat 131 Diesel, [illegible] sto[illegible] Estrae [illegible] fucile calibro 20, [illegible] appartiene proprio al rivale. Della Volta [illegible] chiudendo la portiera, volta [illegible] spalle. Caruso scende, si avvicina ed esplode [illegible] colpo a bruciapelo.

Raggiunto alla nuca, il cuoco si stramazza in un lago di sangue, sull'ingresso del [illegible] gozio di articoli e cornici Davico.

Un particolare raccapric[illegible]: nella caduta, la scatola [illegible] cranica si apre, il cervello rotola sulla strada. L'assassino, con calma, risale in automobile, e scappa.

[illegible] dirige [illegible] Imperia: forse ha [illegible] l'autostrada ed è espatriato in Francia. Nel Principato [illegible] Monaco, infatti, aveva lavorato a lungo, in passato, anch'egli [illegible] cuoco, in [illegible] hotel. [illegible] probabile che intenda [illegible] aiuto oppure ospitalità a qualche vecchio amico.

Dal vicino bar dello Sport, che per anni fu gestito dalla [illegible] assieme alla [illegible], [illegible] gente. La scena è agghiacciante. Il cadavere è [illegible] cartocciato fra [illegible] Ritmo e la vetrina. A fianco del corpo, le chiavi della macchina.

Dal balcone, si affaccia anche Hanna Sofia: quando [illegible] piace, è colta [illegible] malore.

[illegible] l'allarme. Da Imperia, si precipitano [illegible] pattuglie di carabinieri. Si [illegible] subito posti di blocco, [illegible] Della Volta (a meno che [illegible] abbia cambiato [illegible] vettura per far perdere meglio le tracce) è già lontano. Arriva anche il sostituto procuratore dottor [illegible] Novella.

La folla dei curiosi si ingrossa, il traffico subisce rallentamenti. Mentre i carabinieri compiono gli accertamenti di rito, in Comune [illegible] tiene [illegible] primo «vertice» di inquirenti. Viene sommariamente ricostruita la storia.

Il movente più attendibile? La gelosia: Caruso non sopportava che Della Volta incontrasse ancora la moglie.

Alle 20, il nulla osta a ri[illegible] la salma. Coperta da un lenzuolo, viene caricata [illegible] sul furgone [illegible] funebri. I capannelli [illegible] curiosi cominciano a disperdersi. Mezz'ora dopo, arrivano i Vigili [illegible] fuoco: con un'autobotte, lavano la strada [illegible] macchie di sangue.

Chi sono i protagonisti del dramma? Della Volta, originario di Taggia, [illegible] vissuto a lungo a Pontedassio, dove, oltre al bar, aveva gestito anche una rosticceria.

In paese [illegible] descrivono [illegible] «una brava persona». Qualcuno riferisce che il suo «ménage» con la Kaczmarzyk [illegible] «piuttosto burrascoso», e ricorda «quella [illegible] che [illegible] entrata nel locale e gli aveva fatto una scenataccia».

[illegible] Caruso, affiorano inquietanti precedenti: è lui che, un paio d'anni fa, si [illegible] allontanato da Pontedassio [illegible] minorenne [illegible] posto, Emanuela, ed era poi finito nei guai.

Nato in frazione Villa Guardia, ha condotto un'esistenza avventurosa. Si dice che abbia militato anche nella «Legione straniera».

Conosciuto come «Lucien», non passava inosservato. Girava spesso in «jeep», e portava occhialini quadrati, cappello [illegible] cow-boy o [illegible] paglia, cinture vistose [illegible] «ranchero» e cuffiette stereo alle orecchie.

A Pontedassio non [illegible] vi[illegible] simpatia: è l'impressione che trapela [illegible] commenti [illegible] gente.

E la Kaczmarzyk? Bionda, non una bellezza ma di aspetto piacente, si era trasferita in Valle Impero da al[illegible] una decina d'anni. [illegible] dilettava [illegible] pittura, si mormora che molti abbiano perso la testa per lei.

Stefano Delfino
Fulvio Damele

Pontedassio. I rilievi dei carabinieri accanto al corpo della vittima. L'omicida Luciano Caruso

ECONOMICI

Tir «impazzito» [illegible] distrugge [illegible]

SANREMO — Otto auto danneggiate, una cabina telefonica distrutta, tre pali della [illegible] abbattuti: è il bilancio [illegible] spettacolare incidente stradale avvenuto ieri notte, alle 4,15, [illegible] Cavallotti. Un Tir [illegible] da Riccardo Venturini, [illegible] anni, di Santo Stefano al Mare, via Terzorio 27, per cause da accertare (forse il fondo stradale viscido per la pioggia) ha sbandato all'altezza di strada San Martino, avviando in testa-coda. Il [illegible] [illegible] e appartenente [illegible] ditta Giovanni Maccagno, con sede in Valle Arroscia, prima ha colpito [illegible] auto in sosta sul marciapiede verso il mare, poi quelle parcheggiate sul lato a monte della strada. (e. d.)

Imperia, [illegible] Comune

IMPERIA — Il Comune [illegible] Imperia intende assumere alcuni dattilografi/e provvisori, a termine. Le [illegible] di [illegible] debbono essere presentate entro il 30 luglio all'ufficio personale, dove potranno essere richieste le informazioni necessarie. (b. o.)

Consiglio venerdì [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — Il Consiglio comunale di Bordighera è convocato per venerdì, alle 18. All'ordine del giorno, un [illegible] argomento: l'approvazione del progetto, redatto dall'architetto Marco Alborno, relativo alla costruzione dell'impianto polisportivo [illegible] via Diaz. (g. p. m.)

Movimentato episodio al largo della punta [illegible] La Mortola

Ventimiglia, [illegible] «guerra» fra i pescatori e i sub di Mentone

VENTIMIGLIA — Il 14 giugno scorso in una lettera inviata a «La Stampa» un gruppo di pescatori di Ventimiglia aveva espresso lo stato di [illegible] che s'era creato al largo della punta di La Mortola.

I lettori avevano chiesto l'intervento [illegible] una vedetta della Capitaneria di porto di Sanremo per le continue «scorrerie che i francesi di una scuola di sub di Mentone facevano nella località non rispettando le [illegible] regolamentari per le immersioni e turbando l'ambiente marino specie [illegible] giorni festivi».

Il problema sembrava essersi risolto grazie ai colloqui intercorsi [illegible] le autorità italiane e francesi. Il comandante [illegible] la Capitaneria di porto di [illegible] di vascello Roberto Canacci aveva assicurato [illegible] presenza d'una vedetta in loco per tutelare gli interessi dei nostri connazionali. Domenica però quel [illegible] gruppo [illegible] pescatori che come [illegible] a pescare ha trovato nuovamente [illegible] posto la scuola dei sub di oltrefrontiera che faceva immergere suoi allievi, una ventina circa, in acque italiane vicinissimi alle reti.

Quindi le [illegible] a parole tra i due gruppi è stato inevitabile. Da parte del gruppo ventimigliese è stato richiesto immediatamente l'intervento dei servizi di polizia marittima [illegible] Nel breve volgere [illegible] pochi minuti è giunta [illegible] posto una vedetta della Capitaneria di porto già in servizio [illegible] pattuglia [illegible] I militari hanno proceduto all'identificazione degli sconfinanti francesi e hanno verbalizzato l'accaduto.

A prescindere da quelli che potranno [illegible] gli strascichi [illegible] amministrativa pare che il geometra [illegible] Geraci, noto appassionato di pesca e che è stato uno degli animatori di questa protesta, sia stato minacciato [illegible] dirigenti della scuola [illegible] sub di Mentone. Il Geraci intenderebbe adire le vie legali [illegible] l'accaduto.

L'episodio [illegible] domenica [illegible] riportato in primo piano il problema. Infatti dopo la prima ferma presa di posizione da parte delle autorità italiane che erano intervenute [illegible] i colleghi d'oltrefrontiera pareva che «i sub della scuola francese» avessero preso atto dell'avvertimento operando gli [illegible] namenti in zone [illegible] Costa Azzurra. L. m.

Ha battuto [illegible] testa sugli scogli

Cervo, bagnante si [illegible]

[illegible] — Un giovane di 23 anni, Massimo Rondi domenica pomeriggio [illegible] perso la vita in un tragico tuffo in mare, sbattendo [illegible] il capo contro uno scoglio, sott'acqua.

L'incidente è accaduto in[illegible] alle 15.30, a Cervo, alla scogliera del «Portobello», gremita [illegible] bagnanti, [illegible] stante il cielo coperto e il mare piuttosto agitato.

Massimo Rondi era sceso in Riviera da Gazzano S. Andrea (località in provincia di Bergamo, dove abitava [illegible] via Dante 41, [illegible] trascorrere [illegible] settimana con [illegible] gruppo di [illegible].

Quello che gli è costato la vita probabilmente [illegible] stato uno degli ultimi tuffi, prima di ripartire verso casa.

Secondo alcune testimonianze, il giovane si era già tuffato altre volte nello stesso punto. Gli amici, a pochi metri di distanza, lo hanno [illegible] tuffarsi, riaffiorare immediatamente, e rimanere immobile, privo di sensi.

I soccorsi sono scattati subito, ma ogni tentativo di salvarlo è stato inutile. Il giovane, che si era procurato un profondo trauma cranico, è spirato [illegible] dopo, durante il trasporto all'ospedale. f. d.

[illegible]

IMPERIA — Per «i meriti culturali e didattici» acquisiti in circa 40 anni di insegnamento, [illegible] Gustavo [illegible] Santo, professore di filosofia e storia al Liceo scientifico di Imperia, ha ricevuto in questi giorni il diploma di benemerenza della scuola. (b. o.)

La proposta dell'Associazione intemelia handicappati

A Vallecrosia si punta sul volontariato per poter riaprire [illegible] comunità alloggio

VALLECROSIA — L'Associazione intemelia handicappati e famiglie ha indirizzato in questi giorni una lettera all'intendenza [illegible] Finanza della provincia di Imperia e per [illegible] al sindaco di Vallecrosia per chiedere di gestire in proprio i locali già [illegible] a comunità alloggio da tempo chiusi.

Poiché la proprietà [illegible] muri è patrimonio demaniale l'associazione intenderebbe [illegible] concessione e gestire [illegible] struttura in proprio [illegible] personale qualificato riaprendo la comunità per accogliere i giovani che hanno condizioni familiari o personali tali da richiedere una temporanea assistenza.

Roberto Politi, sindaco di Vallecrosia, ha spiegato: «[illegible] dipende dall'amministrazione venire incontro a questa richiesta anche se l'ex comunità alloggio ha sede nel nostro Comune. A nostro avviso se un discorso deve essere aperto è non solo con l'Intendenza [illegible] Finanza ma anche a livello di comprensorio intemelio. Questa associazione si può fare avanti ma deve, oltre a fornire determinate garanzie di serietà, presentare un programma preciso».

Si sa che finanziamenti per questo settore non ne esistono, ma sembra che l'Associazione intemelia handicappati e famiglie intenda condurre con propri mezzi la gestione dei locali, avvalendosi di personale qualificato, ma contando soprattutto sul volontariato. Già poter disporre [illegible] locali, se [illegible] proprio [illegible] tuitamente ma con il pagamento di un affitto simbolico, metterebbe l'associazione in condizioni forse [illegible] autogestirsi.

[illegible] professoressa Rosa Trimarchi che a suo tempo [illegible] [illegible] consorzio ha espresso alcune perplessità: «Non è facile che [illegible] privati, anche se dotati delle migliori intenzioni, riescano in quest'intento. [illegible] tutto può verificarsi [illegible] il ricorso al volontariato».

Intanto l'associazione promotrice dell'iniziativa attende, come ha esplicitamente dichiarato, «finalmente una risposta scritta». L. m.

I titolari delle gelaterie artigianali in polemica [illegible] Comune per l'orario di [illegible]

Diano, quel «cono» vietato dopo le 23

Il provvedimento, entrato in vigore pochi giorni fa, coinvolge anche le paninoteche

DIANO MARINA — Gelati e panini (di esercizi artigianali) «vietati» dopo le 23 e la domenica pomeriggio: [illegible] de a Diano, dove un'ordinanza del sindaco impone a paninoteche e gelaterie artigiane l'orario deciso per i negozi del settore alimentare [illegible] ad esempio, salumerie, fruttivendoli e panetterie.

Il provvedimento, [illegible] inizio stagione sulla [illegible] delle disposizioni previste [illegible] normativa regionale, è stato applicato solo in [illegible] giorni e la sua entrata [illegible] vigore, domenica, ha scatenato un vero e proprio terre[illegible] nel settore commerciale.

Fra proteste e polemiche, i vigili urbani hanno elevato numerosi verbali da 50.000 lire [illegible] agli esercizi che [illegible] hanno rispettato la disposizione. [illegible] ha [illegible] ha esposto cartelli di protesta. [illegible] seguite febbrili riunioni [illegible] categoria e l'immediata richiesta [illegible] di una deroga all'orario.

Il [illegible] Giancarlo Queirolo precisa: «Ogni [illegible] è rinviata a dopodomani, quando si riunirà la commissione per il commercio».

Gli [illegible] interessati (nel complesso [illegible] ventina) sono prevalentemente paninoteche, gelaterie. Al centro della vicenda vi [illegible] infatti tutti i centri di produzione artigianale, cui è [illegible] la sola vendita del prodotto ma non la somministrazione (concessa invece agli esercizi pubblici).

Per i punti di vendita [illegible] prodotti artigianali, la normativa regionale dispone l'applicazione degli orari «dei settori di specifica appartenenza». «E' stata individuata una certa affinità con il settore alimentare: una decisione discrezionale solo in apparenza», sostiene Queirolo.

Così, nel rispetto dell'ordinanza comunale (che [illegible] dettaglio aperture e chiusure), gelaterie e paninoteche si ritrovano l'attività bloccata [illegible] orari dove il [illegible] o lo spuntino volante, in una località turistica sono [illegible] classico.

I generi alimentari hanno a disposizione 11 ore di apertura giornaliera complessiva, nella fascia compresa fra le 7 e le 21. Chiusura nel pomeriggio [illegible] dei giorni festivi.

Nel chiedere la deroga, gli artigiani sostengono: «L'ordinanza che [illegible] lega al settore alimentare è assurda, e ci impone limitazioni che non hanno senso in una località turistica. I nostri esercizi hanno esigenze completamente diverse: a nessuno verrà mai in mente di fare la spesa il pomeriggio di Ferragosto, mentre noi perderemmo grosse opportunità di guadagno. Stiamo sopportando gravi danni economici: chiediamo che si trovi in fretta una soluzione, anche temporanea, in attesa di fare piena chiarezza sulle normative». f. d.

Marcellino (Sorso) [illegible] aggiunge agli altri giovani già ingaggiati

L'Entella si mette in jeans

I dirigenti proseguono nella politica del ringiovanimento - Si punta [illegible] sull'alessandrino Moro - I titolari da sistemare

CHIAVARI — Il ventiduenne Marco Marcellino è l'uomo nuovo del centrocampo dell'Entella, costituisce il vero e proprio «colpaccio» [illegible] mercato [illegible] parte [illegible] società biancoceleste e viene finalmente a Chiavari dopo la conclusione [illegible] una trattativa lunga e difficile con il Sorso.

Un acquisto azzeccato? Il d. s. Gianni Comini non [illegible] dubbi: *«Nella stagione passata Marcellino [illegible] è segnalato come uno [illegible] centrocampisti più promettenti del campionato di C2, il suo ingaggio rappresenta una sicurezza [illegible] l'immediato domani e un autentico investimento per il futuro dell'Entella e siamo certi che a Chiavari troverà l'ambiente adatto per maturare completamente. Le [illegible] caratteristiche? Ama governare il [illegible]po e lo fa con grande naturalezza, sa rendersi pericoloso in zona gol, possiede una grossa personalità in campo e fuori. Marcellino proviene da un torneo più che brillante e saremmo più contenti se riuscisse a ripetere [illegible] la maglia dell'Entella l'annata disputa[illegible] con il Sorso».*

L'incontro decisivo tra i dirigenti chiavaresi, il giocatore e i rappresentanti del Sorso si è svolto domenica [illegible] presso [illegible] sede dell'Entella, l'acquisto [illegible] stato portato a termine a titolo [illegible] e Marcellino domani sarà nuovamente a Chiavari per sottoporsi [illegible] rituali visite mediche.

Ancora Comini: *«Con l'arrivo di Marcellino la squadra [illegible] diventata veramente competitiva, ma non tiriamo ancora i remi in barca e tenteremo di realizzare qualche altro acquisto. Contatti e trattative non mancano e [illegible] di finalizzarli convenientemente nei prossimi giorni».*

Nella lista dei nuovi arrivati Marcellino va ad aggiungersi al portiere Luigi Reali ('67, ex Castelfiorentino), e all'attaccante Andrea Bertini ('65, ex Montevarchi), ma bisogna ricordare anche i baby Giacomini ('69, portiere, ex Villimpentese), Ghione ('69, difensore, ex Carlo Grasso) e Nistri ('68 attaccante, ex Molassana) che [illegible]o ad arricchire e soprattutto a ringiovanire la rosa della prima squadra.

E i prossimi arrivi? Tramontato definitivamente l'[illegible] per il ventiduenne centrocampista [illegible] (Savona), l'Entella s'è gettata sulla pista [illegible] ventitreenne difensore [illegible] Moro (Alessandria) che dovrebbe prendere il posto del ventiseienne Marco Guerra (piace alla Casertana, ma prima [illegible] acquistare «Spadino» i campani vorrebbero [illegible] Bari il terzino Giulio Forte).

Sul fronte delle partenze le uniche [illegible] operazioni concluse a [illegible] ufficiale [illegible] sempre quelle relative al portiere «Tuto» Cardinale ('64, passato alla Casertana) e all'attaccante Andrea Evangelisti ('61, accasatosi alla Biellese), mentre il bomber Vincenzo D'Agostino ('58) [illegible] già del Livorno anche se l'équipe toscana non ha ancora annunciato il suo acquisto.

Per il [illegible] sono da sistemare il portiere Walter Castagnola ('56, corteggiato dalla Fossese), i centrocampisti Francesco Bertolucci ('57, Viareggio o Poggibonsi) e Stefano Poggi ('60, «Giocava già [illegible] Levante C Pegliese ma i suoi impegni lavorativi non [illegible] di giocare la domenica») [illegible] la punta Thomas Talarico ('57, finirà a Pinerolo?).

Aldo Costa

Non si risolve la crisi di Cairese (il Comune ha provveduto all'iscrizione) e Savona

L'iscrizione al campionato interregionale 86/87 è cosa fatta per la Cairese, mentre da Savona partirà stamane. Queste le società sorfaniali sul conto [illegible] due compagini di Ponente di recente retrocesse dalla C2, ed entrambe alle prese con crisi societarie che a [illegible] cerca [illegible] risolvere [illegible] farraginosi passaggi delle consegne.

A Cairo, è stata l'amministrazione comunale ad occuparsi dell'invio dell'iscrizione, avvertendo però la Lega [illegible] documentazione e relativo assegno per partecipare al campionato seguiranno [illegible] un secondo tempo. Soltanto in questi giorni verranno approfonditi i contatti tra il gruppo di imprenditori locali (Quarto, Ginocchio, D'Angelo, ecc.) e il presidente Brin per la cessione della società.

A Savona, sarà ancora Franco Bartoli a sobbarcarsi [illegible] ne gli oneri dell'iscrizione. La [illegible] trattativa col [illegible] Franco Quartaroli è il buon punto («Mancano solo alcuni dettagli», ripete Bartoli), ma ancora [illegible] permette al dirigente piemontese di occuparsi del Savona direttamente.

[illegible] in città un'ente [illegible] di strappare la società a Quartaroli, a tutto vantaggio [illegible] gruppo locale legato alla Veloce Calcio e ad altri appassionati e sportivi della città. Bartoli, però, appare seriamente preoccupato della lentezza con cui va avanti il discorso a livello locale, e per questo appare ormai sicuro della conclusione dell'affare con Quartaroli.

Sono ormai tre settimane che i problemi dei due club liguri sono al centro dell'attenzione di tutti. Alla Cairese il bivio è ormai chiaro: o arrivano i [illegible] (e ormai non ci dovrebbero più esser dubbi, a [illegible] colpi di scena), o si finisce dritti in Terza categoria. Al Savona la situazione è forse ancora più complessa. Bartoli aveva comunque deciso di lasciare, e lo farà certamente in caso di passaggio della società a Quartaroli (che da parte sua chiede collaborazione alla città). Se, in[illegible], dovesse improvvisamente rafforzarsi la candidatura di un gruppo locale, l'attuale «numero [illegible]» biancoblù potrebbe anche tornare sui suoi passi e rimanere. [illegible] l'ipotesi, al momento, non appare molto probabile.

Roberto Baglietto

[illegible] - [illegible] a sorpresa [illegible] gara di Pontinvrea

E Biondi ha rovinato la festa a Silvano Biale e ai suoi tifosi

[illegible] vinto un meccanico [illegible] Biella, [illegible] nell'ultima prova speciale ha inflitto ben 48" di distacco al campione d'Italia - In quattro ora lottano per il titolo tricolore

DAL NOSTRO INVIATO

PONTINVREA — Mai i cronometri sono stati consultati con tanta attenzione: *«Dev'esserci un errore»*, ripetevano in molti. E invece no. Bruno Biondi, meccanico [illegible], nell'ultima e decisiva prova speciale, quella che utilizza l'intero tracciato di Ziztero, aveva realizzato un tempo di 48" inferiore a quello di Silvano [illegible] e aveva dunque vinto [illegible] gara con 11" [illegible] vantaggio sul campione d'Italia in carica.

Bruno Biondi ha vinto a Pontinvrea, precedendo Biale di undici secondi (Tel. G. Chiaramonti)

E' stato l'epilogo a sorpresa della [illegible] prova [illegible] campionato italiano di velocità [illegible] ristrada, [illegible] laurea il sesto vincitore (su sei prove) e rende ancor più incerta la lotta per il titolo. Biondi aveva vinto la prima prova del mattino (nell'anello A), con 6" di vantaggio su Biale, che si [illegible] ampiamente rifatto nella seconda (anello B). Biale è partito per la terza prova, al pomeriggio, con un vantaggio di oltre [illegible]", ritenuto [illegible] più che sufficiente per vincere. Che cosa è successo al campione d'Italia? Forse ha amministrato male il vantaggio, forse si è sentito troppo sicuro. Ancora, può aver ricevuto segnalazioni rassicuranti dai «box» o, più semplicemente, Biondi è andato forte, molto forte, come sempre quando sente odore di prime posizioni.

E' stata, [illegible] una splendida gara. Molto pubblico (nonostante la «concorrenza» del motocross a Sassello, che sarebbe da evitare! e poi lo sport del motore fa la «guerra» al calcio!). La gente ondeggiava per seguire l'ultimo giro del campione savonese, la delusione c'è stata. Professionale l'organizzazione che Elio Berruti, presidente del Pontinvrea fuoristrada club, quest'anno ha voluto più accurata e meticolosa.

Dunque, primo Biondi con il prototipo Jeep M38 mosso da un motore Ford 2800 sei cilindri benzina aspirato, secondo Biale [illegible] «vecchia» (troppo «vecchia»?) Jeep BB2 che monta un propulsore Alfa Montreal 2600. Dietro loro Riva su Jeep prototipo, il leader della classifica tricolore Ignazio Messina su Mercedes 300 turbodiesel (è al comando «alla Lauda», senza aver mai vinto una gara) e ancora Gianni Bertola con la Mercedes 280 Ge. Quest'ultima è una vettura preparata dalla Tenicauto di Nello Riccardi, che ha completato il successo con le vittorie di classe delle Suzuki di Lisa e Ladisa. [illegible] altri successi di classe sono andate a Bertola, Masoni, Martorelli, Cancelliere e, ovviamente, Biondi.

Fra i ritiri più importanti quello di «Capitan America» Bondesan: la sua Jeep CJ5 si è fermata durante l'ultima prova per noie all'impianto elettrico. [illegible] mattinata, lite furibonda fra il team di Bondesan, cronometristi e direttore di gara perché «Capitan America» ha trovato una vettura ferma lungo il percorso. Bondesan, che è stato ammonito, sosteneva che la [illegible] partenza doveva essere ritar[illegible]. Bruno Fisi (Suzuki) durante la prima prova ha capotato dieci volte, senza conseguenze alle persone. A proposito di sicurezza: per colpa della pioggia [illegible] sabato, il direttore di corsa ha [illegible] di non far percorrere il «dente», cioè la parte più impegnativa e spettacolare del percorso. Una decisione che non tutto il pubblico ha condiviso.

Mancano due prove al termine del campionato. Al comando c'è Ignazio [illegible] seguito da Bertola, Ferrini e Biale. La lotta per il titolo è ristretta a questi quattro piloti e [illegible] giocherà [illegible] del punto.

Sandro Chiaramonti

Classifica assoluta. 1° Biondi (Jeep Ford), 2° Biale (Jeep-Alfa) a 11", 3° Riva (Jeep prototipo) a 1'06", 4° Ignazio Messina (Mercedes 300 td) a 1'11", 5° Bertola (Mercedes 280 Ge) a 2'37", 6° Cancelliere (Auto Union Munga), 7° Masoni (Jeep CJ7), 8° Filippazzi (Jeep prototipo), 9° Ferrini (Uaz Proto), [illegible] Lisa [illegible] SJ413).

Molto pubblico all'assemblea della società e piena adesione al programma

Rinasce l'entusiasmo per il Rapallo

Nuovo presidente è Roberto Tosi, i consiglieri saliti a [illegible] - Superato il problema dello sponsor - [illegible] calciomercato

RAPALLO — L'assemblea del Rapallo, tenutasi domenica mattina nel [illegible], si [illegible] risolta in un grosso successo: [illegible] certo, quando i demoralizzati dirigenti, all'indomani [illegible] retrocessione della squadra in Promozione, fissarono [illegible] riunione per la seconda metà di luglio, non pensavano a tanto pubblico e ad una così massiccia adesione al programma messo a punto dal vicepresidente Alessandro Della Longa e dal da Corrado Vignolo.

L'allenatore Fossa

In questo momento molto delicato, i rapallesi si sono infatti stretti invece attorno al vessillo [illegible]: sono ben 41 i componenti del nuovo Consiglio.

Il nuovo presidente, eletto all'unanimità, [illegible] Roberto Tosi, 37 anni, impiegato di banca, membro [illegible] della dc rapallese. Succede ad Enzo Verrone che, con grosso spirito di sacrificio ha retto le sorti del Rapallo nel [illegible] campionato più disastroso. Tosi [illegible] di buon grado la presidenza, dopo essersi reso conto del rinato affetto nei confronti [illegible] vecchio Rapallo: [illegible] coinvolgi[illegible] massiccio [illegible] vedeva ormai [illegible] parecchi anni. Vice presidenti sono Della Longa, Daelli e Ricci. Accanto ai numerosi consiglieri c'è anche chi ha versato la propria quota rifiutando qualsiasi carica.

Anche il problema dello sponsor è stato brillantemente superato: nella prossima stagione la prima squadra si fregerà del marchio della Cam Energia e Calore, un'azienda milanese che sta per entrare anche nel mondo del basket. Il settore giovanile sarà sponsorizzato dalla «Informatica Bottaini s.r.l.», mentre l'Under 18 [illegible] mantenere il marchio del Centro Latte Tigullio.

Il 13 luglio ha davvero portato fortuna: dopo la grande paura di scomparire nel gorgo della Terza Categoria, pur avendo settant'anni di storia anche gloriosa alle spalle, la società bianconera guarda [illegible] al futuro [illegible] un certo ottimismo.

Adesso le [illegible] maggiori [illegible] spostano sul «mercato»: il neoallenatore Giorgio Fossa ed il ds Vignolo [illegible] lavorando davvero bene. Le [illegible] notizie riguardano Nirivaggi e Cardoni: i due giovani, ma già quotati giocatori, vestiranno per [illegible] altro anno la [illegible] bianconera.

Praticamente concluso il passaggio di Porcù dalla Lavagnese al Rapallo. Marocchi si [illegible] accordato con la società e difenderà [illegible] porta rapallese per un'altra stagione. Si tratta di elementi giovani, ma già esperti: [illegible] di avere a disposizione una squadra «verde», ma dotata [illegible] personalità. [illegible] pertanto a recitare un ruolo non secondario [illegible] campionato di Promozione. Si [illegible] anche trattando un regista di [illegible] dovrebbe ispirare un [illegible] formato da Palmiere, Tacchini e Stefano Della Longa.

[illegible] Bonati

[illegible] giovanile a [illegible]

RECCO — Da oggi a domenica, alla piscina di Punta Sant'Anna, si svolge la terza edizione del torneo internazionale Berlin di pallanuoto giovanile. Alla manifestazione partecipano Pro Recco, Jug Dubrovnik (Jugoslavia), Job Nervi e Mameli con le formazioni delle categorie esordienti, allievi e juniores.

Il programma prevede tre partite per sera. Il successo finale andrà alla società che avrà ottenuto il miglior piazzamento complessivo nelle tre classi. Si comincia stasera con Job Nervi-Mameli (esordienti alle ore 19,30, allievi alle 20,30 e juniores alle 21,30). L'ingresso è gratuito. (a. c.)

CALCIO ESTATE - Emozioni al torneo di Chiavari

Sta[illegible] chi rischia di più è la squadra di Milone

CHIAVARI — Nella 27ª edizione della Coppa Città di Chiavari personaggi, curiosità, folclore sono all'ordine del giorno.

Il momento di Milone — I campioni in carica del Surgelati Sottotoro, [illegible] o la clamorosa [illegible]nazione e mister Milone (detto «Mago») si gioca le ultime carte proprio questa sera nel delicato confronto con l'Elmar (ore 20.45).

Il secondo match della serata (ore 22) vede opposti il Bar San Pietro e i «big» dell'Handy Bar (targato Ghiorzi & Proietto).

Cinque allenatori — L'Autodemolizioni Castagnino è partita con l'obiettivo della finalissima, ma le poco convincenti esibizioni della prima fase del torneo (una vittoria, due pareggi e una sconfitta) hanno indotto i dirigenti a cambiare ripetutamente la conduzione tecnica della squadra.

In quattro partite sono stati cambiati altrettanti trainer.

Per la prossima gara le funzioni di mister dovrebbero essere assegnate al portiere Muzio.

Genovesi in auge — La Carrozzeria Italo non finisce mai di stupire, ormai viene considerata da tutti come la grande favorita per l'affer[illegible] finale e i risultati parlano chiaro: sei punti in tre partite, qualificazione acquisita senza problemi.

Entuli & C. — Grazie alla doppietta realizzata contro l'Annino detersivi (2-0 lo score finale) il giovane Vinicio Entuli dell'Auto Franzese s'è fatto largo nella classifica cannonieri.

[illegible] golden-boy chiavarese (quest'anno ha militato nel Vallesturla) sogna il grande salto in Promozione e nella stagione '86/'87 potrebbe accasarsi alla Lavagnese di mister Castelletti.

Ricordiamo che oltre ad Entuli hanno firmato importanti uno-due anche Bonavita (Carrozzeria Italo), Di Vincenzo e Sabanelli (Bar Santa Chiara), «Cirillo» Ugolini (Autodemolizioni Castagnino).

a. c.

I GENOVESI CHE CONTANO Roberto D'Alessandro

Da Harvard fino al porto per il rilancio di Genova

Molti lo lodano, qualcuno tenta di «limare» il [illegible] successo, [illegible] dubbio è il personaggio nuovo [illegible] città - Vent'anni lontano [illegible] Liguria, poi l'esperienza come sindaco di Portofino e infine la nomina al Cap

GENOVA — Il presidente del Cap Roberto D'Alessandro (insediato dal febbraio 1984, dopo 17 anni di «regno» del prof. Giuseppe Dagnino) è forse il «personaggio» nuovo della vita politica ed economica genovese.

Sul suo nome, a torto o a ragione poco importa, convergono lodi e apprezzamenti [illegible] precedenti, così come, sottobanco, soprattutto negli ambienti politici (oggi le segreterie dei partiti) si tenta di limare il basamento del piedistallo dove poggia, per ora solidissima, la sua fama, o meglio il suo successo.

Genovese di Quinto al mare, 51 anni, figlio del generale dei carabinieri Pietro D'Alessandro e cugino di Carlo Alberto Dalla Chiesa, laureato in legge, specializzato in diritto marittimo, economia e organizzazione aziendale a Londra, Ginevra e Harvard, sposato e padre di tre figli, D'Alessandro è tornato a Genova dopo vent'anni trascorsi fuori della città natale, a svolgere l'attività di manager.

Dirigente della Siderexport, poi direttore commerciale della Zanussi, infine direttore generale commerciale per l'estero della Pirelli, D'Alessandro divenne più noto, fuori della cerchia aziendale, come sindaco di Portofino.

Sono gli anni del piano regolatore ecologico, della ristrutturazione e della ripulitura del borgo, con il recupero del disegno settecentesco: gli anni, soprattutto, del Teatrino fondato [illegible] Giorgio Strehler e delle battaglie contro il cemento.

Poi, il salto manageriale: nel triennio 1980-83 amministratore delegato del gruppo [illegible] Fabbri-Bompiani-Sonzogno-Etas e, nel 1983, amministratore delegato della Publikompass.

Infine, per scelta del presidente del Consiglio, Bettino Craxi, la nomina a presidente del Cap, nomina prima avversata [illegible] imprenditoriale genovese, poi accolta [illegible] entusiasmo.

Il ruolo di D'Alessandro storicamente è strategico per Genova: la città s'identifica, soprattutto ora, con il declino della grande industria pubblica, con il porto. Quindi con i traffici, i trasporti, l'[illegible] finanziario e il terziario.

D'Alessandro, in due anni e [illegible] ha rovesciato la tendenza della crisi, sia pure aiutato da congiunture favorevoli e da una serie di interventi governativi di sostegno (finanziamenti del [illegible] per Voltri e prepensionamenti per portuali e consortili in esubero). Ma ci sono stati anche i numerosi «libri blu», i volumi della speranza.

Ovvero, il sogno d'avere un porto che funzioni e ragioni come una grande spa privata erogatrice di servizi. La holding a capitale «misto» e tutte le sottosocietà hanno risolto in parte le difficoltà di [illegible] vimento per un ente fondato all'inizio del secolo. Mancano ancora gli ultimi show-down con gli investimenti privati e soprattutto la ristrutturazione del ruolo della Compagnia Unica degli scaricatori, la potente Culmv.

Questi nodi [illegible] nel giro di qualche [illegible] verranno al pettine daranno [illegible] valutazione del «peso» politico e manageriale di Roberto D'Alessandro.

Il presidente del Cap è favorevole a una linea di scelta regionale e partecipativa; non vuole rotture, anche perché [illegible] due anni non c'è più stata una sola giornata di sciopero sulle calate.

Paolo Lingua

«Il mio sogno? La telematica»

GENOVA — «Il mio sogno? Il perfetto funzionamento della telematica. Un porto moderno, se non è una megaradio che raccoglie notizie e informazioni, da elaborare e riciclare fulmineamente all'interno, non può continuare a sperare di vivere. Dei miei libri blu, per adesso, mi accontento d'un perfetto funzionamento della società di telematica. L'aver chiuso in un anno e mezzo la interminabile diatriba dell'aerostazione è stato un [illegible] respiro di sollievo...».

C'è da osservare che, visto lo [illegible] dello scalo [illegible] 1983 [illegible] limite della chiusura e delle bancarotta), forse saranno ancora molto numerosi i sospiri da emettere. Il porto è il crocevia della trasformazione. La città imprenditoriale e privata, che poggia sul terziario avanzato, ha il suo termine di riferimento sulle banchine.

«Il vecchio porto è da ventilare, come [illegible] suoi [illegible] — precisa D'Alessandro — per questo ho afferrato al volo l'idea della trasformazione del porto storico in scalo turistico, commerciale d'immagine, facendo saltare la vecchia barriera doganale. [illegible] vorrei lavorare affinché a questo risultato si pervenga concretamente, [illegible] da parte i meriti».

Il presidente del Cap aggiunge: «Sono nato professionalmente parlando venditore e realizzatore di cose concrete. Eppure, dopo un'esperienza saltuaria alla Bocconi e dopo aver organizzato alcuni corsi aziendali, mi rendo conto dell'importanza [illegible] formazione. La formazione occupa gran parte [illegible] miei pensieri; stiamo decollando appunto [illegible] un piano di progetto culturale per il cambiamento. Bene, se non facessi più il manager, mi dedicherei volentieri a questo aspetto delicatissimo [illegible] aziendale».

p. l.

MEXICO 86 - Stasera una grande tribuna sportiva in riva al [illegible]

«Processo» agli azzurri di Bearzot Spotorno chiede: cambiamo pagina?

SPOTORNO — I «reduci» da Mexico '86 si ritroveranno, in buon numero, stasera in piazzale Serra, sul lungomare di Spotorno. L'Italia del pallone si chiede: «Cambiamo pagina?» e, ancora una volta, Spotorno offre l'occasione per dare una risposta all'interrogativo che [illegible] sempre, a parte la straordinaria parentesi degli azzurri campioni in Spagna, segue la fine dell'avventure mondiale degli azzurri.

Esorcizzata la Corea, la squadra di Enzo Bearzot si è lasciata ipnotizzare, come una pollastrella, dai galletti francesi di Michael Platini ed è tornata in patria assieme al [illegible] guazzabuglio di dubbi, illazioni, atteggiamenti polemici e, stavolta, addirittura con lo strascico di premi partita «irregolari» relativi al precedente Mundial.

Ce n'è più che in abbondanza per un bel «processo». Non quello del lunedì, che è spesso solo [illegible] di protagonisti più [illegible] un interrogatorio dal vivo di «imputati», ma il «processo» di Spotorno, dove anche il semplice tifoso del bar Sport [illegible] dire la sua.

Stasera (fischio d'inizio [illegible] 21.30), sul tema «Mexico '86 Italia '90 - Cambiamo pagina?», molti dei giocatori di Bearzot (sono stati invitati tutti, proprio tutti, compreso il tecnico, [illegible] a vedere quanti risponderanno alla convocazione) potranno partecipare a questa tribuna sportiva in riva al mare. A condurre il «processo» sarà «nientepopodimeno» che Aldo Biscardi, mentre Carlo Nesti si occuperà, come d'obbligo, delle interviste. Moderatore, il classico Nando Martellini.

A dare ulteriore pepe alla manifestazione contribuiranno i giornalisti che sono stati tra i più attenti testimoni dell'avventura (o disavventura) [illegible] in Messico. Sono Gian Maria Gazzaniga de «Il Giorno», Italo Cucci, direttore del «Guerin Sportivo», Toni Damascelli del «Giornale Nuovo», Piero Dardanello, direttore di «Tuttosport», Ezio De Cesari [illegible] «Corriere [illegible] Sport», Nicola Forcignano del «Corriere della Sera», Mino Mulinacci della «Gazzetta dello Sport», Piero Sessarego de «Il Secolo XIX» e Gian Paolo Ormezzano de «La Stampa».

Quest'anno l'iniziativa è stata realizzata dall'Azienda di soggiorno, presieduta da Mario Magnano, e dal Comune, in particolare il sindaco Margherita Robatto. Quindici anni fa, quando l'Italia del pallone s'interrogava sul secondo posto degli azzurri, sulla staffetta Rivera-Mazzola, sulla straordinaria stagione di Riva «Rombo di tuono», di Domenghini, Rosato, [illegible] Burgnich, Facchetti e company, ancora coi piedi sul suolo messicano era stato Alfredo Tonkolo, capo dei servizi sportivi [illegible] «Gazzetta del Popolo», a chiamare, ascoltatissimo, tutti i principali [illegible] di Mexico '70 a Spotorno, nel giardino del maestoso Park Hotel, messo a disposizione [illegible] famiglia [illegible] Erminio Bertolio.

Gli anni sono passati, ma il fascino di quell'appuntamento e di quella formula restano intatti. E stasera, inevitabilmente, non si guarderà solo alle delusioni [illegible] di Mexico '86, ma affioreranno [illegible] che gli interrogativi [illegible] del Totonero che avvelena l'esistenza di tanti ingenui amanti del gioco più bello del mondo.

Ivo Pastorino

E' un'occasione per dare risposta agli interrogativi che hanno seguito le delusioni del Mundial. Conduce Biscardi, con Martellini moderatore. Saranno presenti molti giornalisti. «Convocati» il dt e tutti i giocatori, [illegible] quanti sono disposti a salire sul banco degli imputati?

Altobelli invitato con gli altri azzurri a Spotorno: ci saranno?

Alassio, si moltiplicano i turisti in sacco a pelo

A troppi giovani piace dormire sotto le stelle

Preoccupazione in città - I controlli delle forze dell'ordine

ALASSIO — Quella di quest'anno sarà ricordata come l'estate dei sacchi a pelo, dei giovani sempre più numerosi (nei fine-settimana sono diventati ormai qualche centinaio) che preferiscono dormire sotto le stelle piuttosto che affrontare la spesa di un pernottamento alberghiero o rinunciare ad alcune ore di vacanza? Il fenomeno dei sacchi a pelo sta infatti diventando preoccupante soprattutto per il codazzo di malviventi che si porta dietro, con inevitabile strascico di [illegible] su autovetture e in generale di piccoli reati [illegible] tro il patrimonio (dal [illegible] negli appartamenti a quelli nei negozi e nei supermercati).

Da parte delle forze dell'ordine [illegible] (commissariato di polizia, tenenza dei carabinieri e comando dei vigili urbani) nei fine-settimana estivi si cerca di reprimere e «scoraggiare» [illegible] tipo di vacanza con un serrato controllo nei luoghi ove più facilmente «pullulano» i sacchi a pelo, soprattutto [illegible] spiagge, lungo il pontile centrale, nei vicoletti [illegible] che portano dal «budello» alle [illegible] giate a mare.

Le forze dell'ordine ri[illegible] no a trovare, in media con un rapporto di dieci a uno, qualche persona che alla verifica [illegible] col «cervellone» a Roma (ove sono conservate le memorie relative ai reati commessi in Italia) risulta poco raccomandabile e quindi passibile di rimpatrio con fogli di via e la diffida a presentarsi per un triennio sul territorio comunale alassino.

[illegible] chi vorrebbe — tra gli operatori economici — [illegible] ra maggiore severità, ma la legge non vieta la scelta di dormire all'addiaccio, a meno che non si commettano reati contro la quiete pubblica, l'igiene o si occupi abusivamente il suolo pubblico.

Il scacciamento dei turisti dal sacco a pelo (come fanno presente al commissariato di Alassio) costituisce tuttavia una pressione indiretta e preventiva che mira (e in molti casi ottiene) a dissuadere chi non è o non vuole essere in regola con la legge dallo sceglière come meta delle sue brevi vacanze proprio Alassio.

Questa «la situazione» per quanto [illegible] italiani poco desiderati, mentre migliore si presenta la situazione [illegible] quanto riguarda gli stranieri, soprattutto quelli di nazionalità nordafricana.

In base ad un accordo raggiunto fra polizia, carabinieri e vigili urbani, al venditore ambulante (quasi sempre di colore) sprovvisto di licenza viene sequestrata l'intera mercanzia. Il danno economico subito [illegible] dal presentarsi a vendere sull'arenile della «città del muretto».

Sacchi a pelo e venditori ambulanti sulla spiaggia non sono che due dei malesseri di cui soffre questa stagione balneare che invia segnali di preoccupante recessione.

Romano Strizioli

Manifestazioni, «show» e divertimenti in Riviera e sulla Costa Azzurra

Ad Albenga in scena Calindri e la Medici Tutti i film di Visconti da stasera a Savona

Prosegue, a Villa Faraldi, la terza edizione del Festival d'arte, musica e teatro - Il grande jazz a Nizza

Mita Medici con Ernesto Calindri questa sera ad Albenga

Ad Albisola Superiore, in frazione Luceto, prosegue la [illegible] della Madonna del Carmine. In [illegible] stand gastronomici. Alla sera si balla.

A Savona, per il Festival Provinciale de l'Unità, Discoteca con Radio golfo Ligure Dance Tour. Alle 20,30 Piano bar con Gianni Tadini e «Noche cubana» con danze e bevande sudamericane.

Sempre a Savona, al Filmstudio di piazza Diaz, s'inizia un ciclo di film dedicati a Luchino Visconti. Il primo appuntamento è con il celebre «Ossessione» del 1943 una riedizione tutta italiana del «Postino» di Cain.

A Finalborgo, alle 21,15, in piazza del T[illegible] concerto della banda «Città di Ventimiglia».

Spettacolo teatrale questa sera ad Albenga con la compagnia di Ernesto Calindri, Paolo Ferrari, Mita [illegible]. Viene rappresentata La donna di Samo di Menandro.

Inizia ad Alassio il torneo giovanile «Teresio Carbone» con l'assegnazione del trofeo «Renzo Benvenuti» di calcio. Il torneo è riservato alle categorie superpulcini, pulcini, giovanissimi ed esordienti. Le gare — organizzate [illegible] G.S. Salesiani — si svolgeranno sui campi dell'oratorio del collegio Don Bosco.

Fino al 16 luglio ad Andora, nell'area dell'ex parco comunale (ex Inam), nell'ambito della rassegna «Andora Cinema», tutte le sere un film per [illegible] ingresso gratuito.

A Villa Faraldi, prosegue la terza edizione del Festival d'arte, musica e teatro. Questa sera, con inizio alle 22, concerto di musica da camera del gruppo «Oltre» di Milano, diretto da Giorgio Bernasconi. Saranno eseguiti brani di Auric, Casella, Martinů e Scelsi. Ingresso (posto unico), lire 10 mila.

Intanto nella località, e nelle frazioni di Riva e Tovo, sono aperte le mostre personali di otto artisti (orario [illegible] 21,30).

A Diano Marina, nel parcheggio di via Castello, si è installato il Luna Park.

A Imperia, in piazza S. Antonio (Porto Maurizio), con[illegible] della Banda S. Cecilia [illegible] 21). Si tratta del primo appuntamento del calendario estivo di manifestazioni, messo a punto dall'assessorato al turismo del capoluogo. Per luglio sono previsti altri [illegible] spettacoli. Altri 6 [illegible] agosto.

Ad Arma di Taggia, alle 21, per il ciclo «musica in piazza» concerto del complesso Progetto Riviera in piazza Marinella. Continuano, nel pomeriggio, i giochi sull'acqua per ragazzi: salto in alto e nuoto.

Al Parco Marsaglia a Sanremo, alle 21,15, prosegue il Festival dell'Operetta. Al Roof-garden del casinò musica e danze con l'orchestra di Sergio Nanni, la cantante Didi Anderson, il balletto «Daniel Patrichi» e gli artisti Larry Parker e Peter Barber.

Ad Ospedaletti, [illegible] Valletta (alle 21) serata artistica.

A Vallecrosia il comitato festeggiamenti ha organizzato per questa sera alle 21 uno show musicale al quale parteciperà il cantante Eric Tripodi. Lo spettacolo si terrà a Vallecrosia alta.

A Montecarlo allo Sporting d'été sala des étoiles [illegible] scena alle [illegible] 23 lo show «Grand Hotel», il primo spettacolo dell'estate firmato da André Levasseur.

A Nizza alla grande parata del jazz saranno [illegible] questa sera tra gli ospiti più attesi Herbie Hancock e il suo quartetto e la pianista brasiliana Tania Maria.

Con Reptilia nel mondo dei rettili

[illegible] — Nel padiglione di Villa Ormond si inaugura oggi la mostra «Reptilia».

La rassegna è dedicata al mondo dei rettili. Rimarrà aperta ai visitatori [illegible] al [illegible] agosto.

Sono moltissimi i serpenti in esposizione e così pure le altre specie animali che fanno parte della famiglia dei rettili.

[illegible] Guido Lombardi, esperto del settore (figlio del famoso Angelo, «l'amico degli animali» televisivo), a presentare la sua collezione di serpenti. Ve ne saranno di innocui e di velenosi (come il cobra, tutti i tipi di vipere, e il terribile serpente a sonagli), sauri e tartarughe.

L'orario di apertura è dalle 18 alle 23.

(c. d.)

Negli abissi con Ocearium ad Albenga

ALBENGA — Fino al 31 agosto è possibile trascorrere un pomeriggio o una [illegible] istruttiva visitando «Ocearium» (Miniport di Albenga, ogni giorno dalle 17 alle 23).

Si tratta di selezionati pesci esposti e ordinati con buon rigore scientifico da Roberto Acquadro, 43 anni, di Biella.

Oltre ai piranha (anche nella versione «erbivora») e alle murene, si possono ammirare il pesce fossile africano (l'unico pesce che vive sott'acqua in [illegible] e può morire annegato); i pesci baciucchioni (che non si baciano come sembrerebbe ma che, labbro contro labbro, lottano); la femmina del [illegible] magnifico che [illegible] è scelta ma sceglie essa stessa il [illegible] maschio.

(r. sr.)

Lussuoso «replay» delle [illegible] Lois [illegible] e Charles Knapp

Portofino: attrice lei, finanziere lui per un matrimonio (finto) sullo yacht

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PORTOFINO — La «perla del Tigullio», si sa, ha sempre fatto notizia. Ormai da decenni i «vip», soprattutto quelli del mondo dello spettacolo, fanno a gara per legare il proprio nome alla storia di Portofino: feste da mille e una notte, barche mozzafiato, adesso anche un matrimonio fuori del comune.

Quello festeggiato ieri a bordo di uno yacht ormeggiato alla banchina, e che ha unito l'attrice inglese Lois Hamilton a un finanziere americano, sicuramente passerà alla storia del borgo. Lei, infatti, [illegible] legami illustri con il cinema: dall'amico-produttore Dino De Laurentiis, che ha organizzato la cerimonia, a Roger Moore, partner in alcuni film. L'ultima pellicola girata insieme, «Jade Jungle», [illegible] nelle sale cinematografiche in autunno.

La Hamilton, inoltre, è legata all'Italia da vincoli di parentela: oltre a vantare il titolo nobiliare di baronessa Paparelli, ha i genitori di origine italiana: fiorentina la madre, romano il padre. [illegible] Hamilton, nota per aver recitato al fianco del celebre «007», ha girato film anche con altri attori di fama mondiale: Robert Redford e Jane Fonda in «Electric Horseman», Burt [illegible] ynolds in «Cannonball Run». E ancora «Stripes», «Honkey Tonk Freeway».

Una carriera lunga, che non ha avuto però un grosso successo nel nostro Paese. L'occasione [illegible] — commentano un po' malignamente i curiosi — potrebbe essere proprio il matrimonio con il ricchissimo finanziere americano Charles Knapp, un giovane ed elegante signore che, verso il mezzogiorno di ieri, ha dato vita ad una singolare rappresentazione insieme alla sposa. I due, infatti, [illegible] espresso il desiderio di unirsi in matrimonio a Portofino. Una serie di contrattempi, però, ha impedito la cerimonia in suolo italiano.

Nonostante l'interessamento di De Laurentiis, le autorità italiane hanno do[illegible] rispondere no a questa richiesta. Per non scontentare gli ospiti, il sindaco di Portofino, Augusto Gazzolo, ha così deciso di procedere ugualmente ai festeggiamenti, anche se a matrimonio già avvenuto. I due, infatti, si sarebbero già sposati alcuni giorni fa a Los Angeles: a Portofino sono venuti soltanto per festeggiare le nozze, ricevute da un sindaco in versione non ufficiale e da una piccola folla di fotografi e curiosi.

La cerimonia, iniziata verso mezzogiorno, si è protratta per tutto il pomeriggio, sempre a bordo dell'«Henry Morgan», uno splendido yacht di 40 metri di proprietà dello sposo. Il cerimoniale ha rispecchiato quasi integralmente quello tradizionale: arrivo trionfale della sposa, accolta da petali di fiori, bacio e [illegible] degli anelli, taglio [illegible] torta, un raffinato pranzo per pochi intimi sul ponte della nave a base di caviale e champagne.

Grande la curiosità del pubblico che, in fondo in fondo, a Portofino viene proprio con la [illegible] di vedere qualche [illegible] racolo mondano: dal filosofo Nicola Abbagnano, [illegible] passeggiava tranquillamente in piazza, all'industriale Silvio Berlusconi, che ha poi salpato [illegible] sua goletta.

Qualcuno ha sperato che, all'ultimo, comparisse anche Roger Moore, a movimentare con uno dei suoi soliti colpi di scena il matrimonio della compagna. Ma l'agente 007, ospite abituale di Portofino, quest'anno non è ancora arrivato.

Raffaella Quagliaro

Il finanziere [illegible] Knapp e l'attrice Lois Hamilton (Tel.)

Stasera secondo appuntamento del Festival di Musica da Camera

A Cervo torna il violino di Vegh

Il musicista ungherese eseguirà brani di Mozart, Schubert e Bartok - Gli altri concerti

CERVO — Dopo Nikita Magaloff, ecco Sandor Vegh: un'altra «vecchia conoscenza» di Cervo ritorna sul sagrato della Chiesa dei Corallini, dove questa sera (ore 21,30) prosegue il 23° Festival internazionale di [illegible] da Camera.

Il grande violinista ungherese dirigerà il concerto della Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo. In programma l'«Eine kleine Nachtmusik» di Mozart, il «Quartettsatz» di Schubert e il «Divertimento per orchestra d'archi» di Bela Bartok.

E' il secondo appuntamento della stagione, positivamente aperta la scorsa settimana da Magaloff. Vegh ama Cervo (la frequenta da anni, ormai, e proprio qui [illegible] un alloggio che si affaccia su piazza S. Giovanni, sede dei concerti) e del Festival è stato uno dei fondatori e il direttore artistico per lungo tempo. Una presenza abituale, e di sicuro richiamo, la sua: il concertista ha partecipato a quasi tutte le edizioni [illegible] è ormai una figura familiare, per la gente del posto.

Definito dalla critica «all round musician», cioè un musicista completo, Vegh ha iniziato giovanissimo la carriera, caratterizzata dagli incontri con il compositore magiaro Bela Bartók e con il violoncellista Pablo Casals. E' noto e apprezzato come solista, [illegible] membro del Quartetto Vegh (che aveva inaugurato, nel '64 e nel '65, i primi due Festival di Cervo), [illegible] 50 anni d'attività interrotta, come direttore d'orchestra e infine come insegnante.

Dal '78, dirige la Camerata Academica del Mozarteum, fondata da Bernhard Paumgartner nel 1952 e successivamente affidata ad Antonio Janigro. Al complesso, Vegh ha impresso «un'armonia sonora, basata sul quartetto d'archi, con un cantabile libero, chiarezza di lettura e [illegible] ritmica affinata alla musica popolare».

La Camerata Academica, impegnata spesso all'estero, tiene un ciclo regolare di concerti a Salisburgo e Monaco e dall'83 è ospite fissa delle Mozartwochen e del Festival Estivo di Salisburgo.

Il 23 luglio, sarà il turno di Alexander Lonquich (pianoforte) e Pietro Borgonovo (oboe). Tedesco, 26 anni, allievo di Badura Skoda, Lonquich è conosciutissimo a Imperia, dove si è sposato ed abita al Parrasio.

E poi il calendario d'agosto prevede «recital» dei pianisti Jeffrey Swann (1), Michel Dalberto (5), Joaquin Achúcarro (13) e Jorge Bolet, concerti di Goldschmidt-Lorenzen e Brodsky-Vandome (violino-pianoforte, rispettivamente il 9 e il 17) e il Quartetto di Tokyo (31).

Ma alcuni temono un calo d'interesse, [illegible] dal [illegible] to [illegible] l'organizzazione è iniziata in ritardo, per le divergenze fra Comune e azienda di soggiorno.

Il sindaco, Teresio Vigo, non è d'accordo, e parla di «un ulteriore passo in [illegible] della manifestazione, per concretizzare le potenzialità culturali e turistiche di Cervo e della Riviera di Ponente».

Stefano Delfino

Un'area protetta a Grignasco

Parco naturale per 3 Comuni

Dalle grotte del Fenera ai boschi vicini

GRIGNASCO — Il parco naturale del Fenera, l'area protetta in fase di realizzazione sul territorio dei Comuni di Grignasco, Valduggia e Borgosesia, è stato approvato con delibera della giunta regionale. Nei giorni scorsi hanno dato la loro adesione al progetto anche le amministrazioni comunali di Cavallirio e Boca. Prato Sesia, chiamato a partecipare al programma di tutela dell'area boschiva, ha invece deciso, con votazione del Consiglio comunale, di non mettere parte del suo territorio a disposizione della riserva.

Nonostante la rinuncia del centro-basso valsesiano, il parco, estendendosi ai tre Comuni novaresi, unirà gli aspetti della montagna del Fenera alle caratteristiche della collina della Traversagna e dell'alta Valle del Vaglio.

Spiega il dottor De Biaggi, funzionario regionale esperto in tutela ambientale: «*Con l'allacciamento delle due zone si riuscirà a creare una fascia protetta enormemente ricca dal punto di vista floreale, faunistico e mineralogico. Dalle grotte di Fenera si passerà senza interruzioni ad una zona boschiva dal patrimonio ancora perfettamente integro*».

L'iniziativa, partita dal Comune di Grignasco e portata avanti con l'apporto di Borgosesia e Valduggia, ha come scopo principale la salvaguardia del territorio e il ripristino delle sue caratteristiche. Oltre alla valorizzazione delle famose grotte è in fase di studio il recupero dei vecchi sentieri, dei ponti e delle costruzioni contrassegnate dai tipici aspetti locali. A questo scopo la Colma e gli altri piccoli centri che sovrastano Borgosesia, Valduggia e Grignasco sono stati analizzati nei minimi dettagli dagli esperti incaricati di formulare i piani di intervento.

Sottolinea Federico Strobino, da anni impegnato nello studio della zona: «*Il Fenera è una montagna atipica rispetto al resto del paesaggio basso valsesiano. Essendo la parte geologicamente più antica, contiene aspetti del tutto dissimili dall'area prealpina. Mantenerla integra e valorizzarla è un dovere di cui tutti dobbiamo essere responsabilizzati*».

Con sottolineature diverse, anche la Traversagna e il Vaglio hanno elementi di notevole valore naturalistico. Dice Giovanni Comoletti, esponenti del Wwf valsesiano: «*Si tratta della protezione naturale di un paesaggio boschivo dalle inesauribili risorse*».

Gianni Perino Vaiga

Una richiesta di solidarietà e amicizia dagli emigrati in America

Un ponte fino a Buenos Aires per chi ha il «cuore ossolano»

L'Union Ossolana ha compiuto cento anni - Libri e foto delle montagne novaresi

DOMODOSSOLA — «*Vogliamo lanciare un ponte fra Domodossola e Buenos Aires, fra l'Argentina e il Piemonte*» dice Fernando Caretti, verbanese di nascita e presidente della «Asociacion Union Ossolana» nella capitale argentina, rimpatriato per una breve vacanza con Silvio Calderoni di Crusinallo, tesoriere dell'associazione.

Oggi la «Union Ossolana» che tre anni fa ha festeggiato i suoi 100 anni di vita si è allargata, raccoglie circa 200 soci originari anche del Verbano e del Cusio.

Sono figli o nipoti di emigranti ma anche quelli andati in Sud America nell'ultimo dopoguerra una quarantina d'anni fa, come Caretti e Calderoni. Gente che si è fatta una posizione ed è rispettata e che non vuole tagliare le radici col vecchio Continente.

«*Chiediamo che gli abitanti dell'Alto Novarese e la Regione Piemonte ci siano più vicini: dalla Madre Italia vogliamo assistenza morale e culturale per noi e i nostri ragazzi*» dice Caretti.

Per questo presidente e tesoriere sono andati a Torino a parlare con il presidente regionale, l'omegnese Vittorio Beltrami, e hanno esposto i loro problemi. «*Naturalmente le autorità italiane sono più impegnate sul fronte opposto, si preoccupano cioè degli immigrati e non degli emigrati*» dicono Caretti e Calderoni. Ma sull'esempio di altre regioni, dal Veneto alla Lucania, dalle Marche alla Sicilia, che hanno preso iniziative concrete per i connazionali d'Oltreatlantico, anche il Piemonte potrà mettere in cantiere scambi e iniziative. «*Noi chiediamo che le Regioni si impegnino per gli emigranti trasmettendo fiducia, partecipazione attiva, dinamismo costruttivo*» dice ancora Caretti.

Intanto la Union Ossolana di Buenos Aires è rientrata in possesso del vecchio edificio sociale acquistato dai nonni al centro della capitale. Per lunghi anni era stato affittato a un artigiano, ora c'è da rimboccarsi le maniche e mettere mano al portafogli (si parla di una spesa di 200 mila dollari) per risanarlo e renderlo funzionale. Il progetto prevede locali per i giovani e per gli anziani, la biblioteca, la foresteria e l'immancabile campo di bocce, secondo la tradizione nostrana.

I dirigenti della «Union ossolana» vogliono che la casa diventi un sicuro punto di riferimento per tutti i nostri connazionali, in particolare piemontesi. E le occasioni non mancano.

L'ultimo esempio è dato dalla recente spedizione andina del macugnaghese Claudio Schranz che ha voluto scalare l'Aconcagua in onore del bisnonno, il celebre alpinista Mattia Zurbriggen di Macugnaga che novant'anni fa vinse per primo l'affascinante vetta.

Tutta la comitiva di Schranz è stata ricevuta e ospitata per il soggiorno a Buenos Aires dagli ossolani d'Argentina: un grappolo di persone che oggi rappresentano qualcosa non solo nella più vasta associazione dei piemontesi ma anche nella stessa società del Paese ospitante.

Intanto, la visita di Caretti e Calderoni ha avuto un primo risultato: il colloquio con Beltrami a Torino e la costituzione di un «punto di riferimento» a Domodossola presso l'Assessorato alla cultura. Si è formato un piccolo comitato che ha provveduto subito ad appagare un primo desiderio degli emigrati dotando la biblioteca sociale di Buenos Aires di libri, poster e fotografie della antica piccola patria [illegible].

Paolo Bologna

Cannero — Il genio Militare ha murato nelle ultime settimane tutti gli ingressi, le uscite, le feritoie ed ogni altra apertura delle gallerie fortificate che erano state realizzate più di settant'anni fa sui monti del Verbano.

L'ospedale all'avanguardia nella «digitoclasia»

A Omegna si opera usando solo le mani

Una tecnica cinese per gli interventi al fegato - Meeting

OMEGNA — La «digitoclasia», una tecnica chirurgica che consente l'intervento sul fegato con le mani, praticata in Italia ancora in pochi centri, ha raggiunto all'ospedale di Omegna, grazie all'équipe chirurgica diretta dal dottor Calvi, traguardi che poche altre strutture ospedaliere possono vantare. Gli interventi effettuati nel capoluogo cusiano sono numerosi.

Molti i riconoscimenti ottenuti nell'ambiente medico-scientifico dei chirurghi omegnesi; ultimo, in ordine di tempo, l'invito a partecipare al primo Congresso Mondiale di Chirurgia Epato-bilio-pancreatica che si è svolto in Svezia, a Lund.

Al meeting, organizzato dal professor Stig Bengmark, primario chirurgo, hanno partecipato 700 studiosi provenienti da 52 Stati. Gli italiani presenti erano 24 tra cui il dottor Giulio Capriata del reparto chirurgia dell'ospedale di Omegna. Numerosa in particolare la rappresentativa statunitense: «*Una presenza qualificante per ogni tipo di congresso* — dice Capriata —, *un convegno che mi è sembrato decisamente importante in quanto, per ammissione unanime, è stato il primo che ha visto una partecipazione così massiccia di esperti*».

Erano presenti anche chirurghi cinesi, indiani, pachistani e di tutti gli Stati del Sud-America. «*Fra i grossi nomi della chirurgia mondiale* — continua Capriata — *posso ricordare gli statunitensi Adson, Warren, Sugar-Baker-Brolsh Malt; gli inglesi Benjamin e Blumgart; il francese Huguet; gli italiani Pugliontsi di Roma e Gennari dell'Istituto Nazionale per la cura e lo studio dei tumori di Milano*».

Il reparto chirurgico di Omegna ha presentato durante il congresso quattro relazioni sulle resezioni epatiche e il filmato, realizzato da una équipe milanese specializzata, di un intervento effettuato ad Omegna con la tecnica della digitoclasia.

«*Il nostro lavoro è stato molto apprezzato* — dice il chirurgo omegnese —; *il film è stato proiettato per ben due volte ed è stato oggetto di discussione. Noi abbiamo iniziato cinque anni fa ad applicare la tecnica manuale per l'asportazione dei tumori al fegato, siamo stati fra i primi in Italia, infatti di tutti gli italiani presenti al convegno siamo stati i soli a presentare ben 4 relazioni oltre ad un filmato sulla resezione epatica col metodo della digitoclasia, una tecnica messa a punto dal vietnamita Ton That Tung sin dal 1937 e perfezionata negli anni successivi. A Omegna tale tecnica viene abbinata a quella francese che consente di limitare al massimo la perdita di sangue del paziente*».

Durante il congresso è stata anche fondata la «H.P.B. Association» a cui possono far capo i chirurghi di tutto il mondo che praticano interventi sul fegato, pancreas e vie biliari per impostare un lavoro comunitario ed anche facilitare interscambi fra un ospedale e l'altro, fra una nazione e l'altra. Presidente è stato eletto l'australiano professor Little. «*Presiederà la sezione italiana* — conclude Capriata — *il professor Pugliontsi*».

Audenzio Martinazzi

Le visite guidate alla scoperta dei tesori del capoluogo

Dedicato ai novaresi distratti

Esaminato il Medioevo - Il prossimo giro riguarda il 1400 - La via delle Torri Lunghe

NOVARA — Estate, quale migliore occasione per scoprire la propria città approfittando del fatto che strade e piazze sono meno frequentate del solito? Questo il ragionamento che deve avere guidato i responsabili dell'assessorato alla cultura del Comune quando hanno deciso di inserire nel quadro delle tradizionali manifestazioni «festaiole» dell'Estate Novarese una nutrita serie di visite guidate che puntano alla riscoperta di alcune bellezze artistiche di Novara.

L'iniziativa non è riservata solo agli eventuali turisti ma anche ai molti novaresi «distratti». A questi ultimi fornisce l'opportunità per soffermarsi davanti a quei particolari, che pure essendo poco noti rendono «leggibile» la storia della città.

Nell'organizzare le visite guidate l'assessore Antonio Malerba e la direttrice della sezione musei del Comune Maria Laura Tomea hanno deciso di seguire un filo storico. Sabato scorso si è partiti dal Medioevo andando a vedere i mosaici che si trovano all'interno del duomo e in particolare nel pavimento. Assieme alla Tomea c'era una «guida» molto esperta, Fiorenza Marchini, studiosa dell'arte romanica. Al nutrito gruppo di partecipanti che si erano dati appuntamento sul sagrato del duomo è stata prima descritta brevemente la storia della maggiore chiesa di Novara, una storia che affonda le radici nel profondo Medioevo.

Un gruppo di novaresi alla scoperta della città

La prima data certa alla quale fare riferimento è quella del 17 aprile 1132, quando papa Innocenzo II venne a Novara espressamente per consacrare la chiesa. Ma, come ha spiegato Maria Laura Tomea, quella data non è la più antica nella storia del duomo. Probabilmente in quella occasione ci fu una ristrutturazione del tempio.

Il prossimo «giro» alla scoperta della città prenderà in esame il periodo del 1400, quando Novara cambiò volto abbandonando quello tipicamente medioevale. Alcune testimonianze di questa profonda metamorfosi esistono ancora nell'antica via delle Torri Lunghe. Accompagnati dall'esperto Giancarlo Andenna i «rivisitatori» di Novara percorreranno quella strada fino al portico della Canonica. L'appuntamento è in via Gaudenzio alle 18.

Marcello Sanzo

Il capitano sacrificato al rilancio

Serami lascia il Novara un addio con polemiche

NOVARA — Stefano Serami, l'indomito capitano azzurro, non rientra più nei piani del rinnovato Novara. Dopo una serie di campionati positivi Serami darà l'addio definitivo alla maglia azzurra anche se molti tifosi sperano che alla fine si possa trovare una soluzione che soddisfi giocatore e società.

Cosa ha provocato la rottura? In città le versioni sono molte e in attesa di quella ufficiale si può dire che tutto è cominciato appena concluso il campionato. Serami, correttamente, aveva chiesto all'allenatore Danova quali fossero le sue intenzioni e la risposta è stata secca e precisa: non è possibile garantire al giocatore un posto di titolare in quanto la squadra sarebbe stata completamente rifatta dopo l'ultimo disastroso campionato.

A questo punto Serami avrebbe «aggiornato» la cifra dell'ingaggio provocando l'immediata reazione della società che ha così deciso di non servirsi più del giocatore. Ed è venuta la rottura. Come è accaduto per altri atleti che avevano onorato la maglia azzurra per molti anni. Non era proprio possibile includere anche il forte difensore nello sparuto gruppetto dei giocatori salvati?

Stefano Serami era il «jolly» del Novara ultime edizioni ed in molti casi si era sacrificato in ruoli a lui non adatti pur di essere utile alla squadra.

Liliano Lazzeroni

L'azzurro Serami

Il cantante romano ha rinviato lo spettacolo per maltempo

A Novara «salta» Eros Ramazzotti il concerto la sera del 21 luglio

Eros Ramazzotti non sarà questa sera a Novara: concerto il 21

NOVARA — Eros Ramazzotti, per paura del maltempo ha rimandato il concerto previsto per questa sera allo stadio di via Alcarotti. Il cantante romano sarà a Novara lunedì 21 per il secondo spettacolo di musica leggera inserito nell'Estate Novarese.

Ramazzotti può essere definito (prendendo in prestito il titolo di uno dei suoi successi) un giovane astro della canzonetta all'inizio di... «*Una storia importante*». Ha infatti solo 22 anni e si è già «arrampicato» fino ai vertici più alti della popolarità con l'evidente intenzione di rimanere a lungo sulla cresta dell'onda.

Quando due anni fa, poco più che un ragazzo, vinse a Sanremo la sezione riservata ai giovani cantanti con «Terra promessa», molti degli addetti ai lavori non gli diedero un grande futuro ritenendo quell'exploit solo il frutto di una canzone fortunata.

Avevano torto. L'anno dopo Eros si ripresenta a Sanremo, ma questa volta nella sezione dei «big» e interpreta «*Una storia importante*». E' il successo. Al festival l'accattivante motivo del cantante romano ottiene solo il sesto posto ma nel giro di poche settimane «sfonda» in tutte le classifiche di vendita e diventa il vincitore morale per il 1985.

Quest'anno, sempre al Festival Eros ottiene il massimo risultato affermandosi con «Adesso tu» che riceve due milioni e mezzo di voti ed entra subito dopo nelle hit parade non solo nazionali.

In due anni, quindi, Ramazzotti, da ragazzo nato e cresciuto nella periferia romana è diventato astro di prima grandezza nel firmamento della musica leggera. A Novara sono in molti ad attendere la sua venuta, specialmente fra i giovanissimi. E' pertanto facile prevedere per stasera al vecchio stadio di via Alcarotti il pubblico delle grandi occasioni.

Sempre in tema di Estate Novarese c'è da segnalare la curiosa vicenda della replica del Nabucco. Dopo il successo ottenuto giovedì scorso nell'inconsueto scenario della Canonica, sabato a causa della pioggia è stato necessario trovare un'altra sede.

La decisione andava presa a tamburo battente, e, dopo le opportune autorizzazioni delle autorità ecclesiastiche, si è deciso di trasferire orchestra, cantanti e pubblico all'interno del duomo. Anche se priva degli scenari e con l'orchestra sistemata alla meglio, la rappresentazione è riuscita molto bene e fra le austere navate della chiesa è rimbombato l'applauso degli spettatori specie al termine del coro «Va pensiero» che è stato ripetuto a grande richiesta.

m. s.

Domodossola: la rassegna chiude sabato

Una mostra aperta in onore di Narciso

DOMODOSSOLA — «*Narciso, specchio immagine*» è il titolo di una mostra decisamente inconsueta per il tradizionale pubblico ossolano, aperta nello storico palazzo San Francesco di Domodossola fino a sabato.

Patrocinata dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con «*Il Punto*», un circolo sorto da poco, l'appuntamento artistico ha richiamato numerosi visitatori anche da fuori, prevalentemente giovani, per visitare questa rassegna che segue di un paio d'anni un primo tentativo fatto con la mostra sul Dadaismo. «*Oggi tutti siamo sempre più Narciso e narcisisti, quindi l'artista deve cogliere questo momento storico della nostra vita*» dice Enzo Lucchini, musicologo e antiquario lombardo, uno degli organizzatori della mostra (circa 100 artisti di cui cinque ossolani) assieme a Silvia Cibaldi, che fanno capo e hanno legami coi gruppi intellettuali di Firenze e col noto circolo «Brown Boveri» di Milano.

Anche gli uomini forti della nostra epoca sono narcisisti — come Reagan — perché anche la politica è diventata un immenso show-spettacolo, grazie soprattutto ai nuovi sistemi di diffusione dell'immagine, dicono gli organizzatori.

Così il pubblico ossolano visita questa mostra piacevole e stimolante, ricca di fantasia, dove le cento opere esposte, siano quelle dell'Art-mail (piccoli dipinti inviati per posta) o cassette di legno rivestite di fiori e fregi coloratissimi, o composizioni di noti fotoreporter, sono accompagnate da un sottofondo di musica elettronica realizzato dai concittadini Immovilli e Bossa.

La presenza locale è assicurata dai pittori ossolani Cassani, Busca, Pagliano e Bartolotti. Quest'ultimo, col nome d'arte di Marco Vinicio figura anche nel catalogo di Francesca Alfano Miglietti organizzatrice della mostra «*Vitto sussidiato*» allestita in una ex caserma di Gargnano sul Garda. «Vitto sussidiato», che dà il titolo alla mostra, è un vecchio timbro militare, ritrovato nell'ex caserma, che si appariva sui documenti dei soldati quando avevano diritto a un'indennità per i pasti.

b. o.

Decorato partigiano morto

TRONTANO — Un eroico partigiano morto da 40 anni ha ricevuto ora la croce di guerra al valore militare guadagnata per un episodio avvenuto nell'aprile 1945. Il decorato-defunto è Pasquale Paiganta detto «Tarzan», uno dei più audaci protagonisti del salvataggio del Sempione, minato dai tedeschi con 60 tonnellate di tritolo poco prima della fine della guerra.

Secondo i piani nazisti, la galleria internazionale doveva saltare ma fu salvata dai garibaldini ossolani che affrontando un grosso rischio asportarono e distrussero l'esplosivo dopo avere immobilizzato le sentinelle.

Per quell'impresa venne decorato con medaglia d'argento il comandante del reparto, Ugo Scrittori di Villadossola, mentre «Tarzan», deceduto nella sua abitazione di Cosasca di Trontano sin dal lontano 1947, fu proposto per la croce di guerra. Ora la pratica ha fatto il suo corso e durante una cerimonia a Bellinzago la medaglia è stata appuntata sul petto del fratello Gaudenzio.

I COLOMBI PADRONI
Via libera ai colombi in piazza del Duomo a Novara. La città si va lentamente spopolando, meno auto parcheggiate e quindi più spazio per i volatili. Eccone uno stormo mentre sta lo corteo a una bimba per qualche briciola di pane o per chicchi di granturco

Lavori di restauro a Vigevano

E piazza Ducale torna a brillare

VIGEVANO — Per la quarta volta nello spazio di cinque secoli piazza Ducale si rifarà il «trucco». La decisione è stata presa dal Comune che s'è fatto promotore della costituzione di un comitato avente lo scopo di reperire i fondi necessari al restauro degli affreschi deteriorati.

L'organismo si è insediato martedì scorso durante un incontro con la stampa e gli operatori economici cittadini convocati dal sindaco Damiano Nigro nella sala consiliare.

Il comitato è composto dal sindaco stesso, dal vescovo monsignor Mario Rossi, dal prefetto dottor Mario Zirilli, dall'intendente di finanza dottor Antonino Genovesi, dal presidente del tribunale dottor Giuseppe D'Alessio, dal sovrintendente per i beni storici monumentali della Lombardia architetto Lionello Costanza Fattori, dalla sovrintendente per i beni artistici dottoressa Rosalba Tardito e infine dal presidente della Pro Loco Margherita Natale.

L'insediamento del comitato è per ora puramente formale perchè solo nei prossimi giorni esso sarà ufficializzato con un atto statutario che sarà depositato da un notaio cittadino e che consentirà di poter svolgere concretamente i propri compiti.

I cittadini e tutti gli altri eventuali benefattori potranno versare le loro offerte in tutte le banche cittadine che li faranno poi confluire sul conto unico a disposizione del comitato per le spese.

L'inflazione ha fatto lievitare i costi dell'operazione e la spesa cui si andrà incontro sarà ben lontana dalle poche decine di milioni spesi per l'ultimo restauro effettuato nel 1962 e probabilmente supereranno il mezzo miliardo.

a. s.

La Traviata venerdì a Gozzano

GOZZANO — La decima edizione dell'«Estate Gozzanese», organizzata dal Comune con la collaborazione degli enti e delle associazioni cittadine, raggiungerà il suo momento di maggior richiamo venerdì 18 luglio, alle 21,30, con la rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi nel teatro appositamente allestito nel cortile delle scuole.

ALLE TV

RETE A
19.30 **Il bambino perduto**, film di G. Seaton, con B. Crosby, C. Fourcade — *Americano torna a Parigi dopo la guerra per cercare il figlio* (1953)
21 — **Natalie**, novela
23,15 **La vetrina dell'auto**, rubrica

RETE 4
20,30 **Pane, burro e marmellata**, film di G. Capitani, con E. Montesano, R. Podestà — *Presentatore tv, abbandonato dalla moglie, viene adottato da tre donne* (1977)
22,20 **La legge di McClain**, telefilm
23,10 **Vicini troppo vicini**, telefilm
23,40 **I Ropers**, telefilm
0,10 **L'avviso di San Quintino**, film di R. Rouse, con J. Palance, B. Lang — *La storia di due fratelli gemelli, uno onesto e l'altro criminale* (1957)

TELENOVA
20,30 **Gibbsville - Il ragazzo di provincia**, film
22,30 **Sherlock Holmes**, telefilm
23 — **Desiderio nella polvere**, film di W. F. Claxton, con R. Burr, M. Hyer — *Nel Sud degli Stati Uniti un lavorante di una ricca famiglia si addossa la colpa di un incidente per proteggere una ragazza, ma...* (1960)

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: chiuso per ferie.
FARAGGIANA: Un piedipiatti a Beverly Hills.
VITTORIA: Strade di fuoco.
VIP: chiuso per ferie.
CINEMA ALL'APERTO (ingresso da via Marconi Vecchio stadio): Ritorno al futuro.

ARONA
MODERNO: film a luce rossa.
S. CARLO: Il mio nome è Remo Williams

BORGOMANERO
MODERNO: L'occhio del gatto.
NUOVO: Manoatero.

DOMODOSSOLA
CORSO: chiuso per ferie.
CINEUNO: film a luce rossa.

TRECATE
VITTORIA: Telefono rosso.

VERBANIA
APOLLO: Quella carne che scotta.
MUSEO DEL PAESAGGIO: Cercasi Susan disperatamente.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Defendi**, corso Torino.
Dalle 8,45 alle 20,15: **Bertoldi**, corso Cavour.

IN PROVINCIA
Domodossola: Ossolana.
Vogogna: Sacchi.
Macugnaga: Grandi.
Oleggio Castello: Romerio
Castelletto: Comunale
Massino Visconti: Vicari.
Verbania (Intra): Comunale.

TURNO BENZINAI
Distributori aperti sabato pomeriggio e domenica:
Corso Trieste **(Ip)**, corso della Vittoria **(Api, Mobil, Total)**, corso Risorgimento **(Agip)**, corso Vercelli **(Agip, Ip)**, viale Kennedy **(Fina)**, via Monterosa **(Ip)**, Agognate **(Esso)**, Statale 211 km 65,400 **(Erg)**, corso XXIII Marzo **(Mobil)**, viale G. Cesare **(Aci-Agip)**, via Sforzesca **(gas auto)**.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77806; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

I tesserini per i funghi

OMEGNA — Il consiglio della Comunità Montana «Cusio-Mottarone», nella seduta dello scorso 4 luglio ha approvato all'unanimità la proposta della giunta sulla istituzione del tesserino per la raccolta dei funghi per l'anno 1986 nell'area comunitaria.

Questi i prezzi: giornaliero lire 5 mila; settimanale 7 mila 500; annuale 10 mila; coltivatori diretti 1.000.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848559; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 88100; **Galliate** (0321) 62222; **Verbania** (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452222; **Polizia Stradale** 456555; **Vigili urbani** 458252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21627; **Gas** 402401; **Enel** [illegible]; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F. S. 28759; **Stazione Nord Milano** 474094; **Autostazione** 21150; **Taxi** 21755.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. **Novara**: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; **Domodossola**: Via Fenaria 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: Via De Donis 57, tel. (0323) 43.435.

Biella, riunione decisiva all'Unione industriale

Integrativo edili oggi l'accordo?

L'intesa già raggiunta su molti punti - Vertenza alla Tuaski

BIELLA — Le trattative per il contratto integrativo territoriale degli edili sono a una svolta che appare decisiva: oggi pomeriggio nella sede dell'Unione industriale, la delegazione imprenditoriale e quella sindacale potrebbero stringersi la mano e ritenere sostanzialmente conclusa l'intesa.

Dice Sergio Crosa della Cisl: «Siamo vicinissimi all'accordo. I maggiori scogli possono considerarsi superati. Grosse divergenze non ne esistono più».

Anche Orazio Scanzio, direttore del collegio degli edili, è ottimista: «A meno di clamorosi colpi di scena le parti hanno raggiunto un punto d'incontro. Forse la sigla avverrà più avanti, probabilmente in settembre, dopo le ferie, ma non dovrebbero più esserci ostacoli».

La riunione di oggi pomeriggio (l'inizio è fissato per le 14,30) riguarderà soprattutto le prestazioni della Cassa-edile.

In tema di salario, imprenditori e sindacati hanno raggiunto l'intesa e i mille dipendenti delle aziende biellesi da settembre si troveranno nella busta paga 25 mila lire in più, pari ad un aumento del [illegible] per cento.

Inoltre le parti hanno convenuto di semplificare il conteggio delle trasferte, eliminando quasi tutte le fasce chilometriche. Si è così stabilito che in vigore ne resta una sola cosiddetta di «franchigia» fino a quattro chilometri con una tabella base che sale da 350 a 420 lire. Aggiunge Sergio Crosa: «Per il resto si è stabilito che fino ai 15 chilometri gli operai che utilizzano la propria auto godranno di un rimborso di 200 lire al chilometro, mentre per trasferte superiori sarà l'azienda provvedere al trasporto con mezzi propri. In pratica si è fatta una media delle diarie per evitare le complicazioni del passato».

Su altri punti l'intesa era già stata trovata nei precedenti incontri, in particolare in tema di riduzione di orario nei lavori pubblici, permessi individuali e part-time degli impiegati.

Sul tappeto rimane da sciogliere il nodo delle prestazioni della Cassa-edile, un argomento che non farà sicuramente saltare le intese anche perché costituirà un ventaglio di proposte che successivamente dovranno essere discusse con i rappresentanti di altre categorie.

Al contratto integrativo sono interessati un migliaio di dipendenti di aziende edili iscritte all'Unione industriale e circa 800 lavoratori in imprese artigianali che applicano il medesimo accordo.

Ancora in tema sindacale c'è da ancora segnalare che ieri i sessanta dipendenti della Tuaski di Occhieppo Inferiore hanno proclamato una giornata di sciopero per protestare «contro l'atteggiamento della proprietà che non vuole riconoscere un accordo aziendale».

Già nella scorsa settimana si era iniziato il braccio di ferro con il titolare degli straordinari.

Stando ai sindacati il titolare della fabbrica un mese e mezzo fa aveva garantito un aumento salariale di 80 mila lire quale «accordo integrativo ed in cambio dell'applicazione del principio della flessibilità».

Secondo le organizzazioni dei lavoratori «il previsto incontro con il consiglio di fabbrica è stato però ripetutamente posticipato».

Roberto Eynard

LA TORRE INGABBIATA

Vercelli. La torre civica di via Gioberti (che ha la prerogativa di pendere leggermente) è stata «imbragata» per essere sottoposta ai lavori di manutenzione. La neve ed il gelo dell'inverno scorso avevano rovinato il tetto ed erano crollate alcune tegole, per fortuna senza conseguenze per i passanti. Gli operai addetti alla manutenzione della torre lavorano tutti i giorni, esclusi quelli di mercato per consentire l'allestimento delle bancarelle anche in via Gioberti (Foto Renato Greppi)

Un'estate di lavori per abbellire la città

Vercelli in restauro

In programma la manutenzione straordinaria delle aree verdi e l'asfaltatura delle strade danneggiate dal gelo e dalla neve - Più di un miliardo e mezzo per sistemare i cimiteri - I progetti sul «Tre Re», l'ex Marelli e l'area del cinema Corso

VERCELLI — La città è brutta? Il Comune vuole farle il maquillage. Le lamentele dei vercellesi si sprecano: le strade sono rotte, i giardini indecorosi, il cimitero è abbandonato, nel centro-storico rimangono molte «brutture».

Per prendere la situazione di petto, si sono mobilitati tre assessorati: quelli ai lavori pubblici, all'urbanistica e alla pianificazione territoriale.

Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Giovanni Amerio: «L'assunzione di sette operai nel settore-manutenzione, cui seguiranno a settembre altri sette "specializzati", ci ha consentito di ricostituire le squadre-manutenzione che in questi giorni stanno lavorando per rimettere a posto i giardini della città. Al ritorno dalle vacanze, i vercellesi troveranno una città pulita».

Oltre alla manutenzione straordinaria del «verde», stanno per essere appaltati i lavori per il rifacimento di diverse strade contro le quali si è accanito il gelo negli ultimi due inverni. Continua Amerio: «Accanto a questo progetto generale, ne stiamo varando di specifici: risistemeremo i cubetti di porfido in piazza Roma, piazza Zumaglini e via Galileo Ferraris; ritoccheremo i parapetti e la scalinata del vecchio cavalcaferrovia».

L'assessore ai lavori pubblici osserva che, nel piano-strade, non sono naturalmente comprese le vie già soggette ad altri interventi (via Restano, corso Rigola, via Monte di Pietà).

Il settore cimiteri è affidato all'assessore alla pianificazione Renzo Isola. Dice: «Proprio nell'ultimo Consiglio abbiamo approvato una spesa di un miliardo e 640 milioni per un riordino del camposanto di Billiemme ed è previsto anche un energico intervento sul cimitero dei Cappuccini».

Fra i lavori in cantiere a Billiemme, il rifacimento dei tetti, delle grondaie, della vecchia esedra, della recinzione, del chiostro della chiesa e della cappella monumentale di Sant'Ugolina.

Anche l'erba che infestava tutti i campi del cimitero è stata tagliata. Aggiunge Isola: «Abbiamo fatto il diserbo, ma non possiamo intervenire sulle aree e attorno alle tombe dei privati».

Infine, i grandi problemi che riguardano il centro-storico. L'assessore Carlo Ranghino il ha particolarmente a cuore perché fu proprio lui a sollevarli, con una serie di interrogazioni, quando era in minoranza. Spiega: «Il progetto per il recupero dell'ex albergo Tre Re è pronto. Ora la commissione all'urbanistica dovrà esaminare il piano e quindi lo attueremo».

Dovrebbe partire anche il progetto per il «Marelli». Sull'ex cinema Corso non ci sono novità: uno studio di architettura ha presentato al Comune un piano di recupero.

Enrico De Maria

Consiglio aperto a Gattinara sui problemi della «Velvis»

GATTINARA — Consiglio comunale aperto stasera sui problemi della ex Velvis: le trattative per la vendita dello stabilimento e la ripresa produttiva sono naufragate ed il Comune tenta ora di far argine agli oltre 100 posti di lavoro che rischiano di essere cancellati.

Due gli obiettivi dell'amministrazione: sollecitare la proroga della cassa integrazione e bloccare gli eventuali tentativi per modificare la destinazione del suolo occupato dalla fabbrica. Quest'ultimo aspetto preoccupa gli amministratori comunali: l'area della Velvis deve rimanere «zona industriale» per allontanare possibili speculazioni edilizie. Il secondo obiettivo è pure importante: i dipendenti hanno ricevuto nella primavera scorsa l'ultimo indennizzo previsto dalla «cassa». Di qui la necessità di una proroga. Il sindaco ha invitato alla seduta i parlamentari vercellesi, per sollecitare il loro appoggio nella capitale.

La vicenda dello stabilimento tessile si sta sempre più ingarbugliando. Il gruppo «Visconti di Modrone» l'aveva ceduta alla «Itp», una società della Cantoni. Tra i nuovi proprietari ed un altro gruppo industriale si era avviata una trattativa che lasciava intravedere spiragli per una positiva soluzione della crisi aziendale, ma, come detto, all'ultimo momento le speranze si sono dissolte di fronte a nuove, improvvise difficoltà.

d. ca.

I socialisti e la giunta di Biella

Una verifica dopo l'intesa fra psi e psdi

BIELLA — Il partito socialista ha ratificato il documento d'intesa con il psdi. Nella riunione che ha sancito l'alleanza tra i due partiti dell'area socialista, è stato anche eletto il nuovo segretario politico, Franco Vasino.

Il neo-segretario che si considera «di transizione» è apparso molto prudente sugli sviluppi di questa unione d'intenti, la cui prima conseguenza avrebbe dovuto essere un riequilibrio degli incarichi all'interno della giunta comunale e delle nomine nei vari enti. Nel documento tra l'altro si dice che psi e psdi si propongono «di riesaminare, alla luce degli ultimi avvenimenti e dopo un anno di gestione amministrativa, l'attuale situazione di giunta sia sul piano dei contenuti programmatici sia sul piano degli equilibri interni».

Ma Vasino puntualizza subito che «di crisi non se ne parla. Che ci possano essere delle insoddisfazioni in giunta è un dato di fatto ma sono cose che andremo a verificare con buon senso anche perché è più facile rompere che costruire. Per ora prendiamo atto che il bilancio è stato approvato con i voti unanimi della maggioranza, segno di una complessiva stabilità del pentapartito».

Ancora più cauto Vasino è stato su un altro punto dell'accordo psi-psdi, la presentazione di liste in comune: «E' una questione che dovremo ancora valutare a fondo con i nostri organismi di base. Le elezioni di secondo grado non sono una scadenza immediata».

Il documento congiunto psi-psdi secondo Vasino deve intendersi come «una manifestazione di volontà, ma ogni partito deve continuare a conservare le proprie autonomie».

m. al.

QUELLI DEL 60 — Interviste agli studenti dopo l'esame di maturità

Raffaella, la vendetta del «violino»

VERCELLI — *Ha incominciato le superiori con l'esaurimento, ha terminato con un bel 60 ed è raggiante. Raffaella Zanetto, vent'anni, uno dei due en plein alla maturità del professionale «Lanino» racconta la sua storia. Dice:* «Sono sempre stata quel che si dice un "violino" e ho avuto così difficoltà a trovare amici tra i compagni di classe. Mi sono iscritta al Classico, ma ho rinunciato. Diciamo che c'era incompatibilità tra me e alcuni professori. Ho perso un anno, mi sono ripresa ed eccomi qua».

Contenta? «Certo. Lo dovevo alla mia famiglia e un po' anche a me stessa. Ho riacquistato fiducia e gli anni tristi mi sembrano lontani, solo un brutto ricordo». *Raffaella, secondo i commissari d'esame, ha raggiunto la perfezione: è il miglior perito aziendale della città. E i suoi progetti sono chiari. Spiega:* «In un primo momento avrei voluto iscrivermi alla facoltà di veterinaria perché amo molto gli animali. Ora, a conti fatti, credo che seguirò le orme di mia sorella, impiegata da anni alla Camera di commercio». *Nonostante la «fame» di posti di lavoro, Raffaella Zanetto è serena. Continua:* «Adesso mi riposerò per qualche settimana, poi mi metterò alla ricerca di un'occupazione. Spero che il voto mi aiuti: eccezion fatta per la contabilità, qualsiasi settore mi andrebbe a genio».

Agli orali ha discusso con facilità scienza delle finanze ed italiano. I suoi autori preferiti: Pirandello, Svevo, Eco, Ungaretti. Ma sottovoce ammette: «Da oggi comunque gli unici libri che maneggerò saranno i gialli di Agatha Christie, almeno per un po'». *Nel suo futuro più immediato c'è qualche gita al mare?* «Non farò delle vere e proprie vacanze», *ammette, e tante serate in discoteca. Aggiunge:* «Mi piace molto ballare ed ascoltare musica. Spero di ritrovare i miei compagni di classe, gli amici della "Lanino" che per cinque anni mi hanno aiutato ad uscire dalla mia solitudine».

Tutto sommato lasciare il mondo sicuro e spensierato della scuola le dispiace. Dice: «Ci si sente disoccupati. Ci si ripromette di rivedersi, ma in fondo si sa che ognuno prenderà la propria strada e che i motivi d'incontro saranno rari». *Quattordici compagne di classe, un solo ragazzo.* «E' stato divertente — *continua Raffaella* —. Era un po' la nostra mascotte e facevamo a gara per dargli una mano. Mi mancherà anche lui».

Ma di «fidanzato», Raffaella non vuol sentir parlare. Sta bene così: prima la professione, poi si vedrà.

Quindi la domanda di prassi: un 60/60 fa sentire maturi? Conclude: «Certo dà la carica. Se solo però non ci fosse ancora, sotto sotto, una briciola di insicurezza e uno spicchio di paura».

Donata Belossi

Raffaella Zanetto, 60 alla maturità

Questa sera assemblea straordinaria sulla crisi della società calcistica

Borgosesia, appello dei dirigenti «Senza aiuti la squadra sparirà»

BORGOSESIA — Il futuro dell'Associazione sportiva Borgosesia è appeso ad un filo e per le 21 di questa sera, nell'aula consiliare del municipio, è convocata una riunione straordinaria del club di viale Combattenti allargata a tifosi e simpatizzanti.

L'attuale gruppo dirigenziale, formato dal presidente Uberto Stefanetti e dai collaboratori Antonio Castaldi, Mauro Campora, Levino Spelta, Cipriano Prosino e pochi altri, ha infatti lanciato un appello pubblico: «*Se nessuno entrerà a far parte della società, non solo il Borgosesia non prenderà parte al prossimo torneo di Prima categoria, ma addirittura chiuderà i battenti*».

Aggiunge Mauro Campora: «*Siamo rimasti in pochi e non possiamo più continuare da soli. Se nessuno ci darà un aiuto, saremo costretti a prendere questa dolorosa decisione*».

In realtà la situazione appare complicatissima. Il Borgosesia, retrocesso per la prima volta nella sua storia in Prima categoria, rischia grosso. Al momento la crisi è profonda e all'orizzonte ufficialmente non vi sono gruppi intenzionati a rilevare il sodalizio valsesiano. Prosegue Mauro Campora: «*Abbiamo iscritto la squadra al prossimo campionato, ma se nessuno si farà avanti cederemo il pacchetto dei giocatori e ci dedicheremo esclusivamente al settore giovanile*».

Il Borgo, dopo 61 anni, è sull'orlo del baratro. Tre sono le soluzioni possibili: 1) il club viene rilevato da un nuovo gruppo; 2) alcune persone si affiancano all'attuale dirigenza; 3) vengono ceduti i giocatori e si rinuncia al torneo di Prima categoria.

Al momento, purtroppo, la terza ipotesi è quella più vicina alla realtà anche se non è da escludere che dopo la presa d'atto in municipio della gravità della crisi qualcuno avanzi la sua candidatura.

Umberto Stefanetti

Infine, un'ultima eventualità, al di fuori degli schemi tradizionali, è costituita dal «passaggio» del club all'amministrazione comunale che, stando ad una tesi non si sa fino a che punto credibile, dovrebbe «obbligatoriamente» gestirlo. Sta di fatto, comunque, che la situazione appare critica e senza molte vie d'uscita. Il futuro più immediato appare cupo anche se sotto il profilo finanziario il bilancio non sembra drammatico. I debiti secondo alcune voci sarebbero compresi tra i 20 ed i 30 milioni, una somma coperta dal patrimonio-giocatori.

Intanto si è registrato il primo movimento della campagna vendite con il trasferimento di Ettore Camporini al neo-promosso Dormelletto. Anche capitan Marola dovrebbe lasciare i granata accasandosi a Cossato o a Gattinara, ma se una soluzione verrà trovata a tempi brevi, la mezzala potrebbe restare al granata.

r. cyn.

Arrestato per furto in Riviera

LEVANTO — Sergio Zamboni, 21 anni, di Borgosesia, è stato arrestato dai carabinieri di Levanto dopo un furto in una villa di proprietà di Andrea De Adamich, ex corridore automobilista.

Zamboni è entrato nella villa mentre i proprietari stavano pranzando in un'altra ala dell'abitazione. Ha ha preso denaro e gioielli per un valore complessivo di circa 10 milioni e si è allontanato.

I carabinieri l'hanno bloccato alla stazione ferroviaria della cittadina ligure. (g. g.)

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva spettacolo unico ore 22,15 (inizio ore 21,30): Perfect.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: Nomads.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: Ciccioline telefono rosso. Viet. min. 18 anni.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Amisano, corso Libertà 226.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Crova Ronsecco** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 88.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.066; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: Agip, [illegible] Solferino; Mobil, [illegible]; Gamalero; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il posto Sip locale di corso Mario Abbiate 36 ha mutato l'orario di apertura al pubblico che sarà valido per tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Fratelli Bellardi 14, tel. 54.747, 66.087.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
BIELLA-ESTATE: Rock+Rock con i Dough e i The Leaf.

BORGOSESIA

LUX: chiusura estiva.
SOCIALE: film per adulti.

FARMACIE

Ussl 47 - **Biella:** Salvestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.189. **Andorno, Mongrando Cerrione, Salussola.**

Ussl 46 - **Vigliano**, Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; **Lessona, Biaglio, Coggiola.**

Ussl 45 - **Borgosesia**, Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.846 - 20.849; **Borgosesia** 25.512; **Cossato** 98.470; **Cossato** 92.26.01; **Mongrando** 56.66.13; **Trivero** 75.65.66; **Valle Mosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 26, tel. 28.191 - 24.279.

GLI APPUNTAMENTI

● **Biella Estate.** Sul palco allestito nel chiostro di S. Sebastiano questa sera andrà in scena lo spettacolo «Rock+Rock». Per gli appassionati di questa musica si esibiranno due formazioni biellesi composte da giovani musicisti, i «Dough» e i «The Leaf». Si inizia alle 21.

● **Spettacoli all'«Alpàa».** A Varallo, nell'ambito della decima mostra «Alpàa», il programma prevede per questa sera alle 21 uno spettacolo di animazioni a sorpresa con Carlo Willis. Seguirà alle 21,30 il cabaret di Jean Porta e alle 22,15 «Le carmen d'la piola» di Roberto Balocco. In piazza Racchetti invece concerto della banda musicale di Borgosesia.

● **Concerto d'organo.** Ultimo appuntamento della prima rassegna concertistica di Mosso S. Maria. Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale dell'Assunta ci sarà il concerto dell'organista americano Karel Paukert. Sono in programma musiche di Frescobaldi, Rossi, Sweelinck, Bach, Gottfried Walther, Brahms, Kuchar e Zoradovic.

OFFERTA PER LE VACANZE D'AGOSTO: IL CUNEESE (1)

Profumo di mare sui monti ed una cucina da scoprire

La Granda vanta quattro terme, molti camping, 500 alberghi, straordinari ristoranti e prezzi miti

CUNEO — *«E' difficile trovare punti deboli: abbiamo montagne e colline, una pianura ricca e fertile, splendide città, ricche di storia, arte, fascino, laghetti naturali e artificiali, un paesaggio che varia ad ogni curva, che si rinnova dietro ogni angolo. Anche il Cuneese è un arcobaleno di mille colori, cui manca soltanto il blu del mare. Ma questo poi non è un problema: la Liguria e le sue spiagge non sono molto distanti, si può tentare addirittura una forma di abbinamento e di piacevole pendolarismo»*, osservano nell'antico palazzo che ospita la Camera di Commercio, un ente in prima fila nella promozione turistica.

Ed è vero: nella Granda che guarda sempre più al *«popolo delle vacanze»* è difficile trovare lacune, punti scoperti, manchevolezze. Anzi. *«Abbiamo un patrimonio invidiabile, che piano piano incomincia ad essere apprezzato. Siamo una delle poche province ad avere quattro stabilimenti termali, nella Granda ci [illegible] una [illegible] di campeggi, oltre cinquecento alberghi. Poi tantissimi ristoranti, una buona cucina, vini e formaggi doc, tranquillità e paesaggi splendidi»*, sottolinea, compiaciuto, Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio.

Così una vacanza nel Cuneese si trasforma, giorno per giorno, in una avventura, un viaggio quotidiano tra le magie di una terra tutta da scoprire.

Prendiamo la montagna. Dal Cebano alla Valle Varaita è un susseguirsi di cime, sentieri, baite e pascoli, un rincorrersi di passeggiate, itinerari ed escursioni. Basta lasciarsi guidare dalla bussola della fantasia e dal gusto della scoperta e la vacanza tra i monti del Cuneese si trasforma in un caleidoscopio di occasioni.

Il Monregalese, ad esempio: da Mondovì, ricca di edifici antichi e di splendide vie, l'itinerario della vacanza porta a scoprire Frabosa Soprana, da sempre *«terra di conquista»* per i turisti genovesi che nella capitale del Raschera trovano tantissimo verde.

Lo stesso discorso per Cuneo (dove il turista può avventurarsi tra le Valli Grana, Vermenagna, Gesso, può puntare verso Castelmagno o Entracque o per la valle del Maira), per Saluzzo (uno scrigno d'arte, con uno dei centri [illegible]rici più belli del Piemonte).

Un viaggio o un soggiorno che uniscono la quiete alla buona cucina, la riscoperta delle tradizioni alle mille sorprese offerte da monumenti, piazze, castelli e santuari.

Aggiunge Giovanna Cravero, titolare dell'albergo «Del

Valle Po. Il lago della Fiorenza lungo il sentiero che conduce al rifugio «Sella» sul Monviso

Molino», immerso nella quiete di Pradleves, in Valle Grana: *«I prezzi per un soggiorno sono molto contenuti. Con trentamila lire possiamo offrire la pensione completa, in un abbinamento sempre piacevole tra la nostra gastronomia e un paesaggio suggestivo e deliziosa. Il nostro è un ambiente molto tranquillo, adatto a tutti i gusti. Cerchiamo di riempire le serate con feste. In Valle Grana davvero non ci si annoia»*.

Nella montagna cuneese, poi, le iniziative si moltiplicano anno dopo anno: Pro Loco e Comunità montane offrono itinerari guidati, fioriscono le proposte agrituristiche (un esempio per tutti quella presentata dall'azienda agricola *«Di fronte al Castello»*, di Sancto Lucio di Coumboscuro, sulle montagne della Val Grana, che propone itinerari a corto e lungo raggio a cavallo, per informazioni tel. 0171/99771) senza dimenticare gli allettamenti gastronomici.

I formaggi, innanzitutto: le recenti *«doc»* per Castelmagno e Raschera, Bra e Murazzano sono un'ulteriore conferma della validità di questo prodotti, la *«summa»* di un lavoro che nella montagna cuneese ha radici e tradizioni antichissime. Poi il miele e il pane, cotto nei vecchi forni a legna, i piatti di una cucina povera ma ricchissima di sapori, proposti a prezzi molto contenuti da una miriade di trattorie.

Sono itinerari che nascono e si concludono tra una vallata e l'altra, piccoli capitoli di una civiltà che raccoglie, oltre alla natura, momenti di storia, arte e cultura.

Luigi Sugliano

A Motta Dei Conti, nel Vercellese, una competizione in costume

Arcieri in gara fra le risaie

MOTTA DEI CONTI — *In questo piccolo centro del Vercellese è scoppiata la febbre dell'arco. Balestre, faretre e dardi impegnano a fondo i mottesi e, in paese, tirar frecce sta diventando uno sport popolare quanto il calcio.*

Tutto è cominciato quando è stato rievocato un capitolo di storia dell'antico borgo, recitato per le vie di Motta da quaranta figuranti, tutti in costume del Rinascimento.

Tra gli interpreti della ricostruzione, che ha fatto rivivere a lume di fiaccola la suggestiva vicenda di Aloisia e Marchello conti di Langosco Motta, vi erano anche armigeri ed arcieri, guidati da un maestro d'armi.

Presi nel vortice dell'entusiasmo, gli abitanti del paese della Bassa si son subito detti: «Perché non organizziamo un torneo?». E' nata così la «tenzone» tra le varie contrade, i cui rappresentanti si sono battuti, a colpi d'arco, rivolgendo le frecce al bersagli.

Motta Dei Conti. Gli arcieri durante il torneo in costume

Spiega Daniele Ferraris, lo storico che ha svolto una serie di ricerche, proprio in preparazione della rievocazione storica: «Che nel nostro borgo, ai tempi di Aloisia e Marchello, si svolgesse effettivamente una gara con l'arco non è stato possibile dimostrarlo. Sappiamo però con certezza che oltre ai contadini, vi erano pure gli arcieri che servivano il Conte di Langosco, procurandogli la selvaggina per i banchetti».

Si sono dati battaglia i rioni San Rocco, San Giovanni, Castello e San Bastiano.

Sul campo, in regione Botassino, hanno vinto la contesa Valentino Marchese, guardia giurata, e Renzo De Andreis, meccanico. Si erano allenati per mesi, sicuri che avrebbero portato il gonfalone al cantone S. Rocco e così è stato. Il maestro d'armi, Marco Francese (già interprete del Conte Marchello nell'edizione della sfilata storica del 1985), non ha lasciato nulla al caso per la costruzione degli archi, prendendo a modello quelli autentici, medioevali.

Racconta Francese, che li ha costruiti intagliandoli in rami d'olmo: «L'ideale sarebbe stato il legno di tasso, ma ormai è diventato rarissimo e non si trova facilmente. Abbiamo dovuto ripiegare su materiale più comune. Le alette delle frecce sono di piuma di tacchino». *Unica concessione, le corde di nylon e i bersagli, confezionati col polistirolo, ma ciò è stato fatto per ragioni di sicurezza.*

Giovanni Barberis

Con rock, folk e musica classica: una settimana di concerti

E il Piemonte è un palcoscenico

Ma c'è anche teatro, cabaret e balletto - L'«Estate novarese» dà spazio al jazz - Musica popolare da venerdì a domenica a Biella - Giovedì a Pamparato il Festival dei Saraceni Sabato a Orta sfilata di moda - A Cuneo stasera suona la banda militare della Taurinense

ROCK, JAZZ & FOLK — Due big della canzone stasera sul palco. Ad Alessandria (stadio Moccagatta, ore 21, ingresso 15 mila lire) arriva Claudio Baglioni in «Assolo», il concerto che vede il cantante di «Questo piccolo grande amore» tenere la scena per tre ore filate. A Novara, invece, lo stadio di via Alcarotti ospita Eros Ramazzotti. Si comincia alle 21, l'ingresso costa 15 mila lire.

L'«Estate novarese» dà spazio anche al jazz: giovedì in piazza delle Erbe concerto del quartetto della pianista Rita Marcotulli. Ancora a Novara venerdì concerto rock alla scalinata del Parco dei Bambini: suonano i Digisound e gli Swinging Brothers. Domani a Savigliano Fiorella Mannoia recupera il concerto saltato sabato scorso, mentre a Isogne è di scena Anna Oxa, che giovedì canta a Cavallermaggiore.

Rassegna di musica popolare da venerdì a domenica a Biella nel chiostro di San Sebastiano, dove stasera c'è un concerto rock dei gruppi Dough e Leaf. Folk occitano giovedì in piazza Chanoux ad Aosta con l'Arp.

Jazz domani a Pettenasco col quartetto Allifranchini-Lucchini e sabato a Murazzano con il trombettista Enrico Rava.

MUSICA CLASSICA — Stasera all'anfiteatro romano di Serravalle Scrivia è in programma un concerto dell'Orchestra Sinfonica del Regio diretta da Pinchas Steinberg, che venerdì suona invece nel parco comunale di Borgosesia. Serravalle ospita anche un concerto d'organo di Oleg Jancenko sabato alle 21,30.

Giovedì a Gozzano (Novara) nel parco delle scuole di via Gentile, alle 21,30, i vincitori del concorsi «Coccia» saranno protagonisti della «Traviata» di Verdi: Tomoko Matsumoto è Violetta, Enrico Bonelli interpreta Alfredo. Regia di Cesare Genovesi. Coro lirico del «Viotti». Manfredi Argento dirige l'orchestra di professori della Rai di Milano.

Ad Arona prosegue il Festival organistico internazionale nella collegiata di Santa Maria: sabato concerto di Jonathan Biggers. Concerto d'organo venerdì anche nella cattedrale d'Aosta, mentre sabato ad Aymavilles suona l'Orchestra da camera di Neuchâtel e a Gressoney St-Jean Roberto Abbado dirige l'Orchestra da camera del Festival di Gressoney.

Giovedì a Pamparato per il Festival dei Saraceni — che s'è aperto ieri — l'oratorio di Sant'Antonio ospita il trio di Cristina Miatello (soprano) Fazia Mazzer (clavicembalo) e Ugo Nastrucci (tiorba), mentre venerdì a Montaldo di Mondovì all'oratorio dei Disciplinati si esibisce il complesso «Claudio Monteverdi» di Cremona diretto da Stefano Ginevra in un concerto di musiche del primo Settecento italiano. Ancora per il Festival dei Saraceni a Pamparato domenica duo Girodo-Castellani di flauto dolce e clavicembalo, e lunedì concerto di fortepiano (un antico strumento simile al pianoforte) con musiche di Mozart eseguite da Glen Wilson.

Venerdì comincia anche, al castello di Agliè, il Festival Musica in Scena, con un concerto dei Bollati Aquilani cui farà seguito sabato l'Orchestra dell'Accademia Martini di Parma e domenica (alle 18) il duo pianistico Berardino-Gotta.

Il programma di domenica alla Villa del Vescovo a Cree (Alessandria) prevede alle 16 il concerto degli allievi dell'Istituto musicale «Soliva» e alle 18 l'insieme di violini diretto da Mario Ferraris.

Concerti del pianista Fabio Lutz a S. Maurizio Canavese (sabato) e a Pollone (chiesa di S. Eusebio, domenica ore 21).

Oltre agli appuntamenti di Acqui in Palcoscenico e di Vignale Danza, il balletto vive una serata importante venerdì a Tortona: in piazza Arzano la compagnia Bella Butler presenta «Les Nuits d'Eté», coreografia di Anna Sigma.

A Cuneo stasera al Parco della Resistenza concerto della Banda della brigata alpina Taurinense, che sabato suona nella piazza di Castelnuovo Don Bosco.

TEATRO & CABARET — Ad Alessandria, per la rassegna «Aperto per ferie», giovedì la compagnia I Pochi presenta all'ex cinema Aurora di via Pacinotti «A casa per le sette», dramma giallo di Robert Sheriff, regia di Ennio Dollfus. «Fools», la commedia di Neil Simon presentata ad Asti dalla compagnia La Festa Mobile, va in scena domani sera a Cuneo nel cortile del Palazzo municipale.

Alla discoteca «Green Garden» di Castel Boglione (Asti) domenica è di scena Giorgio Faletti, il simpatico «ragazzo di Paninaro Marmorito» protagonista della trasmissione tv «Drive In». Cabaret anche a Novara, lunedì prossimo, con lo show di Alessandro Bergonzoni sul sagrato di Sant'Eufemia. A Montafia (Asti) la Compagnia Brofferio presenta «Il Barbiere di Veriglie». A San Cristoforo (Alessandria) sabato e domenica «A semu a postu», commedia in dialetto.

SAGRE & MOSTRE — Domenica per tutto il giorno a Roccaverano festa della robiola, a Graglia (Vercelli) sagra della toma, a Cabella Ligure (Alessandria) spaghettata nella località di Piancerreto, ad Alzano Scrivia mostra mercato del fagiolo con ballo in piazza, a Canelli manifestazione ippica all'ippodromo di Santa Caterina con gare di abilità a cavallo, a Nizza mercatino dell'antiquariato.

Sabato sera in piazza Motta ad Orta sfilata di abiti da sposa e pellicce. Da sabato al 24 festa patronale di S. Anna Avagnina (Mondovì). Domenica a Varallo Sesia si conclude l'«Alpa'a».

Gabriele Ferraris

FRA UN TUFFO E L'ALTRO

Cavallermaggiore. Giovani bagnanti, fra un tuffo e l'altro, si incontrano ai bordi della piscina «Le Cupole». Finora l'estate ha sfiorato, e per qualche giorno soltanto, le temperature di punta stagionali ma le piscine sono egualmente già affollate nell'attesa delle ferie di agosto (foto di Sergio Solavaggione)

Informazione sanitaria a cura della Clinica S. Gaudenzio di Novara

Ulteriore potenziamento della clinica novarese

NUOVI REPARTI SPECIALISTICI ALLA CASA DI CURA SAN GAUDENZIO DI NOVARA

L'assemblea degli azionisti della Casa di Cura San Gaudenzio di Novara ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre dello scorso anno, che presenta ulteriori e significativi risultati del progressivo sviluppo del presidio sanitario privato piemontese.

Il 1985 è stato caratterizzato per la San Gaudenzio non solo dal costante impegno per dotarsi di personale e di strutture in sintonia con i progressi della medicina, ma anche da un evento emblematico: la consegna, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a Roma, nella sala della Protomoteca in Campidoglio nel dicembre scorso, del premio «Atomo d'oro internazionale» per l'anno 1985. La motivazione del conferimento è di per sé eloquente: *«La Casa di Cura San Gaudenzio di Novara si è rivelata in questi ultimi due anni un presidio sanitario d'avanguardia per l'opera di prevenzione e di diagnosi precoce della patologia tumorale, grazie alla dotazione di apparecchiature TAC e angiografia digitale dell'ultima generazione, di un centro ecografico di livello europeo, di un laboratorio di analisi che annovera i più moderni strumenti scientifici nel campo della ricerca immunoematologica. In questo ambito, particolare segnalazione merita l'attività di informazione sanitaria rivolta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza sociale della prevenzione e della diagnosi precoce»*.

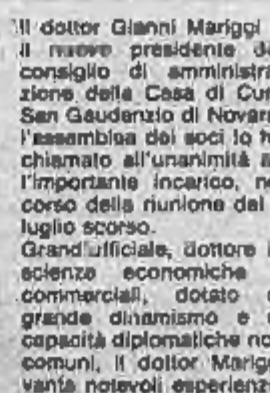
Dal punto di vista della politica prettamente gestionale, la casa di cura novarese ha proseguito nel 1985, da un lato, le sue iniziative scientifiche di aggiornamento (con l'intervento di scienziati internazionali, statunitensi ed europei) su tematiche attuali, come le più recenti novità nella cura delle malattie oculari, dall'altro ha rafforzato i contatti con cliniche universitarie ed ospedali di alta specializzazione operanti nei Paesi esteri. L'acquisizione di una vasta area attigua alla casa di cura ha posto poi le premesse per uno sviluppo della clinica basato prevalentemente sulla creazione di nuovi reparti specialistici.

Saranno costituiti reparti di oftalmologia sociale, di audiologia, di stomatologia, di chirurgia, oltre ad uno per gli interventi maxillo-facciali. Nel periodo immediatamente successivo alle ferie sarà inaugurato il nuovo reparto di fisiokinesiterapia, con ampia presenza di strumenti e di box, di palestre e di servizi che lo renderanno quanto mai qualificato per l'attività di riabilitazione e di rieducazione funzionale. Nella nuova area della casa di cura troverà ubicazione anche il centro multidisciplinare di laserterapia: nella clinica sono già oggi operativi tredici tipi di laser: dermatologico, vascolare, traumatologico, oculistico, bronchiale, audiologico, neurochirurgico, otorinolaringoiatrico, ortopedico, ginecologico, chirurgico, urologico, endoscopico.

La clinica novarese, nel corso del 1985, ha registrato un forte incremento degli interventi e, ciò che è più rilevante, ha visto aumentare le operazioni di alta chirurgia vascolare e di microchirurgia (oftalmica, audiologica, dermatologica).

E' proseguito nel 1985 anche il programma di ammodernamento generale delle infrastrutture per adeguarle al processo di avanzamento tecnologico.

«Abbiamo potenziato — ha dichiarato l'amministratore delegato della casa di cura, il chirurgo dottor Adnan Rihaoui — *il laboratorio di analisi e di ricerche cliniche, con l'acquisto di apparecchiature computerizzate che assicurano la qualità e la tempestività dei referti e ne abbreviano i tempi di consegna, dotando altresì la clinica della spirometria computerizzata, di nuovi strumenti endoscopici, e dell'apparecchio ad ultrasuoni transcutaneo per lo sbriciolamento dei calcoli renali. Quanto prima entrerà in funzione un'unità di sorveglianza cardiologica intensiva ed una di emodialisi.*

«Con particolare soddisfazione devo sottolineare che presso il centro di laserterapia della clinica è stata quest'anno messa a punto una nuova metodica: la rimozione del menisco mediante l'impiego del laser. La nostra politica di potenziamento — conclude il dottor Rihaoui — *è indubbiamente onerosa, ma consente di innalzare il prestigio della nostra casa di cura, nel pieno rispetto dell'impegno assunto per garantire la miglior tutela della salute ai cittadini di ogni ceto sociale».*

Il dottor Gianni Mariggi è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione della Casa di Cura San Gaudenzio di Novara: l'assemblea dei soci lo ha chiamato all'unanimità all'importante incarico, nel corso della riunione del 3 luglio scorso.

Grand'ufficiale, dottore in scienze economiche e commerciali, dotato di grande dinamismo e di capacità diplomatiche non comuni, il dottor Mariggi vanta notevoli esperienze, nazionali ed internazionali, nel mondo industriale e bancario.

E' attualmente presidente di un'importante cementeria ed è stato componente di delegazioni italiane dell'acciaio a Ginevra (ONU), a Parigi (OCSE), a Lussemburgo e Bruxelles (CEE). Nel campo bancario è stato per vent'anni presidente del collegio sindacale di una conosciuta banca popolare, di cui è attualmente componente del consiglio di amministrazione.

E' stato inoltre per dodici anni presidente della Camera di Commercio italo-brasiliana per l'Italia.

Gentleman sportivo per trentadue anni, il dottor Mariggi è stato al vertice di federazioni nazionali ed internazionali: per dodici anni componente della giunta esecutiva del Comitato Olimpico Italiano, è attualmente membro di alcune commissioni interfederali del CONI.